Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 febbraio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 7 Fondazione 1881

TRAGICA DOMENICA DI CARNEVALE IN ITALIA: IN DUE SCIAGURE PERISCONO 74 PERSONE

Rogo in un cinema di Torino, è una strage
Sessantaquattro muoiono tra fiamme e fumo

Fra le vittime numerosi i giovani e donne con i figli: si proiettava un film comico
Incerta l'origine dell'immane tragedia, forse un corto circuito o un petardo lanciato per scherzo - Non si esclude l'ipotesi dolosa - La morte ha ghermito gli spettatori della galleria il cui scalone d'uscita è stato bloccato dal fuoco - Inutile ogni fuga

TORINO — Un cinema del centro, lo «Statuto», è bruciato ieri durante la seconda rappresentazione per cause non ancora precisate. Il bilancio: 64 morti fa di questa tragedia uno dei più allucinanti drammi mai accaduti in Italia.

Le vittime sono in gran parte donne, numerosi giovani e qualche bambino. Si proiettava un film comico, «La Capra», e la locandità assicurava un divertimento garantito. Non è ironia fuori luogo, ma significa che proprio un certo tipo pubblico giovanile e madri con i loro figli avevano scelto questa possibilità di divertimento in una domenica di Carnevale che resterà a lungo nella memoria dei torinesi ma colpisce, commuove ed emoziona tutta l'opinione pubblica italiana. Le cause, come si è detto, sono in via d'accertamento. Non si esclude del tutto la natura dolosa, ma si propende di più per un corto circuito o forse per un petardo carnevalesco acceso da qualcuno per discutibile scherzo che si è trasformato in un'orribile mietitura di morte.

L'incendio è divampato improvviso verso le 18.30, subito dopo la fine del secondo spettacolo mentre si stava proiettando una serie di diapositive pubblicitarie; la sala, che può contenere in totale 1070 persone, non era gremita.

Il gestore del cinematografo, Raimondo Capello di 51 anni, ha dichiarato che «c'è stata una fiammata, violenta e improvvisa; il fuoco si è esteso immediatamente. Ho cercato, insieme con alcuni inservienti, di domare le fiamme con gli estintori, ma non è stato possibile. Abbiamo subito spalancato le uscite di sicurezza e cercato di portar fuori quanta più gente potevamo».

L'incendio ha avuto origine nel corridoio, al piano terreno, sul quale si aprono gli ingressi che immettono nella sala di proiezione; le fiamme si sono però estese verso l'alto, intaccando subito lo scalone che adduce alla soprastante galleria, dove gli spettatori che vi si trovavano sono rimasti intrappolati.

Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto (complessivamente sono state impiegate cinque squadre), l'incendio si era esteso all'intera «fiancata» interna del cinematografo; i pompieri sono stati costretti ad utilizzare le maschere anti-gas per poter entrare nel salone invaso completamente dal fumo, e per potere — in un secondo tempo, dopo che le fiamme erano state spente — accedere alla galleria.

Qui i vigili del fuoco si sono trovati di fronte allo spettacolo raccapricciante di decine di cadaveri completamente carbonizzati, gente che era stata bloccata dalle fiamme contro la parete opposta e che non ha avuto la possibilità (e forse nemmeno il tempo) di mettersi in salvo.

Il panico si è diffuso istantaneamente; al primo divampare delle fiamme, gli spettatori della galleria hanno cercato in parte di scendere al piano terreno lungo lo scalone, ma il fuoco ha presto tagliato questa via; altri, la maggioranza, hanno tentato di uscire attraverso le porte di sicurezza situate lungo la parete opposta, che però non sono riusciti ad aprire in tempo.

Le vittime non tutte sono morte per le ustioni; nella maggioranza dei casi, anzi, si tratta di decessi per asfissia da fumo. Parecchi cadaveri, infatti, sono stati rintracciati al piano superiore: così il bilancio finale delle vittime risulta di 64 morti, dei quali 62 nel cinematografo, e due deceduti all'ospedale Maria Vittoria, dov'erano giunti ancora in vita. Dalle posizioni e dal luogo in cui giacevano i corpi, sembra si possa dedurre che, sorpresi dal fuoco ed avendo ormai la via della discesa lungo lo scalone bloccata dall'incendio che avvampava ormai anche lungo la scalinata, parecchi spettatori abbiano cercato scampo in uno sgabuzzino; qui si sarebbero barricati nella speranza di sfuggire alle fiamme; sono rimasti però vittime del fumo che li ha asfissiati.

I vigili del fuoco, sempre utilizzando i respiratori (l'atmosfera all'interno del cinema, a parecchie ore di distanza, è ancora irrespirabile), hanno esplorato per tutta la notte la sala per individuare elementi che possano eventualmente risultare utili per stabilire le cause del sinistro. Non si conosce l'esito di queste ricerche.

Si sta anche cercando di accertare se le porte di sicurezza fossero in condizioni di essere aperte dall'interno.

Una delle ipotesi che sono state prospettate è quella di un possibile corto circuito. I vigili del fuoco sembra abbiano infatti scoperto un fascio di cavi elettrici che corre nell'angolo formato dal muro che divide la sala di proiezione e il corridoio di accesso e il soffitto della platea (che funge anche ovviamente da pavimento della galleria), nel quale potrebbe essersi prodotto un contatto anomalo la cui conseguente scintilla avrebbe appiccato il fuoco a una tenda.

Secondo un'altra ipotesi, che — come le altre — non ha per ora trovato smentite né conferme, sarebbe stato un petardo carnevalesco, gettato per scherzo nel corridoio, a provocare la fiammata iniziale, notata anche dal gestore, all'origine dell'incendio.

Appena appresa la notizia della grave sciagura che si è verificata nel cinema «Statuto» il presidente del Consiglio ha avuto un colloquio con il ministro degli interni on. Rognoni il quale si recherà oggi a Torino.

A tarda ora nessuna delle vittime risulta identificata; si tratta in gran parte di giovani, come si è detto, che avevano scelto una pellicola brillante per trascorrere la domenica di Carnevale. È stato uno degli inservienti a ricordare con le lacrime agli occhi, questo particolare: «Appena cinque minuti prima — ha detto — il cinematografo risuonava di risate e di allegria».

ULTIMA ORA

Arrestato il gestore

TORINO — Poco dopo le 23 il procuratore della Repubblica di Torino, dott. Bruno Caccia, che in questura aveva condotto personalmente una lunga serie di interrogatori, ha emesso un ordine di cattura nei confronti del gestore del cinema «Statuto», Raimondo Capello, per disastro colposo e omicidio colposo.



Torino — L'allucinante immagine dei corpi di alcune vittime allineati in un garage, vicino al tragico cinema

Carambola di cabine su una funivia in Val d'Aosta
Tre precipitano: 10 vittime, due feriti gravissimi

AOSTA — Dieci morti e due feriti gravissimi. Questo il tragico bilancio di un incidente avvenuto ieri mattina attorno alle 11 a Champoluc, una località sciistica della Valle d'Aosta a 1900 metri di quota. Sulla zona cadeva una fitta nevicata, che dalle prime ore dell'alba aveva coperto la Valle d'Aosta e tutto il Piemonte e che ha così reso più ardue le operazioni di soccorso.

L'incidente, frutto di una tragica «carambola» tra almeno sei «ovovie» (cabine di funivia di forma ovoidale), è uno di quei fatti drammatici che a prima vista sembrano frutto soltanto di un tragico destino, anche se da più parti si è ipotizzato subito dopo l'incidente la possibilità che la tragedia sia dovuta ad alcune negligenze nella manutenzione dell'impianto. A Champoluc, però, i responsabili dell'ovovia affermano che all'inizio della stagione si era proceduto come sempre a tutte le revisioni previste dalla legge.

Rimangono, tuttavia, al di là delle ipotesi, le dieci vittime, in gran parte sciatori lombardi, e i due feriti gravissimi, un bambino e una donna, ricoverati in coma all'ospedale di Novara. I soccorsi sono stati tempestivi (sulla zona al momento dell'incidente iniziava a cadere neve mista a pioggia), ma è apparso subito chiaro che per dieci dei dodici sciatori precipitati dopo un volo di 30-40 metri non c'era più nulla da fare.

Questi i nomi delle vittime: Angelo Tiveron di 13 anni e suo padre Fabio, residenti a Brugherio (Milano); Elena Ambrosioni di 10 anni e suo padre Massimo di 34 anni, residenti a Milano; Mario Berretta di 41 anni, di Caronno Pertusella (Varese); Franco Femia, di 25 anni, di Orbassano (Torino); Enzo De Stefani, di 35 anni e sua moglie Silvana, residenti in provincia di Milano; Maurizio Ferdinando Viganò di 27 anni, nato a Varese, e Mario Giuseppe Borlini, di 38 anni.

I due ricoverati all'ospedale di Novara (vi sono giunti in elicottero) sono Maria Valletta, 20 anni, e un bimbo di 10 anni, Stefano Borlini, figlio di una delle vittime. Le loro condizioni sono molto gravi, soprattutto per la Valletta, per la quale la prognosi è riservatissima. Entrambi hanno riportato fratture craniche e sono stati ricoverati nel reparto neurochirurgico dell'ospedale.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, si è accertato che intorno alle 11 una ovovia in partenza è scivolata rapidamente indietro, andando a sbattere contro altre due cabine ancora vuote. L'impatto ha provocato una eccessiva tensione della fune che sorregge l'impianto e ha fatto «scarrucolare» un'altra cabina, che già si trovava fuori dalla stazione di partenza oltre la prima campata.

L'ovovia, sulla quale si trovavano quattro passeggeri, si è scagliata come un proiettile contro altre due che la seguivano, precipitando con loro sul fondo di un vallone con un salto di oltre 30 metri. Pochi istanti prima della tragedia, su quello stesso impianto che da Champoluc porta al monte 1est (uno dei più vecchi esistenti in zona) si erano affollati gli atleti che in mattinata avevano partecipato a una gara di sci alpinistico.

L'allarme è scattato immediatamente in tutta la valle, uomini e mezzi sono affluiti sul posto quanto più rapidamente possibile. Tra l'altro, sono arrivati anche due elicotteri della società «Eli-Alpi». Uno ha preso a bordo i due feriti più gravi e li ha portati all'ospedale di Novara, l'altro ha cominciato la spola per prelevare i passeggeri rimasti nelle cabine.

Dal velivolo è stata calata una fune cui era appesa una grossa «cesta», all'interno della quale si è introdotto Luigi Laurencet; i piloti, mantenendo l'elicottero librato al di sopra delle cabine immobilizzate, hanno consentito a Laurencet di far trasbordare man mano gli sciatori bloccati nella «cesta» e di portarli a terra con un andirivieni che si è protratto fino a che tutti i passeggeri sono stati prelevati.

Il Dipartimento nazionale della protezione civile, di cui è responsabile l'ing. Elveno Pastorelli, ha coordinato da Roma le operazioni di soccorso. Alpini e vigili del fuoco hanno operato nella zona per soccorrere i feriti. Le operazioni di soccorso si sono praticamente concluse verso le 16.30, quando tutti i passeggeri delle numerose cabine che erano rimasti bloccati a bordo dei minuscoli «gusci» sospesi nel vuoto sono stati recuperati e messi in salvo.

Il procuratore della Repubblica di Aosta, dott. Riccomagno, si è immediatamente recato sul luogo dell'incidente e ha proceduto a fare effettuare tutti i rilievi necessari per cercare di accertarne le cause. Ha ordinato una perizia tecnica (che procederà parallelamente all'inchiesta giudiziaria) sulla ovovia, ed ha intanto disposto il blocco dell'intero impianto.

Secondo la ricostruzione di alcuni testimoni, al momento del tragico volo non c'era vento in zona e quindi l'incidente può essere imputato a cause «meccaniche». L'interrogativo che si sono poste le squadre di soccorso, i carabinieri e i tecnici riguarda dunque soltanto la manutenzione dell'impianto, la resistenza e lo stato di conservazione dei supporti che collegano le ovovie al cavo di trasporto.

Ancora una volta, dunque, i sistemi di trasporto funiviari sono sotto accusa e drammaticamente il dibattito (iniziato dopo un incidente analogo avvenuto a Cavalese, in Veneto) è costellato da un alto numero di vittime, sciatori che in un attimo vedono una giornata felice sui campi di neve trasformarsi in una terribile tragedia.



Aosta — I soccorritori intorno ad una delle cabine precipitate poco dopo la partenza

I precedenti: al Cermis morirono in quarantadue

Il più tragico incidente di funivia in Italia (uno dei più gravi al mondo) avvenne il 9 marzo 1976. Quarantadue persone morirono nella sciagura dell'Alpe di Cermis (Trento). Solo una ragazza sopravvisse, benché ferita in modo grave. La Cassazione confermò che unico responsabile della sciagura doveva ritenersi il manovratore: nella manovra manuale, infatti, la fune traente finì con l'accavallarsi sulla portante determinandone il tranciamento e con esso la caduta del vagoncino di risalita che, dopo un volo di trenta metri, con il suo carico umano si schiantò sui prati sottostanti.

Tre i precenti, tutti con conseguenze tragiche, in Valle d'Aosta. Il 10 agosto 1957 precipitò, nei pressi di Cogne, una funivia adibita al trasporto di operai dell'omonima azienda: il bilancio fu di un morto e undici feriti.

Il 30 agosto 1961 un aereo militare francese tranciò un cavo della «Funivia dei ghiacciai», che collega la Punta Helbronner con l'Aiguille du Midi, attraversando il massiccio del Monte Bianco, collegando in pratica Courmayeur con Chamonix: cinque passeggeri che si trovano su una delle cabine rimasero uccisi, parecchi altri trascorsero una notte drammatica bloccati all'interno delle altre cabine sospese su un abisso profondo centinaia di metri. Furon salvati il giorno dopo.

La stessa funivia subì un altro incidente l'11 luglio 1966: tre cabine andarono a fracassarsi contro le rocce del Grand Flambeau, nei pressi del «pilone aereo» che sostiene la funivia, provocando la morte di tre passeggeri.

I PROBLEMI COMUNI FRA ITALIA E FRANCIA

Fanfani da Mitterrand Un consulto economico

ROMA — Fanfani vola a Parigi rispondendo all'invito del Presidente francese Mitterrand, ma lascia in Italia una situazione non certo tranquilla. La manovra economica del governo è, infatti, appesa a un filo, con le grandi difficoltà incontrate nella trasformazione in legge dei decreti economici di fine anno a cui si sono aggiunti i provvedimenti decisi per favorire un'intesa sul costo del lavoro.

A Palazzo Chigi si dà molta importanza alla visita del presidente Fanfani a Parigi e agli incontri che questi avrà con Mitterrand. In una nota ufficiosa, diffusa ieri dalla presidenza del Consiglio, si fa notare che da circa un anno le due parti non si incontrano al massimo livello e che nell'occasione saranno discussi alcuni importanti problemi specie a carattere economico.

Ma trattandosi di incontri informali, non è stabilita un'agenda precisa degli argomenti, per cui la discussione potrà svilupparsi su un ampio arco di problemi. Il primo incontro tra il presidente Mitterrand e Fanfani avrà luogo oggi stesso all'arrivo di Fanfani in Francia. Difficilmente la discussione potrà tralasciare i problemi del rapporto Est-Ovest e la sicurezza dell'Europa sia alla luce del negoziato di Ginevra sia della visita del vice di Reagan, Bush.

Per quanto riguarda il Medio Oriente sarà utile alle due parti confrontare i rispettivi punti di vista sugli sviluppi della situazione in tutta la regione e in particolare, sulle comuni esperienze derivanti dalla presenza in Libano di una forza multinazionale che vede la partecipazione di unità militari dei due paesi.

Più interessante anche per eventuali conseguenze pratiche, potrà essere la discussione sui temi economici e in particolare sullo sviluppo di politiche comuni e sull'ingresso nella Comunità europea di paesi come Spagna e Portogallo che proprio per le loro caratteristiche, riguardano molto da vicino sia l'Italia che la Francia. L'appuntamento di oggi poi potrebbe essere anche l'occasione per una discussione dell'idea francese di convocare una «conferenza mediterranea».

G. S.

CALOROSO SALUTO DELLA FORZA DI PACE ITALIANA ALLA NAZIONALE

Due ore e 20 minuti di azzurro a Beirut

Applausi e commozione in un clima di festa, ma la sorveglianza era strettissima ed efficiente coadiuvata anche dagli americani - La presentazione dei calciatori, uno ad uno, ai militari

BEIRUT — Lo storico evento della prima visita di un simbolo di pace come lo sport nella Berlino del Medioriente lo ha realizzato l'Italia. Ma non è stata una visita, è stato piuttosto un abbraccio: quello tra il contingente militare italiano della forza trinazionale di pace di stanza in Libano e la nazionale di Bearzot. Entusiasmo, simpatia, applausi, curiosità, interesse: questi i sentimenti che si sono intrecciati tra i soldati e il gruppo di giocatori e giornalisti sportivi guidati dal ministro della difesa, on. Lelio Lagorio.

La festa, spontanea e in alcuni momenti toccante, è esplosa poi nell'accampamento militare, sotto il tendone da circo che da Natale fa da punto di ritrovo dei soldati italiani. Applausi, scambi di souvenir, qualche parola al microfono, altre sottovoce al tavolo durante il rancio. «Rossi, non te la prendere, vedrai che tornerai al gol», «Zoff, ma come fai alla tua età?».

Ma la cronaca della giornata va vissuta minuto per minuto. Poco prima di mezzogiorno (ora locale, le 11 italiane), preceduti dal «DC-9» dei giornalisti e dall'«Executive» del ministro Lagorio e del suo seguito, gli azzurri scendono dal cielo a bordo del secondo «DC-9» dell'Aeronautica militare. I tre velivoli, partiti circa mezz'ora prima dall'aerostazione cipriota di Larnaca, avevano compiuto il tragitto di 240 chilometri sul mare in neppure mezz'ora scortati nel tratto finale da aerei ed elicotteri americani e del ricostituendo esercito libanese.

L'aeroporto, che fa parte della zona presidiata dalle forze Usa, è sorvegliato da ingenti forze. Sono i paracadutisti della «Folgore» e i carabinieri a controllare le operazioni di sbarco, coadiuvati dagli americani. Il dispositivo di sicurezza, come informa il gen. Giannattasio, responsabile dell'operazione, è composto da punti fissi di controllo, pattugliamento, elicotteri che sorvolano in continuazione l'area e nella zona, disposti sui tetti, c'è un numero consistente di tiratori scelti pronti all'intervento.

Sulla pista ci sono tre torpedoni e altrettante jeep, quest'ultime riservate ai fotografi e ai cineoperatori. Il tragitto dall'aeroporto al campo del contingente italiano è di appena cinque chilometri e viene compiuto in sette minuti esatti di cronometro. Ai lati della strada, sulla sinistra ci sono le forze libanesi, sulla destra quelle americane. Ogni 50 metri un paracadutista col fucile mitragliatore sorveglia.

L'accampamento italiano sorge ai margini di una piccola pineta. L'arrivo della nazionale è salutato con un'ovazione dai soldati. Tra loro c'è anche un ragazzo libanese di madre padovana. Ha poco più di dieci anni. Il suo nome è Amado. Al mattino va a scuola e nel pomeriggio dà una mano all'interprete ufficiale Said.

Nel tendone quindi la festa. Sul palco dove solitamente viene montato lo schermo per le proiezioni cinematografiche, prendono posto i giocatori guidati dal c.t. Bearzot. Il benvenuto è dato dal gen. Franco Angioni, comandante del contingente. Il ministro Lagorio, con il sottosegretario alla difesa on. Ciccardini e i gen. Giannatasio e Fortunato e l'ammiraglio Piccioni, ha preso posto tra i soldati, nel «parterre».

«Grazie di essere venuti — dice il gen. Angioni — con la vostra presenza materializzate uno dei tanti legami che ci lega con la madre patria. Quando arrivammo qua erano momenti delicati: gli sguardi si incrociano e capivamo che ci chiedevano con gli occhi come eravamo. Poi dagli sguardi si è passati alle parole e le prime sono state i cognomi di voi giocatori diventati campioni del mondo. In altri momenti ci ricordiamo che l'Italia è campione del mondo e lo è ancora, nonostante tutto, finché non sarà spodestata».

Poi Bearzot si dice amareggiato per non essere riuscito a presentarsi con una vittoria ed esprime la solidarietà della nazionale al contingente nella speranza che porti un po' di quella serenità «che voi con tanti sacrifici cercate di portare qui».

È la volta di capitan Zoff il quale si dice dispiaciuto della mancata vittoria di sabato. «C'è andata molto bene ai mondiali, un po' meno ieri. Speriamo — conclude — di essere in tempo per riprenderci». Fin qui i discorsi ufficiali poi la presentazione degli azzurri, uno per uno. E giù applausi. Nessuno raggiunge l'intensità di quello riservato al gen. Angioni da parte dei 600 soldati presenti sotto la tenda.

F. M.

A PAGINA 10

La Triestina accelera con il 3-0 sul Fano

NELLE PAGINE INTERNE

Cortei e scontri nelle vie di Varsavia

Riesplode, dopo un periodo di relativa calma, la protesta in Polonia. Ieri a Varsavia, poco dopo la messa delle 13, si è formato spontaneamente un corteo che è andato continuamente ingrossandosi e che ha cominciato a percorrere le strade della città scandendo slogan a favore di Solidarnosc e dei suoi leader. La polizia, che controllava lo svolgimento della manifestazione è improvvisamente intervenuta, quando il corteo è giunto nei pressi della piazza dove si trova il monumento al Milite Ignoto. Sono stati lanciati gas lacrimogeni e i manifestanti sono stati caricati con i manganelli. *A pagina 15.*

La satira politica al Carnevale di Muggia

Ha vinto la satira politica al carnevale di Muggia, il grande rivale di Viareggio. Il primo premio è andato a un carro che rappresentava Cristoforo Colombo che, rompendo il suo classico uovo, vi scopriva dentro l'attuale presidente americano. Titolo della messinscena «Te la dò io l'America», autrice la compagnia «Brivido», che nelle ultime cinque edizioni era giunta sempre seconda. Anche le altre compagnie hanno satireggiato i politici: si sono visti un Fanfani di cartapesta, il sindaco di Muggia Bordon difendere a martellate la sua posizione dagli assalti degli altri partiti. Il cielo, nonostante le minacce, ha tenuto. *In cronaca.*

I PRIMI MESI DELLA NUOVA GESTIONE DELLA SEGRETERIA DC

Rafforza la posizione di De Mita la verifica del consiglio nazionale

Consolidato anche il governo Fanfani - Berlinguer critico sui temi economico-sindacali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La verifica dei primi mesi della gestione della segreteria De Mita compiuta dal consiglio nazionale, si è conclusa con un sostanziale rafforzamento della posizione del segretario e con il conseguente rafforzamento di quel governo Fanfani che rappresenta il primo risultato concreto ottenuto dal leader della Dc.

De Mita non intende però accontentarsi d'aver messo al riparo Fanfani dai pericoli di una crisi e, come ha dimostrato nella replica diffusa soltanto ieri, appare intenzionato a portare avanti il suo sforzo di rinnovamento della Dc, con il duplice obiettivo di creare la massima solidarietà intorno alla sua linea e di conseguire alle prossime elezioni amministrative un risultato che prepari il terreno per le consultazioni politiche del prossimo anno.

Gran parte del suo intervento, quindi, è stata spesa per dissipare timori e perplessità manifestate soprattutto da Andreotti e Forlani sulla gestione interna del partito, ribadendo la sua intenzione di insistere sul processo di rinnovamento, portando in periferia il disarmo delle correnti («abbiamo sbaraccato il sistema di far politica nei gruppi, non bisogna tornarci») e riaffermando la propria disponibilità ad una conduzione collegiale della Dc attraverso una maggiore utilizzazione degli organi statutari, come il consiglio nazionale e l'ufficio politico.

Nel suo sforzo di fare piazza pulita delle incomprensioni con il vecchio schieramento della minoranza e con Andreotti, però, il segretario democristiano ha tenuto a precisare che la sua disponibilità al metodo collegiale presenta un limite preciso, costituito dalla sua qualifica di segretario eletto dal congresso.

«Non voglio consentire — ha detto — che la ricerca di unità e di collegialità nel partito possa essere pagata con il risorgere di gruppi e di correnti. Non sono animato — ha aggiunto — dallo spirito di Cincinnato, ma voglio difendere sempre con fermezza i miei convincimenti, sapendo bene che ove dovesse sorgere un conflitto tra il consiglio nazionale ed il segretario, soltanto un congresso potrebbe risolverlo».

In sostanza De Mita, pur con la massima apertura verso i suoi principali critici interni, rivendica il pieno diritto di guidare senza condizionamenti il partito.

Socialdemocratici e liberali si sono dichiarati soddisfatti per il modo con il quale De Mita ha fugato dubbi e perplessità sul ruolo delle forze laiche, sulla possibilità di collaborazione. «Le tesi esposte nel recente consiglio nazionale della Dc dall'on. De Mita — ha detto Longo — che apprezziamo per la loro onestà intellettuale, tendono ad uscire dalla situazione del passato ed a collocare la Dc in una dimensione che corrisponda meglio ad una realtà occidentale ed europea, della quale anche il partito di maggioranza relativa comincia ad avvertire il peso ed il significato».

Sulla questione tacciono, per il momento, i socialisti. Ieri è intervenuto Martelli che non ha preso in considerazione il dibattito nel parlamentino democristiano, ed ha illustrato la ricetta socialista per uscire dalla crisi (riforma del sistema tributario per eliminare le evasioni e ridurre l'ingiusta pressione fiscale) e per dare stabilità al futuro politico (riforma istituzionale).

Segnali distensivi, invece, da parte dei repubblicani. Biasini ha spiegato che «nelle analisi di De Mita c'è un obiettivo sforzo di approfondimento dei problemi di una società industrializzata dell'occidente, che si contrappone al linguaggio arcaico della Dc, mai guarita dai mali dell'integralismo».

Per i repubblicani, però, non è possibile un programma di risanamento morale se non si cambia il clima collegato all'attuale maggioranza di governo.

Contemporaneamente al dibattito sul governo, procede a tempi forzati la discussione all'interno del Pci, in vista del congresso nazionale in programma nella prima settimana di marzo. Ieri Berlinguer è intervenuto al congresso di Torino centrando il suo discorso sui temi economico-sindacali. Ha difeso le lotte e le manifestazioni operaie che hanno accompagnato le ultime batture della trattativa sulla contingenza, ha accusato la Fiat per gli accordi stipulati nell'80 con il sindacato ed ha accusato quest'ultimo di essere in «ritardo» sui problemi relativi alla ristrutturazione economica e sugli effetti che essa provoca sull'occupazione e sulle condizioni di lavoro.

T. G.

ANCORA BLOCCATI GLI OSPEDALI

L'arcivescovo di Milano ha richiamato i medici alle loro responsabilità

Nuove precettazioni a Sondrio e nel Veneto

MILANO — Mentre continuano, con gravi disagi per i pazienti, gli scioperi dei medici, i prefetti continuano a precettare qua e là i professionisti. Ieri è stata la volta del prefetto di Sondrio, dott. Ricci, che su richiesta dell'Unità sanitaria locale ha richiamato al lavoro i medici dell'ospedale provinciale, e di quello di Rovigo, che ha disposto la precettazione di alcune decine di medici delle Unità sanitarie di Adria e Badia Polesine.

Continuano anche le prese di posizione dei politici e dei sindacati dei medici. Ieri il Sumi, sindacato unitario medici d'Italia, ha ribadito che «in qualità di unica organizzazione medica firmataria dell'accordo del 2 febbraio, non parteciperà allo sciopero indetto per martedì».

Fra le varie prese di posizione «politiche», merita una certa rilevanza quella del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, che ha diffuso ieri una nota ufficiale sullo sciopero dei medici. Pur dicendosi consapevole della complessità e della delicatezza dei problemi che motivano le agitazioni in corso, il cardinale Martini afferma che a nessuno è lecito abdicare alle proprie responsabilità quando c'è in gioco la sofferenza delle persone.



QUALCHE DISAGIO PER IL MALTEMPO

Piogge e nevicate nel Centro-Nord

All'Aquila e in altri centri abruzzesi oggi scuole chiuse

MILANO — Per la seconda volta nel mese di febbraio la neve è comparsa a Milano. Ieri, verso le 19 è incominciata a cadere acqua mista a nevischio e quindi i fiocchi sempre più grandi hanno presto coperto le strade e i tetti della città. Il traffico automobilistico ha subito rallentamenti ma non sono stati registrati incidenti.

Nevicate anche a Torino e su tutta la provincia. La neve ha fatto rapidamente presa e, in città, lo strato che si è accumulato ha raggiunto nel pomeriggio la consistenza di quattro-cinque centimetri; circa il doppio lo spessore della neve sulla collina torinese che si eleva sino alla quota massima dei 721 metri del Colle della Maddalena.

In Liguria, il maltempo ha colpito particolarmente le province di Genova, Imperia e Savona dove, sul litorale, si è avuto nevischio frammisto a pioggia, mentre sulle alture, al di sopra dei 300 metri, c'è la neve. Il traffico su tutte le autostrade si svolge normalmente, ma la polizia stradale consiglia gli automobilisti di avere le catene al seguito.

La neve cade anche su tutto l'arco appenninico dell'Emilia-Romagna, rendendo difficoltosa la circolazione stradale. Dalla tarda mattinata di ieri è stato chiuso al traffico il passo dei Mandrioli, che unisce la Romagna alla Toscana; tutti gli altri passi sono percorribili solo con l'ausilio di catene o pneumatici da neve.

Pioggia e neve in quasi tutta la Toscana. A Firenze, Arezzo, Siena, Santa Croce sull'Arno e Grosseto è piovuto intensamente e per diverse ore, mentre la neve è caduta in numerose località montane e collinari al di sopra dei 500 metri: All'Abetone e su tutta la montagna pistoiese è nevicato ininterrottamente per molte ore. Lo strato nevoso varia dai 70 centimetri al metro.

In Abruzzo è stata confermata la chiusura per oggi di tutte le scuole dell'Aquila come di quelle dei comuni montani dell'Alto Aquilano. Permane, infatti, la situazione di emergenza dovuta alla neve, caduta ininterrottamente per quasi tre giorni e cessata solo ieri.

In Sicilia, invece, ieri giornata quasi primaverile, con cielo sereno e tanto sole. Temperatura fra i 14 e i 17 gradi. Il mare sottocosta è piuttosto calmo tanto che i giovani appassionati della vela sono stati favoriti per le uscite in barca o su windsurf.

Scuole svuotate dallo sciopero

ROMA — Scuola verso la paralisi. Dopo i medici saranno anche i docenti ed i «precari» di ogni ordine e grado aderenti a Cgil, Cisl, Uil e Cisnal ad incrociare le braccia ed a bloccare le attività diidattiche, a partire da oggi.

Le agitazioni, dopo le brevi astensioni dal lavoro dei giorni scorsi, si fanno dunque più pesanti, considerato che anche gli autonomi dello Snals faranno la loro parte, bloccando gli scrutini.

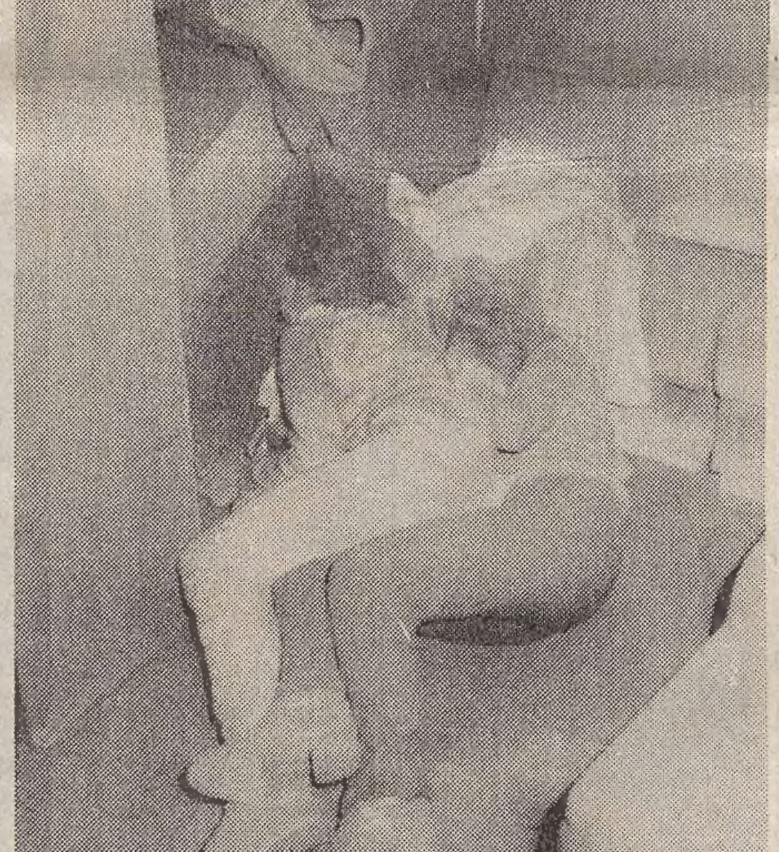
Tre bimbi peruviani bloccati alla Malpensa

VARESE — Tre famiglie di italiani che rientravano dal Perù con tre bambini locali sono state bloccate ieri all'aeroporto di Malpensa (Varese). Durante il controllo dei documenti la polizia ha accertato che le tre famiglie non erano in possesso del certificato di adozione.

Le immagini della tragedia di Torino







Torino — Tre immagini della tragedia del cinema Statuto. In alto, l'esterno della sala, con i soccorritori impegnati a spegnere l'incendio. Qui sopra, vigili del fuoco mentre trasportano il corpo di una delle vittime. A fianco, giovani uccisi dal fumo all'interno della sala *(Ansa e Ap)*

Opinioni dei lettori

Le indennità di accompagnamento

Sono un assiduo lettore del suo giornale, le chiedo gentilmente di pubblicare quanto segue poiché l'argomento interessa molte famiglie che si trovano in una situazione analoga.

Io sono Giorgio Alllegretto, abitante in piazza Libertà 7 a Trieste, padre del minore Gerry Allegretto nato a Trieste il 16.5.1974, pluriminorato e privo della vista dalla nascita; nel 1980 e anni successivi ho ottenuto il riconoscimento dei benefici della legge n. 18 di data 11.2.1980 per il proprio figlio. La stessa legge all'art. 1 dispone dal 1980 e negli anni successivi, la cifra mensile in godimento per l'indennità di accompagnamento fino al 1982.

Dal 1.o gennaio 1983, l'indennità di accompagnamento (cito la stessa legge), sarà equiparata a quella goduta dai grandi invalidi di guerra ai sensi della tabella E, lettera a-bis, n. 1 (come da fotocopia llegata), dispone una somma annuale di 5.100.000 lire, pari a 425.000 lire mensili. Ho riscosso invece, per il 1.o bimestre 1983, la somma di 576.000 lire pari a 288.000 lire mensili.

Il direttore dell'ufficio invalidi civili della locale prefettura, a cui mi sono rivolto, giustifica la differenza nel fatto che nel 1980 l'indennità di accompagnamento per i grandi invalidi di guerra era pari a 288.000 lire mensili, pertanto l'importo sarebbe esatto.

Se il legislatore intendeva allora di concedere tale indennità uguale a quella goduta allora dai grandi invalidi di guerra, per il 1983 e anni successivi, perché non l'ha menzionata nella legge n. 18 come per gli anni precedenti? Perché fare riferimento a un'altra legge dove l'importo dell'indennità di accompagnamento non è citato?

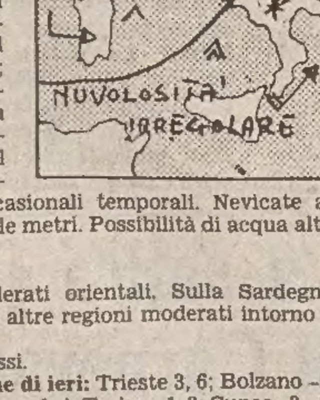
A mio parere, il legislatore, allora, intendeva, giustamente, elevare l'indennità di accompagnamento pari a 425,000 lire mensili, perché se così non fosse, la cifra, allora irrisoria oggi è ridicola.

Mi rivolgo a lei perché io e la mia famiglia siamo esausti ed al limite della sopportazione dopo quasi nove anni di continue lotte con gli amministratori locali e le ingiustizie verso gli handicappati.

Giorgio Allegretto
Trieste

Il tempo che farà





Situazione: sul Mediterraneo centro-occidentale è ancora presente una circolazione depressionaria. Una perturbazione proveniente da Sud-Ovest sta attraversando l'Italia.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania nuvolosità prevalentemente estesa con precipitazioni intermittenti che al Nord saranno nevose anche in pianura; sulle altre zone localmente temporalesche. Nel corso della giornata progressiva attenuazione dei fenomeni. Sulle restanti regioni del Sud nuvolosità irregolare con possibilità di piogge sparse ed occasionali temporali. Nevicate al centro-Sud al di sopra dei 500-mille metri. Possibilità di acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: al Nord deboli o moderati orientali. Sulla Sardegna moderati intorno ad Ovest; sulle altre regioni moderati intorno a Sud-Ovest con locali rinforzi.

Mari: in prevalenza molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 6; Bolzano -5, 3; Verona -2, 6; Venezia -1, 5; Milano -1, 4; Torino -1, 3; Cuneo -3, -2, Genova 1, 6; Bologna 1, 5; Firenze 4, 7; Pisa 4, 8; Falconara 2, 8; Perugia 2, 7; Pescara -1, 12; L'Aquila 1, 7; Roma Urbe 7, 13; Roma Fiumicino 6, 15; Campobasso 1, 9; Bari 3, 15; Napoli 3, 14; Potenza -1, 10; Santa Maria di Leuca 10, 13; Reggio Calabria 10, 17; Messina 11, 15; Palermo 12, 18; Catania 8, 16; Alghero 8, 12; Cagliari 7, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -5, 1; Atene s. 9, 16; Bangkok s. 26, 32; Belgrado n. 3, 11; Berlino neve -5, 0; Bruxelles s. -4, 2; Buenos Aires n. 11, 22; Copenaghen s. -6, -3; Dublino n. 4, 8; Francoforte neve -5, 0; Ginevra neve -3, 0; Helsinki n. -16, -7; Hongkong p. 11, 13; Gerusalemme n. 7, 17; Johannesburg s. 14, 27; Lima s. 24, 29; Lisbona p. 0, 9; Londra neve -1, 2; Madrid s. -5, 4; Montreal n. -15, -13; Mosca n. -6, -5; Nuova Delhi n. 9, 23; New York n. -7, -2; Oslo s. -9, -6; Parigi n. -4, 2; Pechino s. -9, 2; Rio de Janeiro p. 22, 35.

SANGUINOSO ASSALTO IN UNA ROSTICCERIA DELLA CITTADINA SICILIANA

Bambino ucciso in una rapina Presi due tossicomani a Menfi

MENFI — Sono stati arrestati dai carabinieri i due giovani tossicodipendenti che sabato sera a Menfi — un paese a novanta chilometri da Agrigento — hanno ucciso un bambino di 12 anni e ferito gravemente il padre durante un tentativo di rapina. Sono Giusto Vascellaro di 22 anni, studente universitatio fuori corso — che ha sparato — e Nicolò Forderà, un perito agrario di Palermo che risiede a Menfi. Il bambino ucciso è Michele Mancuso, figlio di Giuseppe, 42 anni, titolare di una rosticceria all'ingresso di Menfi, dove alle ore 20 di sabato è accaduto l'episodio.

I due giovani, mascherati con costumi carnevaleschi, avevano fatto irruzione nella rosticceria imponendo a Giuseppe Mancuso di consegnare tutti i soldi che aveva incassato durante la giornata. Nonostante uno di essi impugnasse una pistola, che secondo quanto si è appreso successivamente aveva sottratto al padre, il rosticciere ha tentato una reazione, impegnando con i rapinatori una violenta colluttazione.

Il giovane armato, appunto Giusto Vascellaro, perduto il controllo dei nervi, ha sparato, in rapida successione, tutti i colpi che la pistola aveva nel caricatore. Il piccolo Michele che si era aggrappato al suo papà perchè terrorizzato, è stato colpito alla testa e in altre parti del corpo ed è morto all'istante. Il rosticciere è rimasto ferito in diverse parti del torace e poco dopo, quando i rapinatori erano già fuggiti è stato ricoverato nell'ospedale di Sciacca per essere sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili.

I carabinieri della compagnia di Sciacca e del gruppo di Agrigento durante la notte hanno compiuto numerose perquisizioni nelle abitazioni di alcuni tossicodipendenti del paese da tempo sospettati di compiere rapine per procurarsi il danaro necessario all'acquisto degli stupefacenti. Un fratello di Giusto Vascellaro ha ammesso la responsabilità del congiunto rivelando ai carabinieri che durante la sparatoria nella rosticceria si era anche ferito di striscio a un gomito con la stessa pistola che aveva usato.

Poco dopo Giusto Vascellaro si è presentato in caserma confermando ampiamente. Anche il complice, mentre veniva interrogato assieme ad altri tossicodipendenti, ha ammesso di avere partecipato al tentativo di rapina, sostenendo però di non essere stato armato. I due giovani sono stati intanto rinchiusi nel carcere di Agrigento.

Sunday Times: dello Ior le finanziarie di Calvi

LONDRA — Il «Sunday Times» dedica due pagine alla vicenda del banchiere Roberto Calvi, trovato impiccato sotto un ponte di Londra il 18 giugno scorso, affermando tra l'altro che il Vaticano non solo era coinvolto nell'attività finanziaria di Calvi molto più di quanto non voglia oggi far apparire, ma che le due compagnie al centro del complesso sistema di sussidiare all'estero organizzato dal banchiere per le sue speculazioni finanziarie erano creature dello Ior.

Le due compagnie sono la Manic e la United Trading, nelle cui casse è confluito gran parte del denaro che Calvi aveva rastrellato con prestiti sul mercato finanziario internazionale, scrive il giornale e che non era riuscito più a restituire provocando il collasso del Banco Ambrosiano e la propria tragica fine. Il «Sunday times» afferma di essere in possesso di un documento che attesta la creazione della United Trading da parte dello Ior, e di una testimonianza secondo cui la Manic lavorava per la medesima banca del Vaticano.

Soffermandosi sulla tesi che la United Trading serviva per aiutare finanziariamente il Vaticano, il «Sunday Times» aggiunge: «sembra tuttavia inconcepibile che lo Ior partecipasse deliberatamente ad una frode. Forse la migliore ipotesi è che Calvi abbia convinto il Vaticano che la sua operazione di sostegno funzionava, e che alcune azioni del Banco Ambrosiano erano realmente vendute all'estero con considerevole profitto. Ma è difficile credere che l'arcivescovo Marcinkus non sapesse almeno che Calvi s'era imbarcato in un'avventura complessa e fortemente sospetta».

Quanto alle cause della morte di Calvi, il «Sunday Times» non avanza ipotesi, limitandosi ai fatti, ma lascia chiaramente intendere, ricostruendo i rapporti del banchiere con il mondo della finanza, con vari gruppi di potere, e con il Vaticano, che potrebbero esservi state persone interessate alla sua scomparsa.

DOPO L'ARRESTO DEI DUE EX DIRIGENTI DELL'AGENZIA

All'estero e spesi a Roma i soldi Mondiapol rubati

ROMA — I carabinieri del reparto operativo ritengono che i quattro miliardi rubati nel dicembre scorso dal «caveau» della sede centrale della «Mondialpol» siano finiti in parte all'estero e in parte siano stati investiti nell'aquisto di immobili a Roma. Il sospetto nasce dagli indizi raccolti dai carabinieri della terza sezione durante le indagini — che venerdì scorso hanno portato all'arresto dell'ex direttore dell'istituto, Mario Guarino, e dell'ex responsabile del «caveau», Vincenzo Manisco — ed è stato rafforzato dalle risposte che i due ex dirigenti della «Mondialpol» hanno dato al giudice istruttore Di Cesare il quale ha firmato i mandati di cattura.

Secondo i carabinieri, gli interrogatori hanno permesso di consolidare ulteriormente gli elementi di responsabilità a carico di Manisco e Guarino. «Le contraddizioni e le incongruenze dei due — dice infatti un comunicato — hanno permesso di far luce sul complesso del furto e di confermare le risultanze delle indagini. Il furto era pronto da mesi ed era stato preparato nei minimi particolari sfruttando attentamente la possibilità di gestire le chiavi del "caveau" e le combinazioni delle porte blindate».

Secondo i carabinieri, inoltre, Manisco e Guarino avrebbero cercato di costruirsi degli «alibi di ferro» dimettendosi dalla «Mondialpol» diversi mesi prima del furto. I due ex dirigenti della «Mondialpol» però avrebbero commesso piccoli errori nella gestione delle chiavi del «caveau». «Errori che sono stati trasformati — dice ancora il comunicato del reparto operativo — da labili indizi in prove schiaccianti».

I carabinieri infine dimostrano ottimismo per la conclusione delle indagini che dovrebbero portare alla cattura delle altre persone sospettate di aver partecipato al furto e all'individuazione dei miliardi

Completamente diverso, è invece, il comunicato preparato dall'avvocato Maurizio Di Pietropaolo, difensore di Mario Guarino. «Guarino ha già reso un lungo interrogatorio, di circa quattro ore, in cui ha chiarito molti elementi che avevano convinto il giudice ad emettere il mandato di cattura. Guarino ha proclamato la propria totale innocenza e confidiamo di poterlo dimostrare appieno in breve, vincendo ogni residua perplessità».

L'avvocato sostiene poi che il modo con il quale gli organi di stampa hanno riferito della vicenda, dando per scontata la colpevolezza dell'ex direttore della «Mondialpol», prima che sia stata accertata, provocherà un danno irreparabile alla sua reputazione e che per questo il suo assistito «non mancherà di svolgere le opportune azioni legali».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE GENERALE
Giancarlo Mondovi
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Eduardo Giliberti

TOGO E BENIN: DUE FRAGILI ECONOMIE E 250 MILA «RIMPATRIATI»

Quante speranze (di sabbia) tra l'ibisco e la bidonville

Con un braccio incatenato a un solido anello, in alto sopra la testa, un ragazzo, di una magrezza struggente, giaceva come un cencio davanti alla stazione di polizia di Sagoda, posto di confine togolese con la Repubblica popolare del Benin. Colpevole di aver rubato un radiotransistor attendeva, ormai da ore, di essere tradotto nelle carceri di Nanatja. Due grandi occhi profondamente tristi, da animale smarrito, fissavano il vuoto. In quello sguardo si poteva scorgere tutta la secolare miseria o, meglio, il senso di rassegnazione di intere popolazioni di pelle nera.

Quell'immagine inattesa sconvolgeva tutte le mie aspettative. L'esperienza nel Benin non era stata proprio esaltante se escludo il suggestivo villaggio di Ganviè, la Venezia preistorica (un esteso dedalo di costruzioni su palafitte abitato da 30 mila persone), e il caloroso senso di ospitalità degli aborigeni. Immaginavo il Togo, sulla scorta delle informazioni ricevute, un paese senza grossi problemi, con un'atmosfera diversa, più distesa.

Mi ero lasciato alle spalle un paese con una situazione politica, sociale ed economica pesante. L'esperimento «socialista» che si proponeva di eliminare le macroscopiche ingiustizie ereditate dal passato regime, stava incontrando ostacoli e resistenze impreviste. La scelta politica attuata dal governo (governo derivato dalla giunta militare che aveva preso il potere nel 1972 sull'onda di un diffuso malcontento) è accettata oggi, con entusiasmo, solo dagli Yoruba e dagli studenti e non ha incontrato un effettivo e generalizzato consenso popolare.

Nell'intento di soffocare le opposizioni e i propositi di rivincita della vecchia classe dirigente, costituita in gran parte dalla borghesia terriera che non aveva digerito l'approssimativa riforma agraria, il regime continua a servirsi della polizia che non si fa scrupolo di usare metodi brutali e antidemocratici. Come spesso è accaduto nei paesi del Terzo mondo, alle speranze e agli entusiasmi degli inizi, in tutto il Benin sono sopraggiunte la delusione e la sfiducia. I lusinghieri traguardi raggiunti con la scolarizzazione, la costruzione di nuovi ospedali e l'avvio dell'edilizia popolare non ripagano la perdita di alcune libertà fondamentali.

Negli ultimi tempi il progressivo disimpegno della Cina (a Cotonou comunque rimane lo splendido e razionale complesso sportivo intitolato «all'amicizia tra i popoli»), la sempre più avara collaborazione, sia tecnica sia finanziaria, dell'Unione Sovietica e della Repubblica democratica tedesca (eccezion fatta per le forniture militari) e la grave crisi energetica, hanno sensibilmente ridotto lo slancio per il rinnovamento e le riforme. Pressoché inesistente l'industria, poche fabbriche cresciute intorno ai porti e molti cartelli invece con le massime del socialismo africano.

In seguito al forte aumento del costo dei fertilizzanti e della macchine agricole (tutte importate), le cooperative e le comunità rurali, in questo paese che dall'agricoltura trae le maggiori risorse economiche e finanziarie, dopo un avvio promettente hanno prodotto risultati fallimentari. L'aggravarsi del debito con l'estero, conseguente al deterioramento delle ragioni di scambio (materie prime contro manufatti) con la Francia e gli altri paesi industrializzati, ha fatto registrare, nel 1981, un deficit di oltre cento miliardi di franchi C.F.A., una enormità per un paese con una popolazione inferiore ai tre milioni di abitanti.

Il fenomeno della corruzione, che sembrava scomparso dopo le severe e drastiche misure prese dalla giunta militare, sta riemergendo con scandalosa arroganza. Di recente la scomparsa di molti generi di largo consumo, per l'imposizione di prezzi politici, ha favorito il sorgere di un mercato nero molto attivo dove è possibile trovare tutto a prezzi quintuplicati, ma inaccessibili ai lavoratori a reddito fisso, i cui salari non superano le tremila lire il giorno. A Porto Novo, a Cotonou, a Natitingou, gli spettri della disoccupazione — il 14 per cento della popolazione attiva — e della fame sono riapparsi in tutta la loro tragicità.

I numerosi mendicanti che si aggirano per i centri commerciali della capitale, di Cotonou o lungo la costa dove sorgono i villaggi turistici, le emigrazioni clandestine (specie verso il Togo e la Nigeria) testimoniano di una situazione d'incertezza che nella terra degli incantesimi nessun talismano o stregone riescono ancora a esorcizzare. Forse per questo, nel settembre del 1980, il Presidente Kerekou nell'intento di ricevere aiuti immediati per fronteggiare la spaventosa crisi, ha stipulato un importante accordo di collaborazione con la Libia. In quell'occasione, per accattivarsi le simpatie dell'eclettico colonnello Gheddafi, si è anche convertito all'islamismo. Chissà che Allah non compia il miracolo di equilibrare i conti!

Nel Benin (ex Dahomey), terra povera di risorse economiche, il passato coloniale incombe. L'amministrazione francese durata quasi quarant'anni, pur rispettando le tradizioni locali e mantenendo rapporti umani privi di razzismo, non ha certo speso troppe energie per favorire lo sviluppo e il progresso civile del paese. Ciò nonostante, soprattutto tra le persone anziane, permane un ricordo quasi nostalgico dei primi anni d'indipendenza, quando per la disponibilità e l'intraprendenza di alcuni ex coloni, coraggiosamente rimasti, furono riattivate alcune industrie che lasciavano intravedere un futuro promettente.

Ma poi la cupidigia, più che il senso nazionale e di giustizia, ha scatenato le rivalità e la lotta tra i numerosi gruppi etnici fino all'affermazione degli Yoruba (l'etnia culturalmente ed economicamente dominante), che, sollecitati dai paesi socialisti, hanno indotto i «patron» europei a lasciare il paese prima che fossero pronti i nuovi quadri dirigenziali.

Durante la recente visita di Mitterrand a Porto Novo sono stati, tra l'altro, rivolti pressanti inviti agli imprenditori privati francesi a ritornare nel Benin con la garanzia di trattamenti privilegiati. Così il Benin, un paese ricco di storia e cultura, langue probabilmente per aver sconvolto, adottando sistemi collettivistici, le radicate tradizioni indicidualiste e oggi paga per l'ingenuità di aver contato sulle promesse provenienti da troppo lontano.

Attraversato il confine ero finalmente nel Togo, una striscia d'Africa con meno di due milioni di abitanti. Man mano che procedevo lungo la pista che da Sagoda, dopo quaranta chilometri, s'innesta sull'ampia strada nazionale per Lomè, l'immagine sgradevole del piccolo delinquente incatenato si affievoliva lasciando il posto a pensieri più rassicuranti. Mi trovavo in un paese «moderato», emergente e ad economia liberista, governato da un comitato di riconciliazione nazionale che ha sostituito la giunta militare che aveva preso il potere con il colpo di stato del 1967.

Sapevo che il tenore di vita e le condizioni economico/sociali (un contenuto debito verso l'estero, un minor tasso d'inflazione) erano decisamente migliori di quelle del Benin. La Francia, la Svizzera e altri paesi occidentali con l'investimento di capitali considerevoli nel settore industriale (fabbriche di prodotti alimentari, industrie tessili e meccaniche), in quello minerario (fosfati) e nel terziario (turismo in testa) aveva creato nuovi posti di lavoro. Già a Sagoda notai, infatti, che i negozi erano stracolmi di prodotti di ogni genere.

Sulla strada nazionale, bordata di magnifici ibisco, il traffico, intenso, soprattutto autocarri carichi di legname, cacao e noci della palma oleifera, confermava il progresso dell'attività economica. Nei villaggi, anche quelli non toccati dalle vie di comunicazione più importanti, protetti dalle effigi animalesche degli immancabili totem, la vita, almeno in apparenza, si svolgeva serena: abbondanza di derrate alimentari, bambini dai volti paffuti, luce elettrica, locande affollate.

Tuttavia alla periferia della capitale s'incontra un'estesa bidonville dove gente miseramente vestita, che si muove in mezzo ai rifiuti, affonda nella polvere o nel fango di maleodoranti vicoli, rimette tutto in discussione. Qui si concentrano i nuovi inurbati provenienti dagli sperduti villaggi della savana orientale nella speranza di trovare un'occupazione più redditizia o forse per scoprire le delizie della città di cui hanno sentito raccontare mirabilie. L'immagine del ragazzo negro incatenato riemergeva riproponendo severi dubbi subito dopo sovvertiti dinanzi ai moderni edifici, ai viali alberati percorsi da automobili di marca francese o giapponese, alle ville ornate da allegre bouganvilles, ai raffinati ristoranti e night-clubs.

Lungo le spiagge, all'ombra delle palme, si elevano alberghi — Sarakawa e Tropicana — dotati di ogni confort, dove, nel 1981, sono approdati (secondo il quotidiano La Nouvelle Marche) oltre centomila turisti stranieri. Al centro della città, dietro gli edifici color ocra della pubblica amministrazione, il «grand Marché», straripante di una moltitudine di venditori di povere derrate alimentari che, sotto la sferza di un sole accecante, esaltava la cinica frenesia degli ospiti europei a caccia di immagini inconsuete. Un colpo d'occhio senz'altro suggestivo e pieno di fascino.

Tuttavia, superata l'emozione per il gioco cromatico dei costumi delle varie etnie, le espressioni dei volti e il petulante mercanteggiare, anche per un mucchietto di manioca o per un paio di pesci affumicati, tradivano l'esistenza di un sottoproletariato urbano tutt'altro che marginale.

Questa era la situazione del Togo e del Benin fino all'altro giorno. Adesso è arrivata la drastica e tragica decisione del governo nigeriano di allontanare con inconcepibile immediatezza i tre milioni di lavoratori stranieri cosiddetti «illegali» dei quali oltre 50 mila del Togo e 100/150 mila del Benin. E' difficile dire quali saranno le ripercussioni sulle fragili economie dei due paesi. Certo che le conseguenze sociali e politiche non saranno di poco conto e sono destinate a lasciare il segno nella recente storia d'Africa.

Aulo Rubino

SCAVI DI SALONICCO

Scoperto il teatro di Filippo il Macedone

SALONICCO — Doveva frullare da tempo nella mente del professore Manòlis Andrònikos un'idea insistente, sempre più vicina alla realtà a mano a mano che gli scavi progredivano e portavano alla luce nuovi reperti, nuove scoperte. Manòlis Andrònikos, l'archeologo greco noto negli ambienti scientifici per diversi scavi di rilevante importanza, è colui che circa cinque anni fa portò alla luce, con mirabile intuizione, la tomba di Filippo II di Macedonia (della cosa e della successiva mostra allestita in Grecia avevo dato notizia proprio su questo giornale), squarciando nel contempo il velo che copriva l'oblio e il segreto dell'antica capitale del regno dei Macedoni.

L'idea di cui si diceva è del resto conseguente ai continui ritrovamenti — l'anno scorso altre due tombe macedoni, risalenti al terzo secolo avanti Cristo, site non lontane dal luogo in cui si ritiene sia stato sepolto il re Filippo — provocati dai picconi dell'équipe del professore Andrònikos: la tomba reale, cioè, non può essere un fatto isolato, ma costituisce per così dire un nucleo dal quale dipartono gli altri elementi fondamentali dell'architettura della città dei Macedoni.

Avvicinare il professore Andrònikos è un problema, impegnato com'è nei complessi e delicati lavori. Ma mi fanno facilmente un'eccezione e posso così seguire con i miei occhi l'enorme piana degli scavi di Verghìna, a due passi da Salonicco, ben protetta e non agevolmente accessibile ai curiosi e ai perdigiorno che si aggirano a frotte. «Dopo il ritrovamento della tomba di Filippo la domanda di tutti era sempre la stessa: c'è traccia del teatro ove avvenne l'assassinio del re? Ebbene, ecco trovato il teatro», dice Andrònikos.

La scoperta è senza dubbio sensazionale, e pare realizzare il sogno degli storici e degli archeologi, confermando così in tutta la sua storica verità la vicenda umana e politica del re macedone: il ritrovamento dello splendido teatro di Verghìna completa l'immagine della prima, leggendaria capitale dei Macedoni, Ege, ove, come vuole la tradizione storica, nel 336 a.C. fu assassinato Filippo II, padre di Alessandro Magno, mentre si svolgevano le nozze della figlia Cleopatra con il re dei Molossi, Alessandro.

La scoperta dell'antico teatro è avvenuta alla fine dell'agosto scorso e finora i lavori di scavo hanno portato alla luce i primi, consistenti banchi in pietra. Si tratta, come ha rilevato Andrònikos, di una costruzione conservatasi in ottimo stato e assai ampia (alla fine dei lavori, che si prospettano delicati e che richiedono tempi notevoli, due/tre anni, dovrebbe risultare uno dei più grandi teatri dell'antichità), posta molto vicino alla reggia dai cui balconi i re macedoni potevano certamente assistere comodamente agli spettacoli ed alle celebrazioni che vi si svolgevano.

Finora sono venuti alla luce le fondamenta e il canale del fianco occidentale, il «ferro di cavallo» del complesso e la prima fila dei banchi che sono in pietra. Non si sa ancora se si trova anche una seconda fila, ma non si esclude che le altre file siano state in legno, come si usava nei più antichi teatri. La vicinanza del teatro alla reggia mette in evidenza un altro elemento tipico dell'architettura greca. Si sa, per esempio, che anche a Pergamo il teatro si trovava nella parte bassa verso la reggia.

Quindi, come suggerisce lo studioso dell'Università di Salonicco, la scoperta del teatro apre addirittura prospettive inedite, giacché quella che chiamiamo civiltà ellenistica sembra abbia le sue fonti direttamente nella Macedonia da dove ha preso avvio e non in altri influssi. Ciò verrebbe confermato in particolare adesso, poiché si scoprono i prototipi di questa civiltà proprio in terra macedone.

Il ritrovamento del teatro assume così un'importanza non meno basilare di quella della tomba reale e prelude forse a scoperte ancora più suggestive. Nel prosieguo degli scavi, infatti, Andrònikos spera di trovare anche il tempio dell'antica capitale macedone, che potrebbe essere stato dedicato a Dioniso, dato che esistono molte testimonianze di un culto dionisiaco in quel periodo storico e in quelle zone, oppure ad Atena, che era la dea protettrice dei Macedoni.

Se si troveranno anche le fondamenta del tempio, il quadro da tempo intuito da Andrònikos sarà completo nell'intera identificazione dell'architettura e dell'urbanistica di Ege. In tal caso si avrebbe un'ulteriore conferma del collegamento del tempio con il teatro portato alla luce dall'archeologo greco, conformemente alla tradizione dell'antichità secondo la quale ogni tempio aveva anche il suo teatro. A questo punto il sogno suscitato da Andrònikos si allarga, apre orizzonti emozionanti, suscita insperate attese. E pare quasi di sognare...

Tino Sangiglio

NEL MONDO DELLA SCIENZA

Tra scienza e umanesimo

In un saggio del 1956 divenuto famosissimo, il fisico e scrittore inglese C. P. Snow delineava una dicotomia, destinata ad approfondirsi, fra le due culture: «Da una parte i letterati, dall'altra gli scienziati. Fra questi due poli un oceano d'incomprensione reciproca e talora, specie fra i giovani, di ostilità e di avversione». Non solo questo solco sembra farsi sempre più netto ma, come scrisse Francis Crick, premio Nobel per la medicina e scopritore della doppia elica del DNA, «la cultura veccchia, letteraria, sta morendo, mentre quella nuova, scientifica, si sta sviluppando con impeto».

Oggi, dopo parecchi anni di entusiasmo forse troppo facile per gli aspetti scientifici e tecnici della cultura e della prassi, si fa strada in molti la sensazione che la «morte annunciata» della cultura umanistica, lungi dall'agevolare l'agognata fuga dell'Uomo verso l'infinito, lo privi in realtà di un passaporto per la vita, per quella vita i cui problemi (al contrario di quelli della scienza) non si risolvono, ma che, asintoticamente, si possono affrontare solo in una prospettiva che illumini tutti i valori, nelle loro molteplici connessioni e sfumature.

Solo collocandosi in un punto privilegiato della Natura, sullo sfondo indifferente e maestoso dell'universo, l'Uomo riacquista dignità e speranza; solo integrando la propria complessità in quella del mondo egli può sopportare, se non eludere, quella fondamentale contraddizione fra abbandono e ribellione che è la vita. Tra Uomo e Natura esiste un legame primordiale, un insopprimibile cordone ombelicale per cui fluiscono l'infomazione, la materia e l'energia che hanno permesso all'evoluzione di farci uscire dal grembo cieco del caso. Ogni tentativo — e parecchi l'Uomo ne ha compiuti e ne compie — di affrancarsi da questo vincolo non fa che spostare altrove il punto dove esso s'innesta.

Compito primario della cultura è di farsi interprete e nutrice di questa simbiosi ancestrale; essa deve aiutarci a capirla e a fare le scelte giuste per rendere più libero e più responsabile il rapporto dell'Uomo col resto del mondo. Ma la scienza non basta, anzi la sua ambizione totalizzante e talvolta totalitaria sembra procedere nella direzione opposta: quella di capire la Natura per asservirla.

La scienza nega importanza e addirittura esistenza a tutto ciò che non si adegui ai suoi metodi, criteri e protocolli. Ma ciascuno di noi, per affrontare i problemi della vita, non può attendere che la scienza c'illumini sulla vera natura dell'amor filiale, della passione dei sensi, dell'ambizione o dell'onestà. E gli enunciati della scienza sarebbero, con ogni probabilità, del tutto irrilevanti.

Dei valori e dei sentimenti non si fa scienza, si fa scelta: non per questo i valori cessano di esistere, anzi al loro intenso chiarore le scarne verità della scienza sembrano impallidire e trarsi in disparte. Che cosa può dire ad esempio la scienza del famoso aforisma di Pascal: «Il cuore ha le sue ragioni, che la ragione non comprende»? Nulla, eppure sentiamo che in questa affermazione è contenuta una verità profonda ed elusiva, che non sapremmo spiegare, ma di cui siamo più convinti che di qualunque teoria fisica.

Che si veda nell'Uomo l'espressione più alta della Natura, oppure un accidente nella storia del mondo, resta sempre vero che ogni individuo è il centro dell'universo, un centro struggente e irripetibile. Se si vuole sfuggire alla secca universalità della scienza, non si rischia allora di ridurre l'attività di ogni essere umano a un vaniloquio confuso e personalistico in cui ogni slancio, ogni tensione, ogni fluttuazione sentimentale divengono il pretesto per ritrarsi in una inane e solipsistica autocontemplazione?

Non esistono probabilmente ricette per imboccare l'aurea via di mezzo, se non quella di ricercare e superare di continuo i risultati della nostra ricerca, con un procedimento, questo sì, su cui la scienza ha avuto il merito d'illuminarci, dandoci una lezione d'umiltà e di rigore che ciascuno dovrebbe apprendere. Una continua trascendenza della «verità» raggiunta, dunque, che è tale qui e ora, ma che potrà e dovrà essere sempre sostituita da una verità più ampia e profonda.

Nel corso della propria esistenza ogni individuo vede cambiare più volte la scala dei valori e, spinto dalla nostalgia e dal presagio, vorrebbe forse, alla fine di questo lungo viaggio, riconoscere l'essenza quasi teologica della vita che, nella sua autoregolazione equilibrata e sensibile, esprime una sorta d'intelligenza collettiva di cui ciascuno fa parte. Se è vero, come scrisse H. G. Wells, che «la storia umana diviene sempre più una gara fra educazione e catastrofe», allora per evitare che il genio inventivo dell'Uomo lo porti alla distruzione è necessario che egli si educhi alla vita, con tutte le risorse, genetiche e culturali, che innumerevoli generazioni hanno accumulato. Questa educazione non può avvenire che attraverso una pratica continua e una continua revisione dei valori: così l'educazione si identificherebbe con la morale e questa con la vita.

Che tra i valori vi siano anche le verità della scienza occidentale è fuor di dubbio; ma è altresì fuor di dubbio che queste verità e le loro applicazioni tecniche non sono un valore privilegiato, un «metavalore» cui tutti gli altri si debbano subordinare. L'unico metavalore è, in realtà, il complesso dei valori che, come spiegò Russell nell'ambito della logica e come ci conferma la saggezza, non si può confondere o identificare con nessuno dei valori particolari. Ma quale nome si darebbe a questo insieme totale, organico e variegato, quale merita questa qualità immanente e indivisibile dell'Uomo se non il nome appunto di *vita?*

Nella vita non c'è distinzione tra scienza e umanesimo, non c'è che un unico slancio struggente verso l'armonia, la tolleranza e la contemplazione. La lezione di rigore e di umiltà della scienza e il suo relativismo di fondo possono aiutarci ad acquisire la fede, la speranza e la carità; a conquistare e a superare con quotidiana pazienza i valori che tanti prima di noi ci hanno indicato, per intuizione sensibile e universale, come degni dell'Uomo. Ma non sarà mai la scienza a indicarci questi valori.

Giuseppe O. Longo
ordinario di teoria dell'informazione all'Università di Trieste

Due culture... o una sola?

C. P. Snow mise il dito su una piaga dolente, quasi trent'anni fa, quando per primo parlò esplicitamente del solco esistente tra le «due culture», dell'incomprensione tra scienziati e umanisti. Un dualismo «scandaloso» che affligge in particolare la cultura italiana e che è alla base della sua sostanziale incapacità di comprendere le tendenze della società contemporanea. È l'eredità lasciata da un filosofo come Croce che considerava la scienza nient'altro che «meccanica», affatto priva di connotazioni spirituali, di estrapolazioni filosofiche. Ma anche in Francia Sartre teneva in dispregio la scienza e la tecnologia, la mente rivolta all'infelice aforisma di Heidegger: «La scienza non pensa».

Accortosi del ginepraio suscitato, lo stesso Snow scriveva: «Gli intellettuali letterati si ostinano a pretendere che la cultura tradizionale costituisca tutta la cultura. Come se le leggi della natura non esistessero. Come se l'edificio scientifico del mondo non fosse, nella sua profondità intellettuale, nella sua complessità e nella sua articolazione, la più meravigliosa opera collettiva che la mente dell'uomo abbia mai concepito. La maggior parte dei non-scienziati, però, non ha alcuna idea di ciò che sia questo edificio».

E ancora: «Ho spesso assistito a riunioni di persone che secondo i criteri della cultura tradizionale erano considerate molto evolute, e tutte si stupivano che gli scienziati fossero così incolti. Mi è accaduto di irritarmi a simili giudizi e di chiedere chi, in tutta quella onorevole compagnia, fosse capace di dire in che cosa consistesse la seconda legge della termodinamica. La mia domanda gettò un gelo nell'assemblea e rimase senza risposta: era peraltro, nel campo della scienza, pressappoco l'equivalente della domanda: "Avete letto una tragedia di Shakespeare?"».

Sia chiaro: altrettanto condannabile è l'atteggiamento opposto, quello scientista, secondo il quale l'unica realtà possibile è quella racchiudibile in numeri, formule, grafici. Con una sostanziale differenza, però: Che quasi sempre uno scienziato — al di là del suo lavoro — possiede anche curiosità e interessi umanistici (i romanzi, il teatro, la musica...). Ma quanti uomini di lettere coltivano hobby scientifici?

effepi

LO SPAZIO CIRCUMTERRESTRE «AFFOLLATO» DI VEICOLI E ROTTAMI

Presto ci vorrà un satellite-spazzino

I radar del Norad (North American Aerospace Defense Command), il Comando per la difesa aerospaziale del Nordamerica, i più potenti «occhi» e «orecchi» di cui dispone l'America e forse il mondo, situati all'interno del monte Cheyenne, nel Colorado, contano oggi nello spazio circumterrestre circa 4800 oggetti di dimensioni comprese tra quella d'un sasso e quella d'un autobus. Di questi, solo un migliaio sono satelliti veri e propri, dalle piccole sonde scientifiche alla stazione spaziale sovietica Salyut-7. Il resto è costituito dagli ultimi stadi dei vettori, dai frammenti di razzi e satelliti che si sono disintegrati.

Ma vi sono anche oggetti più familiari, perduti dagli astronauti americani durante le loro «passeggiate spaziali» al tempo delle missioni Gemini, Apollo e Skylab: taccuini di appunti, macchine fotografiche Nikon e Hasselblad, rollini di pellicola, matite, penne a sfera (di quelle fatte costruire apposta dalla Nasa: inossidabili, ignifughe, capaci di scrivere in qualsiasi condizione nel vuoto e in assenza di gravità, costate 150 dollari l'una), un guanto perduto dall'astronauta White nel '65, centinaia di molle, viti, bulloni, pezzi di plastica isolante...

Considerando anche gli oggetti più minuti, quelli che sfuggono ai radar terrestri, si può valutare in dieci o quindicimila il numero complessivo degli oggetti che ingombrano le orbite attorno alla Terra. Un numero che comincia a dar pensiero agli esperti spaziali, visto anche il ritmo assunto dai lanci spaziali sovietici negli ultimi tempi: un centinaio all'anno (cinque volte più degli americani), e pur trattandosi per la maggior parte di satelliti-spia che rientrano a Terra o si disintegrano entro poche settimane, ciò vuol sempre dire che restano in orbita decine di frammenti dello stadio terminale o del veicolo esploso.

Insomma, le vie del cielo cominciano a essere un po' troppo affollate, rappresentando un potenziale pericolo per i satelliti in attività e ancor più per le astronavi e i laboratori spaziali (per non parlare delle attività extraveicolari degli astronauti, che dovrebbero riprendere e aumentare notevolmente nel prossimo futuro). Particolarmente «intasata» risulta l'orbita equatoriale geostazionaria, cioè l'orbita a 36 mila chilometri di altezza sulla quale vengono inseriti i satelliti per telecomunicazioni in modo che la loro velocità sia identica a qualla della Terra, con la quale ruotano così in sincronia, apparendo virtualmente fissi nello spazio, centralini orbitali ormai insostituibili. Su quest'orbita «privilegiata» si contano oggi circa duecento satelliti (tra i quali il nostro Sirio), di cui un'ottantina sono adibiti alle comunicazioni militari.

Le cronache spaziali già registrano i primi casi — evidenti o sospetti — di scontri e tamponamenti in orbita. Geos-2 ha avuto i pannelli solari danneggiati, Pageos si è spezzato per ragioni sconosciute, la Salyut-6 ha subito anch'essa danni alle sue grandi «ali solari», Cosmos-1275 cessò di funzionare una cinquantina di giorni dopo il lancio, probabilmente a causa d'uno scontro contro un altro oggetto spaziale.

La situazione è oggi arrivata al punto che si comincia a prendere in seria considerazione la possibilità di costruire una specie di satellite-spazzino, dotato di telecamera e braccio elettronico, con il quale da Terra si potrebbe andare a caccia di rottami spaziali, che verrebbero accumulati all'interno del veicolo. Una volta riempito, il satellite potrebbe essere recuperato dallo Shuttle e riportato a Terra.

C'è infine da notare che tra il 1979 e il 1981 il numero degli oggetti spaziali rilevabili dai radar terrestri è diminuito di qualche centinaio. L'intensa fase di attività del Sole nell'arco del suo ciclo undecennale ha riscaldato e «dilatato» gli strati superiori dell'atmosfera terrestre, aumentando così il sia pur debolissimo attrito incontrato da satelliti e rottami in orbita a quote elevate: i quali hanno preso quindi a imboccare una lenta traiettoria di discesa che li ha portati a bruciare e disintegrarsi negli strati atmosferici più bassi. Ma non si può delegare sempre al Sole quest'opera di «spazzatura» del cielo. Tanto è vero che, finito il suo «picco» di attività, nel 1982 il numero degli oggetti spaziali in orbita attorno alla Terra è subito aumentato nuovamente.

Fabio Pagan

Il Cosmos, o delle ambiguità umane

Da più d'un quarto di secolo si lanciano satelliti in orbita, eppure sembra che ci sia voluta nuovamente una vicenda come quella del Cosmos-1402 (che ricorda da presso il suspense del Cosmos-954 di cinque anni fa) perché mezzi d'informazione e opinione pubblica si rendessero conto che i veicoli spaziali possono anche rientrare nell'atmosfera e disintegrarsi. Largo spazio sui quotidiani, ampi servizi sui settimanali, commenti indispettiti sui pericoli che ci incombono sul capo a nostra insaputa. Il gran festival dell'indignazione è stato completo.

Eppure dovremmo ormai sapere che ogni attività dell'uomo — anche quella apparentemente più inoffensiva — ha come contropartita potenziali pericoli. Si tratta semmai di ridurli al minimo. Teniamo allora presente un fatto sostanziale: che l'unica vittima provocata da frammenti di veicoli spaziali è stata finora una mucca cubana, centrata da un pezzo d'un vettore americano partito da Cape Canaveral ed esploso in aria. E che si conoscono pochissimi casi in cui il rischio ha sfiorato esseri umani. Nel 1968 la finestra di un'abitazione dell'Essex, in Inghilterra, venne infranta da un pezzo d'un vettore sovietico. Poi alcuni frammenti d'un Saturno che aveva appena lanciato un Apollo piovvero sul ponte d'una nave tedesca. E nel 1978 un frammento d'un altro razzo sovietico mancò d'un soffio due agricoltori francesi che stavano lavorando nel loro campo di patate. Tutto ciò — o poco più — in venticinque anni. Se si dovesse cominciare a temere — quaggiù sulla Terra — l'arrivo di «proiettili» spaziali, allora perché non preoccuparsi seriamente anche delle meteoriti?

Ma la storia del Cosmos è stata anche una specie di cartina di tornasole delle ambiguità umane. Quelle dei sovietici, innanzitutto, che ai primi di gennaio — quando dagli Usa giunse notizia che il Cosmos appariva ormai incontrollabile da Terra — per alcuni giorni smentirono ogni allarme, sostenendo che il veicolo era invece pienamente sotto controllo. Quanto ciò fosse falso l'abbiamo potuto constatare tutti.

Ma anche gli americani non hanno brillato troppo, in questa storia. Creando un clima di «paura planetaria», hanno cercato di gettare una luce malevola sull'intero programma spaziale sovietico, facendo finta di dimenticare che il rientro di due grandi veicoli spaziali americani — la stazione Skylab e il satellite Pegasus-2 — provocò allarmi simili nel '79.

E infine l'Onu, che nonostante l'esistenza d'un trattato che mette al bando l'impiego di armi nucleari nello spazio, ha sempre evitato di prendere posizione per quanto riguarda l'utilizzo dei reattori nucleari su veicoli in orbita terrestre. Gli Stati Uniti hanno smesso d'usare i reattori dopo alcuni incidenti negli anni Sessanta, riservandoli ai soli veicoli interplanetari, che s'inoltrano in regioni dello spazio dove sono inoffensivi e dove è insufficiente l'energia ottenibile coi generatori solari. L'Unione Sovietica continua invece a inserirli sui propri satelliti-spia per alimentare gli strumenti di bordo. Per l'Onu è l'ulteriore prova d'una sostanziale impotenza.

F. Pag.

La rassegna dei libri

Un treno di sogni

Il treno ha sempre lasciato trasparire un fascino che la storia delle sue vicende, dei suoi disastri e dei suoi segreti non è riuscita a scalfire. Anzi ne ha dilatato le dimensioni, gettando alle ortiche ogni dubbio ed ogni risvolto in negativo.

Se questo fascino investe il treno in quanto espressione di un progresso tecnologico che ha rivoluzionato l'intero sistema delle comunicazioni, il discorso assume una fisionomia terribilmente agiografica se abbinato all'«Orient Express», il treno più famoso del mondo, il «treno reale», l'«espresso delle spie»...

Di questo ci rende partecipi E. H. Cookridge col volume «Orient Express - Vita e momenti del treno più famoso del mondo» (Editoriale Corno, lire 18.000), che condensa, per l'appunto, l'itinerario storico di questo lussuosissimo hotel della strada ferrata battezzato ufficialmente il 5 giugno 1883 quando venne effettuato il primo viaggio sul percorso Parigi/Costantinopoli. Il convoglio in quell'occasione era formato da un furgone postale, da due vagoni/letto, un vagone/ristorante e un furgone portabagagli ed era trainato da una locomotiva francese Est classe 500, 2-4-0.

A introdurre i vagoni/letto in Europa, dando con ciò la stura ai viaggi meravigliosamente fascinosi dell'Orient Express, furono il colonnello americano William d'Alton Mann e il belga Georges Nagelmackers. In America i vagoni/letto «palace» vennero ideati da George Mortimer Pullman che nel 1877 fece costruire il primo esemplare del Pullman's private car, il cui costo fu di circa cinquantamila dollari.

Da allora in poi sull'Orient Express salirono i big consacrati dell'alta aristocrazia europea: banchieri francesi, granduchi russi, pascià turchi, re, uomini politici, diplomatici. L'atmosfera sofisticata fu il perfetto complice di avventure e intrighi internazionali. Re Leopoldo II del Belgio, un affezionato passeggero e donnaiolo impertinente, fu oggetto di una serie di vignette satiriche. Una di queste ci presenta il vagone/letto su cui naviga il regnante con la scritta «Cléopold» a significare il legame con l'amante Cléo de Merode.

Ma il repertorio di illustri passeggeri è imponente: il duca di Edimburgo, l'Aga Khan, Mata Hari, il barone Rothschild, Alfonso di Spagna, Toscanini, Marlene Dietrich, Rudolf Hess, Sir Basil Zaharoff... Una storia, dunque, che non ha risparmiato nessuno dei «grandi» e che servì ad Hitchcock per dar vita a un riuscitissimo film, e ad Agatha Christie e Graham Greene per ambientarvi delitti e incontri costruiti sul filo di una tensione dirompente ed unica.

E. H. Cookridge ha affermato: «In me l'interesse per quel treno nacque allorché, giovane cronista in erba, cominciai a servirmene negli anni d'oro, cioè nel periodo tra le due grandi guerre, quando mi recai per la prima volta in quei territori imprevedibili che erano i paesi balcanici».

Al lettore contemporaneo, questo interesse per l'Orient Express e le sue versioni che si sono concretizzate in quasi cento anni di esistenza di questo meraviglioso «treno dell'amore e delle libertà», diventerà un fatto palpabile. Perché è attuale il ripristino del suo cammino attraverso l'Europa. Anche se la nostalgia per i giochi viziosi dell'ieri è dipinto sui vecchi vagoni/letto, ormai approdati alla corte di facoltosi antiquari. Il gioco della storia ha fatto in modo che la dispersione delle originarie carrozze di lusso significhi, per il primigenio Orient Express, «una fine non ingloriosa».

Fulvio Castellani

L'angolo della poesia

Liguria e oltre

Alla fine dell'Ottocento (in tempo quindi in cui la parola «sponsorizzazione» era ancora lontana dagli orizzonti della lingua italiana) nasce a Oneglia una rivista, la «Riviera ligure»: a volerla, e a finanziarla, è un'industria olearia, la Sasso, che — per usare le parole di un ignoto giornalista dell'epoca — «ha avuto l'ardimento di creare per sé sola una rivista puramente letteraria allo scopo di affidare ad essa la réclame dei suoi prodotti».

A questa rivista, che «sa associare assai bene gli scopi industriali alle idealità letterarie» collaborano infatti i nomi più prestigiosi del momento, Pascoli e Pirandello, Salvatore Di Giacomo e Grazia Deledda, Capuana e Pastonchi. E fra questi, in una posizione non minore, anche un poeta ligure, Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, che pure, in vita e dopo, rimarrà sempre confinato per volontà dei critici dentro i confini della sua regione.

A Ceccardi adesso la casa editrice genovese Sagep dedica un volume («Tutte le poesie», a cura di Bruno Cicchetti e di Eligio Imarisio, pagg. 597) che oltre a riproporre l'intera opera poetica dello scrittore, segna anche il tentativo di rileggere Ceccardi al di fuori di questi limiti angusti. Limiti dovuti anche, se non soprattutto, a un intervento di Montale che circoscrive l'area di influenza di Ceccardi appunto alla Liguria.

Cicchetti e Imarisio, da parte loro, non negano il legame che unisce Ceccardi ad altri poeti liguri più recenti, come Sbarbaro (o lo stesso Montale), ma sottolineano anche altre caratteristiche proprie del poeta che meritano di essere valorizzate. Scrive, infatti, Cicchetti: «Nessun poeta del primo Novecento sembra predisposto per tecnica e originalità compositiva come il Ceccardi a perseguire l'ideale, velleitario o utopistico, ma per questo meno ambizioso, di una "orizzontalità" della poesia, di una dimensione descrittiva, surreale o simbolistica; ricerca scapigliata e crepuscolare, destinata all'insuccesso nella stagione del trionfo dell'esistenzialismo e della "retorica" dell'antiretorica dell'ermetismo».

Maria Teresa Carbone

*
**

Correre dietro ai fotogrammi della vita e fermarli per capire il loro significato, trasfigurando i messaggi minimi dell'animo in un canto occasionale: su questi sentieri si muove il terzo volume di versi pubblicato da Annamaria Tiberi («Vivisezione di una donna», Gabrieli, pagg. 41, lire 4000). Triestina emigrata per lungo tempo a Milano, vincitrice di premi letterari, la Tiberi fornisce una possibile chiave di lettura nella lirica introduttiva, «Foglio delle istruzioni».

Ogni tentativo, scrive, ha il suo prezzo, e non servono i colpi di reni, le ali di cera. Se l'uomo non è preparato a scappare dalla prigione della vita, cade inevitabilmente in un gorgo di disperazione. E' necessario, quindi, analizzare con calma la fuga, ingannare il destino e i carcerieri che lo servono, sorridono e far finta di niente. «Lo scopo è riuscire di colpo /levarsi nel sole sul serio».

E allora il poeta si aggrappa ad una meditazione maniacale, ad una «vivisezione» esistenziale. In un mondo dove il tempo («un filo che traccia orditi non veri»)dbatte i minuti imperturbabile, e i profeti si trovano a corto di ricette magiche («La triste sibilla non sa dirne / la ragione ai molti che l'hanno / interrogata, anche battuta / fino a farla impazzire»), rimane posto soltanto per le piccole cose, i ricordi di vita quotidiana, i colori e i profumi della patria lontana. Le emozioni, dell'anima e del corpo, smascherano i travestimenti dell'essere.

Alessandro Mezzena Lona

GIORNALE DI TRIESTE

SFILATA FRETTOLOSA DELLE MASCHERE PER PAURA DELLA PIOGGIA E DELLA GIURIA

Muggia: vince la satira politica sotto un tempo da governo ladro

Con un carro su Ronald Reagan la spunta la «Brivido», sempre seconda nelle ultime cinque edizioni





«Te la dò io l'America»: così prometteva la «Brivido». E ce l'ha data così bene da vincere alla grande il Carnevale di Muggia, giunto quest'anno alla storica XXX edizione, relegando al secondo posto gli eterni favoriti della «Lampo». È stata una lotta senza quartiere, contro le altre compagnie e contro un tempo da governo ladro, ma alla fine la satira politica, quella al peperoncino, si è rivelata la carta vincente. «Lampo», «Ongia», «Bellezze Naturali», che avevano puntato tutto sul varietà di fantasia, si sono ritrovate a spartire le briciole. Impossibile descrivere tutta la sfilata, è come offrire gazzosa per spiegare il sapore dello champagne, il Carnevale bisogna vederlo; ma soprattutto viverlo con questi matti. Comunque tentiamo.

Belli come mai i carri; quello della «Brivido» che ha vinto, con Cristoforo Colombo che scopre l'America, cioè apre il famoso uovo alla coque e scopre un pulcino con la faccia di Reagan; quello dei «Bulli e pupe», col sindaco Bordon che difende a martellate la sua posizione dagli assalti degli altri partiti; quello della «Lampo», una fattucchiera che getta le carte del futuro muggesano; e — soprattutto — l'enorme «professore» (sì, lui, Fanf...) col cappellaccio da stregone, attorniato da pipistrelli, l'occhio truce, nella caricatura della «Spasimo».

Le maschere. Qui hanno trionfato gli specialisti della «Lampo», puntando tutto sul tema delle astrologia con una fantasia e una ricchezza da professionisti. Ma non è bastato: ieri contava soprattutto lo spirito, «el morbin», l'inventiva del momento. Il perché è presto detto. Dopo una notte stellata il tempo si è rimesso al brutto, una sottile pioggerella ha trattenuto fino all'ultimo la gente. Poi la marea si è riversata fuori dalle case: chi azzarda una stima, parla di trentamila persone. Ma certamente è un conto per difetto.

Si parte con leggero ritardo alle 14.20, con un occhio al cielo si sfila in fretta, forse anche nel timore che la giuria delle compagnie (una novità di quest'anno) applicando rigidamente il regolamento, penalizza quei gruppi che attardandosi in «viz» e balletti intralcino chi segue.

La giuria — questo il meccanismo — dà quattro votazioni distinte: per l'effetto coreografico, per l'originalità dei costumi, per lo spirito carnevalesco e per il lavoro di allestimento dei carri. Poi si tirano le somme. È così la «Brivido», con una serie di azzeccatissimi flash sugli Stetes (da Fred Astaire a Ester Williams, dal generale Custer a Toro seduto, dall'esercito della salvezza alle ragazze pon-pon) ha fatto centro. Ma — a giudicare dai sospiri della giuria — avevano fatto centro anche le bambole delle «Bellezze naturali»; com'erano piaciuti i piccoli «puffi» dei «Più che cisti», bistrattati dal risultato finale (ma avevano l'handicap di partire per primi); le «caramelle» (tutte da scartare con delicatezza: erano una bontà) delle «Bertuele», ultime solo perché si sono presentate senza carro.

Ed ecco il momento della verità. Piazza Marconi è una marea di maschere, la tensione si sente nell'area. La giuria scende nell'aula del consiglio ed è sommersa dalla domanda di rito: «Chi ga vinto, chi ga vinto?». Non si sa, ognuno ha dato il suo voto, si stanno facendo i conti. Arrivano. Si affaccia dal balcone l'assessore Luciano Tremul, e di colpo è silenzio.

«Punti 211... Bartuele!» E giù la piazza fra grida e strombazzamenti: sono gli altri, quelli rimasti in gara a far cagnara, che aumenta man mano che la rosa si restringe mentre si allarga il coro delle maledizioni sibilate fra i denti. Restano gli ultimi quattro. «Punti 353... Bellesse naturali. Punti 363... Ongia. Punti 364...». Qui si decide il vincitore. E tocca prima alla «Lampo».

Resta dunque la «Brivido», che stacca tutti con 380 punti e scoppia di gioia. Fa uno strano effetto vedere tante bandiere Usa sventolare sotto il balconcino con il sindaco Bordon e mezza giunta comunista sopra. Come ultimo scherzo di Carnevale, è forse il più riuscito: la «Brivido» insomma ha vinto due volte. E ci voleva: dall'ultima vittoria nel '77, sempre secondi. Ma con Ronald si vince, ragazzi.

Livio Missio



Solo i colori potrebbero rendere la fantasia di maschere come questa, che ha guidato un'estroversa pattuglia di ballerine

Ed ecco la classifica finale: 1) «Brivido» («Te la dò io l'America) punti 380; 2) «Lampo» («Muggia di che segno sei? Astri e segni zodiacali») punti 364; 3) «Ongia» («Tigre contro tigre») punti 363; 4) «Bellezze naturali» («Uh... là... là. Uh... là... là, le bellezze in varietà») punti 353; 5) «Bulli e pupe» («Legione straniera») punti 336; 6) «Spazzacamini» («Nei splendori della Serenissima») punti 334; 7) «Trottola» («Good bye Trieste») punti 312; 8) «Mandrioi» («Eroe dei due mondi») punti 307; 9) «Spasimo» («Maghi, mà gonzi - maghi, magie, e fufignezi») punti 305; 10) «Più che cisti» («Cisti oggi più che mai!... puff») punti 243; 11) «Bartuele» («Dolci follie») punti 211.

Immagini di ITALFOTO

I MEDICI OSPEDALIERI IN SCIOPERO SI DIFENDONO

«Se il Governo ci pagasse come sa pagare i privati...»

Persino un primario, dicono, prende meno di uno specialista ambulatoriale

«Noi vogliamo giustizia, non la luna!». I medici triestini replicano seccamente alle critiche mosse dal segretario regionale della Uil-sanità, Rodolfo Prodi. Portavoce del clima di tensione creatosi fra sindacati confederali e associazioni dei medici, Prodi in un articolo da noi pubblicato ieri, accusava i medici di non sapersi accontentare dei benefici economici strappati col nuovo contratto: «Ma che vogliono questi dottori, la luna?».

Guido Tuveri, segretario provinciale dell'Anaao, il sindacato che in Italia accoglie le maggiori adesioni dei medici ospedalieri, vuol mettere a sua volta le cose in chiaro: «Noi ai paramedici e agli altri dipendenti delle Usl non abbiamo portato via niente, né intendiamo farlo con le trattative separate. Gli infermieri hanno uno stipendio da fame come ce l'abbiamo noi, solo che i loro sindacati hanno accettato questo contratto capestro e noi no. E non lo faremo finché non ci allineeranno alle condizioni retributive dei medici specialisti».

Il «nodo» di questa tesissima vertenza sta tutto qui. I medici ospedalieri chiedono di essere equiparati agli specialisti della Saub. Nel protocollo d'intesa preparato dal ministro Altissimo questo diritto, a dire il vero, viene loro riconosciuto. Ma la questione non è solamente formale. Lo specialista ambulatoriale viene pagato 15.000 lire l'ora. Gli ospedalieri vogliono altrettanto «nel contratto il nostro diritto è recepito a parole, ma non nei fatti: gli stipendi non corrispondono per niente».

Anche il dott. Tuveri, come aveva fatto il segretario della Uil, vuol parlare con dati alla mano. La tabellina che ha preparato tralascia i confronti tra medici e paramedici, ma prende come termine di paragone le 15 mila lire orarie degli specialisti. «Attualmente un assistente a tempo pieno guadagna 5283 lire l'ora (anche gli spiccioli contano nel mucchio). Arriverà a ottomila nell'85, secondo il nuovo contratto». Un aiuto, cita ancora Tuveri, passerà da 7.331 lire a 10.432 e un primato da 9485 a 12.740.

Quello di cui non si parla e che gli stessi Confederali fingono di non capire, dice Tuveri, è che i medici ospedalieri dal governo vogliono ottenere la stessa considerazione che questi elargisce ai privati. «Lo Stato è disposto a spendere cifre immense per la medicina privata e mortifica invece la qualità e la funzione di quella pubblica, pagata poi da tutti i cittadini». Tuveri esemplifica: i fondi della sanità sono spartiti fra i dipendenti Usl (disponibili adesso sarebbero 1550 miliardi), fra gli specialisti delle Saub e fra una minoranza di liberi professionisti che lavorano a convenzione (soprattutto quelli dei laboratori diagnostici e radiologici). «Per i suoi diretti dipendenti lo Stato concede 1550 miliardi in tre anni — e siamo 620 mila persone —, alla manciata di privati, poche decine di migliaia, in tre anni distribuirà cinquemila miliardi».

«Vogliamo che, invece di spendere tanto per le convenzioni con i privati, il governo distribuisca almeno una parte della somma all'interno della medicina pubblica: stimolando anche economicamente la qualità del nostro lavoro e investendo i fondi che spende per le convenzioni private in strutture di laboratorio per gli ospedali».

Itti Drioli

TESTIMONIANZE DI «PENTITI» SULLA MESSA NERA DI DICEMBRE A SALES

C'è paura fra le sette sataniche dopo la scoperta dello scheletro

Si apre qualche spiraglio nel mistero dello scheletro che fu trovato un paio di mesi fa in una radura fra Sales e Colludrozza, sul Carso triestino. Si era sospettato subito che le povere spoglie fossero servite alla celebrazione di un qualche rito stregonesco. Ora queste supposizioni vengono confermate dal «tam-tam» che alcuni «pentiti» stanno facendo uscire dal retrobottega delle sette magiche triestine.

Una coppia di ex adepti di una delle sette sataniche che sembrano prosperare a Trieste, fornisce le notizie più dettagliate: «La cassetta di zinco che conteneva lo scheletro è stata trafugata quasi certamente dal cimitero di Muggia. Poi ha fatto un giro piuttosto lungo per essere infine nascosta in un fondo privato vicino a Sales».

Altre notizie affiorano da una lettera che è stata fatta pervenire al nostro giornale. Se ne deduce, oltretutto, che il mondo dei seguaci triestini della «via tenebrosa» è percorso da divisioni e rivalità. La lettera, firmata dalla «Chiesa di Wicca» (italianizzazione dell'inglese «witch», strega) si dissocia decisamente da quella che viene definita la «neogoliardia satanica».

Ma si tratta davvero soltanto di «divertimenti» dal sapore goliardico? Non tutti la pensano così. Ecco la testimonianza di una ex adepta di una delle «chiese magiche». E' una giovane ragazza dal volto pulito e dai lunghi capelli castani, convinta che siano i suoi ex compagni di «fede» ad essere venuti in possesso dello scheletro. «Non credo — dice — che l'abbiano trafugata loro stessi dal cimitero di Muggia, non sono tipi da correre rischi in prima persona. Probabilmente hanno affidato il compito a qualcuno che lo ha accettato per denaro. Che io sappia, è già accaduto in altre occasioni».

La ragazza continua: «Il fatto più sconcertante è che questi scheletri non servono per precisi riti. Loro se li procurano come se fossero un trofeo, una sorta di portafortuna». Dello stesso parere è un altro «pentito»: «Lo scheletro di Colludrozza ha avuto una strana sorte proprio per questo: a un tratto è divenuto oggetto di contesa tra fazioni dissidenti della Chiesa magica. Così il cranio, staccato e riposto in una borsetta ha fatto il giro di mezza città ed infine è stato sepolto sotto un cumulo di sassi».

Il «pentito» continua: «Le ossa dello scheletro sono state nascoste poco più in là del cranio, in un terreno che appartiene a una ragazza affiliata alla Chiesa. E' chiaro che lo scheletro era, per così dire, in circolazione da un bel po' di tempo». Certo è che il casuale ritrovamento delle ossa, ed il fatto che subito siano state fatte supposizioni tanto vicine alla verità, ha gettato nel panico il mondo degli adoratori triestini delle divinità del male.

A questo proposito la ragazza dai lunghi capelli castani fornisce molti particolari: «Il gran sacerdote ha smantellato il tempio della setta nel giro di poche ore. Tutte le suppellettili rituali sono state divise tra gli adepti, con l'impegno giurato di nasconderle e di non parlarne a nessuno. La paura serpeggia, si sentono tutti come streghe cacciate dall'Inquisizione». E la ragazza dà un'ultima, inquietante informazione: «Bisogna anche sapere che ci sono serie speculazioni attorno alla magia a Trieste. Un'iniziazione si paga o con forti somme di denaro o con costosi regali. E i "polli" non mancano. E c'è infine da dire che uscire dal giro talvolta è difficile, perché la paura e la superstizione vengono alimentate e finiscono per essere le più forti».

Uno scheletro trovato sull'altopiano. Uno sguardo gettato su un mondo segreto ed in parte insospettato. Quali sono i «misteri di Trieste» ancora da esplorare?

Scontro a Campo Marzio: quattro feriti

Quattro persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio, in un incidente stradale in Riva Ottaviano, nei pressi di Campo Marzio. Poco prima delle 14, una «Fiat 500» si è scontrata con una «Ford Escort».

Il conducente della prima auto, Marco Zisca, di 29 anni, abitante in via Rietti 5, e il ragazzo che gli sedeva accanto, Dario Lo Bianco, di 34 anni, via Monfort 8, sono stati ricoverati con 60 giorni di prognosi per la frattura di un femore.

Il terzo occupante della «500», Andrea Comuzzi di 35 anni, via Vasco Nelli 4, è stato medicato, e subito dimesso, per escoriazioni e contusioni varie (20 giorni di prognosi). Lievemente ferita anche la moglie del conducente della «Ford» Anita Zuliani Davia, di Treviso. La donna è stata medicata per escoriazioni con cinque giorni di prognosi.

Lavanderia in fiamme

Incendio in una lavanderia di via De Amicis 2/1 ieri pomeriggio verso le 14. I vigili del fuoco hanno lavorato circa un'ora per spegnere le fiamme che si erano propagate da abiti appena asciugati con un particolare processo di riscaldamento. I danni non dovrebbero essere particolarmente gravi.

■ **FURTO A VUOTO** — Ladri «sfortunati», l'altra sera, in via Machiavelli 13. I malviventi sono entrati alle assicurazioni «Intercontinentali» ma dopo aver frugato tutti gli uffici hanno trovato solo trenta gettoni, in un cassetto.

Incursione ladresca all'ospedale e a Servola

Due furti la scorsa notte, uno a Servola e uno nell'ospedale maggiore. A Servola i ladri hanno visitato, due appartamenti in via Vigneti 3, ma solo in uno hanno trovato quello che cercavano. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, i malviventi sono entrati nell'appartamento di Angelo Turincich, di 48 anni. Da un cassetto hanno prelevato diversi oggetti e gioielli in oro e 20 mila lire in contanti. Prima di lasciare lo stabile si sono introdotti anche al piano superiore nell'appartamento di Maria Ceretti, 71 anni, senza trovare però nulla di «interessante».

Tre macchine fotografiche, due obiettivi e alcune pellicole sono il bottino fatto nel laboratorio fotografico dell'ospedale maggiore. I ladri sono entrati nel sotterraneo forzando una finestra. Poi hanno messo in una borsa nera, che era in un angolo del locale, la refurtiva fuggendo indisturbati.

Si accorge solo a casa della frattura

Un'anziana donna è stata ricoverata all'ospedale maggiore con trenta giorni di prognosi per la frattura della spalla sinistra e contusioni varie. Era stata investita da una macchina. Melania Caretti Pelizzola, 82 anni via Battisti 24 stava attraversando, sulle strisce pedonali, in piazza Dalmazia, quando una «Fiat 500» l'ha investita. L'anziana donna, convinta di essere rimasta illesa ha rassicurato il conducente e se ne è andata a casa. Solo dopo qualche ora si è sentita male recandosi all'ospedale.

UNANIMITÀ SULLA RELAZIONE FINALE DOPO LE BARUFFE

Al grido di «Poveri ma liberi» si conclude il congresso Cisal

Volti nuovi, linea «operaista» emergente, ma apartiticità assoluta nello spirito dello statuto: questa la fisionomia con la quale l'unione provinciale della Cisal (Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori), che ha a Trieste 1.800 iscritti, è uscita dal primo congresso ordinario.

Dopo le «baruffe» della prima giornata, l'assemblea ha votato all'unanimità sabato sera la relazione del segretario provinciale uscente, Stelio Pranzo e la mozione finale. Ha eletto anche il collegio dei sindaci e dei probiviri e un consiglio direttivo di quindici persone dalle quali usciranno, presumibilmente mercoledì, i nomi del nuovo segretario provinciale e di altri sei componenti dell'esecutivo.

Questo il nuovo direttivo con le federazioni di appartenenza degli eletti: Isidoro Militello (Failm metalmeccanici), Sergio Dagri (Snalp portuali), Giorgio Babici (Faisa autoferrotranvieri), Ucilio Colautti (Fisafs ferrovieri), Dalla Venezia (Fisafs ferrovieri), Giovanni Gerolami (Federmar marittimi), Nicolò Di Stefano (Failm metalmeccanici), Augusto Monda (Snalp portuali), Mario Ferluga (Fip pensionati), Mauro Broili (Failea cementieri), Lucio Prisco (Faisa autoferrotranvieri), Fabio Goruppi (Fiadel enti locali), Duilio Mariani (Fialp parastatali), Giovanni Verani (Silcea credito banche), Giorgio Tassini (Fialp parastatali). Nuovi sindaci sono Nivio Covacci, Lucio Leprini, Edvino Vatta, e nuovi probiviri Vittorio Fegac, Mario Tamaro, Silvano Ferluga.

Il congresso ha anche deciso di portare eventualmente fino in Cassazione la vertenza con la Terni, accusata dalla Cisal di non aver comunicato la decisione della cassa integrazione al sindacato autonomo, e inoltre di mantenere aperta la sede dell'Unione provinciale in via Battisti per la quale si paventava la chiusura per problemi finanziari.

Anche nell'ultima giornata del convegno ci sono stati battibecchi.

La relazione di Pranzo che si concludeva con le parole «Poveri, poverissimi, ma liberi» è stata però approvata dalle varie «correnti» se così si possono definire, del sindacato. «Finalmente — ha dichiarato lo stesso Pranzo al termine del congresso — ha prevalso la linea "operaia" su quella "cravattina". Fino a qualche annno fa ci davano dei fascisti. Ora non si azzarda più nessuno a chiamarci così».

S. M.

INCERTEZZA SULLE GIUNTE IN CRISI IN ATTESA DEL RIMPASTO

Consigli sì o no: polemica aperta

Per la LpT possono funzionare regolarmente, per la Dc no - Ambigui i laici

Dopo che i partiti laico-socialisti hanno dichiarato conclusa l'esperienza degli accordi con la LpT al Comune e alla Provincia, entrambe le giunte sono entrate in crisi; essendo minoritarie — dicono — non possono passare l'esame di bilanci. Ma nell'attesa del loro ampliamento alla Dc — secondo i patti intercorsi nel frattempo fra quest'ultimo partito e gli stessi laico-socialisti — le giunte restano in piedi per garantire l'ordinaria amministrazione. Stando così le cose, possono continuare la propria attività deliberativa i due consigli, come nulla fosse accaduto, oppure essi dovrebbero venir convocati solo per la presa d'atto delle dimissioni delle giunte?

Secondo la Dc le giunte dichiaratamente in crisi non dovrebbero convocare i consigli se non per le conseguenti decisioni politiche. Secondo la Lista, invece, i consigli possono funzionare regolarmente; i laico-socialisti, dal canto loro, mantengono un atteggiamento ambiguo. Essi sono d'accordo con il sindaco Cecovini al Comune, mentre alla Provincia il presidente socialista Clarici non riconvoca il consiglio dopo aver annunciato «per i prossimi giorni gli atti conseguenti» della crisi. A questo punto la Dc, che per protesta è uscita dall'aula del Comune, minaccia di disertare le sedute insistendo sul quesito: la crisi c'è o non c'è?

Per parte sua, la segreteria provinciale del Psdi ha sposato di fatto le posizioni della Lista dichiarando in una nota che «la crisi in atto non esenta dal dovere di assicurare alla collettività l'ordinaria amministrazione finché il governo non abbia manifestato le sue intenzioni sui provvedimenti richiesti per Trieste». Infatti i socialdemocratici locali «concordano pienamente con la proposta del responsabile nazionale enti locali, Ciocia, diretta a garantire alla città un momento di riflessione che consenta al governo di prendere le sue decisioni e alle forze locali e nazionali di trarne le successive conseguenze con serenità e obiettività di giudizio».

Dal canto loro, sia il capogruppo del Pci sia quello del Msi hanno sollecitato il Sindaco a convocare di nuovo il consiglio comunale (per venerdì) anche per dibattere sui problemi del Teatro stabile di prosa. Il Pci è dell'avviso che l'attività consiliare debba proseguire regolarmente e che la discussione della crisi debba essere ricondotta in aula. E il Msi dichiara che una mancata riconvocazione del consiglio sarebbe «un ulteriore cedimento della Lista alla Dc».

Auto fuori strada: ne escono illesi

Spettacolare incidente serale sulla strada di Muggia: una «124» (TS 127586) proveniente da Trieste nell'affrontare la grande curva dopo il quadrivio che porta a Domio, è slittata sull'asfalto viscido ed è uscita di strada. La vettura ha sradicato un pezzo di ringhiera e un breve tratto di guard-rail, precipitando nella sottostante scarpata. Per fortuna si è arrestata su uno stretto tratto erboso, e non è piombata sulla linea ferroviaria.

Dall'auto con le ruote all'aria il conducente e una ragazzina sui 16 anni, sono usciti miracolosamente illesi. Con la macchina di un automobilista , che si era fermato per soccorrerli, i due si sono allontanati verso Muggia. La vettura risulta essere di proprietà di Mario Cirielli, di 59 anni, abitante in via Grandi 2. Con lui poteva essere la figlia Arianna, che ha appunto 16 anni. Fino a tarda notte egli non è stato però rintracciato dalla polizia.

CALENDARIETTO

Oggi: S.S Cirillo e Metodio. — Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 17.29; la luna si leva alle 8.13 e cala alle 18.55.

Ieri: temperatura massima gradi 6,5, minima gradi 2,9; pressione millibar 1013 in diminuzione; umidità 74 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,4; pioggia caduta mm 0,04. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico,tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Maree: oggi, alta alle 9.50 con cm 40 e alle 22.56 con cm 43 sopra il livello medio.

GIORNALE DI TRIESTE

IMPROROGABILI GLI ATTUALI LAVORI DI RESTAURO

Un destino di bella addormentata per Villa Prinz (e non è la sola)

Sono passati 15 anni da quando il Comune l'acquistò - Tante idee su come utilizzarla ma nessuna soluzione - È la sorte di altri edifici cittadini, ad esempio quelli dell'ex manicomio



L'abbattimento del muro che recintava Villa Prinz, all'inizio di Strada del Friuli, ha messo a nudo lo stato di degrado in cui versa il vecchio edificio acquistato dal Comune nel '68 e non ancora utilizzato. Il parco, dapprima sistemato a giardino pubblico, dopo due anni fu spazzato via dalle ruspe per iniziare la costruzione di una nuova scuola media *(Italfoto)*

All'inizio di strada del Friuli l'abbattimento di un muro di recinzione ha messo allo scoperto un vecchio edificio che esprime ancora la decorosa grazia delle palazzine residenziali della Trieste d'un tempo. E' la villa Prinz, acquistata nel 1968 dal Comune assieme al vasto parco circostante.

Sono passati, da allora, quasi 15 anni. Ma il problema è sempre lo stesso: che farne? La villa potrebbe ospitare un asilo nido (come prevede un progetto del 1974) in linea con disposizioni del piano regolatore? Oppure sarà, econdo un progetto più recente, una sorta di dépendance della nuova scuola media di Gretta, attigua alla villa, con cucine e refettorio per una futura scuola a tempo pieno? O forse diverrà sede provvisoria del consiglio circoscrizionale; centro per anziani; sede di biblioteca rionale e di attività culturali come si desume da recenti proposte della circoscrizione di Roiano Gretta Barcola?

Se le idee non mancano, le soluzioni sembrano ancora piuttosto lontane, nessuna delle amministrazioni che in questi anni si sono succedute al Comune è riuscita a trovarne.

Gli anni, però, non sono trascorsi senza lasciare traccia: intemperie, incuria, devastazioni vandaliche hanno ridotto la villa in tale stato di degrado da rendere improrogabili gli attuali lavori di restauro, per impedire che cada a pezzi definitivamente. Eppure, come racconta la gente del rione, quando fu consegnata al Comune villa Prinz all'interno aveva perfino la cera ai pavimenti e il combustibile nelle caldaie.

Se adesso le impalcature e l'andirivieni degli operai inducono a credere che sia giunto il momento del risveglio per la vecchia costruzione, ciò non significa che il suo destino di bella addormentata sia finito. Rifatti tetto, facciate, solai, non è improbabile che la villa rimanga chiusa ancora a lungo; infatti i fondi per la sua sistemazione interna (circa 700 milioni) sono ancora da reperirsi.

Il trascorrere di un così lungo arco di tempo ha anche mutato profondamente le caratteristiche del rione; di conseguenza quanto era urgente 15 anni fa (l'edilizia scolastica, ad esempio) oggi, con il calo demografico, può essere persino superfluo.

Il fattore tempo, unito all'assenza di decisioni tempestive, definisce la storia di villa Prinz — ed è una storia esemplare — come quella di altri edifici ereditati dal passato: non pochi, e che pare impossibile riutilizzare; l'esempio più vistoso è il comprensorio psichiatrico di San Giovanni.

I meccanismi sono analoghi: lentezza burocratica, tempi di predisposizione e attuazione delle delibere, incrociarsi di competenze tra assessorati, paralisi politica. Di spiegazioni ce ne possono essere molte, ma non bastano a giustificare vicende simili. Se non altro per una questione di costi: per villa Prinz, al prezzo d'acquisto (135 milioni parco compreso) vanno aggiunti i 40 milioni gettati per la sistemazione dell'area circostante a giardino pubblico (aiuole e vialetti furono spazzati via dopo solo due anni dalle ruspe della ditta che iniziò la costruzione della nuova scuola media); in più si aggiungono i 300 milioni per gli attuali restauri. Se ad essi sommiamo i 700 milioni previsti per la sistemazione definitiva, si raggiunge una cifra da capogiro che si commenta da sé.

Silvia Cassano

ORE DELLA CITTA'

Repubblica dei ragazzi

Martedì dalle 19.30 alle 2 «Carnevale degli anziani della Rdr» con o senza famiglia.

Ballo delle bambole

Martedì dalle 15 alle 18, «Ballo delle bambole» alla Casa del popolo di Santa Croce. In serata veglione di Carnevale.

Carnevale A.I.T.L.

L'Association Internationale du Temps Libre comunica che martedì organizza un veglione di Carnevale con musica, in un locale cittadino. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi presso la sede sociale di via Trento 1 - I piano, tel. 60888, ogni giorno dalle 17.30 alle 19.30.

Filo diretto G.A.U.

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al. 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

Sconti su filati pregiati

Angora e cachemire al prezzo di un filato comune. Miccoli, via Revoltella 1, tel. 796663 (C.d.C.).

Vendita straordinaria

Alla boutique Il Ciotolo dal 22/2/83 al 26/3/83, con sconti dal 30 all'80% su tutte le collezioni e gli accessori della primavera-estate ed autunno-inverno. Boutique Il Ciotolo, v. Piccardi 31. (Come da c.c. dd. 7/2/83).

Concerto per Wagner

Giovedì avrà inizio, alle ore 17, all'Opera Basiliadis, un concerto del complesso da camera del «Lirico» cittadino, diretto da Severino Zannerini. Saranno suonate musiche di Wagner: l'«Idillio di Sigfrido» e un adagio per clarinetto ed archi. Seguiranno sei brevissimi brani commissionati a compositori triestini in occasione del centenario wagneriano (Bilucaglia, Coral, Nieder, Maranzana, Soflanopulo e Viozzi).

Segreteria Anfaa

L'orario di segreteria dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie è il seguente: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30; giovedì dalle 16 alle 18.

Incontri culturali

Al Museo di Storia Naturale

Il Museo civico di Storia Naturale e la sezione di Trieste del Gruppo Micologico «G. Bresadola», continuando negli «Incontri del lunedì», propongono per questa sera l'argomento: «Genere Russula - Le Incrustatae» illustrato dai sig.ri Bruno Gasparini e Mario Fabian. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del civico Museo di Storia Naturale - via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Sindacato artisti

Domani si terrà l'assemblea generale ordinaria del sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori di Trieste. Tutti i soci sono invitati (alle ore 18 in prima convocazione ed alle 18.15 in seconda) a partecipare alla riunione che si terrà presso la sala convegni del Circolo della Stampa in Corso Italia n. 12.

Diapositive

Una proiezione di diapositive sull'Ungheria avrà luogo domani alle 18 nella sede dell'Associazione internazionale del tempo libero (Aitl), in via Trento 1. Ingresso libero.

Jane Fonda e Fisiolinea

Non di persona, evidentemente, ma — novità assoluta per Trieste — con i dischi originali del suo corso di ginnastica aerobica, il nuovissimo metodo di «lavoro sul corpo» e musica che aiuta ad essere più belle e serene. Fisiolinea Italia ti è sempre vicina per i tuoi problemi di bellezza. Informazioni in via De Jenner 22 o telefonando all'829982.

Vendita straordinaria

Per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino al 75%. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. (Com. al Comune il 20-1).

Doposcuola

Per elementari e medie. Se vostro figlio ha qualche problema scolastico è meglio non aspettare la fine dell'anno. Rivolgetevi all'Istituto Foscolo, via Gatteri 6, tel. 729494/5.

Incontri musicali

L'Association Internationale du Temps Libre comunica che giovedì alle ore 17.30 ci sarà un incontro tra soci per ascoltare e seguire musiche tradizionali ungheresi. Ingresso libero.

Aiuti all'Astad

Il rifugio animali abbandonati Astad ha bisogno d'aiuto per poter continuare nelle sue opere di carità verso i più indifesi. Le persone che amano gli animali sono invitate pertanto ad associarsi a questo ente morale oppure a offrire un obolo modesto. I versamenti si possono effettuare presso l'agenzia n. 3 della Cassa di risparmio, sul conto corrente n. 4126/3. Per informazioni, telefono 741420.

Gite e soggiorni

Sciatori in Valvisdende — Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica una gita sciatoria a Sappada e Valvisdende, per discesisti e fondisti. I fondisti si inoltreranno nella Valvisdende, fino alla Val di Londo. Partenza alle ore 6.30 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai.

Gita carsica — La commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione carsica a Lippa di Comeno, con salita al Monte Terstel (643 m) e discesa a Rifembergo. Ritrovo in Piazza Oberdan alle ore 7.50 precise, palazzo della Regione.

Borse di studio

Per l'anno scolastico 1982-83 la fondazione «G. Grego. F. Ziliotto e riunite» mette in concorso tre borse di studio di annue lire 300.000, per studenti residenti a Trieste, frequentanti almeno il secondo anno dei corsi di licei scientifici ed istituti tecnici, nautici, magistrali e professionali di Trieste. I bandi di concorso sono stati diffusi in tutte le segreterie dei rispettivi istituti ed esposti all'albo in via Pascoli 31. Per la presentazione delle domande, il cui termine scade alle ore 12 del 28 febbraio 1983, e per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al servizio sociale al pianoterra della sede di via Pascoli 31, tutte le mattine dalle ore 8 alle 13, nonché alle segreterie delle rispettive scuole.

Speleologia

Continuano le iscrizioni al diciottesimo corso sezionale di speleologia organizzato dalla commissione grotte «E. Boegan» della Società alpina delle Giulie. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi in piazza Unità 3 dalle ore 16 alle ore 20 sabato escluso, oppure telefonando al 60317.

La Cisnal a Radio Uno

La maggiore rappresentatività della Cisnal sul piano nazionale e locale, con riferimento alle recenti vicende del «costo del lavoro», sarà il tema della conversazione radiofonica che il segretario responsabile della Cisnal di Trieste Innocente Maccan terrà domani alle ore 12.10 sul programma radiofonico della Rete Uno della Rai.

A BASOVIZZA IL 6 MARZO

Una marcialonga d'inizio primavera

Il ciclo primaverile della marcelonghe nella regione sarà aperto domenica 6 marzo dall'associazione «Stella Alpina». In occasione del 19.mo anniversario della sua fondazione l'associazione ha organizzato una marcia di regolarità con percorso di 15 chilometri.

Il percorso si snoderà da Basovizza verso le pendici del monte Cocusso, toccando poi i paesi di Crozzana, Pese, S. Elia e proseguendo lungo le pendici e la vetta del monte Stena. Si toccheranno infine i paesi di San Lorenzo e Basovizza.

La partenza è prevista per le 8.30 precise (ma l'appuntamento a Basovizza è alle 7.50). Il tempo da impiegare nella marcia va da un minimo di tre ore a un massimo di quattro e mezza.

La marcia non è competitiva, quindi ci si muove a passo libero senza l'ansia di vincere perché non ci saranno né primi né ultimi. Intendimento della «Stella alpina», in questa come nelle altre nove marce organizzate in precedenza, è quello di insegnare a mantenere un ritmo di passo escursionistico normale, evitando stanchezze inutili. Sono previsti vari premi e per tutti i partecipanti un diploma e una medaglia ricordo.

L'escursione si effettuerà con qualsiasi tempo. Le iscrizioni, già iniziate, si effettueranno al lunedì, mercoledì, e venerdì dalle 19.30 alle 21 nella sede della «Stella alpina» in via Biasoletto 12 (tel. 732378), fino a venerdì 4 marzo. La quota di partecipazione è di 2.500 lire.

Le mascherine della stampa



Affollatissimo, il circolo della stampa sabato pomeriggio ha ospitato i figli dei giornalisti per una grande e animata festa di Carnevale. I bambini in maschera si sono tuffati in una girandola di giochi, scherzi e divertimenti abbuffandosi di dolci e naturalmente, di... coriandoli *(Italfoto)*

Unità sanitaria giovedì in assemblea Critiche del Pci

L'assemblea dell'Unità sanitaria locale è convocata per giovedì di questa e della prossima settimana. L'appuntamento è come al solito alle 18.30 nella sala del consiglio comunale in Municipio. All'ordine del giorno ben 35 punti. Alle comunicazioni del presidente Segatti seguono le interrogazioni e una mozione del Pci sui servizi socio-assistenziali.

Sarà questa, assieme all'istituzione dei distretti dei settori di assistenza sociale e di tutela sanitaria della maternità e infanzia la parte programmatoria della discussione dell'assemblea, che negli altri punti ha un ordine del giorno fitto di delibere d'ordinaria amministrazione.

L'assemblea dovrà anche approvare i programmi predisposti dai Comuni facenti parte dell'Usl per gli interventi socio-assistenziali. Tema scottante potrà rivelarsi quello, lasciato in coda all'ordine del giorno, riguardante la revoca della convenzione tra Usl e Laboratorio Biomedico Franchi. Il tribunale amministrativo ha annullato la delibera dell'assemblea revocante la convocazione.

Sulla «tardiva decisione» di convocare l'assemblea, presa dal comitato di gestione dell'Usl «dopo lunghe tergiversazioni», interviene la presidenza del gruppo comunista all'Usl che critica «l'interminabile presa d'inerzia amministrativa susseguente al cambio della guardia alla presidenza dell'Usl» (al presidente democristiano Pangher è succeduto il democristiano Renato Segatti).

Secondo il Pci nell'assemblea deve essere ripreso il filo da tempo interrotto dell'organizzazione dell'Usl, definendo i distretti sanitari, risolvendo il problema della ristrutturazione del Maggiore e stabilendo i modi d'apertura dell'ospedale di Cattinara.

I comunisti ritengono che il comitato di gestione «debba cessare di operare senza alcuna organizzazione e senza neppure rispettare le scadenze prefissate dallo stesso presidente». Non si è ancora proceduto — rileva il Pci — alle nomine dei responsabili dei settori di lavoro dell'Usl e di coordinatori sanitari e amministrativi. In tal modo, afferma il Pci, la situazione di precarietà negli uffici dell'Usl — di cui poi fanno le spese gli utenti — diventa permanente.

Costruttori e Psi sulla crisi dell'edilizia

Pianificazione urbanistica, politica dei lavori pubblici e della casa da un lato, e crisi dell'edilizia dall'altro, sono i temi sviluppati nel corso di un incontro svoltosi tra delegazioni del Psi e del Collegio Costruttori, guidate rispettivamente dal segretario provinciale Pittoni e dal presidente Riccesi.

Alla delegazione socialista i costruttori hanno rappresentato l'esigenza che da parte della pubblica amministrazione vengano introdotti, nel quadro dei programmi di risanamento dell'economia provinciale, gli strumenti operativi necessari (revisori degli strumenti urbanistici, riforma del regolamento edilizio, snellimento delle procedure, politica finanziaria, politica degli appalti pubblici), per sostenere l'edilizia.

La delegazione socialista ha concordato che l'edilizia vada collocata tra le priorità che devono essere con urgenza affrontate per invertire il degrado della struttura produttiva industriale.

«Corretto» l'accordo Pci-Psi a S. Dorligo

L'accordo politico Pci-Psi (i due partiti che compongono la giunta di San Dorligo) «è corretto, e perciò opera con successo ed efficacia, senza costrizioni reciproche che portino alla rinuncia dei propri principi fondamentali». Lo afferma la stessa giunta locale in un breve comunicato in cui si fa il bilancio dell'operato fin qui svolto.

Nonostante le note difficoltà in cui si dibattono gli enti locali a causa della stretta finanziaria disposta dal governo, dice la giunta, il bilancio è «del tutto positivo».

Questi gli impegni che gli amministratori si propongono di affrontare nei prossimi mesi: funzionamento dei servizi comunali; inaugurazione del centro sociale di Domio; commemorazione del 40.o anniversario della vittoria della Resistenza; gestione dei contributi statali e regionali dell'artigianato, all'agricoltura, alle opere pubbliche soprattutto in campo sociale (scuola, cultura, sport, problemi giovanili e degli anziani).

IL CALENDARIO FISSATO DAL MINISTERO DEI TRASPORTI

Queste le scadenze di tutto il 1983 per la revisione della vostra auto

È stato reso noto l'elenco delle categorie di autoveicoli e rimorchi che dovranno essere sottoposti a revisione nell'83. Attenzione dunque a chi tocca perhé altrimenti sono dolori, per le multe previste ai contravvenenti.

Con i decreti emanati dal Ministero dei trasporti risultano soggetti a revisione: autobus, autoveicoli e rimorchi di peso complessivo superiore a 3,5 tonnellate; autovetture e motocarrozzette in servizio di piazza o di noleggio con conducente; autoambulanze. Sono esclusi quelli immatricolati per la prima volta dopo il 31 ottobre dell'82, o quelli che dopo tale data sono stati sottoposti a collaudo.

Quanto alle autovetture ad uso privato dovranno «passare la visita» quelle immatricolate per la prima volta nel '71 e '72. Sono escluse le autovetture già sottoposte a collaudo o revisione dopo il primo gennaio dell'80.

Anche per il 1983 risultano esenti dall'obbligo di revisione i motocarri, i promiscui e gli autoveicoli il cui peso non supera le 3 tonnellate e mezzo, purché siano stati sottoposti a revisione o collaudo nel 1980 o negli anni successivi.

Il calendario delle operazioni

Tranne che per i ritardatari degli anni precedenti, le operazioni di revisione dovranno essere effettuate con il seguente calendario: entro il 31 marzo i veicoli ad uso non privato le cui ultime tre cifre della targa sono 123. Entro il 30 giugno la stessa categoria con cifre 456. Entro il 30 settembre, cifre 789. Entro il 31 ottobre — sempre per i veicoli ad uso non privato — quelli con targa terminante nell'ultima cifra con lo zero.

Le vetture ad uso privato (con prima immatricolazione — ripetiamolo — nel '71 e '72) dovranno essere sottoposte a revisione con le seguenti scadenze. 31 maggio, le vetture con le ultime tre cifre della targa: 123. 31 agosto quelle con targa terminante in 456. 30 novembre: 789. 31 dicembre: targa con 0 nell'ultima cifra.

Per chi, dopo queste scadenze, insiste nel circolare senza aver effettuato la revisione, è prevista una sanzione amministrativa e il ritiro immediato della carta di circolazione.

Con la revisione saranno controllati in particolare alcuni aspetti per la sicurezza del veicolo. Ecco l'elenco: freni, campo di visibilità del conducente, luci, catarinfrangenti e circuito elettrico, assi, ruote, pneumatici, sospensioni, trasmissione, telaio ed elementi ad esso fissati, silenziatore, gas di scarico, clacson, tergicristallo, triangolo di segnalazione, eventuale barra paraincastro posteriore, eventuale impianto a gas.

Per rendere più spedite le operazioni e per evitare di doverle ripetere (con le conseguenti perdite di tempo e di denaro) la «Motorizzazione civile» suggerisce agli interessati di far controllare preventivamente il veicolo da un'officina di fiducia, facendo anche pulire il numero di telaio (quello impresso sul telaio o sulla scocca e non solo quello sulla targhetta).

Per effettuare le revisioni è necessario ritirare gli appositi motuli e prenotarsi agli sportelli dell'ufficio provinciale della Motorizzazione civile.

Consigli rionali

San Vito — Il Consiglio di circoscrizione di San Vito-Cittavecchia si riunisce mercoledì alle 20.30 nella sede di via Colautti 6 con il seguente ordine del giorno: parere sulle norme del Regolamento di polizia urbana; deliberazioni sulle relazioni della commissione sanità e della commissione urbanistica; nomina del rappresentante nelle nuove strutture rionali dello Iacp; «Operazione rione fiorito».

170 VETTURE IN CERCA DI NUOVI POSTEGGI AL CENTRO

Chiude da marzo l'autorimessa più grande di Trieste

Da marzo nelle vie del centro, ormai ridotto a uno sterminato mare di automobili, dovranno trovar parcheggio altre 160, 170 vetture. Il 28 febbraio infatti chiuderà, forse definitivamente, a seguito di un'ordinanza del questore l'autorimessa Rotl di via San Francesco 46, una delle più grandi, se non la più grande di Trieste.

Il garage dispone di ben quattro piani, ma ciò si è rivelato un'arma a doppio taglio: se da un lato può esser alto il numero di vetture ospitate, dall'altro il fatto che i piani superiori siano serviti con montacarichi ha fatto scattare il provvedimento e la revoca della licenza di pubblica sicurezza. Secondo le nuove norme antincendio i piani superiori nelle autorimesse non fornite di particolari dispositivi devono essere collegati con rampe.

«Ora dovremo valutare il problema», dicono alla Rotl, società a responsabilità limitata proprietaria anche della vicina concessionaria Piaggio. «Costruire le rampe al posto dei montacarichi equivale a ristrutturare l'intero edificio. Dobbiamo vedere se il gioco vale la candela. Forse non riapriremo più l'autorimessa».

La chiusura presenta del resto effetti negativi su due versanti. Da una parte i circa centosessanta clienti quotidiani si troveranno con la macchina in strada; dall'altra tre garagisti, tutti con famiglia e complessivi sei figli a carico, resteranno senza lavoro.

«I nostri clienti — continua uno dei proprietari del garage — sono in parte persone che abitano qui attorno, in parte gente che lavora negli uffici del centro, oltre ad ospiti occasionali. Ora qualcuno riuscirà a trovare un posteggio nelle autorimesse vicine. Tutti gli altri sono disperati, ma noi non possiamo aiutarli».

S. M.



Uno dei quattro piani del garage di via S. Francesco, costretto a chiudere perché provvisto di montacarichi e non di rampe come richiedono le nuove norme antincendio *(Italfoto)*

Sottoscrizione per ripristinare Radio radicale

Una sottoscrizione pubblica per ripristinare la piena funzionalità di «Radio radicale Trieste» dopo il recente atto di sabotaggio di cui sono stati oggetto i ripetitori e che ha provocato danni valutabili intorno ai tre milioni di lire, è stata lanciata dall'Associazione radicale di Trieste.

«Perché siamo convinti che molti concittadini — affermano in una nota i radicali triestini — sentono la mancanza di tutti quei servizi che quotidianamente la radio offre e perché siamo convinti che a chi tenta di impedire l'informazione diretta e senza censure è necessario rispondere con giustizia e con la forza della nonviolenza, chiediamo di rispondere attivamente al nostro appello».

Buona parte degli impianti, secondo il comunicato, fu acquistata nel 1978 grazie ad una pubblica sottoscrizione e le spese di gestione ordinaria sono pagate da un gruppo di sostenitori.

«E' chiaro che da soli — concludono i radicali — non siamo in grado di accollarci questa superspesa del tutto straordinaria».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse: Lavori manuali per i beni culturali
13.00 Tuttilibri, settimanale di informazione libraria
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Tre anni: «Trieste, inverno 1913»
15.00 Dse: Mare del Nord e Baltico
15.30 Lunedì sport: pugilato: Don Curry-Jun Sok Hwang
16.30 Speciale Parlamento
17.00 Tg 1 Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Topolino story
17.30 Tutti per uno
18.00 L'amico Gipsy: «Una nuvola di fumo»
18.20 L'ottavo giorno, temi di cultura contemporanea
18.50 Chi si rivede!?!
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 La caccia, film
22.40 Telegiornale
22.50 Appuntamento al cinema
23.00 Speciale Tg 1
23.50 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Tg 2 Trentatré
13.00 Tg 2 Ore tredici
13.30 Dse: L'incontro del lunedì
14.00 Tandem
14.05 In studio
14.20 Paroliamo
14.30 Doraemon
14.40 Paroliamo
14.55 Il giardino segreto, telefilm
15.20 Quiz
15.35 In studio
15.40 Doraemon
15.55 Domani
16.00 Dse: Roma: 20.000 leghe di storia
16.30 Pianeta, programmi da tutto il mondo
17.30 Tg 2 Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Stero, settimanale di informazione musicale
18.25 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
18.40 Tg 2 Sportsera
18.50 Cuore e batticuore: «Il capro espiatorio»
19.45 Tg 2 Telegionarle
20.30 Ritorno a Brideshead: «Il sale nella ferita»
21.25 Primo piano: Il sindacato prima e dopo
22.40 Tg 2 Stasera
22.50 Sorgente di vita
23.5 Dse: La salute del bambino
23.45 Tg 2 Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

14.00 Carnevale muggesano
15.00 Viareggio: Carlo
16.45 Campionato di calcio Serie «B»
19.00 Tg 3
19.30 Sport regionale del lunedì
20.05 Dse: Vivere la propria età
20.30 Impresa Ottanta
21.30 Tg 3
22.05 Dse: Le vie della lana
22.35 Il processo del lunedì

Canale 5

8.30: «Buongiorno Italia»; 8.50: Cartoni animati: «La regina dei 1000 anni»; 9.20: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 9.40: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.30: Teleromanzo: «Sentieri»; 11.20: Rubriche; 11.45: Teleromanzo: «Doctors»; 12.10: Telefilm: «Alice»; 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Corrado; 13: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: «Aspettando il domani»; 14: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.50: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 15.45: Teleromanzo: «General Hospital»; 16.30: Cartoni animati: «Candy Candy»: Una traccia di memoria; 17: Cartoni animati «Pinocchio»; 17.30: Telefilm: «Hazzard». La pecora bianca; 18.30: «Pop corn film»; 19: Cartoni animati: «La festa di S. Valentino»; 19.30: Telefilm: «L'uomo di Atlantide»; 20.25: Film: «La dolce vita», con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Nadia Gray, Jacques Sernas, regia di Federico Fellini; 23.50: «Frank Sinatra», n. 8; 1: Film: «Lo sport preferito dall'uomo», con Rock Hudson.

Telebarbara

7: Rtb insieme (7, 8, 10.30 ultime notizie); 9.50: «Novela»: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, replica 72ª puntata; 10.30: Film: «La donna venduta». Regia di Nicholas Ray, con Jane Russell, Cornel Wilde; 11.55: Telefilm: «Special branch», «Un poliziotto di nome Craven»; 12.50: Telefilm: «Mr. Abbott e famiglia»: «Un safari sull'Himalaya» (13.10 ultime notizie); 13.15: «Novela»: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 7ª puntata; 14: «Novela»« «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 73ª puntata; 14.45: Film: «El tigre». Regia di Bernard Mc Eveety, con Chuck Connors, Michael Rennie, Kathryn Hays. Un cacciatore di bufali si arricchisce e torna a casa dalla moglie. Viene derubato ed accusato di furto, ma il vero colpevole è un altro. Vendicarsi sarà il suo unico scopo; 16.30: Cartoni animati; 18: Cartoni animati: «Babil junior»; «Il tesoro di Yomi»; 18.30: Telefilm: «Stark Trek»: «Dominati da Apollo . (19.27 ultime notizie); 19.30: Telefilm: «Vegas»: «Una riunione a sorpresa»; 20.30: Telefilm: «Ovest selvaggio»; 21.30: Film: «L'idolo delle donne». Regia di Jerry Lewis, con Jerry Lewis, Helen Traubel, Pat Stanley, Kathleen Freeman, George Raft. Ha il terrore delle donne ma è costretto a lavorare in un pensionato femminile: ne subisce di tutti i colori e trova salvezza (provvisoria) nella simpatia di una dolce ragazza. (23.27 ultime notizie); 23.30: Telefilm: «Papà caro papà», replica; 0.30: Non stop telefilm. (1.30, 3, 5.30 ultime notizie).

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena, replica; 17: Con noi... in studio (200 minuti di tv informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg - Notizie; 17.10: La scuola: l'aquila del Bonelli, I parte, documentario della serie L'uomo e la terra; 18: Film, replica; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: «Un caso di avvelenamento», telefilm della serie «Gli errori giudiziari»; 20.45: L'Italia vista dal cielo, documentario; 21.25: Vetrina vacanze; 21.35: Tg - Tuttoggi; 21.50: «Un possibile dubbio», della serie «The collaborators».

Telequattro

9.20: Gli emigranti (telenovela); 10.15: Film: «Gli innamorati». Regia di Mauro Bolognini con Antonella Lualdi, Gino Cervi, Nino Manfredi. Una deliziosa commedia d'ambiente romanesco. Il regista è il raffinato Bolognini. Gli attori una simpatica schiera, dove fa macchia in una saporosa parte di contorno il giovanissimo Nino Manfredi. Tre coppie si amano e litigano nelle strade di Trastevere durante le sere di primavera..; 11.35: Natura canadese: «Le montagna rocciose»; 12.05: Vita da strega: «Una visita di papà Maurice»; 12.30: Hello! Spank: «La spilla perduta»; 13: Telecronaca basket; 14: Gli emigranti (telenovela); 14.50: Film: «Il sentiero degli amanti». Regia di David Miller con Susan Hayward, John Gavin e Vera Miles. Un classico dei film d'amore, da un romanzo che per la commozione che ha suscitato nelle lettrici è stato portato ben quattro volte sullo schermo. È la storia di un amore contrastato fra una disegnatrice di moda e un ricco industriale. Lui però è sposato con una donna nevrotica e alcolizzata (e non può divorziare per via della prole); 16.30: Bim bum bam: pomeriggio in allegria con: Sandro Marina e Paolo; 18: La casa nella prateria: «Il notiziario di Harriet»; 18.30: Telequattrosport; 19.30: Fatti e commenti; 20: Vita da strega: «Lo stregone Alonso»; 20.30: Film: «Lady Oscar». Regia di Jacques Demy con Catriona Macoll, Barry Stokes. Parigi 1755. Lady Oscar è una fanciulla guardia del corpo di Maria Antonietta a Versailles. Il padre avendo avuto solo femmine, l'ha chiamata Oscar e l'ha educata come un soldato. I tempi cambiano velocemente e Lady Oscar sarà coinvolta anche nella rivoluzione francese; 22.45: Film: «Romeo e Giulietta». Regia di Franco Zeffirelli con Leonard Whiting, Olivia Hussey e Michael York.

Telepadova

7.30: Cartoni - L'uomo tigre; 8: Cartoni - Plastic man; 10: Telefilm: «Movin'On»; 11: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori); 12: Sceneggiato: «Peyton Place»; 13: Cartoni - Super dog black; 13.30: Cartoni - Plastic man; 14: Teleromanzo: «Cuore selvaggio»; 14.30: Sceneggiato: «Peyton Place»; 15.30: Telefilm: «Bad Cats»; 16.30: Documentario; 17: Documentario; 17.30: Cartoni - Super dog black; 18: Cartoni - L'uomo tigre; 18.30: Time machine; 19.30: Cartoni - Mr Basebal; 20: Cartoni - Marco Polo; 20.30: Film: «Il grinta», di Henry Hathaway con John Wayne; 22: Telefilm: «Sesto senso»; 23: Sport - Basket; 24: Film: «Quota periscopio».

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Calvin, cartoni animati; 14.30: Moving on, telefilm; 15.30: The Viscount, furto alla banca mondiale, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Calvin, cartoni animati; 18.30: Love american style, telefilm; 19: Sir Francis Drake, telefilm; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: Sir Francis Drake, telefilm; 20.30: Il mio nome è Giulia Ross, film; 22: Dick Van Dike: varietà musicale; 23: Le hostess, film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. - Onda verde, messaggi consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.05-7.40-8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.20: Gr1 sport - fuoricampo; 9.02-10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Top and roll, i classici della Hit Parade; 11.32: Mozart (IV puntata), scritto e diretto da Tonino Accolla; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Radiocirco uno, regia di P. Bandini; 15.03: Radiouno «Servizio ticket»: settimanale di salute e assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Master-under 18; 18.05: Piccolo concerto - Dse: Romanzo d'oggi (7.a p.); 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Operazione radio: «La maestra degli omicidi», regia di A. Gagnardi; 20.34: «Quell'estate dell'83»; 21.03: I racconti dell'assurdo: «Le morti concentriche - New York 1899», II puntata, regia di E. Convalli; 21.30: Musica dal folclore; 21.54: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Barbara Marchand, F. Biagione e...; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.30: Stereoclassic, con G. Nanetti; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar di Franco Nebbia; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6-6.35-7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino, al termine: I giorni; 8: Lunedì sport; 8.19: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: «Corinna e Adolfo», scene di vita di Madame de Stall, di G. Guaita, regia di G. Morandi (II puntata). Al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: Effetto musica; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Canne al vento», di Grazia Deledda; 15.30: Gr2 Economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: Abuzzo-Molise presenta: «Perdonare è difficile», regia di F. Massari; 16.32: Radiodue presenta: Festival!; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Una sera rosa Shiking; 20.40: D.S.E. - Il mondo di Gianni Rodari; 21: La musica in una stanza; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità in studio Antonella Giampaoli ed Emilio Levi, nel corso del programma (ore 16.05) «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade, (negli intervalli, ore 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash); 18.05: Hit parade 2: ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-21.02-22.45: FM musica con Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (21.30): Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. - 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17.30: L'università negli anni '80. La legge di riforma; 17: Dse: Popoli e religione; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Tribuna internazionale compositori '82, indetta dall'Unesco, dirige Marc Santroti; 21.50: Pagine da «La gran bevuta», di R. Daumal, regia di G.C. Palermo; 22: Viotti musicista europeo (I trasmissione); 22.30: Il monitore lombardo, di P. Carpi de Resmini; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura dei programmi.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm - stereo sulle tre Reti unificate e sui canali quinto e sesto della F.D., dalle ore 24 alle 6, a cura della D. E. musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine: Onda verde, notiziario della D. E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Le balcon; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Dal melodramma alla sinfonia (replica).

Teleantenna

15.30: Film: «Una lacrima sul viso», con Bobby Solo; 17: Cartoni animati della serie «Addio Giuseppina»; 17.30: Telefilm della serie «Affari di cuore»; 18.30: Cartoni animati; 19: Mirelle Mathieu in concerto; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «Salut, champion»; 21.30: Film: «Il terrore delle montagne rocciose»; 23: Tele Antenna Notizie (r).

LA «PROVA DI UN'OPERA SERIA» DI GNECCO ALLA FENICE

Anche nella parodia dell'opera Leyla Gencer è la «primadonna»

Rinnova il mito del belcantismo fra Sette e Ottocento con magnetismo unico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Al sacro del «Parsifal» è seguito alla Fenice il delizioso profano della «Prova di un'opera seria», una parodia dell'opera scritta per Venezia nel 1803 dal genovese Francesco Gnecco, il quale ai meriti artistici oggi misconosciuti, aggiunge quello di essere stato maestro di Paganini.

Nella sua farsa, che nel costume teatrale del tempo poteva seguire la rappresentazione di un'opera seria, Gnecco confeziona una caricatura del teatro articolata sui mali inguaribili dell'Opera, teorizzati — si fa per dire — dal celebre volumetto di Marcello sul «Teatro alla moda»; una sintesi, vista in presa diretta, di quelle che Donizetti con un altro fortunato lavoro del genere chiamerà «le convenienze e le inconvenienze teatrali».

Nella «Prova di un'opera seria», recuperata nella revisione di Giacomo Zani, dalle due partiture manoscritte conservate a Parigi e Napoli, si immagina una compagnia di canto ed un'orchestra alle prese con «Gli Orazi e i Curiazi» di Cimarosa. E cimarosiano è lo spirito agilissimo di Gnecco nelle tessere, fra un numero e l'altro della prova, le manie, le smanie, le presunzioni, le disavventure di maestri di musica, poeti di teatro, cantanti permalosi, secondo il costume, anzi il malcostume del tempo.

Con l'orchestra della Fenice e l'eccellente direttore al cembalo John Fischer, tutti in costume, su uno spaccato in teatro di tutta la sua precarietà, Pier Luigi Pizzi inventa uno spettacolo pungente e godibile nella sua perspicacia e, se vogliamo, nella sua attualità parodistica.

E se i numeri d'assieme sono quelli di maggiore effetto, anche per la disponibilità inventiva di Gnecco (come nel sestetto in cui ognuno legge con ostentazione una lettera ricevuta, su una trama concertante del violino e dell'oboe), è la figura della primadonna che innalza il monumento più clamoroso alla parodia.

In un ruolo che era stato della Malibran, della Pasta e di altre leggendarie cantatrici, Leyla Gencer fa dal fondo della platea una trionfale apparizione, rivelando subito sotto la pelliccia della grande tragedienne un'arguzia e un'ironia sottili e compiaciute: occhieggia infatti a se stessa con un talento comico insospettato, ostenta vezzi e umori ben riconoscibili, fa sfoggio di arie ad libitum, cantate con suprema eleganza stilistica, e soprattutto di un'agilità sopraffina da soprano leggero: come nel terzetto con i due bassi o nelle variazioni sull'aria della «Molinara» di Paisiello.

Una Gencer che rinnova il mito del belcantismo fra Sette e Ottocento con un magnetismo unico, nel gioco raffinatissimo delle mezzevoci e degli scatti imperiosi. Capace ancora di insinuare fra i sorrisi il brivido arcano di un Vivaldi che è insieme lezione di stile e di mediterranea intensità lirica.

Esilarante al suo fianco — ovviamente nei panni del tenore — Luigi Alva; di grande rilievo scenico e vocale i due bassi Giancarlo Luccardi e Francesco Signor; dirigente il secondo tenore Mario Bolognesi nella parte del povero copista; e incantevole (anche per le limpide doti vocali) il sopranino Patrizia Dordi nei panni della seconda donna.

Spettacolo vivo, gustosissimo, che ha coinvolto il pubblico nel teatro gremito e più o meno in maschera, con tripudio finale, come da copione, per la primadonna. Uno spettacolo degno della corte di Versailles dove l'opera di Gnecco sarà rappresentata in maggio.

Gianni Gori

Frane Barbieri a Tele Capodistria

TRIESTE — Stasera alle 17.40 ospite della rubrica di Tele Capodistria «Con noi in studio» sarà Frane Barbieri, commentatore di politica estera del quotidiano torinese «La Stampa».

Barbieri parlerà della ripresa dei rapporti tra il partito comunista italiano e quello jugoslavo nel recente dopoguerra: una ricerca storica da lui compiuta sugli incontri, a suo tempo «top secret», che portarono alla normalizzazione dei contatti fra i due partiti.

Il pianista Gulda alla Società dei concerti

TRIESTE — Questa sera al Politeama Rossetti con inizio alle ore 20.30 esordirà alla Società dei Concerti e per la prima volta in Italia il giovane pianista viennese Paul Gulda figlio del celebre Friedrich.

Il programma del concerto comprende la Sonata op. 13 di Beethoven (La Patetica), due Intermezzi ed una ballata di Brahms, la Sonatina di Ravel, Fantasiestücke di Schumann e lo Studio op. 25 n. 12 di Chopin.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle 220 quarta rappresentazione de «Il principe Igor» di A. Borodin (turni F/E). Direttore Oskar Danon, reiiia di Mladen Sablic.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Giovedì alle 20 quinta rappresentazione de «Il principe Igor» di A. Borodin (turni H). Direttore Oskar Danon, regia di Mladen Sablic.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Da domani il Teatro Stabile di Genova in «E lei per conquistar si sottomette» di Oliver Goldsmith. Regia di Marco Sciaccaluga. In abbonamento: tagliando n. 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 le Marionette di Podrecca presentano «Il mondo della Luna» di Goldoni-Haydn, regia di Francesco Macedonio. In abbonamento tagliando 10. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO CRISTALLO. Prossimamente spettacolare varietà con strip-tease.
SOCIETÀ DEI CONCERTI. Politeama Rossetti. Ore 20.30:Paul Gulda Pianista. In programma: Beethoven, Brahms, Ravel, Schumann, Chopin.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327. Per soci). Ore 18, 20, 22: «Hei Jude!» con i Beatles, «Tokyo Concert» con i Beatles, «Around the Beatles». In I visione tre inediti concerti dei favolosi Beatles. Ultimo giorno.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. Dalla Mostra di Venezia: «Grog» di Francesco Laudadio, con Franco Nero, Omero Antonutti, Sandra Milo, Gabriele Ferzetti e Christian De Sica. Un sequestro di persona diventa una grottesca «diretta» Tv. Per tutti. Ultimo giorno. Da domani, in prima nazionale: «Le ereditiere» di Marta Messaros, con Isabelle Huppert.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Da martedì 15 febbraio ore 8.30 e 11: «Excalibur». Prenotare al 741093.
EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Executor», technicolor con Ken Wahl, William Prince, Klaus Kinski.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Il tempo delle mele 2». Un film di Claude Pinoteau con Sophie Marceau, Brigitte Fossey, Claude Brasseur. Technicolor. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «La doppia bocca di Enrica, vogliosa e impudica». Sensazionale! V.m. 18 anni. Domani: «Professione P... Attrice».
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15. «Victor – Victoria». Blake Edwards, il re del cinema comico americano vi regala il suo ultimo capolavoro con Julie Andrews, James Garner e Robert Preston. Terza settimana di strepitoso successo.
NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15: «Sturmtruppen 2». Il nuovo divertentissimo film di Salvatore Samperi. Per tutti.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16. Una fantastica avventura, una trama affascinante, una storia originale e incredibile che attanaglia l'attenzione del pubblico di ogni età: «I banditi del tempo» con Sean Connery, S. Duwall e J. Cleese. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Uno dei più grandi successi comici del 1983: «Sogni mostruosamente proibiti» con P. Villaggio e J. Agren. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16: Gioventù, spensieratezza, ballo e musica, musica, musica nella divertente ed emozionante commedia, più travolgente della prima, «Grease 2».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22. Direttamente in proseguimento dalla prima visione «Amici miei atto II». Terza settimana di grande successo. Divertentissimo. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Porky's. Questi pazzi pazzi porcelloni!». Kim Cattral, Scott Colomby, Kaki Hunter. Il film più fico anzi strafico dell'anno! V.m. 14 anni.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: «Atlantic City» di Louis Malle. Vincitore del Leone d'oro di Venezia. Con la pregevolissima professionalità di Burt Lancaster, Susan Sarandon e Michel Piccoli. Un film estremamente avvincente. Martedì il più «bel» divertimento di Carnevale con «Sette spose per sette fratelli».
LUMIERE - D'ESSAI F.A.C. (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. «Fuga di mezzanotte» di Alan Parker. V.m. 14 anni.
RADIO. 15.30, 21.30. Una pietra miliare nel suo genere: «Sensual story». Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Il conte Tacchia» con E. Montesano. Colori.
VERDI. 18, 22: «Vado a vivere da solo» con J. Calà, L. Buzzanca. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani **17.15, 22:** «Porno superstiti». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Ricche e famose» con Jacqueline Bisset e Candice Bergen. A colori.
PRINCIPE. 18: «In viaggio con papà» con Alberto Sordi e Carlo Verdone.

TARVISIO

CRISTALLO. «Carne erotica». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Zombi holocaust». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «E.T. l'extraterrestre».
CRISTALLO. «Il tempo delle mele n. 2».
VERDI. «Amici miei parte seconda».

CORDENONS

RITZ. «Pink Floyd».

SACILE

NUOVO. «Tenebre».
ZANCANARO. «Giochi carnali di Florence».

REBUS (Frase: 8. 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Luccio L; Eva G; AB onde = lucciole vagabonde

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Non dedicatevi prevalentemente ad un aspetto della vostra esistenza trascurando certe faccende che non possono esser differite, più equilibrio vi consentirà di ottenere dei risultati validi. Per qualcuno ci sono delle insidie, attenti a quanto accade intorno a voi.



Un aggiornamento s'impone: dedicate parte del tempo ad esaminare la vostra situazione e vedete se è il caso di prendere delle nuove iniziative, di tentare nuove strade. Forse c'è la necessità di seguire questioni burocratiche, legali o economiche di un familiare.



In qualche settore della vostra esistenza forse è necessario un cambiamento: ci penserete voi o saranno le circostanze ad imporvi un nuovo orientamento, ma guardate sempre in faccia la realtà e non aspettatevi miracoli, dovete «costruirvi» da soli il vostro futuro.



Non sottovalutate una nuova possibilità di guadagno il vostro intuito e una certa fortuna vi guideranno nella scelta più opportuna. Nel decidere tenete conto che il lavoro potrebbe assorbirvi più tempo e attenzioni del previsto. Attenti agli equivoci nelle amicizie.



Disguidi o contrattempi sul vostro cammino o la tendenza ad agire con precipitazione e poca razionalità: non trascurate impegni per motivi futili, parlate con chiarezza per evitare malintesi. Qualcuno dovrà sistemare una questione di carattere economico in famiglia.



Siete troppo esigenti (e capricciosi) con le persone che avete accanto, non create tensioni ma accontentatevi di seguire i vostri impegni con metodo, senza far precipitare gli eventi e dominando il malumore, il nervosismo. Prudenza e più riguardi per la salute.



Ora vi sentite piuttosto sicuri, disinvolti e capaci di dominare qualsiasi situazione, evitate però di pensare unicamente a voi stessi e ai vostri comodi, soprattutto nell'ambiente di lavoro. Possibilità di viaggi di lavoro o di studio, di incontrare persone interessanti.



Occupatevi innanzitutto del lavoro e delle cose pratiche, che altrimenti rischiano di diventare un elemento di insicurezza; sistemato ciò che è urgente potrete dedicarvi con più serenità agli svaghi e agli interessi personali. Tenete a bada le illusioni.



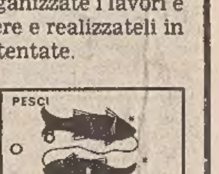
Superate con un po' di umorismo qualche occasione di contrasto ora che avete la possibilità di vincere in molti campi e siate più concreti e realisti, controllate la tendenza a disimpegnarvi, a far troppo conto sugli altri o sui colpi di scena del destino.



Un po' di insoddisfazione, un senso di noia nel compiere le solite mansioni potranno rendere pesante l'attività quotidiana ma se saprete reagire e seguire lo spirito d'iniziativa potrete rifarvi tanto in campo economico che sentimentale e nei rapporti d'amicizia.



Vi sentite pieni di idee e di energie e tendete ad occuparvi di più impegni contemporaneamente. Non lasciatevi guidare soltanto dal desiderio di movimento, riorganizzate i lavori e i progetti che avete in cantiere e realizzateli in modo concreto... o almeno tentate.



Se sarete capaci di mantenere un atteggiamento conciliante e di fare alcune piccole concessioni riuscirete a creare un'atmosfera abbastanza distesa intorno a voi. Non commettete l'errore di far precipitare con un comportamento irriflessivo una situazione complessa.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	6	7		8	9	10
11				■	12			■	13		
14			■	15				16	■	17	
18		■	19						20	■	
	■	21					■	22		23	
24	25					■	26				
27					■	28					
29				■	30					■	
	■	31		32					■	33	
34	35	■	36					■	37		
38		39	■	40			■	41			
42											

ORIZZONTALI: 1 Collaborazione - 11 Ha le corna palmate - 12 E' pericoloso suscitare quelle dei potenti - 13 Segno tra fattori - 14 Strada - 15 Ruminanti con il pizzo - 17 Vocali in forse - 18 In alto e in basso - 19 Cifre con almeno sei zeri - 21 La studia l'attore - 22 Complessini canori - 24 Guerra del ciclismo - 26 Porto francese in Bretagna - 27 Risultato - 28 Quella dei piedi non ha radici - 29 Dati indietro - 30 Ares per i Romani - 31 Uno famoso: Guglielmo Tell - 33 Sigla di Firenze - 34 Prima e terza di zebra - 36 Sfortuna nera - 37 Antecedenza nei prefissi - 38 Cerniera-lampo - 40 Il signor dei Tali - 41 Fabbrica anche le Ritmo - 42 La scienza dei viaggi interplanetari.

VERTICALI: 1 Altro nome del maneggio - 2 Condisce e lubrifica - 3 Volatile da cortile - 4 La fine di Santippe - 5 Famoso ponte veneziano 6 Mitici mostri alati - 7 Renato della canzone - 8 Poco opportuno - 9 Punto nero epidermico - 10 Mendel studiò quella dei caratteri - 15 Spettacolo con donatori - 16 Bilanciano le uscite - 19 Vittime della fede - 20 Il nome della Papas - 21 Famoso film del neorealismo - 23 Istituto (abbreviazione) - 25 Est Sud-Est - 26 Bevanda spumeggiante - 28 Piatto tipico della cucina spagnola - 30 Squadra di calcio di serie B - 32 Classe sociale - 33 Abito maschile da cerimonia - 35 Ripetizione di un pezzo - 37 Devoti, religiosi - 39 Sigla di Pistoia - 41 Iniziali dell'attore Testi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1) frangiflutti4 11 Aida; 12 laurea; 13 SSE; 14 carni; 15 td; 17 so; 18 morra; 19 tue; 20 Lario; 21 Ural; 22 Isotta; 24 flirt; 25 netto; 26 lattea; 27 dato; 28 Mauro; 29 età; 30 Donna; 31 il; 32 rt; 33 Panda; 34 ara; 35 leader; 37 Ivan; 38 restituzioni.
VERTICALI: Fassbinder; 2 riso; 3 Ade; 4 na; 5 Ilaria; 6 farro; 7 luna; 8 Uri; 9 tè; 10 tatuare; 14 corto; 16 deltaplani; 18 matto; 19 trito; 20 lotta; 21 ultra; 23 Seattle; 24 fauna; 26 Landru; 28 Monet; 30 dadi; 31 Iran; 33 Pat; 34 avo; 36 Es; 37 ii.

SPORT

Il viaggio a Beirut accantona Cipro



BEIRUT — Il capitano degli azzurri Zoff viene accolto dal comandante del corpo italiano attualmente in Libano. Con questo viaggio a Beirut gli azzurri, accolti trionfalmente dai nostri soldati, sono riusciti a far accantonare per un giorno il deludente pareggio di sabato a Cipro

La schedina

Atalanta	- Bologna	3-0	1
Cremonese	- Monza	1-0	1
Foggia	- Arezzo	3-1	1
Lazio	- Como	2-2	x
Lecce	- Campobasso	3-0	1
Milan	- Catania	0-0	x
Palermo	- Sambenedett.	1-1	x
Perugia	- Cavese	1-0	1
Reggiana	- Pistoiese	1-1	x
Varese	- Bari	0-0	x
Modena	- Rimini	0-1	2
Salernitana	- Campania	1-1	x
Cerretese	- Prato	sosp.	n.v.

Risultati in C 1

Brescia	- Forlì	1-0
Carrarese	- Pro Patria	1-0
Mestre	- L. Vicenza	1-1
Modena	- Rimini	0-1
Padova	- Piacenza	0-0
Sanremese	- Parma	1-0
Spal	- Treviso	1-0
Trento	- Rondinella	0-0
Triestina	- Fano	3-0

Così in testa

Triestina	29
Carrarese	26
Rimini e Padova	25
L. Vicenza	24
Parma	22
Mestre	20

Il prossimo turno

Forlì - Mestre
L. Vicenza - Padova
Parma - Spal
Piacenza - Triestina
Rimini - Brescia
Pro Patria - Fano
Rondinella - Sanremese
Trento - Modena
Treviso - Carrarese

Tre belle reti della Triestina e gli inseguitori si diradano



TRIESTINA-FANO 3-0 — Con tre belle reti la Triestina ha liquidato il Fano ed ha distaccato alcuni degli inseguitori; a tre punti è rimasta soltanto la Carrarese. Nella foto sopra il secondo gol di Mariani; nelle due foto sotto la sequenza della rete siglata da De Falco *(Italfoto)*





Mennea mondiale nei 200 indoor



GENOVA — Pietro Mennea ha ottenuto ieri la miglior prestazione mondiale sui 200 metri indoor con il tempo di 20"74, tre centesimi sotto la prestazione del tedesco Ralf Luebcke ottenuta sabato a Sindelfingen *(Tel. Ansa)*

Il gigante è ancora di Ingemar



TODNAU — Ingemar Stenmark ha vinto lo slalom gigante di Todnau valido per la Coppa del Mondo, precedendo Max Julen e Pirmin Zurbriggen, svizzeri. Ottavo l'italiano Roberto Erlacher *(Tel. Ap.)*

Come sono caduti in basso i campioni del mondo

CONSIDERAZIONI AMARE DOPO LA PARTITA DI CIPRO

Non ha avuto seguito il trionfo al Mundial

TRIESTE — Giudichiamo da lontano questa nazionale, che dopo averci esaltati tutti, in una calda notte di luglio, ci ha rattristato in un freddo pomeriggio di febbraio. Sette mesi dopo quella fantastica vittoria l'Italia non c'è più. Quattro partite, quattro delusioni. Prima con la Svizzera, ed è stata sconfitta. Ma era una amichevole, si era spiegato; troppe feste, poca concentrazione, nessuna posta in palio. E gli elvetici se ne tornarono a casa dall'Olimpico di Roma con nella valigia un per loro preziosissimo 1-0. Poi sono venute le partite che contano, nel campionato europeo: prima 2-2 con la Cecoslovacchia, poi 0-0 con la Romania, infine sabato 1-1 con Cipro. Per gli azzurri non è stata una marcia trionfale, come era lecito aspettarsi da quanti erano stati consacrati i migliori calciatori del mondo, ma una ritirata.

Adesso sono recriminazioni e sospiri, dopo tanti sorrisi ed evviva. Il cambiamento è troppo grande, per non lasciare di stucco. Ed è fatale, a costo di apparire monotoni, l'accostamento Nazionale-Juventus, per concludere, sia pure sommariamente, che il declino della Nazionale in questa sua apparizione internazionale si accompagna al declino della Juventus in campionato.

Stanchi, psicologicamente scaricati, gli uomini di Bearzot? Hanno pagato così l'euforia della scorsa estate, i festeggiamenti prolungati al loro indirizzo, meritatissimi, se vogliamo, ma pericolosamente dispersivi di carica morale, di concentrazione, perfino di forza fisica? Rossi da solo indica eloquentemente lo sfascio subito dagli uomini d'oro di una nazionale che ormai nessuno riesce più a riconoscere.

Lo si era pur detto alla vigilia: Rossi non è più lui, speriamo che la maglia azzurra ci restituisca il cannoniere che da solo aveva saldato il conto azzurro con il Brasile. Ma il miracolo non si è verificato, Limassol ci ha mostrato un Rossi più penoso del solito. Anzi, non ce lo ha nemmeno fatto vedere. Avesse giocato male, avesse sbagliato qualche conclusione, si poteva dire: prima o poi troverà il momento felice, degno di lui, e lo applaudiremo di nuovo. Ma stavolta non si è visto proprio nulla.

Troppo scaricata l'Italia, dopo la vittoria in Spagna? Ma allora è una squadra di gente molla. Facciamo il paragone, aiutandoci con l'Almanacco del calcio, con l'Italia che Pozzo nel 1938 riportò alla vittoria mondiale. Ecco i risultati conseguiti successivamente dagli azzurri per oltre un anno, nelle partite disputate dopo il famoso 4-2 all'Ungheria: Italia-Svizzera 2-0, Italia - Francia 1-0, Italia - Germania 3-2, Italia - Inghilterra 2-2, Italia - Jugoslavia 2-1, Italia - Ungheria 3-1, Italia - Romania 1-0, Italia - Finlandia 3-2. Sette vittorie e un pareggio di fila, prima di conoscere, al nono incontro, una sconfitta con la Svizzera, quando il conflitto mondiale era già scoppiato (si era ormai nel novembre 1939) e Pozzo aveva rivoluzionato la squadra mondiale. In quelle partite post mondiale un certo Colaussi aveva segnato altre quattro reti.

Altri tempi? La notazione, il confronto fatto, ha indubbiamente riferimenti difficili, come è sempre difficile confrontare un'epoca sportiva con un'altra. Ma resta la dimostrazione che una squadra veramente forte non può perdere con la Svizzera al primo impatto internazionale, sia pure in amichevole, e non può pareggiare con il Cipro. Allora bisogna concludere che questa squadra è fatta di rammolliti, più facili a pretendere che a dare, oppure che per molti dei suoi componenti è venuto il momento del congedo. Si può capire l'attaccamento di Bearzot a questi uomini che prima lo hanno riempito di soddisfazioni in Argentina, poi lo hanno intronato di gioia in Spagna. Un pegno di riconoscenza egli doveva pure pagarlo, nei loro confronti, confermandoli, donando ad essi piena fiducia, anche se consapevole che quanto a forma altri meritavano maggiore considerazione.

Ma è pur giusto che una squadra nazionale non la si improvvisa. E' demogogia buttare là i nomi di Bagni e Massaro (gli assenti sono sempre i migliori in campo...), solo perché si ha l'occasione di esibirsi dinanzi al video. Gli inserimenti devono essere graduali, per non bruciare giovani e vecchi insieme. Ricordiamo che nel 1974, dopo la sconfitta di Stoccarda con la Polonia, dove Valcareggi aveva voluto tentare l'ultima carta con i suoi messicani, l'Italia dovette cambiare registro radicalmente, affidandosi a Bernardini e a uomini nuovi. E in quattro anni, di ritocco in ritocco, si arrivò alla squadra che si fece ammirare, sorprendendo tutti, in Argentina, preparando le premesse per il successo al «Mundial».

Occorrerà pazienza, per ritornare grandi, superando senza drammi anche queste delusioni. E quella di sabato è stata certamente grandissima. Ma non è il caso di disperare. Agli «Europe» dell'80, la cui fase si giocò in Italia, l'Italia non fu grandissima, fu criticata, non arrivò alla finalissima. Ma due anni dopo si prese la rivincita.

Adesso Bearzot si convincerà che qualcosa deve cambiare. Ma è inutile trasformarsi tutti in commissari tecnici, insegnargli il mestiere. In fondo, qualche benemerenza ce l'ha, vero?, per quel titolo conquistato, cui nessuno ci credeva. Certo, in terra di Spagna l'Italia si è trovata via via al massimo della condizione; a Cipro era al minimo. L'augurio — ripetiamo, da lontano — è che ritorni presto al suo standard normale. Per non illuderci e non deluderci.

Dante di Ragogna

Il bilancio dell'era Bearzot

Nel corso della gestione Bearzot iniziata l'8 ottobre 1977 l'Italia ha giocato 59 partite, vincendone 27, pareggiandone 18 e perdendone 14.

Respinto il ricorso della Spagna

BERNA — Il comitato organizzatore del campionato europeo per nazioni ha respinto il ricorso della Spagna concernente l'incontro del 10 dicembre Malta-Olanda (0-6) disputatosi sul campo neutro di Aquisgrana (Rfg). La Spagna che fa parte dello stesso girone di qualificazione, aveva protestato poi la scelta di Aquisgrana, città troppo vicina al confine con l'Olanda.

La storica rete di Mavris



Limassol — La rete realizzata per la nazionale cipriota dal numero sette Mavris (Telefoto Upi)

PROBLEMATICO IL TRAGUARDO DI PARIGI '84 (ADESSO BISOGNERÀ SEMPRE VINCERE)

Appagata e presuntuosa la Nazionale italiana L'incontro di Bucarest come «ultima spiaggia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIMASSOL — *La clamorosa «gaffe» di Cipro preoccupa perché rischia di fare precipitare il calcio azzurro dall'euforia del Mundial al disfattismo anche se dopo l'1-1 di Limassol si allontana Parigi '84. Ora accusare sarebbe facile ma anche inutile. Non è il momento dei processi e delle critiche isteriche: è invece il momento per un esame sereno. Non si può pensare di buttare a mare la squadra campione del mondo perché questa Nazionale è avvezza alle grandi imprese e alle trasformazioni più sorprendenti: basti ricordare Argentina '78 e Spagna '82.*

Sta di fatto che con l'inverosimile pareggio di Cipro ha in gran parte compromesso il cammino europeo e c'è da sperare non soltanto in un suo ritrovamento ma anche negli eventuali passi falsi della Romania e delle altre concorrenti alla qualificazione. Non c'è da stare allegri, tanto più adesso che è stato provato ancora una volta che l'obbligo della vittoria agisce da «handicap» psicologico e tecnico su questa squadra. Per quanto brutto e scellerato sia stato, l'incontro con Cipro non autorizza giudizi drastici però esso ha posto in risalto l'essenza di questa Nazionale.

E' una formazione priva di personalità e di schemi di gioco, una squadra alla plastilina che si modella in base all'avversario che ha di fronte. Se affronta complessi di vaglia, depositari di una manovra collaudata, l'Italia di Bearzot bada a distruggerla per prevalere; se davanti, invece, ha formazioni tatticamente povere o vili si smarrisce perché non ha schemi cui appigliarsi. Ora che è campione del mondo ed è quindi temuta non trova avversari disposti ad osare. Incappa piuttosto in rivali che hanno imparato la lezione di Barcellona e Madrid: «Muoviti tu che mi muovo io». E' accaduto con Cecoslovacchia e Romania in patria, è avvenuto a Cipro contro una «cenerentola» d'Europa. In più questa Nazionale sembra soffrire di sindrome da appagamento e, una volta raggiunto il vertice, stenta a scendere mentalmente dall'olimpo. Nazionale-specchio, Nazionale-appagata, Nazionale-presuntuosa: tutte, nessuna, centomila verità. E' comunque una squadra che ha diritto alla prova d'appello e questo è fissato per il 16 aprile a Bucarest. Sarà quella la sua partita-verità, «l'ultima spiaggia» come l'ha definita lo stesso Bearzot.

Se dovesse fallire anche in Romania, allora non resterebbe che congedarsi da qualche cavaliere e anticipare un rinnovamento della cui necessità si avvertono sintomi concreti. Di questo avviso è il ct e lo ha espresso chiaramente rivisitando mentalmente dopo qualche ora la partita di Limassol in un incontro con i giornalisti. Il parere, peraltro, sembra condiviso anche da alcuni azzurri, specie da quelli della vecchia guardia. Per nulla demoralizzati dal tonfo di Cipro, i cavalieri azzurri sbalzati nella polvere, più che un atto di umiltà, hanno recitato un atto di fede nel futuro. Tra il ct e i giocatori si è stretto un patto che dà diritto alla prova di appello di Bucarest. «Ci è bastato uno sguardo per capirci» ha detto il ct. Ma l'utilizzazione di Ancelotti non è un segno di rinnovamento? «Ancelotti faceva già parte del giro azzurro. Se non fosse stato fermo un anno sarebbe venuto ai mondiali. Ora si è ripreso bene come hanno decretato Campionato e Coppa Uefa. Io ho sempre costruito i titolari gradualmente, in particolare in ruoli delicati come possono essere quelli del centrocampo». Ma come si può conciliare il lavoro in prospettiva con la circostanza che a Cipro sono stati due giocatori prossimi alla pensione a salvarsi, Zoff e Graziani? «Il rilievo attesta la bontà dell'impianto».

Il ct si è poi sforzato di ripetere che considera la magra di Cipro soltanto «un episodio» negativo salvando della partita degli azzurri i dieci minuti seguiti al pareggio. «Nessuno è riuscito a giocare come pensava — ha aggiunto — non si trovavano spazi. Si sono perse persino le equidistanze». «Adesso — ha proseguito — dobbiamo pensare a Bucarest, là si dovrà vincere, altrimenti...». Un episodio, dunque, ma è con gli episodi che si costruisce la storia. Questa volta allora la Nazionale non è riuscita a guarire i mali del campionato? «Non ho mai fatto processi al campionato né ad alcuno». E Rossi? «Si è mosso molto ma ha avuto difficoltà nel trovare spazi giocando tra un nugolo di avversari. Del suo lavoro ha tratto beneficio Graziani così come del lavoro di quest'ultimo aveva beneficiato Rossi ai mondiali». A Vigo tre pareggi e poi il trionfale cammino fino al titolo di Madrid: in Europa può avvenire lo stesso? «Sono situazioni diverse. Là avevo la squadra sott'occhio ogni giorno, qui la ritrovo dopo due mesi quattro-cinque giorni prima della partita». Ha quindi espresso la speranza di ritrovare gli azzurri più in salute fra due mesi.

Non potrebbe ricorrere a Giordano già a Bucarest? «Sono due anni che il laziale non è con noi; farlo rientrare subito nella partita-chiave sarebbe caricarlo di eccessiva responsabilità e io sto attento anche a non bruciare i giocatori. C'è Altobelli, del resto, che ha dato il suo contributo ai mondiali ed è ai primi posti della classifica dei cannonieri. Inserire elementi nuovi in un gruppo dando ad essi la responsabilità di portarci a Parigi significa attribuirgli troppi rischi. Sarei un pazzo a cambiare una squadra che ha vinto il campionato del mondo». Ha fatto poi in prospettiva i nomi di Bergomi e Vierchowod, ha attribuito al patrimonio personale di ciascuno la capacità di battere le punizioni escludendo così una specifica preparazione di qualche azzurro, ed è poi tornato sul prossimo impegno di Bucarest negando che costituisca un ultimatum per la squadra ma confermando che qualora andasse male «si potranno anticipare certi programmi in vista dei mondiali '86 pur mantenendo sempre una squadra competitiva altrimenti si distrugge tutto».

Alcuni giocatori hanno ribadito i concetti espressi da Bearzot, segno che tutto fila d'accordo. «Vedrete che a Bucarest questa Nazionale tornerà a vincere» ha detto Gentile.

«È fondamentale il test con la Romania — ha continuato — certo è che il titolo mondiale rende tutto più difficile perché ora sono gli altri a distruggere il nostro gioco ma niente ci è precluso».

Graziani sul futuro: «Finché non saremo fuori matematicamente dall'Europeo questa nazionale è competitiva. Il rinnovamento? Parliamone dopo anche se è un problema del tecnico. Se dovessi avere il congedo dalla nazionale ringrazierei Bearzot e mi accantonerei comunque soddisfatto». Chi c'è dietro voi punte? Giordano? «Il laziale è un ottimo giocatore ma non dimentichiamo Altobelli che è tra i primi cannonieri. E poi aspettiamo che Rossi venga fuori. Certo un giocatore non cambia una squadra».

Ed ecco proprio Rossi. «Non cerco scuse sulla mia prestazione — ha detto — mi sento fisicamente a posto ma non trovo il gol. Non mi era mai successo di restare all'asciutto così a lungo, nel Vicenza sono stato al massimo 4-5 partite senza segnare. Certo che il terreno era terribile: la palla sembrava un coniglio, partiva da tutte le parti. Mi basta segnare un gol per rinascere». Ma cosa succede alla Juventus? «Siamo tutti colpevoli, a cominciare da me ma sono sicuro che in Coppa la Juve risorgerà. Sono in una situazione psicologica un po' difficile: non ho il carisma di Zoff e se parlo poco sono scontroso mentre se parlo troppo, passo per un presuntuoso».

Infine Collovati. «È chiaro — ha detto — che in nazionale qualcuno non va al meglio o è fuori forma. Un certo appannamento esiste; difficile però trovarne le cause. La nazionale non c'entra niente con la Juventus che non va bene in campionato; il fatto è che tutto è più difficile dopo il mondiale. Il rischio di perdere l'Europeo esiste, però se mi avessero chiesto due anni fa di scegliere tra mondiali ed europei, avrei scelto come obiettivo i primi».

Fabio Masotto

Missione compiuta (ma non sul campo...)



Beirut — Paolo Rossi seguito da Maldini scende dall'autobus che ha trasportato i campioni del mondo nel quartier generale della forza di pace italiana (Telefoto Ap)



Beirut — Dino Zoff riceve le insegne del battaglione dal generale Franco Angioni (Telefoto Upi)



Beirut — Paolo Rossi firma la sua sciarpa per un piccolo tifoso libanese (Telefoto Upi)

BEIRUT — La nazionale italiana campione del mondo di calcio è andata come previsto, a Beirut in visita al contingente di soldati italiani della forza multinazionale di pace di stanza nella capitale libanese, dopo che il ministro della difesa Lagorio, aveva compiuto personalmente un sopralluogo a Beirut e si era incontrato con gli azzurri al termine della partita di Limassol Cipro-Italia.

La comitiva si è radunata alle dieci all'aeroporto cipriota Larnaca da dove è partita mezz'ora dopo a bordo di tre aerei.

Il viaggio da Cipro alla capitale libanese è durato venti minuti. A Beirut il gruppo è stato trasferito su vari pullman all'accampamento del secondo battaglione bersaglieri «Governolo», dove è l'ospedale militare da campo e il teatro-tenda allestito per fungere da punto di incontro collettivo.

Il ministro Lagorio ha ricordato le parole che il capitano azzurro Dino Zoff gli aveva rivolto a nome della squadra dopo l'incontro di Cipro. «Abbiamo accettato tutti ben volentieri — ha detto Zoff al ministro — c'è stato qualche disguido sui tempi di informazione; c'è stata qualche perplessità. Noi abbiamo accettato tutti con entusiasmo. Siamo felici di poter contribuire a sollevare il morale della truppa ed ad attestare con la nostra presenza una presenza di pace e a far conoscere al mondo che in questo paese così distrutto l'arrivo degli azzurri può dare un risvolto pubblicitario a questa pace perché pensiamo che questo popolo lo meriti veramente».

Il ministro della difesa ha dato da parte sua un giudizio pacato sugli azzurri: «Certo sarebbe stato bello venire a Beirut con una vittoria, ma il calcio è fatto così... L'Italia del mundial era un'altra cosa; ma era anche un altro momento. Novanta minuti non sono però sufficienti per dare un giudizio sul valore assoluto di una squadra».

PRESENZE AZZURRE

Zoff (41 anni) a quota 110

Dino Zoff, che il prossimo 28 febbraio compirà 41 anni, ha disputato a Cipro la sua 110.a partita a guardia della rete della Nazionale italiana.

Antognoni, da parte sua, ha giocato sabato la sua 70.a partita in azzurro. Nella graduatoria assoluta delle presenze in Nazionale il capitano della Fiorentina ha così affiancato in terza posizione Sandro Mazzola.

Questa la graduatoria delle presenze in Nazionale A: Zoff 110, Facchetti 94, S. Mazzola 70, Antognoni 70, Burgnich 66, Gentile 66, Tardelli 66, Causio 63, Graziani 63, Rivera 60, Caligaris 59, Scirea 59, Benetti 55, Meazza 53, Rosetta 52, Baloncieri 47, Combi 47, Ferrari Giov. 44, De Vecchi R. 43, Riva 42, Cabrini 42, Bettega 41.

La situazione nelle eliminatorie dell'Europeo

Alle eliminatorie del campionato d'Europa 1982-'84 prendono parte 32 Paesi, suddivisi in 7 gruppi. La prima classificata di ciascun girone si qualifica per la fase finale, che avrà luogo in Francia dal 12 al 27 giugno 1984. I francesi, nella loro qualità di organizzatori, sono stati esentati.

GRUPPO 1

PARTITE DISPUTATE

Belgio-Svizzera	3-0
Scozia-Germania Est	2-0
Svizzera-Scozia	2-0
Belgio-Scozia	3-2

CLASSIFICA

Belgio	4	2	2	0	0	6	2
Scozia	2	3	1	0	2	4	5
Svizzera	2	2	1	0	1	2	3
Germania Est	0	1	0	0	1	0	2

GRUPPO 2

PARTITE DISPUTATE

Finlandia-Polonia	2-3
Finlandia-Portogallo	0-2
Portogallo-Polonia	2-1
Urss-Finlandia	2-0

CLASSIFICA

Portogallo	4	2	2	0	0	4	1
Urss	2	1	1	0	0	2	0
Polonia	2	2	1	0	1	4	4
Finlandia	0	3	0	0	3	2	7

GRUPPO 3

PARTITE DISPUTATE

Danimarca-Inghilterra	2-2
Lussemburgo-Grecia	0-2
Lussemburgo-Danimarca	1-2
Grecia-Inghilterra	0-3
Inghilterra-Lussemburgo	9-0

CLASSIFICA

Inghilterra	5	3	2	1	0	14	2
Danimarca	3	2	1	1	0	4	3
Grecia	2	2	1	0	1	2	3
Lussemburgo	0	3	0	0	3	1	13
Ungheria	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO 4

PARTITE DISPUTATE

Galles-Norvegia	1-0
Norvegia-Jugoslavia	3-1
Bulgaria-Norvegia	2-2
Bulgaria-Jugoslavia	0-1
Jugoslavia-Galles	4-4

CLASSIFICA

Galles	3	2	1	1	0	5	4
Norvegia	3	3	1	1	1	5	4
Jugoslavia	3	3	1	1	1	6	7
Bulgaria	1	2	0	1	1	2	3

GRUPPO 5

PARTITE DISPUTATE

Romania-Cipro	3-1
Romania-Svezia	2-0
Cecoslovacchia-Svezia	2-2
ITALIA-Cecoslovacchia	2-2
Cipro-Svezia	0-1
ITALIA-Romania	0-0
Cipro-Italia	1-1

CLASSIFICA

Romania	5	3	2	1	0	5	1
Svezia	3	3	1	1	1	3	4
ITALIA	3	3	0	3	0	3	3
Cecoslovacchia	2	2	0	2	0	4	4
Cipro	1	3	0	1	2	2	5

PARTITE DA GIOCARE

27.3.1983	Cipro-Cecoslov.	9. 6.1983	Svezia-Romania
16.4.1983	Romania-ITALIA	21. 9.1983	Svezia-Cecoslov.
16.4.1983	Cecoslov.-Cipro	15.10.1983	ITALIA-Svezia
15.5.1983	Svezia-Cipro	12.11.1983	Cipro-Romania
15.5.1983	Romania-Cecoslov.	16.11.1983	Cecoslov.-ITALIA
26.5.1983	Svezia-ITALIA	30.11.1983	Cecos.-Romania
		22.12.1983	ITALIA-Cipro

GRUPPO 6

PARTITE DISPUTATE

Austria-Albania	5-0
Austria-Irlanda del Nord	2-0
Turchia-Albania	1-0
Irlanda del Nord-Germania Ovest	1-0
Austria-Turchia	4-0
Albania-Irlanda del Nord	0-0

CLASSIFICA

Austria	6	3	3	0	0	11	0
Irlanda del Nord	3	3	1	1	1	1	2
Turchia	2	2	1	0	1	1	4
Albania	1	3	0	1	2	0	6
Germania Ovest	0	1	0	0	1	0	1

GRUPPO 7

PARTITE DISPUTATE

Malta-Islanda	2-1
Islanda-Olanda	1-1
Olanda-Eire	2-12
Eire-Islanda	2-0
Spagna-Islanda	1-0
Eire-Spagna	3-3
Malta-Olanda	0-6

CLASSIFICA

Olanda	5	3	2	1	0	9	2
Eire	3	3	1	1	1	6	5
Spagna	3	2	1	1	0	4	3
Malta	2	2	1	0	1	2	7
Islanda	1	4	0	1	3	2	6

Zebrette alla ricerca di scongiuri anti-X

DOMENICA LA VENTESIMA GIORNATA

Che campionato ritroveremo?

TRIESTE — La massima serie arriverà domenica prossima a due terzi del suo cammino. Ma dopo la sosta per l'incontro di Cipro che campionato ritroveremo? È una domanda d'obbligo alla luce dei risultati della 19a giornata contrassegnata da una... pareggite acuta e della sconfortante esibizione degli azzurri sul campo di Limassol che in pratica ha ribadito il momento nero dei campioni juventini.

Il massimo torneo è entrato nella sua fase calda. Ormai i punti cominciano a valere doppio, e perdere uno scontro diretto può significare compromettere una stagione: sia per chi continua a cullare illusioni di scudetto, sia per chi gioca per entrare in zona Uefa, sia per le pericolanti.

Se si accettua lo strapotere della Roma che guarda tutte dall'alto dei suoi 28 punti (che vogliono dire perfetta media inglese) e le posizioni del Verona e dell'Inter alle spalle della capolista (ipoteticamente le due squadre restano in corsa per lo scudetto, anche se non sembrano in grado di contrastare la marcia trionfale giallorossa) e se si accettua in coda la posizione compromessa del Catanzaro che è con un piede in serie B, la classifica appare più che mai corta. Tanto corta che tra il Napoli penultimo e la Juve quarta corrono soltanto sette punti, e che ben sette squadre sono comprese nello spazio di due punti impegnate per sfuggire alla retrocessione: Avellino, Cesena, Genoa, Cagliari, Pisa, Ascoli e Napoli. E la Sampdoria che ha soli due punti più dell'Avellino, ad esempio, si trova a fare ancora un pensierino alla zona Uefa dal momento che Udinese e Torino la precedono di una sola lunghezza e la Fiorentina che occupa attualmente la quinta poltrona è avanti di due soli punti.

Con questa situazione appare naturale che la pareggite sia di moda: perché anche un punto può contare, e non poco.

Nel programma della ventesima giornata non mancano le partite di un certo interesse: il Napoli, spinto da esigenze di classifica, ci terrebbe a dimostrare che anche alla Roma non tutte le ciambelle possono riuscire con il buco (nove vittorie su nove sinora sul proprio campo da parte della squadra di Liedholm), quando il Verona andrà ad Avellino. Per la zona Uefa due classiche come Inter-Torino e Juventus-Fiorentina, mentre l'Udinese tenterà di espugnare il «Friuli» a spese dell'Ascoli e la Sampdoria si scontrerà con le residue ambizioni del Catanzaro.

La speranza è che non tutto si risolva all'insegna dell'«ics». Che il campionato, dopo la doccia fredda di Cipro, possa offrirci in questo finale di stagione una nuova immagine di come si gioca al calcio nel paese campione del mondo. Chiediamo troppo?

Ezio Lipott

PUNTICINO DOPO PUNTICINO I FRIULANI SI AVVICINANO A QUOTA-UEFA

I bianconeri non segnano ma sognano

Forse la settimana di sosta sarà servita per trovare la mentalità vincente che manca
Le cifre da record: 14 pareggi (9 in serie), zero vittorie interne e tre esterne: punti 20

UDINE — *Ad ogni sosta di campionato è quasi d'obbligo un consuntivo dei risultati fino a quel punto conseguiti da una certa squadra. Ci interessiamo quindi sotto questo punto di vista dell'Udinese, impegnata ieri a Spalato in un'amichevole con l'Hayduk che dovrebbe permettere ai bianconeri di mantenersi nella dovuta condizione per non riaffrontare il campionato privi o comunque carenti in fatto di concentrazione.*

E altrettanto d'obbligo è il ricorso ai numeri, il cui linguaggio pur crudo è spesso molto significativo ed esplicativo: da quello dei punti in classifica, alle vittorie e sconfitte, alle reti segnate e subite e via dicendo.

Per quanto riguarda l'Udinese proprio il linguaggio delle cifre offre un quadro per certi versi sbalorditivo, o meglio aperto a ogni sorta di commento. Intanto, su 19 partite, siamo a quota 14 pareggi, cifra-record naturalmente, dei quali nove consecutivi ottenuti in casa (altro record assoluto), il che significa stadio Friuli ancora inviolato. Due sole le sconfitte, peraltro, come Roma, Inter e Verona; ma anche solo tre vittorie, ovviamente tutte esterne, roba da ultimissimi posti in classifica.

Guai poi se andiamo alle reti: appena 15 quelle segnate (e di queste dieci fuori casa!) e altrettante subite (come la Juventus, meglio della Roma). Venti i punti in classifica, e non è poi molto poco, ma molto... amaro, se solo si pensa all'exploit di cui si sarebbero resi protagonisti i bianconeri se avessero conquistato la posta piena in almeno tre-quattro partite interne.

«Cannonieri» della squadra friulana i due... nonnetti, Franco Causio cioè e Paolo Pulici, con tre reti ciascuno, seguiti dai due stranieri con altrettante reti ciascuno; una rete ciascuno hanno segnato Virdis, Mauro, Orazi, Tesser, mentre un gol è stato... realizzato su autorete da Dossena.

Poi si potrebbe andare a verificare il numero degli zero a zero, il fatto che l'Udinese non vince al Friuli dall'aprile dello scorso anno, e via dicendo. Ma non cambierebbe il discorso: l'Udinese 1982-83 è indubbiamente bene impostata, annovera qualche giocatore di grosso nome, ha una difesa molto solida ma fa una fatica tremenda ad andare in gol. Anche e soprattutto perché è venuto finora a mancare uno dei presupposti dai quali parte l'allenatore Enzo Ferrari: tutti nella squadra (se possibile anche il portiere!) devono andare in gol.

Non essendoci questi «extra» e avendo un'impostazione che sempre più assomiglia a quella della nazionale (entrambe le squadre riescono a produrre il loro rendimento migliore e più... sostanzioso quando sono aggredite dall'avversario che si incarica di impostare e condurre la danza) l'Udinese troppo sovente segna il passo e si... accontenta. O almeno dà l'impressione di farlo, cosa del resto che non deve destare meraviglia se è vero che una delle carenze segnalate dallo stesso allenatore è la mancanza di mentalità vincente.

Di quel particolare stato d'animo cioè che ha concorso in non piccola parte allo strepitoso campionato condotto finora dal Verona, i cui uomini fondamentali, pur riciclati e alle volte letteralmente rigenerati, provengono proprio da squadre di rango e quindi abituate proprio a vivere il loro impegno con la mentalità del «primo della classe».

Enzo Ferrari ha pochi dubbi sul fatto che «la squadra non può che fornire un rendimento migliore e, perché no, aspirare anche a un posto in Coppa Uefa, anche se il nostro obiettivo iniziale era l'ottavo posto». Sono del resto dalla sua parte alcune considerazioni anche abbastanza immediate: i terreni più asciutti e praticabili non potranno non favorire una squadra come quella friulana indubbiamente abbastanza «leggera» e tecnica; la formazione potrà finalmente (almeno si spera) essere sempre la stessa, con il vantaggio quindi di acquisire non poco in fatto di amalgama; qualche giocatore (citiamo uno per tutti, Ivica Surjak), non ha certo reso finora secondo le aspettative e potrebbe esplodere dopo il necessario periodo di ambientamento.

Forse manca proprio un pizzico di «cattiveria» calcistica, di quel particolare agonismo, fatto anche di grande volontà e appunto di mentalità vincente, che si può tradurre anche come fiducia nei propri mezzi, che spesso risolve molti problemi sul campo. Compreso quello di giungere con maggiore determinazione alla conclusione, il che significa gestire il pallone decisivo con molta più calma e lucidità.

Ovvia quindi la conclusione: se cioè l'Udinese saprà concentrarsi su queste esigenze, potrebbe davvero non esserle precluso l'obiettivo del giro internazionale. Anche perché la propria forza, in queste situazioni, deve misurarsi anche con quella altrui: e il confronto con le altre pretendenti alla Uefa da quanto si è finora visto non è certo sfavorevole alla squadra friulana.

Giorgio Verbi



Udine — Galoppo al piccolo trotto dei bianconeri durante l'allenamento di giovedì scorso: più che a correre la squadra friulana dovrà allenarsi a pensare di vincere *(Foto Mariano)*

TORNEO DI VIAREGGIO: IN FINALE CON L'INTER

La Roma è forte anche tra i baby

Oggi giallorossi e nerazzurri si giocheranno il trofeo

VIAREGGIO — Due squadre italiane la Roma, allenata da Romeo Benetti e l'Inter affidata a Cella, hanno conquistato l'accesso alla finalissima del 35.o torneo mondiale giovanile di calcio di Viareggio superando, rispettivamente, l'undici dei giovani della Fiorentina e la formazione dei cecoslovacchi del Dukla di Praga, due squadre cioè forti e robuste in tutti i reparti e già vittoriose, ciascuna per sei volte, nel torneo viareggino.

L'undici dei giovani giallorossi ha addirittura rimontato uno svantaggio iniziale di due gol chiudendo con un consistente 4 a 2, mentre l'Inter, che era riuscita a reggere alle folate offensive del forte Dukla, ha avuto ragione dei suoi avversari col minimo scarto di un calcio di rigore dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi a reti inviolate.

Oggi, sul campo dello Stadio dei Pini, le due finali: prima giocheranno per il 3.o posto Fiorentina e Dukla, arbitro Angelelli di Terni; e quindi si avrà la finalissima, per il 1.o posto, fra Inter e Roma, arbitro D'Elia di Salerno.

Le amichevoli

Cesena-Austria Vienna 5-1

CESENA — Largo successo del Cesena nell'amichevole con l'Austria Vienna. Nonostante il terreno ai limiti dell'irregolarità, Cesena e Austria hanno dato vita a un incontro piacevole e combattuto.

Pisa-Widzew Lodz 2-1

PISA — Il Pisa ha vinto per 2-1 l'amichevole con i polacchi del Widzew Lodz, l'ex squadra dello juventino Boniek, che si sta preparando all'incontro con il Liverpool per i quarti di finale di Coppa dei campioni.

I nerazzurri hanno ribaltato nel finale il risultato che era stato sbloccato all'inizio della ripresa da Teokinski. Il Pisa ha pareggiato su calcio di rigore trasformato da Casale e quindi si è assicurato la vittoria con una rete di Birigozzi, pronto a correggere in porta un tiro di Todesco.

Genoa-Goteborg 0-0

GENOVA — Terza amichevole internazionale per il Genoa per festeggiare il novantennio della fondazione della società rossoblù. Questa volta sul terreno di Marassi è scesa la squadra svedese del Goteborg, detentrice della Coppa Uefa.

SERIE B — La Lazio arranca, Milan e Catania non rischiano

PER CLAGLUNA NON È AFFATTO CRISI, MA...

Per la terza volta Vella salva i suoi

Lazio - Como 2-2 (1-2)

MARCATORI: 8' Giordano, 11' Galia, 24' Nicoletti, 55' Vella.
LAZIO: Orsi, Podavini (23' Tavola), Saltarelli, Vella, Miele, Perrone, Ambu (46' Chiodi), Manfredonia, Giordano, D'Amico, Badiani. (12 Moscatelli, 13 Pochesci, 15 De Nadai).
COMO: Giuliani, Tepestilli, Galia, Fusi, Fontolan, Soldà, Mancini, Palese, Nicoletti, Matteoli, Palanca (60' Butti). (12 Radaelli, 14 Casilli, 15 Borgonovo, 16 Maccotti).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: angoli 8 a 5 per il Como; giornata fredda e ventosa. Cielo coperto. Terreno allentato per la pioggia caduta nei giorni scorsi e in mattinata. Ammoniti Saldà e Manfredonia per scorrettezze. Spettatori 25 mila.

ROMA — «La Lazio non è in crisi». Lo afferma recisamente Roberto Clagluna che, anzi, ha visto ieri da parte dei suoi una delle migliori partite di questo campionato. L'impressione è però che, se proprio di crisi non si può parlare per una squadra che è sempre alla testa della classifica, in casa biancoazzurra non spiri aria di piena salute.

Il Como non è l'ultimo arrivato e lo ha dimostrato su altri campi. Ha elementi di valore, un gioco ordinato e schemi efficienti ma ieri all'Olimpico non ha inventato nulla. Ha applicato diligentemente la sua arma del contropiede, come era facilmente prevedibile, e se la Lazio avesse giocato per tutta la partita come ha fatto per dieci minuti del primo tempo e altrettanti della ripresa difficilmente i lariani avrebbero chiuso con un risultato che li tiene in corsa per la promozione.

Invece i biancoazzurri hanno alternato a pregevoli fasi di «pressing» frequenti ritorni a una certa vocazione «pasticciona» equamente divisa tra difesa, centrocampo e attacco. Così, a una partenza bruciante che ha portato all'8' al vantaggio siglato da Giordano (ha ripreso in corsa un tiro di Ambu ribattuto da Giuliani) hanno fatto da contraltare le «distrazioni» (come le chiama Clagluna) che hanno consentito al Como prima di pareggiare e poi di portarsi in vantaggio.

All'11' tutta la difesa biancoazzurra si è trovata in ritardo su Palanca e Galia (una delle pedine più azzeccate del Como) e il terzino ha potuto battere tranquillamente Orsi.

Al 24', tre minuti prima Giordano aveva centrato la traversa, lo stesso Galia ha pescato Nicoletti al centro dell'area e il centravanti non ha avuto difficoltà a mettere la palla in rete. Soltanto all'inizio della ripresa la Lazio ha trovato la convinzione per spingere a fondo. Ha raggiunto il pareggio al 55' con un bel tiro a rientrare di Vella, ottimamente servito da Giordano.

Per la Lazio è stata la domenica della grande paura. Evidentemente in crisi, anche se Clagluna si è affrettato a dire il contrario a fine partita, l'undici biancazzurro è stato costretto a inseguire per 73' il Como, il Milan e la certezza, che fino a un paio di settimane fa era assoluta, di giocare il prossimo anno in serie A.

Ancora una volta, è la terza in questo campionato, è stato il giovane centrocampista Vella a sbrogliare la matassa e a togliere al Como una vittoria che si sarebbe ampiamente meritato.

E dire che Giordano dopo solo 8' aveva messo in gol, facendo sperare in un incontro finalmente senza patemi. Alla fine, tutto è andato bene. Non solo all'Olimpico ma, per quanto riguarda la Lazio, anche sugli altri campi. Il Milan non si è arrischiato a tentare di scappare. Aveva di fronte ieri la difesa più ermetica del campionato e una squadra, il Catania, evidentemente, ha fatto lo stesso ragionamento. Una sconfitta lo avrebbe tagliato fuori dalla lotta-promozione.

E senza dubbio alla Lazio, ma in questo caso anche a tutto il «pacchetto» delle prime, è andata benissimo la sconfitta della Cavese. I campani ce l'hanno messa tutta, hanno disputato un ottimo incontro, ma hanno dovuto lasciare i due punti a un Perugia che ci teneva proprio a uscire dalle paludi del fondo classifica. Ora sono stati raggiunti da Como e Cremonese, che sono avanzate alla chetichella, e tutto sarà più duro. Ma sembra sempre questa, la Cavese, la formazione più accreditata al grande salto assieme, se la classe non è acqua, alle cotante Lazio e Milan.

In fondo, da registrare l'exploit del Foggia, unica a vincere delle pericolanti, come il Monza, sempre peggio, è stato l'unico a perdere. I pugliesi si sono svegliati di colpo e hanno fatto fuori un Arezzo, che dopo il grande «rush» di inizio campionato, sembra destinato a entrare nell'aurea mediocrità. Come il Bologna d'altronde, che sembrava rinato e che è invece incappato in un'Atalanta di nuovo al passo, lei, con il gran ritmo di inizio stagione.

F.G.

NONOSTANTE UN'OTTIMA PARTITA E LA GRAN VOLONTÀ

E la Cavese deve cedere

Perugia-Cavese 1-0 (0-0)

MARCATORI: 73' Morbiducci.
PERUGIA: Di Leo, Montani, Ceccarini, Caneo, Ottoni, Amenta, Piga, Ciardelli, Pagliari (69' Zerbio), De Gradi, Morbiducci (85' Caso). (12. Marigo, 13. Mauti, 15. Perugini).
CAVESE: Paleari, Pidone, Gregorio (76' Di Michele), Bitetto, Guida, Guerini, Cupini, Scarpa (82' Caffarelli), Bilardi, Pavone, Tivelli. (12. Assante, 13. Sasso, 14. Mati).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

PERUGIA — Il Perugia ha avuto ragione di una Cavese coriacea e volitiva, esaltata dal fatto di ritrovarsi in corsa per la massima divisione. Il successo dell'undici di Agroppi è stato peraltro giustificato dal maggior sforzo offensivo profuso in campo e soprattutto dalla tenacia con cui ha cercato, fino all'ultimo, il risultato.

Ritrovato a Monza un maggiore equilibrio sotto il profilo psicologico, il Perugia ha lottato senza timori reverenziali, portando continui pericoli alla porta difesa da Paleari. Il premio a tanto sforzo è giunto al 73' con la rete siglata da Morbiducci su preciso suggerimento di De Gradi.

Già nel primo tempo comunque gli umbri avevano sfiorato (32') la segnatura con Pagliari che aveva visto guizzare la sfera da lui colpita sopra la traversa. La Cavese, che anche in quest'occasione ha mostrato grande affiatamento in tutti i reparti, riuscendo con impressionante semplicità a tradurre sul campo gli schemi ideati da Santin ha impostato la sua gara soprattutto sul piano agonistico.

La gara si è sbloccata al 73', grazie al gol di Morbiducci.

MA I ROSSONERI NON HANNO INSISTITO TROPPO...

Il bunker catanese tiene fino in fondo

Milan-Catania 0-0

MILAN: Piotti, Tassotti, Evani, Pasinato, Canuti, Baresi (29' Icardi), Damiani (76' Cuoghi), Battistini, Jordan, Verza, Incocciati. (12 Nuciari, 14 Romano, 16 Serena).
CATANIA: Sorrentino, Ciampoli, Mosti, Paganelli, Chinellato, Mastropasqua, Morra, Mastalli (80' Labrocca), Cantarutti, Crusco, Crialesi (87' Marozzi). (12 Onorati, 13 Marino, 16 Picone).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
ANGOLI: 5 a 1 per il Milan.
NOTE: Pioggia nella ripresa, terreno in buone condizioni. Spettatori 21 mila. Ammoniti Jordan e Mastelli per gioco falloso, Verza per proteste.

MILANO — Ieri a San Siro si incontravano il più munito bunker difensivo della serie «B» (quello del Catania, otto gol subiti) e l'attacco più prolifico (quello del Milan, 40 reti). E' finita con un pareggio in bianco e dunque la morale è presto fatta.

Se Piotti non ha fatto una parata in tutti i 90' è altrettanto vero che Sorrentino, il portiere del Catania, non ha certo avuto una domenica pesante. La battaglia, questa non è mancata, c'è stata a centrocampo e l'ha vinta il Catania. Molto determinati, duri, talvolta anche fallosi, i siciliani hanno chiuso in modo inesorabile ogni varco alle punte del Milan. Spento del tutto Damiani, mal servito Jordan, sempre più inutile Incocciati (il suo è oramai un amore assoluto ed esclusivo per il pallone), con Verza costretto a fare il libero dopo l'uscita di Baresi al 26' per infortunio, il Milan è vissuto sulla caparbietà di Battistini e sulle confuse sgroppate di Pasinato ed Evani.

Bottiglietta sull'arbitro

MILANO — Alla fine della partita Milan-Catania, mentre stava per abbandonare il campo, l'arbitro salernitano Pietro D'Elia è stato colpito da una bottiglietta di plastica al ginocchio sinistro. L'arbitro si è appoggiato a terra ed è stato portato negli spogliatoi a braccia.

Il medico del Milan dott. Monti lo ha visitato ed ha riscontrato una leggerissima contusione. L'arbitro D'Elia ha comunque assicurato che oggi sarà a Viareggio per dirigere la finale del torneo. La bottiglietta è partita da un settore di tifosi del Milan che negli ultimi dieci minuti hanno sonoramente disapprovato alcune decisioni arbitrali ritenute troppo blande nei confronti del gioco dei catanesi.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Milan	29	21	8	2	1	2	7	1	40	20	– 3
Lazio	29	21	6	5	0	4	4	2	27	11	– 3
Cavese	26	21	6	4	0	2	6	3	21	16	– 5
Como	26	21	6	4	1	1	8	1	18	10	– 6
Cremonese	26	21	4	6	1	4	4	2	23	16	– 6
Catania	25	21	3	7	0	3	6	2	17	8	– 6
Arezzo	23	21	4	5	1	4	2	5	17	19	– 8
Lecce	22	21	6	3	2	2	3	5	25	23	–10
Varese	20	21	3	6	1	2	4	5	15	17	–11
Palermo	20	21	5	5	1	2	1	7	22	23	–12
Campobasso	19	21	4	4	2	1	5	5	12	20	–12
Bologna	19	21	4	4	2	1	5	5	15	24	–12
Perugia	19	21	6	2	3	1	3	6	16	17	–13
Atalanta	19	21	4	6	1	1	3	6	14	17	–13
Sambenedett.	18	21	3	4	3	1	6	4	17	20	–13
Bari	17	21	5	1	4	1	4	6	18	25	–14
Foggia	17	21	5	5	1	0	2	8	12	20	–15
Pistoiese	16	21	3	4	3	0	6	5	16	20	–15
Monza	15	21	5	2	3	0	3	8	17	29	–16
Reggiana	15	21	2	7	2	0	4	6	15	22	–17

I RISULTATI		Le partite del 20.2.1983
Atalanta-Bologna	3-0	Arezzo-Milan
Cremonese-Monza	1-0	Bari-Atalanta
Foggia-Arezzo	3-1	Bologna-Foggia
Lazio-Como	2-2	Campobasso-Reggiana
Lecce-Campobasso	3-0	Catania-Lecce
Milan-Catania	0-0	Cavese-Palermo
Palermo-Sambenedett.	1-1	Como-Perugia
Perugia-Cavese	1-0	Monza-Lazio
Reggiana-Pistoiese	1-1	Pistoiese-Varese
Varese-Bari	0-0	Sambenedett.-Cremonese

Atalanta 3 — Bologna 0

MARCATORI: al 27' Sandri, 84' Mutti, 88' Magrin.
ATALANTA: Benevelli, Rossi, Magnocavallo, Snidaro, Codogno, Perico, Moro, Magrin, Mutti, Agostinelli, Sandri (67' Filisetti). (12 Bordoni, 14 Foscarini, 15 Madonna, 16 Maffioletti).
BOLOGNA: Zinetti, Logozzo, Frappampina, Turone, Bachlechner, Martelli, Guidolin (59' Marocchi), Roselli, Gibellini, Colomba, De Ponti (56' Russo). (12 Boschin, 13 Di Sarno, 15 Treccia).
ARBITRO: Angelelli di Terni.

BERGAMO — L'Atalanta battendo il Bologna è ritornata al successo: non vinceva una partita dal lontano 24 ottobre. I nerazzurri bergamaschi, sono andati in vantaggio al 26' del primo tempo con Sandri, hanno fallito un calcio di rigore con Mutti al 12' della ripresa e, nel finale della partita, hanno messo al sicuro il risultato prima con Mutti che di testa ha messo in rete un cross dalla bandiera di Magrin e poi con lo stesso Magrin

E stata quella dei nerazzurri una vittoria incontrastata. La squadra bergamasca ha dimostrato nei confronti del Bologna una maggiore aggressività.

Reggiana 1 — Pistoiese 1

MARCATORI: 34' Graziani, 36' Parlanti su rigore.
REGGIANA: Eberini, Catterina, Zuccheri, Sola, Francini (87' Mazzarri), Galasso, Mossini, Invernizzi, Carnevale I, Graziani, Boito (85' Di Chiara). (12. Lovari, 13. Volpi, 14. Lel).
PISTOIESE: Grassi, Tendi, Ceramicola, Masi, Berni, Parlanti, Frigerio, Rognoni (71' Borgo), Garritano, Facchini (89' Chiti), Lucarelli. (12. Malgioglio, 15. Bartolini, 16. Di Stefano).
ARBITRO: Longhi di Roma.

REGGIO EMILIA — Ancora un pareggio casalingo per la Reggiana, che non vince dal 28 novembre. Ha dato l'impressione di potercela fare ma la Pistoiese, grazie a un calcio di rigore molto contestato dai locali è riuscita a pareggiare due minuti dopo il gol dei granata.

La squadra toscana ha giocato con molta attenzione sfruttando bene l'organizzazione del suo centrocampo senza mai chiudersi troppo in difesa. Il portiere Grassi è stato chiamato soltanto a parate di ordinaria amministrazione.

La Reggiana ha prodotto molto gioco a centrocampo e in questo settore ha fatto buona figura il debuttante Invernizzi, l'unico a inventare qualcosa sulle fasce laterali. Anche sui suoi cross la Pistoiese si è comunque difesa bene, grazie soprattutto a Berni.

Lecce 3 — Campobasso 0

MARCATORI: 6' Cannito, 20' Capone, 86' Nobile.
LECCE: De Luca, Pezzella, Bagnato, Bruno, Miceli, Cannito, Cianci, Orlandi, Capone (69' Spica), Mileti (85' Nobile) Luperto. (12 Vergallo, 15 Tusino, 16 Rizzo).
CAMPOBASSO: Ciappi, Scorrano, Ciarlantini, Pivotto, Nicolucci (46' Maragliulo), Progna, Goretti, Maestripieri, D'Ottavio, Donatelli, Biagetti. (12 Tomei, 14 Calcagni, 15 Di Risio).
ARBITRO: Tubertini di Bologna.

LECCE — Facile vittoria del Lecce sul Campobasso che non ha fatto nulla per confermare le liete notizie giunte sul suo conto dopo la vittoria di domenica scorsa sulla Lazio.

La squadra ospite non è stata quasi mai in partita e solo sul finire dell'incontro il portiere leccese De Luca è stato chiamato ad un paio di interventi di ordinaria amministrazione. Il fatto che il Lecce abbia sbloccato subito (al 6') il risultato ha inciso in modo determinante sull'andamento della gara. Le prime due segnature leccesi sono nate entrambe su calcio d'angolo.

Cremonese 1 — Monza 0

MARCATORE: 58' Rebonato.
CREMONESE: Pionetti, Viganò, Ferri, Di Chiara, Galvani, Montorfano (50' Garzilli), Mazzoni, Bonomi, Frutti, Bencina, Finardi (46' Rebonato). (12 Drago, 15 Torri, 16 Cucunato).
MONZA: De Toffol, Billia, Peroncini, Trevisanello, Baroni, Fasoli, Bolis, Saini, Pradella (46' Marronaro), Ronco, Papais. (12 Mascella, 13 Castioni, 14 Colombo, 16 Mitri).
ARBITRO: Leni di Perugia.

CREMONA — La Cremonese ha vinto il derby lombardo contro il Monza grazie ad una rete messa a segno dal giovane Rebonato inserito dall'allenatore Mondonico fin dall'inizio della ripresa, ma ha dovuto soffrire la reazione dei brianzoli andati più volte molto vicino al pareggio.

Il Monza però non è riuscito a rimontare lo svantaggio e ha subito un'altra sconfitta pur evidenziando un buon gioco e grande agonismo. La Cremonese vista ieri è stata, nel primo tempo e per qualche tratto della ripresa, molto scialba: mancavano ai grigiorossi pedine fondamentali come Paolinelli, Galbagini, e Boni in difesa e Vialli.

Foggia 3 — Arezzo 1

MARCATORI: 5' Bordon, 18' Tormen, 37' Butti, 47' Bordon.
FOGGIA: Mattolini, Stimpfl, Conca, Tormen, Petruzzelli, Sassarini, Roccotelli (87' Navone), Redeghieri (84' Rossi), Bordon, Maritozzi, Desolati. (12 Laveneziana, 14 Rocca, 16 Calonaci).
AREZZO: Pellicanò, Zanin, Butti, Mangoni (26' Belluzzi), Doveri, Zandonà, Sartori, Castronaro (63' Botteghi), Neri, Malisan, Traini. (12 Reali, 13 Arrighi, 15 Barbieri).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.

FOGGIA — Prestazione smagliante del Foggia, su un Arezzo assolutamente sbiadito e mai in condizioni di impensierire la difesa rossonera: il risultato ha fatto giustizia

Avviandosi con determinazione, il Foggia è andato in vantaggio al 5': Tormen strappa la palla alla difesa aretina e crossa dal limite dell'area per Bordon. Splendido controllo di petto dell'attaccante che con eleganza insacca alle spalle di Pellicanò. Anche al 18' i rossoneri avviano l'azione da rete con un cross da Redegheri a Desolati, passaggio a Tormen, tiro a mezz'altezza di quest'ultimo concluso nella porta aretina.

Palermo 1 — Sambenedettese 1

MARCATORI: 42' Adami, 49' Marmaglio.
PALERMO: Piagnarelli, Volpecina, Barone, Venturi, Miranda, Odorizzi, Gasperini (62' Fattori), Marmaglio, De Rosa, Lopez, Montesano (12. Violini, 13. Lo Verde, 14. Costa, 15. Zarattoni).
SAMBENEDETTESE: Minguzzi, Ipsaro, Petrangeli, Ferrante, Cagni, Minoia, Perrotta, Colasanto, Adami (78' Gatto), Ranieri, Gentilini (62' Rossinelli) (12. Bianchi, 15. D'Angelo, 16. Lunetti).
ARBITRO: Paparesta di Bari.

PALERMO — Al peggio non c'è fine e il Palermo ha ampiamente sostanziato il vecchio adagio. Ieri come non mai alla «Favorita» sono affiorati i vizi di una squadra incapace di lottare con un minimo di lucidità, senza che peraltro gli avversari fossero particolarmente ostici o pericolosi.

L'intera partita è stata ritmata da un gioco estremamente povero, ai limiti della sopportabilità.

Esonerato Renna

PALERMO — *L'allenatore del Palermo Mimmo Renna è stato esonerato dall'incarico. Lo ha deciso ieri sera il consiglio di amministrazione della società riunitosi dopo l'incontro che il Palermo ha pareggiato con la Sambenedettese.*

Varese 0 — Bari 0

VARESE: Rampulla, Vincenzi, Braghin, Strappa, Misuri, Cerantola, Turchetta, Bongiorni, Di Giovanni, Salvadè, Auteri (13' Picco). (12 Ciucci, 16 Fraschetti, 13 Mattei, 15 Quercioli).
BARI: Caffaro, Loseto II, Ronzani, Maio, Caricola, De Trizio, Bagnato, Acerbis, De Martino, Baldini, De Rosa (77' Loseto I). (12 Abrescia, 13 Armenise, 16 De Tommasi, 15 Lucchi).

VARESE — Varese e Bari sembravano due vecchi amiconi e, scordandosi la battaglia della scorsa stagione (le due squadre giunsero al quarto posto mancando per un soffio la serie «A») ad un certo punto della partita, poco dopo l'inizio della ripresa, hanno deciso di dividersi la posta in palio. Fischi del pubblico sotto una fitta nevicata. Le due squadre hanno dunque giocato al calcio per soli 45 minuti e quindi le uniche azioni da gol si sono viste nel primo tempo.

Al 15' Baldini se ne va in contropiede e da trenta metri lascia partire un tiro violento, che viene deviato all'incrocio dei pali da Rampulla. Il Varese risponde subito e due minuti dopo, c'è una bellissima combinazione.

Totip

1ª CORSA:	1) Elnegro	x
	2) Adonetos	2
2ª CORSA:	1) Skate	2
	2) Comoda	2
3ª CORSA:	1) Argamasilla	2
	2) Aembo	x
4ª CORSA:	1) Neneid	1
	2) Mauvillon	1
5ª CORSA:	1) Arsal	x
	2) Astrantia	1
6ª CORSA:	1) Anulare	x
	2) Thant	2

ROMA — Ai 5 vincitori con punti 12 38.285.000. Ai 196 vincitori con punti 11 947.000. Ai 2.475 vincitori con punti 10 73.000.

Totocalcio

ATALANTA-BOLOGNA	3-0	1
CREMONESE-MONZA	1-0	1
FOGGIA-AREZZO	3-1	1
LAZIO-COMO	2-2	x
LECCE-CAMPOBASSO	3-0	1
MILAN-CATANIA	0-0	x
PALERMO-SAMBENEDETT.	1-1	x
PERUGIA-CAVESE	1-0	1
REGGIANA-PISTOIESE	1-1	x
VARESE-BARI	0-0	x
MODENA-RIMINI	0-1	2
SALERNITANA-CAMPANIA	1-1	x
CERRETESE-PRATO		sosp.

Montepremi Lire 10.843.949.946.

SERIE C-1

La Carrarese tiene il passo della Triestina

DAL CENTROCAMPO SONO NATE LE AZIONI PIÙ PERICOLOSE PER LA DIFESA MARCHIGIANA

Anche se incompleti i rossoalabardati si liberano del Fano in una mezz'ora

TRIESTE — «Boom boom» Mariani ha messo k.o. il Fano. Due pugni identici i suoi, violenti, precisi e soprattutto messi a segno nei momenti più opportuni. De Falco, in chiusura, ha inanellato la diciassettesima perla stagionale, a completare una domenica di festa che troppo poca gente ha avuto il naso di venirsi a godere. Così, sempre ridendo e sempre scherzando, la Triestina sta scappando lestamente dal gruppetto delle inseguitrici. E ieri pomeriggio il conto alla rovescia è arrivato a meno quattordici.

Bel carro carnevalesco, quello messo su da Buffoni. A parte il Fano, ieri si sono divertiti un po' tutti, ad ammirare per più di un tempo quella che doveva essere una squadra rafforzata e che invece, in certi momenti, ha ricordato lo scatenato complesso di «rock 'n gol» delle prime, travolgenti giornate: alla chitarra Ruffini, alla batteria Pedrazzini, al violino un po' De Falco e soprattutto Mariani, solista di classe nella giornata in cui l'intera «band» è tornata a suonare egregiamente.

L'assenza di Leonarduzzi, la più temibile in fondo, si è così risolta soltanto in un secondo tempo passato lungamente a giochicchiare senza quella sicurezza che solo il capitano può garantire. Per il resto Zanini, specie nei primi 45', ha ottimamente diretto le operazioni; utilizzato in una posizione in cui non è necessario essere un Mennea, il buon vecchio «Zanna» ha cucito tranquillamente l'ardore di un Pasciullo finalmente convincente col giudizio di un Ruffini che ha mascherato grazie al senso tattico una condizione in fase calante.

Le vere sciccherie di ieri, comunque, si chiamano Pedrazzini e Mariani. L'interno, che zitto zitto sta tirando fuori una stagione formidabile per continuità di rendimento, ha fatto pentole e coperchi recuperando in difesa, impostando a centrocampo e concludendo in attacco con bordate dal limite sempre pericolose. Mariani — saggio lui e saggio Buffoni — ha fatto esattamente quello che doveva fare: giocare come gioca Mariani e non tentare l'imitazione di Ascagni. Così, con un gran movimento lungo l'intero fronte dell'attacco, ha creato spazi invitanti per gli inserimenti dei centrocampisti.

Quando poi si è voluto inserire lui, ha trovato un apripista del calibro di De Falco. Ieri il superbomber non stava bene e difatti, a parte il gol, non si è espresso all'altezza delle sue migliori prestazioni. Però De Falco sa benissimo di essere De Falco. Ed anche ieri è successo quello che accade domenicalmente da ottobre a questa parte. De Falco entra in campo e si presenta al suo terzino: «Piacere, sono De Falco». Quello strabuzza gli occhi: «Oh, madonna, sei De Falco? Aiuto, dov'è la mamma?». Il morale della favola diventa un marcamento strettissimo di tre-quattro uomini sul superbomber: con gli intuibili spazi spalancati per i colleghi.

Il Fano, squadra dalla difesa patetica ma dall'attacco birichino, ha regalato una domenica di gloria anche al pacchetto arretrato dell'alabarda. Costantini e Prevedini si sono superati nel marcamento di Messersì e Mochi, due brutti clienti; e quando non ci hanno pensato loro, il solito Mascheroni ci ha messo la sua bella pezza. Nieri, in fin dei conti poco impegnato, ha deviato una bella rovesciata di Messersì e si è tranquillamente seduto su un'inzuccata di Mochi. «Volevo far fare bella figura a Mascheroni» deve aver detto poi il portiere: e difatti Mascheroni, sulla linea, ha respinto, scatenando quel gran putiferio che, di lì a un minuto, avrebbe ridotto il Fano in dieci uomini. Che sia stato tutto calcolato?

Per uno Strukelj fuori dal vivo del gioco dopo la prolungata assenza, Buffoni si è ritrovato fra le mani un Pasciullo tutto pepe, torello infuriato sulla fascia sinistra, che è stata completamente dominata dalla foga, stavolta redditizia, dell'ex-palermitano. E che dire di Tolfo, mezz'ora alla grande nel carniere, una traversa, un passaggio-gol e un mucchio di palloni passati per il suo piede e rifiniti per le punte?

Il promettente quarto d'ora di Donatelli, il cui innesto in formazione è stato finora limitato soltanto dall'ottima condizione dei suoi compagni, completa la torta. Una torta che ha raggiunto le ventinove ciliegine, e al cui completamento mancano ormai quattordici fette, non più tantissime.

Paolo Condò

Cerretese-Prato sospesa per impraticabilità

CERRETO GUIDI — La partita Cerretese-Prato (serie C 2, girone A), inclusa nella schedina del Totocalcio, è stata sospesa al 23' del primo tempo per impraticabilità di campo a causa della pioggia.

In quel momento la squadra di casa conduceva per 1-0 con rete segnata al 15' dal «cannoniere» Cipriani. La pioggia caduta nella notte aveva ridotto il campo ad una specie di risaia. Il terreno poi era ancora in peggiori condizioni in quanto sabato pomeriggio vi era stata giocata una gara della seconda categoria dilettanti con il campo già allentato dalla pioggia. Al momento della sospensione, decisa dall'arbitro Perdonò, di Foggia, c'è stato un accenno di opposizione della squadra di casa, che stava vincendo, ma poi tutti si sono arresi all'evidenza.

Il campo della Cerretese è quello di Stabbia, una frazione del Comune di Cerreto Guidi, in quanto lo stadio del capoluogo è attualmente in costruzione.

Doppietta di Mariani e diciassettesimo gol di De Falco

Triestina-Fano 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' e al 34' Mariani. Nel secondo tempo al 40' De Falco.
TRIESTINA: Nieri, Costantini, Prevedini, Zanini, Mascheroni, Pasciullo, De Falco, Pedrazzini, Strukelj (dal 15' del s.t. Tolfo), Ruffini (dal 31' del s.t. Donatelli), Mariani. Genovese, Dreolini.
FANO: Boldini, Cazzola (dall'11' del s.t. Allievi), Capra, Bolis, Mozzini, Sandreani, Messersì (dal 26' del s.t. Garbuglia), Valentini, Talevi, Mugianesi, Mochi. Frison, Cornacchini, Tondi.
ARBITRO: Catania di Roma.
NOTE: spettatori 6600, di cui 4500 paganti, per un incasso di 32 milioni. Calci d'angolo 10-6 per il Fano. Espulso per proteste Talevi al 36' del primo tempo. Ammoniti Capra per proteste, Pasciullo e Bolis per interventi fallosi.

TRIESTE — Le ultime gocce della pioggerella mattutina ritmano i primi minuti di Triestina-Fano. Gli alabardati sono in formazione da Unità sanitaria locale, con tre uomini fuori e quattro o cinque acciaccati dentro. Però il Fano è ultimo in classifica, e quindi... noblesse oblige. Così Buffoni manda avanti i suoi in pressing sin dal trillo d'avvio. De Falco è pescato due volte in fuorigioco da un guardalinee che Trieste se lo ricorderà a lungo (quanti fischi!), Mugianesi cerca di far paura con un tiro da venti metri, nettamente fuori.

Il pressing alabardato comincia a ubriacare il Fano al 7', con una bella combinazione Strukelj-Mariani-De Falco che un difensore ospite devia in corner alla disperata. Sul calcio d'angolo Pedrazzini batte violentemente al volo e Boldini para a terra. Al 9' Pasciullo, instancabile nell'arare la fascia sinistra del campo, manda al centro per Mariani, inzuccata liberatoria dell'attaccante per De Falco che appoggia in rete: ma il guardalinee aveva già segnalato il fuorigioco.

Poco male, il vantaggio è rimandato di una manciata di secondi. **De Falco è atterrato da Sandreani dieci metri prima dell'area di rigore, ed è punizione indiretta. Zanini tocca lateralmente per Mariani che fa partire un dolide imprendibile per Boldini: 1-0.**

Il Fano, che vanta una delle difese più divertenti (per le punte avversarie), del girone, ha fama anche di squadra dal buon attacco. Così, incuranti del gol preso un po' da polli, ecco gli ospiti riversarsi all'attacco. Strukelj all'11' salva in corner uno slalom di Mugianesi, Prevedini anticipa di testa il possente Mochi su un cross di Talevi, Mozzini conclude a lato d'un soffio una punizione al 17'.

Riecco la Triestina al 20': c'è uno splendido lancio smarcante di Pasciullo per De Falco, ma lo stop del superbomber è impreciso e Boldini riesce ad anticiparlo in uscita. Ancora Pedrazzini al tiro, due minuti dopo, e al 24' Mariani, in posizione di ala destra, indirizza verso la porta un tiro-cross assassino, che Boldini manda in angolo con un gran sospiro di sollievo. Non è finita: sugli sviluppi del corner Pasciullo molla da venti metri una ciabattata al fulmicotone che incoccia su una gamba di De Falco e finisce di poco fuori. Sul rovesciamento di fronte San Pedrazzini si trova sulla traiettoria di un bolide scagliato da Mugianesi.

Bolis al 32' batte una punizione dalla destra, Mochi inzucca malamente fuori. **E, due minuti dopo, arriva il raddoppio. C'è un altro fallo su De Falco a venti metri dalla porta, un altro tocco laterale di Zanini, un'altra bordata all'incrocio dei pali firmata Mariani.** Già si pensa «che bello, hanno messo un videoregistratore al Grezar e ci hanno fatto rivedere il gol di prima» quando ci si accorge che Mariani ha concesso il bis: 2-0.

Al 36' succede un bel bordello. Talevi lavora un pallone assai difficile sulla destra e riesce a mandarlo al centro, quell'elefantone di Mochi colpisce bene di testa, Nieri è preso in controtempo e si lascia superare, ma, per fortuna, sulla linea c'è Mascheroni che ribatte. Dentro o fuori? Siccome, in situazione analoga, il Fano si era visto all'andata convalidare un gol, è chiaro che i giocatori ospiti ritentino il furtarello. Stavolta però l'arbitro è meno comprensivo di quello visto all'opera a Fano: anzi, non solo non concede il gol, ma butta pure fuori Talevi, che aveva protestato un po' troppo vigorosamente con il guardalinee.

Al 41' Boldini interrompe con una bella uscita la fuga altrimenti vincente di De Falco, poi, negli ultimi minuti, si assiste ad uno show del piccolo mediano Bolis. Lanciato sulla destra, si vede fregar palla da un intervento effettivamente un po' brutale di Pasciullo. Che ti fa allora Bolis? Caccia un urlo che fa pensare «gli è partita la gamba». L'arbitro arriva e, colpito dalle condizioni di Bolis, ammonisce Pasciullo. Bolis si rialza sanissimo e, con l'arbitro di spalle, sorride furbamente alla panchina. Passa un minuto ed è sempre il mediano ad intervenire su Mariani in maniera poco sportiva. Mariani tira fuori una caduta carpiata stile Klaus Dibiasi: arriva l'arbitro, ed è cartellino giallo pure per il furbo Bolis. Pasciullo, sotto i nuovi baffi, se la ride.

Una bella deviazione di Boldini nega a Pedrazzini la gioia del 3-0 subito in apertura di ripresa. Al 4' tocca a Nieri svolazzare per mandare in angolo una rovesciata volante di Massersì. Il Fano, senza però un minimo di ordine, cerca il pressing per dimezzare lo svantaggio. La Triestina lo lascia fare, stizzendo un po' il pubblico che fa un salto sulla sedia al 14', quando una violentissima bordata del nuovo entrato Allievi stringe la mano al palo, fortunatamente dalla parte esterna.

Stop, quel che è troppo è troppo. La Triestina riparte, al 20' una limpida azione di contropiede viene fermata dal contestatissimo guardalinee, che vede De Falco in fuorigioco. Il superbomber appoggia lateralmente per Pasciullo al 29', il terzino entra in area ma il suo cross è ribattuto. Tolfo, protagonista nella mezz'oretta che ha giocato, centra una bella traversa al 34' con un euromissile da 30 metri. Un minuto dopo è ancora lui a fuggire sulla destra e a centrare: Mariani si fa luce benissimo, entra in area ma, da posizione assai favorevole, conclude fuori.

Il terzo gioiello arriva al 40'. Lo costruisce Mariani salvando una palla destinata al fallo laterale sulla sinistra, vicino alla metà campo. Mariani apre poi l'azione sulla destra, dove arriva Tolfo che manda ancora dalla parte opposta, in area. Donatelli, appena entrato, fa un bel velo per De Falco, che si libera di un avversario e scaraventa in rete. E con questo fanno diciassette.

Gli ultimi minuti sono un'apoteosi. De Falco, toccato duro come al solito, esce dal campo prima del fischio finale. Lo saluta un pubblico tutto in piedi, a gridare «serie B». Nel cielo, frattanto, le nubi hanno lasciato posto al sereno: prendiamolo come un bel presagio.

P.C.

Paolo, protagonista al «Grezar»



Trieste — Al 9' del primo tempo, prima rete per gli alabardati: realizza De Falco, ma il gol è annullato per fuorigioco del goleador *(Italfoto)*

TRIESTE — *La grande giornata di Paolo Mariani, per la prima volta da quando veste l'alabardato «eroe della domenica» anche a Valmaura, un campo che per il simpatico giocatore sembrava stregato. Una giornata attesa soprattutto da lui, da Mariani, da questo serio professionista del pallone per il quale mettere a segno una rete per la Triestina era diventato una specie di incubo. Contro il Fano è riuscito a realizzarne due ed è comprensibile la sua gioia. «Mi mancava veramente il gol — dice — anche perché alle "punte" lo stipendio lo danno soprattutto per scuotere le reti avversarie. Ho atteso con impazienza questa domenica, dando comunque sempre tutto il meglio di me stesso, e ora mi sembra di essermi tolto un peso dalla coscienza».*

— Due autentiche bombe su punizione, una alla destra e una alla sinistra del portiere...

«Mi alleno abbastanza spesso nei tiri piazzati e con un pizzico di bravura è saltata fuori la doppietta».

— Poteva scapparci, nel finale, anche un terzo gol...

«Ho mirato al secondo palo, quello alla destra di Boldini, ma il tiro era troppo angolato».

Cosa è accaduto a De Falco, costretto a lasciare anzitempo il terreno di gioco? «Spero proprio nulla di grave — dice il goleador —. Ho avvertito un leggero dolore alla gamba destra e ho preferito non forzare. Il gol? Serve sempre per il morale. Sono felicissimo per Mariani; un ragazzo che merita tanto più di una doppietta».

Il gol lo meritava anche Tolfo, il quale l'ha... cercato con quel gran sinistro da una trentina di metri per farsi perdonare quello fallito la domenica precedente a Treviso. «Evidentemente — dice sorridendo — non sono proprio capace di mandare un pallone alle spalle del portiere avversario. Contro il Fano, comunque, è mancato pochissimo...».

Due volte ci ha provato anche Pedrazzini, ma senza fortuna. «Tutta colpa della benda con il buco con la quale il massaggiatore mi ha fasciato la caviglia. Buco chiama buco e ho... bucato anch'io».

E' soddisfatto anche Pasciullo. «Il mio dovere — dice — ho sempre cercato di farlo; non tutte le domeniche però sono uguali, per cui una la fai bene e l'altra un po' meno. Contro il Fano, soprattutto nel primo tempo, ho giocato bene; nella ripresa, quando ha iniziato a farsi sentire la fatica, qualche passaggio si può anche sbagliare, soprattutto quando si vince per 2-0».

Costantini ha la schiena a pezzi. «Domenica scorsa a Treviso una ginocchiata mi ha fatto vedere le stelle; ieri mi è franato addosso Mochi e non vedevo l'ora che arrivasse il fischio finale».

Mascheroni assicura che il pallone respinto sulla linea era dentro il campo di almeno una trentina di centimetri. «Non è facile stabilirlo con esattezza — dice — ma avevo i piedi sulla linea la palla non poteva sicuramente averla superata».

La prodezza di Mascheroni ha salvato dalla capitolazione anche Nieri. Dice il portierone alabardato: «E' così rimangono solo quattro i gol, due dei quali su rigore, incassati nelle ultime dodici domeniche. Come media niente male, non è vero?».

Per Angelo Trevisan l'ultimo giorno di carnevale sarà anche l'ultimo giorno di gesso. «Martedì — dice — mi libereranno la spalla e così potrò riprendere a pieno ritmo. Certo che entrare in squadra in questo periodo non è facile. Visto come viaggiano forte i miei compagni difensori?».

Claudio Nordio

Esplode un petardo in faccia al portiere

RENDE — Il portiere titolare del Rende (serie C 1 girone B), Giorgio Nasuelli, è stato colpito in faccia da un petardo esploso da un tifoso che non è stato ancora identificato. L'incidente è accaduto quando i giocatori di Rende e Reggina erano ritornati sul terreno di gioco dopo il riposo tra il primo e il secondo tempo.

Nasuelli, che è stato sostituito dal portiere di riserva, Leone, è stato portato nell'ospedale di Cosenza nel quale è stato ricoverato in stato confusionale. Oggi i medici faranno gli accertamenti clinici.

Tifoso sordomuto aggredito e ferito

TERAMO — Un tifoso del Teramo, Pietro Zuccarini, di 32 anni, sordomuto, è stato aggredito e ferito, fuori dello stadio, al termine dell'incontro di serie C 2 Teramo-Giulianova conclusosi 2-0 per la squadra teramana.

Zuccarini ha dovuto essere medicato dai sanitari dell'ospedale dove è ricoverato per ferite guaribili in dieci giorni. La polizia di Teramo ha fermato tre giovani di Giulianova, di cui non sono state rese note le generalità, ritenuti implicati in qualche modo nell'aggressione.

■ BERRETTI — Triestina-Padova, l'incontro per il torneo «Berretti» rinviato sabato scorso, verrà recuperato mercoledì 23 febbraio in Guardiella con inizio alle 15.30.

Serie C1 - Girone B

Risultati della terza giornata di ritorno del campionato di calcio di serie C1, Girone B:

Ancona-Barletta	0-0
Benevento-Siena	1-1
Casertana-V. Casarano	1-0
Livorno-Empoli	0-0
Nocerina-Paganese	1-1
Pescara-Ternana	1-0
Rende-Reggina	1-0
Salernitana-Campania	1-1
Taranto-Cosenza	3-0

CLASSIFICA

Campania 28 punti; Pescara e Taranto 26; Empoli 25; Reggina 23; Salernitana 22; Casertana 21; Benevento e Rende 20; Cosenza e Barletta 19; Ancona e Siena 18; Nocerina 17; V. Casarano e Livorno 16; Paganese 15; Ternana 11.

SERIE C 1 - GIRONE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Triestina	29	20	8	2	0	3	5	2	35	14	– 1
Carrarese	26	20	8	2	0	2	4	4	22	11	– 4
Rimini	25	20	6	2	2	4	3	3	19	11	– 5
Padova	25	20	7	3	0	2	4	4	17	11	– 5
L. Vicenza	24	20	4	5	1	4	3	3	22	14	– 6
Parma	22	20	4	4	1	3	4	4	17	15	– 7
Mestre	20	20	4	6	0	0	6	4	17	14	–10
Brescia	19	20	4	3	3	1	6	3	15	15	–11
Sanremese	19	20	4	5	1	0	6	4	19	20	–11
Pro Patria	19	20	5	3	2	1	4	5	21	24	–11
Treviso	19	20	6	4	0	0	3	7	21	26	–11
Spal	19	20	4	5	2	0	6	3	16	21	–12
Modena	18	20	5	3	3	1	3	5	16	19	–13
Piacenza	17	20	4	5	1	0	4	6	16	21	–13
Trento	17	20	5	4	1	0	3	7	11	19	–13
Rondinella	16	20	2	6	2	1	4	5	13	16	–14
Forlì	13	20	2	6	1	1	1	9	9	23	–16
Fano	13	20	5	2	3	0	1	9	21	32	–17

I RISULTATI		Le partite del 20.2.1983
Brescia-Forlì	1-0	Forlì-Mestre
Carrarese-Pro Patria	1-0	L. Vicenza-Padova
Mestre-L. Vicenza	1-1	Parma-Spal
Modena-Rimini	0-1	Piacenza-Triestina
Padova-Piacenza	0-0	Rimini-Brescia
Sanremese-Parma	1-0	Pro Patria-Fano
Spal-Treviso	1-0	Rondinella-Sanremese
Trento-Rondinella	0-0	Trento-Modena
Triestina-Fano	3-0	Treviso-Carrarese

Le altre partite

Brescia 1 – Forlì 0

MARCATORE: all'8' Torresani.
BRESCIA: Pellizzaro, Mazzucchelli, Sali, De Biasi, Merli (Tedoldi dal 46'), Lorini, Salvioni, Torresani, Gritti, Bonetti, Cambiaghi.
FORLI': Deogratias, Cossaro, Ammoniaci, Galdiolo, Bertozzi, Baldoni, Onofri (Viviani dal 63'), Luchitta, Pessina, Della Monica, Saccomandi (De Feo dal 46').
ARBITRO: Baroni di Macerata.
NOTE: Terreno in discrete condizioni, cielo coperto con vento gelido. Spettatori paganti 2671 per un incasso di lire 15.420.000 lire, più 4.757.274 di quota partita abbonati. Ammonito Salcioni per comportamento non regolamentare. Calci d'angolo 8-3 (6-3) per il Forlì.

Padova 0 – Piacenza 0

PADOVA: Maiani, Donati, Favaro, Da Re, Fanesi, Fellet, Bozzi, Conforto (Ravot dal 60'), Cavestro, Cerilli (Albi dall'83'), Pezzato.
PIACENZA: Serena, Mariani, Gaiardi, Zanotti, Pederzoli, Tonali, Mulinacci (Rossi dal 76'), Comba, Mandressi (Ghio dall'87'), Erba, Filosofi.
ARBITRO: Cerquoli di Macerata.
NOTE — Pomeriggio rigido, uggioso, campo in condizioni sopportabili. Oltre undicimila spettatori di cui 10.156 paganti, per un incasso di L. 68.892.900 (compresa la relativa quota abbonati). Nessun incidente di particolare gravità. Ammoniti: Mandressi e Cerilli per proteste. Antoli (4-3) per il Piacenza (2-2).

Mestre 1 – Vicenza 1

MARCATORI: Da Re (M) al 1', Grop (V) al 64'.
MESTRE: Cappellesso, Vidali, Tonetto, Manetti, Groppi, Francisca, Da Re, Lenarduzzi, Cavaglià (Garaffa del 65'), Solfrini, Di Lucia (Fovo dall'85').
VICENZA: Memo, Bottaro (Guerra dal 70'), Bombardi, Donà, Perego, Simonato, Perrone, Nicolini, Pistis (Cavagnetto dall'82'), Bigon, Grop.
ARBITRO: Dall'Oca di Abbiategrasso.
NOTE — Cielo coperto, fondo sconnesso, temperatura rigida. Ammoniti Da Re, Simonato e Groppi per gioco falloso; Perego per ostruzionismo. Al 42' è stato espulso Perrone per proteste. Angoli 8-1 per il Vicenza. Spettatori 7.000 circa.

Modena 0 – Rimini 1

MARCATORE: Tinti al 44'.
MODENA: Tortora, Gardiman, Torrone (Tabarini dal 74'), Maniero, Bettinelli, Cavazzini (Boriello dal 46'), Tavarilli, Oselame, Messina, Re, Rabitti.
RIMINI: Petrovic, Zamagna, Bianchi, Pecoraro, Buccilli, Melotti, Zoratto, Tinti, Gaudenzi (Nicolini dal 70'), La Torre, Cinquetti (Fabbri dal 58').
ARBITRO: Gabrielli di Prato.
Note: Pomeriggio piovoso, terreno allentato. Spettatori 3000 circa, dei quali 2711 paganti per un incasso di lire 21.917.000. Ammoniti Zoratto, Melotti, Buccilli. All'80' è stato espulso il portiere del Rimini Petrovic per proteste. All'82' Messina ha fallito un rigore. Calci d'angolo 7-0 (2-0).

Carrarese 1 – Pro Patria 0

MARCATORE: Araldi (C) al 55'.
CARRARESE: Aliboni, Bobbiesi, Rossi, Savino (Bosco dal 70'), Panizza, Taffi, Remondina, Lombardi, Bressani, Menconi, Del Nero (Araldi dal 46').
PRO PATRIA: Dore, Merli, Corradi, De Biase (Skoglund dall'80'), Giani, Marozzi, Morini, Betz (Guidetti dal 67'), De Nicola, Maruzzo, Frara.
ARBITRO: Amendolia di Messina.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 6000. Angoli 13-4 per la Carrarese. Ammoniti Frara per proteste, Merli, Panizza e De Nicola per gioco scorretto.

Sanremese 1 – Parma 0

MARCATORE: Di Prete (S) al 27'.
SANREMESE: Pelosin, Cichero, Vertova, Arecco, Piscedda, Marangon, Formoso (De Luca dall'85'), Francesconi, Di Prete, Bertazzon, Bozzi (Negri dall'87').
PARMA: Venturelli, Murelli, Davin (Albinelli dal 9'), Pari, Stoppani, Biagini, Mariani, Aselli, Barbuti, Salsano (Lombardi dal 63'), Tomasoni.
ARBITRO: Fabbricatore di Roma.
NOTE: Terreno in pessime condizioni per la pioggia; spettatori 1500 circa con discreta rappresentanza emiliana. Ammoniti: Marangon e Bertazzon della Sanremese; Albinelli e Tomasoni del Parma.

Spal 1 – Treviso 0

MARCATORE: Galluzzo (S) al 20'.
SPAL: Ferioli, Malerba, Capuzzo, Bernardini, Marini, Brilli, Gori, Gustinetti, Galluzzo, Blangero, Ferretti.
TREVISO: Santucci, Dozzi, Piccinin, Sassanelli (dal 58' Oteri), Zavarise, Nuti, D'Oriano (dall'83' Berto), Bergamaschi, Trevisan, Franca, Rondon.
ARBITRO: Fiorenzo di Siena.
NOTE: calci d'angolo 5-5 (3-2 per la Spal). Spettatori paganti 1742 per un incasso di lire 10.561.000 più 1831 abbonati per una quota di lire 11.176.470.

Trento 0 – Rondinella 0

TRENTO: Paese, Vio, Lugnan, Moro, Daldosso, Dell'Oglio (Glerean dal 70'), Sartori, Telch, D'Agostino, Lutterotti, Villanova (Filippi dall'87').
RONDINELLA: Alessandrelli, Casarotto, Marchi, Cesario, Destro, Bicchierai, Davato (Maccanti dal 75'), Tassara, Gabriellini, Domini, Palazzi (Magherini dal 69').
ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.
NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti Lutterotti, Marchi e Vio, tutti per gioco falloso. Angoli 3-2 (1-1) per la Rondinella. Paganti 836 per un incasso di L. 5.970.500.

Marcatori

17 reti: De Falco (Triestina).
11 reti: Rondon (Treviso).
8 reti: Mochi (Fano), Messina (Modena).
7 reti: Lombardi (Carrarese), Tappi (Mestre), Barbuti (Parma), Gabriellini (Rondinella), Di Prete (Sanremese), Bigon (Vicenza).

Calendario qualificazioni olimpiche

Questo il calendario delle partite di qualificazioni al torneo olimpico di Los Angeles del 1984 del girone in cui è iscritta la Nazionale italiana. 30.3.83: Jugoslavia-Romania; 27.4.83: Romania-Olanda; 8.6.83: Jugoslavia-Italia; 5.10.83: Olanda-Romania; 26.10.83: Romania-Italia; 9.11.83: Italia-Jugoslavia; 11.12.83: Jugoslavia-Olanda; 25.1.84: Italia-Olanda; 28.3.84: Italia-Romania; 4.4.84: Olanda-Jugoslavia; 18.4.84: Romania-Jugoslavia, Olanda-Italia.

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Legnano	31	19	10	0	0	4	3	2	28	9	+ 2
Fanfulla	26	20	8	2	0	2	4	4	21	20	– 4
Novara	25	20	7	1	2	3	4	3	26	15	– 5
Vogherese	24	19	8	1	0	2	1	6	31	18	– 4
Montebelluna	23	20	5	5	0	2	4	4	20	18	– 7
Ospitaletto	21	20	6	2	2	2	3	5	17	16	– 9
Pavia	21	20	6	2	2	1	5	4	21	20	–10
Rhodense	20	20	4	4	2	3	2	5	22	19	–19
Mantova	20	20	5	3	2	1	5	4	17	17	–10
Pergocrema	20	20	3	6	1	2	4	4	21	22	–10
Gorizia	19	20	4	5	1	1	4	5	14	17	–11
Mira	18	19	5	1	3	1	4	4	14	15	–10
Omegna	18	20	3	5	2	3	3	4	15	18	–11
Pordenone	18	20	4	5	2	1	3	5	15	16	–13
S. Angelo Lod.	14	19	4	2	3	1	2	7	14	22	–14
Conegliano	14	20	4	4	2	0	2	8	16	22	–16
Lecco	13	20	4	4	2	0	1	9	13	19	–17
Monselice	9	18	3	3	2	0	0	10	8	21	–17

I RISULTATI		Le partite del 20.2.1983
Omegna-Conegliano	0-0	Novara-Gorizia
Lecco-Fanfulla	0-0	Pavia-Lecco
Legnano-Mantova	1-0	Ospitaletto-Legnano
Montebelluna-Mira	0-0	Rhodense-Montebelluna
Pergocrema-Monselice	3-0	Mira-Omegna
Vogherese-Novara	3-2	Conegliano-Pergocrema
Pordenone-Ospitaletto	3-1	Fanfulla-Pordenone
Gorizia-Pavia	1-1	Mantova-Sant'Angelo
S. Angelo-Rhodese	0-2	Monselice-Vogherese

IN CASA LE REGIONALI DI C2: VINCONO I PORDENONESI, PAREGGIANO GLI ISONTINI

Un rigore di Comisso e il Gorizia si siede

Gorizia 1 – Pavia 1

MARCATORI: nel p.t. al 23' Comisso (rigore), al 42' Tozzi.
GORIZIA: Collavetta, Grazzolo, Marassi, Lazzara, Grillo, Comisso, Modestini (9' s.t. Colombo), Codarin, Urban, Marcatti, Macrì (28' s.t. Zanetti).
PAVIA: Brevi, Motta, Grotti, Toscani, Campidonico, Bellamico, Garlaschelli (44' s.t. Ungaro), Maniscalco, Calzavacca, Samaden, Tozzi.
ARBITRO: Bragagnolo di Torino.

GORIZIA — Il Gorizia non è riuscito, come sarebbe stato nelle sue intenzioni celebrare l'avvenuta sponsorizzazione benefica con l'Ado ed ha dovuto accontentarsi di un pareggio con il Pavia.

Il Gorizia, era partito alla grande con azioni molto ficcanti ed era riuscito a rendersi pericoloso e passare quindi in vantaggio grazie a un rigore concesso per un atterramento di Modestini in area. Ma, da quel momento in poi, quasi inconsciamente, il gioco degli isontini mutava e, al posto di operare ormai il classico pressing a centrocampo, la squadra pensava bene a difendersi arretrando di una ventina di metri. Il Pavia, aveva così modo di conquistare il dominio della zona centrale del campo. La supremazia degli ospiti, veniva premiata a 3' dal termine del primo tempo.

La partita è continuata sullo stesso binario fino quasi alla fine quando il Gorizia, quasi con rabbia, cercava di reagire e costringeva negli ultimi 10' il Pavia ad una difesa affannosa. Il Gorizia, ancora una volta, ha messo alla ribalta i suoi limiti e, cioè, la mancanza di un regista e la carenza delle punte che, ad eccezione di Modestini, sono poco mobili e non riescono a dare ai compagni un sostanziale contributo nel gioco. Per quanto riguarda il Pavia invece questa è apparsa una squadra molto ordinata.

Antonio Gaier

Neroverdi lanciati verso la salvezza

Pordenone 3 – Ospitaletto 1

MARCATORI: nel s.t., al 12' Peressoni, al 28' Fabris, al 33' Bodini e al 42' Canzian.
PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Pari, Spigariol, Fortunato, Carlo, Peressoni (dal 40' s.t. Semenzato), Canzian, Sambugaro, Dominissini (dal 44' Peressotti), Fabris.
OSPITALETTO: Casari, Gervasi, Cassa, Ghezzi, Guidotti, Toninelli, Gilardi, Bodini, Zambetti, Mostosi, Troli (dal 22' s.t. Paolini).

FONTANAFREDDA — Il Pordenone continua la sua marcia verso la salvezza. Di partita in partita la squadra sta migliorando e ieri si è sbarazzata dell'ostico Ospitaletto che alla vigilia l'allenatore Cancian aveva definito come la «matricola terribile del girone». Lo ha fatto con un secco 3-1 che non ammette discussioni. La squadra neroverde, dopo un primo tempo a fasi alterne nel corso del quale ha trovato anche qualche difficoltà di fronte a un complesso ben quadrato in ogni reparto, è uscita alla distanza e nella ripresa ha letteralmente dilagato.

Un Pordenone che ha confermato tutti i pregi emersi nelle ultime partite. In difesa Canzi e Pari sono stati marcatori implacabili.

Nella ripresa il Pordenone sale in cattedra e al 12' passa in vantaggio: Canzian porge a Dominissini che rimette al centro e Peressoni è lesto, con una fiondata, a insaccare. Il raddoppio giunge al 28': Dominissini ruba una palla sulla trequarti e rimette al centro. Un rimpallo favorisce Fabris che, praticamente solo, non ha difficoltà a segnare. Al 32' Canzian è messo a terra in area ma l'arbitro decreta una punizione a due che non dà alcun esito. Al 33' Bodini accorcia le distanze con un tiro in diagonale. Il Pordenone fissa il risultato sul 3-1 al 42' con un rasoterra di Canzian che batte imparabilmente l'incolpevole Casari.

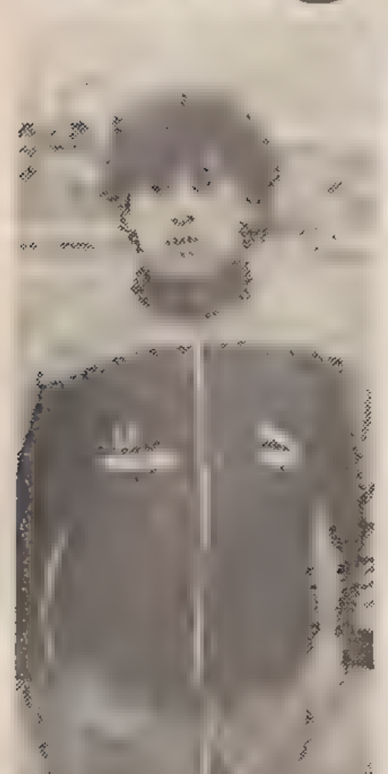
Renato Casagrande

Inter-regionale

I portieri salvano Monfalcone e Sacilese

GLI AZZURRI ROSICCHIANO UN IMPORTANTE PUNTO IN TRASFERTA

Calligaris para un rigore





L'azzurro Vrech e una foto d'archivio della compagine monfalconese che sta tentando di uscire dalla zona più calda

Valdagno-Monfalcone 0-0

VALDAGNO: Bedin, Zausa, Margiotta, Svizzero, Perlotto, Berti, Milesi, Todeschini, Speggiorin, Volentiera (Bussolon), Zanotto.
MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Mascarin, Bressan, Giotta, Del Frate, Brugnolo, Schiff, Biasinutto, Degrassi, Vrech.
ARBITRO: Borghesi di Rimini.

VALDAGNO — Non è stata male come partita ma è stata spezzettata dai continui fischi dell'arbitro, alcuni in ritardo, altri «fuori bersaglio».

Il Monfalcone se ne è tornato a casa con un buon punto, impresa già compiuta del resto in passato da molti altri. Poteva anche impossessarsi dell'intera posta se Vrech alla mezz'ora non avesse sciupato banalmente la palla capitatagli fortunosamente per un «liscio» clamoroso del terzino locale, e se nella ripresa Biasinutto avesse saputo indirizzare meglio verso i pali una sua cannonata.

Tuttavia il primato delle occasioni mancate spetta ai bianchi valdagnesi. Ha cominciato Svizzero al 10' che ha tirato angolato ma dopo un attimo di indugio che ha permesso all'ottimo portiere Calligaris di ghermire la sfera in tuffo. Lo ha seguito Speggiorin dal 17': tre metri a lato poi è stata la volta di Zanotto che, lanciatissimo non ha saputo evitare il portiere uscitogli incontro.

Quindi, 6' dopo, un'azione volante del reparto destro ha messo Volentiera in condizione di far centro, ma ha sbagliato. Ci ha provato al 37' la giovane promettente ala Milesi che ha sparato giusto, ma Giotta è riuscito in extremis a deviare in corner.

Gli ospiti sono rimasti sotto pressione ma se la sono cavata bene. Sono stati veloci, resistenti, tenaci e a volte hanno trattato elegantemente la palla e addirittura qualcuno si è permesso alcune finezze: Biasinutto, ad esempio, e meglio ancora Brugnolo, che addirittura ha imitato Platini nel far passare la palla sopra la testa del suo diretto avversario.

Al 41' un perfetto assist di Speggiorin per Svizzero ha messo in grado quest'ultimo di sparare a rete ma il tiro è di poco alto.

All'inizio della ripresa il fattaccio: Milesi è stato steso in area per ben due volte: rigore. Volentiera non si è concentrato e ha sbagliato il tiro che è stato parato da Calligaris.

Gli ospiti si sono sentiti protetti e quindi si sono gettati in qualche folata d'attacco.

Il Valdagno ha insistito con la sua offensiva. C'è allora da ricordare ancora l'incornata di Zanotto che ha fatto gridare al gol; poi c'è stata una stupenda parata di Calligaris nell'angolino destro. Un bolide di Svizzero ha lambito il montante.

Un'incornata di Zanotto sembrava rete fatta e, infine, a 2' dal termine, è stato ancora Svizzero che da cinque metri, a porta vuota, con il portiere «a farfalle», ha sciupato le più bella delle occasioni. È stata, dunque, una partita redditizia per gli ospiti.

Ottone Menato

SVENTATO UN TIRO DAL DISCHETTO

Zanusso si supera

Trivignano-Sacilese 0-0

TRIVIGNANO: Rigonat, Petrello, Mansutti, Sclauzero, Moras, Minin, Zucco, Tuan, Della Rovere, Beltrame (28' s.t. Pellizzari), Cisillin.
SACILESE: Zanusso, Prizzon, Miolli, Morandin, Erodi, Pignat C., Pignat D., Colomberotto, Migotto I, Maset, Pavan (dal 1' s.t. Migotto II).
ARBITRO: Cazzaniga da Monza.

TRIVIGNANO — Infuocato derby regionale al comunale di Trivignano fra i locali e gli ospiti sacilesi. A Trivignano ieri era in palio la supremazia del calcio dilettantistico, infatti la Sacilese, che deteneva il primato, rischiava grosso scendendo sul campo dei suoi diretti avversari distanziati di un punto e con il dente avvelenato per la pesante sconfitta subita domenica scorsa a Contarina.

Gli uomini di Faidutti sono scesi in campo consci delle proprie forze e determinati a fare un risultato positivo. L'incontro, giocato su un terreno in pessime condizioni reso tale dalla settimana di brutto tempo, è stato condizionato dall'arbitro che, forse con una decisione un po' affrettata, al 12' del primo tempo ha espulso per proteste il terzino sinistro ospite Miolli.

Questo fatto ha inciso sul prosieguo dell'incontro, infatti gli ospiti con un uomo in meno, specialmente nella seconda parte dell'incontro hanno dovuto subire il pressing costante dei locali.

Al 24' del primo tempo bellissima azione dei locali: prende la palla a centrocampo Della Rovere, avanza e lancia in profondità Zucco sulla destra, il quale di controbalzo lascia partire un tiro che esce di poco sulla sinistra.

Al 38' altra fase favorevole per il Trivignano, su un'azione di contropiede ben orchestrata da Beltrame che con un lancio smarcante riesce a saltare tutta la difesa ospite per far giungere la palla all'accorrente Della Rovere che, davanti a Zanussi, sbaglia un'occasione favorevolissima.

Al 40' punizione dal limite degli ospiti sventata con sicurezza da Rigonat: e questa è l'unica azione pericolosa della Sacilese che nel secondo tempo arretra ulteriormente a centrocampo, a difesa della porta di Zanusso.

Nella seconda parte dell'incontro si vede per tutti i 45 minuti un forcing disordinato da parte dei locali; in una di queste azioni Della Rovere, al 20', viene atterrato in area. Per l'arbitro è rigore, s'incarica di batterlo lo specialista Petrello che però si fa parare il tiro degli undici metri dal bravissimo Zanusso.

Nello Gardellini

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Venezia	32	20	8	2	0	5	4	1	25	6	+ 2
Contarina	27	20	9	1	0	1	6	3	27	15	– 3
Opitergina	24	20	8	2	1	0	6	3	22	13	– 7
Abano	21	19	6	2	1	0	7	3	31	28	- 7
Sacilese	21	20	2	6	1	4	3	4	20	20	– 8
Miranese	21	20	4	5	1	3	2	5	20	18	– 9
Pievigina	20	20	6	3	0	0	5	6	23	21	– 9
Valdagno	20	20	4	5	1	3	1	6	19	16	- 7
Trivignano	20	20	2	7	1	2	5	3	20	21	–10
Cittadella	19	19	4	3	2	2	4	4	16	17	– 9
Dolo	18	20	3	6	1	1	4	5	20	25	–12
Rovigo	16	19	4	5	1	1	1	7	21	20	-13
Iesolo	16	19	2	6	2	0	6	3	16	18	–13
Pro Aviano	15	20	4	6	1	0	1	8	11	20	–16
Monfalcone	14	20	3	3	4	0	5	5	12	30	–16
Manzanese	12	20	2	4	4	0	4	6	13	28	–18

I RISULTATI		Le partite del 20.2.1983
Dolo-Abano	1-1	Dolo-Iesolo
Rovigo-Cittadella	1-1	Sacilese-Manzanese
Manzanese-Contarina	0-1	Venezia-Miranese
Iesolo-Pievigina	2-0	Contarina-Opitergina
Pro Aviano-Miranese	0-1	Cittadella-Pro Aviano
Valdagno-Monfalcone	0-0	Pievigina-Rovigo
Trivignano-Sacilese	0-0	Monfalcone-Trivignano
Opitergina-Venezia	0-1	Abano-Valdagno

Manzanese-Contarina 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 3' autorete di Pagnutti.
MANZANESE: Mezzavilla, Braida, Zompichiatti, Pagnutti, Beltrame, Zampari, Masarotti, Vosca, Berini, Chiacig, Noselli.
CONTARINA: Bobolenta, Marchetti, Buzzarello, Targa, Caenazzo, Lazzaro, Bagattin (37' s.t. Galletti), Capellaro, Tessarin (44' s.t. Pregnolato), Vecchiattini. (13 Augusti, 14 Feguglia, 15 Pregnolato).
ARBITRO: Frisoni di Rimini.

MANZANO — *Pur dominando l'incontro per tutto l'arco dei 90 minuti la Manzanese è stata battuta sul suo terreno dal Contarina, compagine esperta ma anche molto fortunata: a offrirgli la vittoria sul piatto è stato l'arbitro.*

La Manzanese, pur lamentando le assenze di Braida, Cappellaro, Scaini e Donà, ha disputato una delle migliori partite di questo campionato. Nelle sue file ha inserito per la prima volta il giovane Roberto Braida, 16 anni, un giovane assai promettente che subito ha dimostrato buone qualità di tenuta disputando un'ottima partita.

Pur giocando in prevalenza sotto la rete di Bobolenta i seggiolai non sono riusciti a concretare il frutto della loro superiorità mentre la squadra ospite con l'unico tiro (fortunoso) si è portata a casa l'intera posta.

Parte a spron battuto la squadra di casa, costringendo sin dai primi minuti il Contarina a rifugiarsi in angolo. Al 3', però, la squadra ospite passa in vantaggio: l'azione è di Cagnazzo che supera la metà campo e da lontano fa partire un tiro che, deviato dal difensore Pagnutti, si insacca alle spalle dell'incerto Mezzavilla.

La reazione dei locali è immediata ma sempre ben contenuta dal Contarina, e al 20' due tiri consecutivi Chiacig sono respinti dai difensori ospiti.

Nella ripresa è sempre la Manzanese a condurre ma le sue azioni si infrangono sul baluardo difensivo della squadra ospite che, molto abile e saggia, riesce a contenere i seggiolai.

Tino. Venturini

Pro Aviano-Miranese 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 33' Brusegan.
PRO AVIANO: Modolo, Corba, Marcolin, Bortolini, Lella, Maisano, Pitton, Comuzzi (Scandiuzzi), Di Lena, Gregoratti, Di Giorgio.
MIRANESE: Zanetti, Pregnolato, Calzavara, Brusegan, Sorato, Stevanato, Filotto, Centenaro, Bagarotto, Barbiero, Penzo.
ARBITRO: Di Maggio di Torino.

AVIANO — Una cocente delusione ha destato la partita disputata contro un'aitante Miranese, per nulla trascendentale, ma caparbia in tutti i suoi elementi.

I locali hanno commesso due errori marchiani che sono costati loro la prima sconfitta casalinga di questo tribolato campionato.

Il primo lo ha commesso l'intera difesa; su un tiro piazzato e respinto dalla barriera ha lasciato via libera al mediano Brusegan mettendolo solo davanti a Modolo: tiro frontale e rete imparabile dopo che la Pro Aviano aveva mancato alcune occasioni dominando gli ospiti. Come se non bastasse, al 39', Di Lena si prendeva il lusso di sbagliare un rigore giustamente concesso dall'ottimo direttore di gara. Il centravanti in allenamento ne segna 100 su 100 ed è una sicurezza, ma in partita viene colto spesso dalla paura.

Una giornata perciò maledettamente contraria con responsabilità un po' di tutti anche se hanno cercato con ogni mezzo di prevalere sui coriacei avversari.

La cattiva condizione di alcuni elementi (forse qualcuno che si è demoralizzato visto che il continuo bussare è stato vano) è stata fatale agli effetti del risultato.

E così lo sportivissimo pubblico locale ha lasciato lo stadio molto adirato.

B. R.

■ PULCINI — Il campionato provinciale triestino per pulcini di calcio, riprenderà sabato con la disputa di alcuni incontri di recupero.

Calcio minore

Giovanissimi regionali

TRIESTE — Un'altra domenica inutile, o quasi, per questo campionato.

Dal cartellone sono state cancellate anche le due partite più attese: lo scontro al vertice fra Gorizia-Udinese e Monfalcone-Triestina. Oltre a queste partite non sono state giocate le gare Sangiorgina-Chiarbola e Libertas-Lignanese.

Due le gare giocate. Il Donatello ha battuto su rigore la Sangiorgina Udine. A San Sergio è stato disputato il derby stracittadino fra Costalunga e Portuale. La partita, disputata su un campo quasi impossibile, è terminata con una rete per parte.

Risultati: Donatello-Sangiorgina Udine 1-0, Costalunga-Portuale 1-1.

Classifica: Udinese p. 29; Triestina e Gorizia 28; Donatello Udine 21; Sangiorgina 20; Libertas 15; Sangiorgina Udine 12; Monfalcone e Costalunga 11; Portuale 9; Lignanese e Chiarbola 8; San Giovanni 6.

Allievi regionali

TRIESTE — Anche questa manifestazione è stata condizionata dalle condizioni atmosferiche.

È saltato anche il quarto dei quattro derby stracittadini in programma, quello fra San Giovanni e Opicina Supercaffè, le due squadre cioè che si contendono il ruolo di «vice-grande» del torneo alle spalle della solitaria capolista Udinese.

Risultati: San Giovanni-Opicina Supercaffè r.i.c., Itala Gradisca-Monfalcone 0-2.

Classifica: Udinese p. 29; San Giovanni e Opicina Supercaffè 25; Monfalcone 24; Real Udine e Itala San Marco 16; Chiarbola 15; CGS 11; Ponziana 9; Domio 5; Breg 4; Giarizzole 3.

Promozione

Il «vero» Rossi gioca forse a Cervignano?

P. Cervignano-Edile A. 2-0

MARCATORI: nel s.t. all'8' e al 14', Rossi.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Morlacco, Bazeu (28' s.t. Pelos), Pettarin, Del Piccolo, Simonetti, Gregoris (32' s.t. Bianco), Zanette, Rossi, Belviso, Pozzar.
EDILE ADRIATICA: Ianza, Campagna, Mihich, Giuliani, Tercovich, Muzzini, Scherli, Marinig, Ramani, Mitri (28' s.t. Sacco), De Meglio.
ARBITRO: Selvini di Seregno.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano, ieri in una sgargiante tenuta rossa, ha offerto una prova «incolore» nei primi 45', entusiasmando però nei primi 20' del secondo tempo.

Gli ospiti, per nulla intimoriti dalla blasonata avversaria, all'inizio si sono espressi al meglio. L'Edile trova spazio persino per alcuni preziosismi: al 17', su punizione di Ramani, De Meglio tenta una rovesciata al volo.

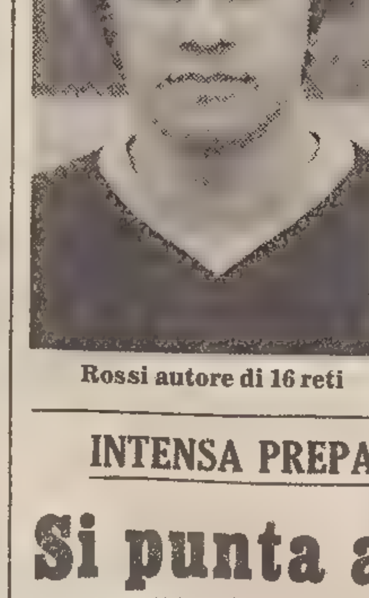
Al 26' uno sprazzo di lucidità per i cervignanesi: Bazeu triangola con Gregoris che si proietta in area ma conclude sull'esterno della rete. Le due squadre vanno a riposo e chissà quali infusi bollenti deve avere dato Moretto alla Pro Cervignano negli spogliatoi, perché la squadra torna in campo trasformata. E per i triestini non c'è stata più storia.

Dopo solo otto minuti i padroni di casa vanno a segno: Mihich ribatte sulla linea di porta un tiro lasciato partire da Belviso, ma la respinta è troppo corta ed è preda di Rossi che, manco a dirlo, insacca riprendendo il filo del dialogo con la classifica dei cannonieri.

Ma gli ospiti non demordono e, dopo pochi istanti, Marinig batte molto forte impegnando Zuppichini che non trattiene: un difensore salva sulla linea. Ma è solo un episodio.

I cervignanesi continuano il loro «carnevale» e, con uno splendido «assist» di Gregoris, lanciato sulla fascia sinistra, per Rossi, quest'ultimo va a segno di nuovo. In evidenza ancora una volta l'intuito e l'opportunismo del numero 9 cervignanese. Al quarto d'ora l'Edile s'innervosisce e Ramani viene espulso.

Pier Carlo Fiumanò



Rossi autore di 16 reti

Marcatori

16 reti: Rossi (Pro Cervignano);
15 reti: Battistella (Sanvitese);
11 reti: Terpin (Lucinico);
10 reti: Zilli (Fontanafredda), Della Bella (Cordenonese);

Sanvitese-Ponziana 4-0

MARCATORI: nel s.t. al 2' e al 14' Battistella, al 30' Paviotti, al 42' Battistella.
SANVITESE: Bullara, Tortolo, Lirussi, Giacomuzzo, Milocco, Nicoloso, Brussa, D'Andrea, Collavini, Paviotti, Battistella.
PONZIANA: Marsich, Rigoni, Riosa (10' s.t. Ridolfo), Bembo, Nonis (20' s.t. Mezar), Stasi, Calcich, Zoch, Meiacco, Lenardon, Atena.
ARBITRO: Moretuzzo di Mereto di Tomba.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — La Sanvitese ha ottenuto un'altra preziosissima vittoria contro il Ponziana, una squadra che alla vigilia si presentava come un'avversaria abbastanza ostica. Con questo successo la Sanvitese continua a mantenersi in corsa per la promozione.

Nel primo tempo gioco a fasi alterne e quindi sostanzialmente equilibrato, con le due squadre che si sono affrontate soprattutto a centrocampo. Sono mancate le occasioni da rete.

Nella ripresa, invece, la fisionomia del gioco è cambiata. La Sanvitese è scesa in campo con maggiore determinazione e al 2' è passata in vantaggio con un bel tiro dal limite di Battistella. Il raddoppio è giunto al 14' ancora ad opera di Battistella che ha raccolto un cross dalla sinistra di Paviotti; il primo tiro è stato respinto dal portiere ponzianino ma il secondo è terminato in rete.

Il Ponziana ha cercato di accorciare le distanze favorendo così il contropiede dei padroni di casa. La terza marcatura è scaturita da una punizione sulla trequarti di campo, e Paviotti, quasi sulla linea di fondo, ha stretto al centro e, dopo essersi liberato di tre avversari, ha messo in rete.

A 3' dalla conclusione il «poker» della Sanvitese: è stata un'azione veramente da manuale dell'efficacissimo Battistella che dalla trequarti andava via saltando due avversari e insaccava battendo in uscita il portiere avversario.

R. C.

Lucinico-Isonzo T. 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 5' Modula, al 29' Terpin, al 38' Acquavita; nel s.t. al 14' Bartussi, al 36' Acquavita.
LUCINICO: Tauselli, Milotti, Negro, Tomizza, Codermaz, Bartussi, Luisa, Favero, Modula, Pussi (dal 44' del s.t. Sussi), Terpin.
ISONZO TURRIACO: Zorba, Mascarin, Imperatore, Passon, Tricarico, Fabris, Blason, Cosolo, Acquavita, Visintin, Di Lena.
ARBITRO: Iseppi di San Vito al Tagliamento.

GORIZIA — E' tornato il sorriso sul volto dei giocatori del Lucinico i quali dopo due sconfitte consecutive sono tornati alla vittoria.

Il Lucinico è partito alla grande e alla mezz'ora conduceva già con due reti di vantaggio. La formazione di Terpin è passata in vantaggio con Modula che ha sfruttato l'intelligente suggerimento di Negro.

La partita sembrava essersi indirizzata su un unico binario ed al 28', dopo un'azione corale dell'attacco nerazzurro, il Lucinico raddoppiava con Terpin che, ben servito da Negro, in particolare giornata di vena, batteva Zorba da pochi passi.

A questo punto si assisteva alla reazione del Turriaco che evidentemente chiedeva all'incontro qualcosina in più, ma ad opporsi alle offensive di Tricarico e compagni ci pensava Tauselli che, prima neutralizzava un insidioso tiro di Acquavita, e poi, al 34', parava un rigore calciato da Fabris.

Ma pochi minuti dopo Tauselli doveva arrendersi su un forte tiro calciato da Acquavita, che si insaccava sotto la traversa leggermente alla destra dell'estremo difensore.

Nella ripresa il Lucinico tornava a segnare, questa volta con Bartussi che realizzava una punizione dal limite.

A nove minuti dal termine l'incontro veniva riaperto da Acquavita che da lontano batteva con un insidioso tiro Tauselli.

A.G.

Cormonese-Azzanese 0-0

CORMONESE: Spessot, Canesin, Petruz, Sachet, Brandolin, Macuglia, Palazzo (dal 18' s.t. Bregant), Fedele, Meroni (dal 40' s.t. Diviacchi), Pozzana; Tavai.
AZZANESE: Sorci, Baron, Colussi, Lisotto, Spagnoli (dal 21' s.t. De Mattia), Bortolussi, Disnan, Rodaro, De Anna (dal 40' s.t. Tonon), Marzio, Bravo.

CORMONS — *La Cormonese non si smentisce ed ottiene il quattordicesimo pareggio, il tredicesimo consecutivo; la serie era iniziata proprio con l'Azzanese con un incolore 0-0, lo stesso risultato conseguito ieri pomeriggio al Comunale.*

I grigiorossi hanno spinto sull'acceleratore e hanno sfiorato in qualche occasione il bersaglio, ma ancora una volta hanno denunciato una certa inconsistenza delle punte.

Gli ospiti hanno difeso con onore lo 0-1 e solo in una occasione Sorci è stato battuto ma ci ha pensato il palo destro a respingere il pallone calciato da Bregant. E' stata la più grande occasione per la Cormonese; era al 22' della ripresa; sugli spalti il pubblico infreddolito sta già gridando al gol, invece ha dovuto smorzare l'urlo anche sul successivo tiro di Pozzana ribattuto fortunosamente dal portiere.

La prima azione pericolosa è della Cormonese al 15': Petruz pesca Meroni, il centravanti si lancia verso la porta ma Sorci è bravo a deviare con il corpo la sfera. Al 19' è l'Azzanese che si rende pericolosa ma il traversone di Bravo si ferma dinnanzi a Spessot. Al 34' ancora il portiere ospite sugli scudi su un diagonale preciso di Tavai deviato in tuffo.

Nella ripresa l'azione del palo grigiorosso, ed al 26' ancora una parata difficile di Sorci che s'inarca per deviare oltre la traversa un colpo di testa di Sachet.

Diligente la direzione di gara dell'arbitro che ha frenato il gioco violento con una sventagliata di cartoncini gialli.

F.F.

Promozione

Sanvitese-Ponziana	4-0
Lucinico-Is. Turriaco	3-2
Pro Cervignano-Edile Ad.	2-0
Valnatisone-Tolmezzo	rinv
Pasianese-Spal	2-2
Cordenonese-Brugnera	1-3
Cormonese-Azzanese	0-0
Tarcentina-Fontanafredda	rinv.

Pro Cervignano	30	20	12	6	2	30	7
Lucinico	29	19	12	5	2	31	16
Sanvitese	28	19	12	4	3	30	12
Pasianese	22	19	8	6	5	24	18
Fontafredda	20	18	7	5	6	19	16
Cordenonese	20	19	7	6	6	24	19
Spal	20	19	6	8	5	21	18
Cormonese	20	19	3	14	2	12	12
Azzanese	18	19	4	10	5	18	19
Tarcentina	17	19	6	5	8	21	20
Edile Adriatica	17	19	5	7	7	19	22
Brugnera	17	19	6	5	8	20	24
Ponziana	14	20	5	4	11	20	31
Valnatisone	11	18	2	8	8	9	20
Pro Tolmezzo	11	18	3	5	10	10	28
Isonzo Turriaco	10	20	2	6	12	12	35

Le partite del 20.2.1983

Azzanese-Cordenonese
Tolmezzo-Pasianese
Spal-Tarcentina
Brugnera-Cormonese
Ponziana-Valnatisone
Fontanafredda-Sanvitese
Edile Adriatica-Lucinico
Is. Turriaco-Pro Cervignano

INTENSA PREPARAZIONE PER LA SELEZIONE REGIONALE

Si punta al Torneo delle Regioni

TRIESTE — I «vicecampioni» dilettanti del Friuli-Venezia Giulia stanno preparandosi intensamente, agli ordini del selezionatore Bassi, in vista della partecipazione al «Torneo delle Regioni».

Bassi, per non fallire l'obiettivo, si è messo al lavoro già da parecchio tempo e ora può contare su una «rosa» di giocatori in grado di puntare alla conquista di questo trofeo.

La Lega dilettanti ha nel frattempo deciso gli accoppiamenti nei veri gironi della fase eliminatoria delle sedici rappresentative in gara in questa manifestazione che rispetto alle edizioni precedenti presenta una formula diversa. Pur mantenendo invariato il meccanismo delle qualificazioni e della prima fase consistente nella suddivisione in quattro raggruppamenti delle sedici rappresentative, è stato deciso di effettuare un doppio concentramento scindendo in due parti la manifestazione. Una ristrutturazione attuata per ovviare all'inconveniente derivato dalla disponibilità dei giocatori (sono tutti dilettanti) per un lungo periodo di tempo. Così alla conclusione della prima fase, che si svolgerà in Sicilia nella settimana pasquale, le quattro finaliste daranno vita in epoca successiva a un quadrangolare finale con gare di semifinale ad eliminazione diretta e di finale, in un periodo successivo, in una delle quattro regioni finaliste.

Per quanto riguarda la prima fase eliminatoria, il Friuli-Venezia Giulia è stato inserito nel terzo girone comprendente Calabria, Venezia Tridentina e Toscana. Nella prima delle tre giornate di gare (31 marzo) la squadra di Bassi incontrerà la Calabria.

C. N.

Mercoledì a Corno nuovo allenamento

TRIESTE — La rappresentativa regionale dilettanti si allenerà mercoledì a Corno di Rosazzo affrontando in amichevole (inizio ore 15) la squadra del Vozila di Nuova Gorizia.

Il selezionatore Bassi ha convocato i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Lucinico: Causelli; Sandanielese: Toppazzini; Orcenico Sanv.: Bullara, Brussa; Tarcentina: Zamparutti, Lendaro; Pro Tolmezzo: Rugo, Bellina; Spilimbergo: Furlani, Gigante; Percoto: De Biagio; Brugnera: Piccinato; Azzanese: Spagnoli, De Anna, Lisotto; Pro Cervignano: Bazeu; Portuale: Diodicibus; Cordenonese: Bianco; Pieris: Peressini; Nuova Udine: Gregorutti; Ronchi: Fragiacomo; Sangiorgina: Pegolo.

La Pacorini s'aggiudica il trofeo della Iccu

TRIESTE — Si è conclusa sul campo di San Luigi la seconda edizione del torneo di calcio per squadre di sette giocatori, organizzata dalla Iccu Containers SpA. Dopo dieci giornate, articolate nell'arco di tre mesi, si è meritatamente aggiudicata l'ambito trofeo la formazione della Pacorini, davanti alla «Vpsc La Meridiana», battuta di stretta misura nel confronto decisivo. Al terzo posto è giunta la Iccu Containers, che ha preceduto il Lloyd Triestino e la Rai Trieste.

La premiazione, caratterizzata da una ricca dotazione di coppe, medaglie e premi speciali, si è svolta in un noto locale cittadino.

Nel corso della cerimonia, l'amministratore delegato della Iccu Containers Agostino Della Zonca, ha rivolto parole di saluto a tutti i partecipanti, dando l'arrivederci alla prossima edizione.

Pasianese-Spal C. 2-2

MARCATORI: nel p.t., al 15' Piccoli su rigore; nel s.t. al 19' De Rosa, al 35' Francescutto, al 40' Piccoli.
PASIANESE: Pegoraro, Bernardi, Cuttini, Leita (Marcomeni), Da Rio, Menazzi, Ghersi, Bernava (Bordignon), Tambosco, Piccoli, Gallussi.
SPAL CORDOVADO: Nosella, Del Pin, Piccolo, Bortolussi, Pippo, Leandrin, Francescutto, Ventoruzzo, De Rosa (Giusti), Petraz, Astarita.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

PASIAN DI PRATO — *Grazie a una dozzina di dirigenti della Pasianese che nel pomeriggio di sabato, armati di buona volontà e di badili, hanno liberato il terreno di gioco del Comunale dai dieci centimetri di neve caduti durante la notte, ieri l'incontro con la Spal Cordovado ha potuto aver luogo.*

Gli ospiti hanno capito subito che ieri bisognava far correre il pallone, mentre gli uomini di Leita si sono fidati del solito gioco molto stretto che alla fine però, su questo terreno, avrebbe sfibrato anche un leone.

Al 15' Ghersi viene fermato con uno sgambetto appena dentro l'area mentre s'invola verso la porta: l'arbitro Sarti è a pochi passi e non ha esitazione a indicare il dischetto del rigore. Piccoli, con un perfetto rasoterra, trasforma.

Al 39' è Francescutto che di testa sfiora il palo, e al 42' su tiro di punizione di Bortolussi, l'ottimo Astarita (il migliore in campo) con perfetto stacco di testa sfiora la traversa.

Nella ripresa al 19' su calcio dalla bandierina De Rosa si trova la palla tra i piedi e calcia imparabilmente. Al 35' si ripete per gli ospiti l'azione della prima rete: una gran mischia in area pasianese, e Francescutto, lasciato troppo solo, batte Pegoraro.

Si arriva così al 40' quando assistiamo al capolavoro di Piccoli: con una delle «sue» punizioni dal limite fa partire un pallonetto che sorvola la barriera e si infila nel «sette», alla sinistra dell'incolpevole Nosella.

Igino Dell'Oste

Cordenonese-Brugnera 1-3

MARCATORI: nel p.t. al 7' Fava, al 17' Della Bella; nel s.t. al 27' Dri, al 40' Michelin.
CORDENONESE: Mozzon, Turrin, Marino, D'Aronco, Parpinel, Bortolussi, Ceramicoli, Turchet, Della Bella (Rodaro), Basso, Bianco.
BRUGNERA: Anese, Rosolen, Giust, Marangoni, Piccinato, Pivetta, Garbin (Michelin), Toffoli, Dri, Fava, Cecco (Carnelos).
ARBITRO: Medeot di Cormons.

CORDENONS — Inattesa sconfitta casalinga della Cordenonese, La squadra di casa è apparsa irrinocoscibile e si è fatta dominare in lungo e in largo da un fresco e brioso Brugnera che ha avuto nei suoi due «anziani» Fava e Dri due ottimi ispiratori oltre che mattatori del gioco.

È stata quindi una partita abbastanza equilibrata nel primo tempo, ma nella ripresa ha visto il Brugnera proteso all'attacco fino a ottenere il meritatissimo successo.

Sin dalle battute iniziali il Brugnera si è fatto pericoloso; si è presentato infatti con un tiro di Dri. Lo stesso attaccante è stato atterrato al 7' al limite e Fava ha battuto la punizione sorprendendo Mozzon.

Cinque minuti dopo altra occasione per Dri che però stavolta cincischia e sbaglia. La Cordenonese pareggia al 17' sugli sviluppi di un'azione prolungata sulla destra: Bianco dà al centro per Della Bella che si destreggia bene e mette a rete. Azioni a fasi alterne sino allo scadere del tempo.

Nella ripresa c'è un calo pauroso della Cordenonese mantre il Brugnera sale in cattedra e guadagna spazi, sostenuto in regia da Fava, e con un Dri incontenibile per il marcatore diretto D'Aronco.

Al 18' azione Dri-Michelin con palla che termina sulla traversa. Sugli sviluppi di una punizione Dri va a segno poco dopo ma l'arbitro annulla.

Il raddoppio, comunque, per il Brugnera giunge al 27': una veloce conbinazione Michelin-Fava mette in condizione Dri di segnare. Terza rete al 40' ad opera di Michelin servito da Piccinato.

R. C.

1ª CATEGORIA Girone B

Portuale e Percoto k.o., avanza il Fiumicello

Sangiorgina-Portuale 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 22' Pegolo, al 27' autorete di Gotti.
SANGIORGINA: Fornasiero, Mariani, Fanzon, Corso, Morettin, Sabot, Billia, Carpint, Pegolo, Canciani, Anzolin.
PORTUALE: Scabar, Gotti, Cheber, Penso (Riva), Helmersen, Varglien, Tremul, Vecchiet, Ziodato, Diodicibus (Colizza), Coslevaz.
ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.

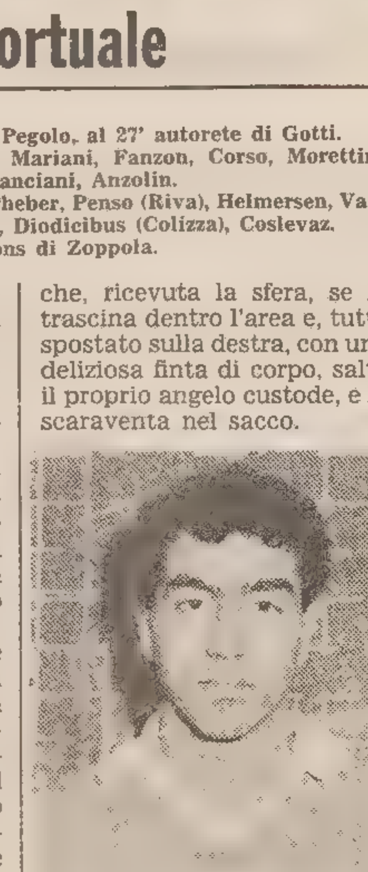
SAN GIORGIO DI NOGARO — La Sangiorgina con perfetta scelta di tempo, si maschera da ammazzagrande, e infligge due sonore randellate alla capoclasse Portuale.

I biancocremesi hanno affrontato i triestini a viso aperto, e in virtù di una migliore disposizione tattica e di un Pegolo, specie nei primi 45', in giornata di prodigi, si sono assicurati la vittoria.

Il Portuale, evidentemente in giornata non di grazia, ha palesato diverse ingenuità difensive e scarso filtro a centrocampo ove a onore del vero, ha sicuramente nuociuto il riacutizzarsi di un vecchio malanno alla gamba di Diodicibus, sostituito verso la fine della prima frazione.

I locali presentano in avvio le credenziali con Sabot che, dal limite, su punizione, impegna Scabar.

Al 22' giunge la prima rete per i padroni di casa per merito di uno stupendo Pegolo che, ricevuta la sfera, se la trascina dentro l'area e, tutto spostato sulla destra, con una deliziosa finta di corpo, salta il proprio angelo custode, e la scaraventa nel sacco.



Diodicibus, il cannoniere del campionato è stato sostituito ieri alla fine del primo tempo per il riacutizzarsi di un vecchio malanno alla gamba

Al 27' i locali raddoppiano: Canciani batte una punizione e proprio sulla linea un intervengo sbilenco di Gotti favorisce il bis.

In avvio di ripresa il Portuale cerca la soluzione di forza e, per la verità ci va anche vicino al 3' su punizione con Ziodato, al 6' con Coslevaz, che da favorevole posizione seppure pressato sparacchia a lato, e 1' dopo ancora con il filiforme Ziodato, sugli sviluppi di una punizione.

Passata la buriana i ragazzi di Biaggianti ritornano a farsi minacciosi, specie in contropiede. All'84' bella fuga di Billia sulla destra che rimette il pallone al centro per l'irrompente Pegolo che, a un palmo dalla porta, colpisce il cuoio con i bulloni, scaturendo un tiro flebile facile preda per l'estremo ospite.

Ancora Billia protagonista al 10', con un tiro da media distanza a lato.

C'è ancora qualche sussulto fino alla fine specie con Ziodato, ma i suoi calci di punizione evidentemente esaltano Fornasiero, facendogli compiere interessanti evoluzioni acrobatiche.

Moreno Marcatti

Percoto-Torviscosa 2-3

MARCATORI: nel p.t. al 6' De Biagio; nel s.t. al 12' Finatti, al 18' Sabbadin, al 21' Piccini, al 33' Bosco (autogol).
PERCOTO: Tami, Niemiz, Tulisso, Bosco, Gon, Bolzicco, Modonutti, De Biagio, Trombetta, Piccini, Moschione (Lestuzzi e Listuzzi).
TORVISCOSA: Merlo, Vianello, Regeni, Musiello, Zaninello, Sabbadin, Favaro, Pevere II, Finatti (Pevere II), Battiston, Corso.
ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.

PERCOTO — Inopinata sconfitta del Percoto tra le mura amiche a opera di un Torviscosa sornione e mestierante, che ha saputo mettere a frutto le sue maggiori qualità atletiche su di un campo evidentemente pesante, l'incidente di gioco incombeva minaccioso e temuto soprattutto dai locali, già privi di Pinzini, D'Odorico e Degano, vittime di seri infortuni.

Al 20' Moschione, toccato duro, era costretto a lasciare il campo; così i rossoblù perdevano un altro uomo importante e con esso il dominio al centrocampo e la partita.

E dire che la gara si era messa subito bene per i padroni di casa che andavano in vantaggio al 6' con un gran gol di De Biagio lesto a sfruttare un suggerimento di Piccini, ottimamente imbeccato da Tulisso.

Sulle ali della marcatura il Percoto insisteva e creava altre occasioni, mancando il raddoppio di un niente con un colpo di testa di Piccini.

Perso Moschione, il gioco passava un po' alla volta nelle mani degli ospiti che già sul finire del primo tempo impensierivano l'attento Tami con due bordate di Sabbadin e Battiston.

Nella ripresa erano ancora i locali a dare il «là» alle ostilità, ma la loro azione era di breve durata.

Al 12' il pareggio era cosa fatta: batti e ribatti nella nervosa area locale fin quando Finatti non indovinava un tiro angolatissimo che arrestava l'imbattibilità di Tami intorno ai 900 minuti.

Al 17' Niemiz arrestava Battiston al limite dell'area, quest'ultimo toccava la conseguente punizione per Sabbadin che insaccava con un gran destro. Al 21' il Percoto pareggiava: Gon lanciava lungo per Piccini che in corsa scaricava la sua bordata e piegava le mani di Merlo.

Al 33' giungeva per gli ospiti il gol della vittoria: su di un lungo cross di capitan Musiello, Bosco entrava di testa e spediva nella propria porta

Marco Benozzi

La rappr. triestina mercoledì a Grado

La rappresentativa triestina dilettanti di seconda e terza categoria di calcio disputerà mercoledì una partita amichevole a Grado contro la locale formazione dilettantistica. L'incontro avrà inizio alle ore 19.

Il selezionatore Nino Caricati ha convocato i seguenti diciassette giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: De Pangher (Cgs), Bologna (Chiarbola), Martin (Domio), Borri e Pribaz (Muggesana), Fernandelli (Olimpia), Bagatin e Podda (Supercaffè), Cocoluto B. (Roianese), Pozzecco (San Sergio), Dussi (S. Vito), Canziani (Zaule), Saporito (Rabuiese), Tonelli (Campi Elisi), Tul I. (Breg), Finessi (Primorec), Gatta (Zarja).

Cima Adviser-Ronchi 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 5' Croci, al 6' Mendella.
CIMA ADVISER: Parovel, Stagni, Filippi (17' del s.t. Rados), Coronica, Pian, Gordini, Businelli, Oliviero (al 13' del s.t. Del Negro), Mendella, Tosetto, Pascon.
RONCHI: Formentin, Gon, Novelli, Codra R., Brandolin, Furlan, Fumis, Fragiacomo, Longo, Codra P., Croci.
ARBITRO: Spada di Codroipo.

TRIESTE — Sembrava scritto nel fango del campo di borgo San Sergio che la partita dovesse concludersi a reti inviolate e invece, Cima Adviser e Ronchi, sono riuscite a segnare un gol a testa.

Il Ronchi in effetti sembrava uno di quegli scolaretti che studiano e si impegnano tanto ma che al momento dell'interrogazione si dimenticano quasi tutto. Ieri per esempio ha dimenticato un punto sul campo del Cima Adviser. Il protagonista della partita nel bene e nel male è stato il portiere locale Parovel, che dopo aver commesso una «papera» in occasione della prima rete si è ampiamente riscattato parando un rigore e risolvendo numerose situazioni pericolose sotto la sua porta.

Ai bordi del campo c'è stato però un altro mattatore: l'allenatore del Cima Adviser Ramiro Orto, il quale, ha «intrattenuto» lo sparuto pubblico presente con battute esilaranti ma anche piccanti sull'arbitro, fin quando è stato espulso. Stessa sorte è toccata a Pascon e a Rados dei locali e a Novelli degli ospiti che hanno visto... rosso nella ripresa.

Dopo un primo tempo avaro di emozioni, al 5' il Ronchi va in vantaggio. Parovel sottovaluta un tiro-cross di Longo e all'ultimo momento riesce solo a schiaffeggiare la palla che termina proprio sui piedi di Croci che la spedisce in rete. Palla al centro. Mendella, si libera bene in area e riporta le sorti in parità.

Al 16' l'arbitro Spada decreta un rigore in favore degli isontini per fallo di mano d'un difensore triestino. Batte Paolo Codra e Parovel con un gran balzo devia la palla in angolo.

Nel finale il Cima Adviser si salva grazie a un paio di eccezionali interventi del suo portiere.

Maurizio Cattaruzza

Fiumicello-San Giovanni 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 34' Polvar.
PRO FIUMICELLO: Andrigo, Muner, Zuppel, Urizi, Visintin, Puntin (Glereani III), Dean, Pinatti, Glereani I, Glereani II, Polvar.
SAN GIOVANNI: Covi, Sossi, Stigliani, Candiani, Bossi, Zacchigna, Polli, Canazza, Piccolo, Romano (Chelleri), Golin.
ARBITRO: Devetag di Gorizia.

FIUMICELLO — Il terreno pesante non ha ostacolato la partita giocata con agonismo sebbene ambedue le squadre lamentassero l'assenza di numerosi titolari.

I padroni di casa in particolare, hanno dato spettacolo mantenendo costantemente l'iniziativa e mettendo continuamente in difficoltà la difesa ospite.

Nella ripresa il gioco manteneva lo stesso ritmo con un San Giovanni più guardingo con meno uomini all'attacco nella speranza di concludere la partita a porte inviolate.

Al 17' Polvar tentava per l'ennesima volta da pochi metri di mettere in rete, ma Covi interveniva ancora con prontezza e metteva in corner. Altrettanto succedeva al 22', sempre con Polvar solo davanti al portiere rossonero.

Al 27' iniziavano le sostituzioni e Puntin lasciava il posto alla matricola Glereani III che lo sostituiva efficacemente. Al 30' anche gli ospiti in contropiede andavano vicini al gol con Roman, poi sostituito dall'anziano Chelleri.

Al 34' Polvar finalmente riusciva a sbloccare il risultato su azione in linea aiutato anche da un errore della difesa ospite

Al 35' l'arbitro espelleva Dean per reazione verso un avversario, mentre al 37' Glereani I mancava nuovamente una buona occasione per raddoppiare.

G. M.

■ «MAMMA BRAICO» — La giornata conclusiva di questo torneo organizzato dalla Polisportiva Chiarbola, in programma per sabato, è stata posticipata di una settimana. La partita fra i vincitori del Soncini e la rappresentativa formata dagli altri migliori giocatori del torneo verrà disputata sabato alle 16 e subito dopo avranno luogo le premiazioni.

Palmanova-Vesna 0-0

PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Marangon, Gori, Tortul, Romano, Snidero, Dentesano, Cocetta, Pacorig, Di Blas.
VESNA: Bubinic, Zucca, Candotti, Somma, Pribaz, Jerman, Bruno, Sedmac, Ludwig, Pippan, Starck.
ARBITRO: De Ros di Mossa.

PALMANOVA — È finita 0-0 fra il Palmanova e il Vesna, ma il risultato lascia l'amaro in bocca agli amaranto.

I palmarini partono a spron battuto e stringono d'assedio gli avversari. Dal 15' scambio Di Blas Cocetta: tiro di quest'ultimo che si stampa sulla traversa.

Il centroavanti si ripete un minuto dopo. Snidero batte una punizione, Cocetta incorna la palla che passa a fil di palo.

Al 25' Snidero si presenta solo al limite dell'area: il portiere del Vesna si salva alla disperata.

Tre minuti dopo si fa viva la squadra ospite. È l'ala sinistra che ha la palla buona, ma Turchetto rimedia d'intuito. Brivido per gli amaranto al 10' della ripresa, un tiro del centroavanti del Vesna è respinto dai difensori sulla linea.

Lo scampato pericolo rimette le ali al Palmanova. Al 23' del secondo tempo bel triangolo Cocetta, Marangon, Di Blas: il colpo di testa dell'ala sinistra sfiora la traversa.

Pochi istanti dopo magnifico assolo di Marangon: assist per Di Blas che tira prontamente ma il portiere ospite compie il miracolo.

Insiste il Palmanova. Al 29' è quasi gol: gran legnata di Snidero ma, ancora una volta, il palo grazia il Vesna.

L. F.

Sospensione campionati

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito di sospendere tutti i campionati (Promozione, Prima e Seconda categoria) nelle domeniche 27 marzo e 3 aprile.

La sosta è stata determinata dalle festività pasquali e dagli impegni della rappresentativa che in quella settimana prenderà parte in Sicilia alla fase eliminatoria del «Torneo delle Regioni».

San Canzian-Pieris 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' De Bernardi, al 28' Barletta.
SAN CANZIAN: Basso, Vrech, Demonte, Giacuzzo, Trevisan, Stabile, De Bernardi, Castagnavich (10' s.t. Moroso), Melloni, Bonazza, Fabris.
PIERIS: Comelli, Grimaldi, Clemente I, Ciolin, Clemente II, Bonazza, Sclauzero, Buffolini, Barletta, Santostefano (dal 44' s.t. Fanin), Peressini.
ARBITRO: Sillani di Basiliano.

SAN CANZIAN — Il pareggio, l'ottavo di questo campionato per i rossoneri di Moroldo, non dice tutto sull'andamento della partita. I locali hanno giocato la loro migliore gara, sfruttando le fascie laterali e chiudendo attenti, in difesa.

I granata di Neri si sono dimostrati squadra coriacea e soprattutto nella ripresa hanno fatto vedere i sorci verdi alla retroguardia rossonera.

Già al 2' De Bernardi semina il panico nel reparto difensivo, ma il suo tiro finisce nel sette destro: il pallone resta in gioco e il successivo tentativo di Fabris sorvola di poco la traversa.

Al 10' brivido nell'area granata: Comelli viene ingannato dal pallone che scivola lentamente alle sue spalle verso la porta, ma riesce, a recuperare.

Al 15' Fabris, il migliore in campo, scende sulla sinistra controllando la palla e dal fondo centra per la testa di De Bernardi che insacca.

Al 28' il suggerimento di Bonazza è raccolto di testa da Grimaldi che insacca con Basso inutilmente proteso in tuffo.

Nella ripresa cresce il Pieris e i pericoli per Basso non mancano: al 9' Vrech sbroglia una situazione difficile e al 16' un calcio piazzato di Clemente II trova Basso e Vrech a respingere corto ingannando anche Peressini che non riesce ad approfittare.

Al 25' intuitiva risposta coi piedi di Comelli al tentativo di rete di Fabris.

Luigi Turel

■ PULCINI — Il campionato provinciale triestino per pulcini di calcio, riprenderà sabato con la disputa di alcuni incontri di recupero.

C. di Rosazzo-Costalunga 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Cossutti; nel s.t. al 5' Persi, al 35' Marcuzzo.
CORNO DI ROSAZZO: Manente, Tomada, Fazio, Gratton, Minen, Scaravetti, Tonizzo, Peressini, Cossutti, Giorgiutti, Marcuzzo.
COSTALUNGA: Cei, Calcich, Pianella, Sciardone, Druzina, Lapajne, Racad, Giacomin, Pobega, Persi, Lapajne II.
ARBITRO: Falcin di Pordenone.

CORNO DI ROSAZZO — Il Corno di Rosazzo è riuscito a sconfiggere il Costalunga per 2 a 1 al termine di una partita abbastanza movimentata sia dal punto di vista del gioco che dello... spirito dei giocatori.

Nei minuti finali, infatti, l'arbitro è stato costretto ad espellere Marcuzzo e Sciardone che, non badando tanto alle sottigliezze avevano cominciato prima a insultarsi verbalmente, poi a strattonarsi e, cercando di non farsi vedere dal direttore di gara, a darsi anche qualche colpo proibito.

La giacchetta nera pordenonese però li ha colti sul fatto e per loro è stato inevitabile girarsi davanti al cartellino rosso e imboccare la strada degli spogliatoi.

E dire che era cominciata molto bene dal punto di vista spettacolare. I locali, hanno attaccato fin dall'inizio, riuscendo ad andare in vantaggio con Cossutti con un gran tiro al volo che ha preso l'angolino.

Quindi c'è stata nella ripresa la rimonta del Costalunga che, con Persi, è riuscito ad andare in pareggio su punizione, molto ben calciata.

È stato poi Marcuzzo a siglare il definitivo 2 a 1 con un'azione da manuale che l'ha visto impegnato in una triangolazione e quindi concludere a rete.

Sugli scudi comunque per i triestini Racad e Pobega che in due occasioni hanno veramente bersagliato Manente che si è difeso con molta sicurezza.

S. R.

■ COPPA ITALIA — Le partite degli ottavi di finale di Coppa Italia tra Torino e Catanzaro saranno disputate il 2 (a Catanzaro) e il 27 (a Torino) aprile.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima categoria - Girone A

Basiliano-Visinale	1-3
Cividalese-Maniago	2-2
Julia-Spilimbergo	rinv.
Sandanielese-Sangiovannese	rinv.
Codroipo-Maianese	2-1
Gemonese-Union Nog.	rinv.
Reanese-V.Rauscedo	rinv.
Casarsa-Flumignano	0-0

Union Nog.	25	18	9	7	2	20	8
Sandanielese	24	18	8	8	2	18	12
Spilimbergo	24	18	7	10	1	29	19
Julia	24	18	10	4	4	24	9
Maniago	23	19	6	11	2	18	14
Flumignano	23	19	8	7	4	17	16
Casarsa	21	19	5	11	3	21	14
Sangiovannese	20	18	8	4	6	20	16
Maianese	19	19	7	5	7	22	20
Cividalese	19	19	6	7	6	16	15
Codroipo	19	19	6	7	6	17	16
Visinale	18	19	6	6	7	17	19
Reanese	16	18	4	8	6	17	17
V. Rauscedo	10	18	2	6	10	7	17
Gemonese	7	18	2	3	13	14	35
Basiliano	4	19	0	4	15	8	36

Le partite del 20.2.1983

V. Rauscedo-Gemonese
Sangiovannese-Codroipo
Maianese-Casarsa
Union Nog.-Reanese
Visinale-Sandanielese
Flumignano-Basiliano
Spilimbergo-Cividalese
Maniago-Julia

Prima categoria-Girone B

Sangiorgina-Portuale	2-0
Stock-Fortitudo	rinv.
Pro Fiumicello-S. Giovanni	1-0
Corno Ros.-Costalunga	2-1
Percoto-Torviscosa	2-3
Palmanova-Vesna	0-0
S.Canzian-Pieris	1-1
CimaAdviser-Ronchi	1-1

Portuale	28	19	12	4	3	33	14
Percoto	27	19	10	7	2	28	10
Pro Fiumicello	27	19	10	7	2	24	11
Costalunga	21	19	6	9	4	20	16
Pieris	20	19	7	6	6	21	19
San Giovanni	20	19	6	8	5	23	22
Sangiorgina	20	19	5	10	4	17	16
Ronchi	19	19	5	9	5	25	21
Torviscosa	19	19	4	11	4	28	27
San Canzian	18	19	5	8	6	26	25
Palmanova	17	19	4	9	6	17	22
Fortitudo	15	18	4	7	7	22	30
Corno Rosazzo	15	19	3	9	7	17	24
Cima Adviser	14	19	3	8	8	20	32
Vesna	13	19	1	11	7	13	25
Stock	9	18	1	7	10	17	36

Le partite del 20.2.1983

Pieris-Palmanova
Costalunga-Percoto
Torviscosa-Cima Adviser
Vesna-S. Canzian
Portuale-Corno Rosazzo
Ronchi-Sangiorgina
S. Giovanni-Stock
Fortitudo-Pro Fiumicello

2ª CATEGORIA Girone F

Il Cgs solo in vetta

Campi Elisi Prisco 2 - Kras 2

MARCATORI: nel p.t. al 11' Tonelli, al 44' Ferfoglia; nel s.t. al 15' Blasina, al 26' Caniglia.
CAMPI ELISI PRISCO: Rotta, Cozman, Sverzi, Felizian, Pugliese, Tonelli, Jurincic, Caniglia, Urizzi, Petri, Belic, Zacchigna.
KRAS: Coronica, Suban, Gnesda, Puntar, Scabar, Villalta, Milic, Coloni, Ferfoglia, Blasina, Kosutta.

TRIESTE — Nonostante il maltempo della vigilia che ha reso il campo molto pesante, Campi Elisi e Kras hanno dato vita ad un incontro piacevole e molto combattuto.

Passati in vantaggio con Tonelli in apertura i padroni di casa si facevano raggiungere da un gol di Ferfoglia

Nella ripresa gli ospiti si portavano in vantaggio con una bella punizione di Blasina, ma 10 minuti dopo Caniglia riportava in parità le segnature.

Tutte e due le squadre hanno fatto vedere scampoli di bel gioco e a tratti lo spettacolo ha risentito solo in minima parte dello stato del terreno: un risultato dunque sostanzialmente giusto.

Mauro Tarlao

Isonzo 1 - Domio 1

MARCATORI: nel s.t. all'8' Zoia e al 42' Bernabei su rigore.
ISONZO: Bonaldo, Braulin, Fedel I, Frausin, Fedel II, Kaus, Zoia, Mori (Sel), Lubiana, Bonaldo, Giulivo.
DOMIO: Barichievich, Ridolfo (Del Conte), Crevatin, Gaeta, Zacchigna, Martin, Pison, Binetti, Neppi, Bernabei, Cafagna (Pribetic).
ARBITRO: Settimo di Torviscosa.

SAN PIER D'ISONZO — Ancora una volta l'Isonzo non riesce a cogliere un risultato pieno malgrado la superiorità territoriale esercitata nel corso di tutto il primo tempo con ottime azioni delle punte.

Complice il portiere e, un po', il terreno pesante, il risultato resta in bianco nei primi 45' di gioco.

Nel secondo tempo, Zoia fulmina il portiere sbloccando la situazione.

L'Isonzo preme ancora e in un paio di occasioni sfiora il raddoppio.

Ma quasi per beffa, allo scadere, è il Domio che si vede premiato da un calcio di rigore messo a segno da Bernabei.

Egeo Petean

C.G.S. 3 - Campanelle 1

MARCATORI: nel p.t. al 14' Aversa; nel s.t. al 10' de Calò, al 22' Depangher, al 41' Depangher.
C.G.S.: Colonna, Righer, Rebec, Bisel, Celigoi, Cespa, Depangher, Tesevic, Abrami, Krizsan, de Calò.
CAMPANELLE: Medin, Lonzarich, Visintin, Fanigliolo, Taddeo, Sinico, Zulich, Messi, Vascotto (dal 35' del s.t. Ruzzier), Zorzut (dal 20' del s.t. Farina), Aversa.
ARBITRO: Concina di Trieste.

TRIESTE — Larga, anche se non troppo convincente la vittoria del Cgs.

Dopo un primo tempo in cui gli ospiti hanno recitato la parte dell'outsider di lusso, imbrigliando in strette geometrie le manovre di casa e beffando, con Aversa, una disattenta difesa, si è avuto un progressivo risveglio, la cui efficacia, dimostrata dai gol, è da attribuire in gran parte ad un netto calo degli ospiti.

Mancanza di determinazione in fase liberatoria e di energia a centrocampo hanno favorito le tre segnature di de Calò, e Depangher (doppietta), nate da arrembanti e confuse azioni in area.

Roberto Sinico

Libertas 1 - S. Marco 1

MARCATORE: nel p.t. al 20' Felluga.
LIBERTAS: Ulcigrai, Petronio, Sorrentino; Francolla, Molino, Jannuzzi; Corsi, Russignan, Music, Mauro, Felluga.
S. MARCO SISTIANA: Benvenuti, Clon, Stradi P.; Giangrande, Stradi F., Del Piano; Stradi R., Ruzzier, Gerin, Clementin, Filipaz (dal 23' del s.t. Morotto).
ARBITRO: Parise di Aquileia.

TRIESTE — Giocato su un terreno molto allentato a causa della pioggia caduta nei giorni scorsi, l'incontro tra Libertas e S. Marco Sistiana ha offerto ben poche emozioni allo scarso pubblico presente.

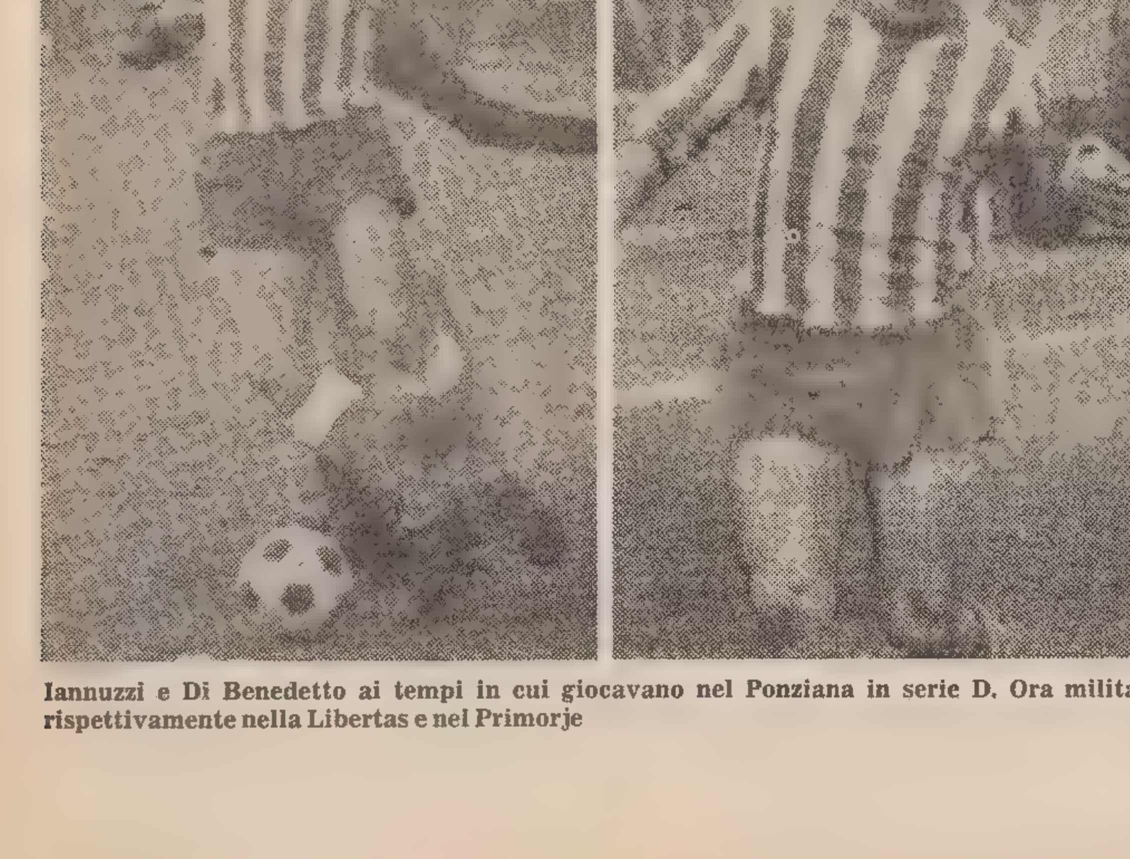
Il risultato premia la squadra che ha saputo rendersi maggiormente pericolosa

Il S. Marco si è battuto con generosità ma nessuno dei suoi attaccanti è riuscito a concretizzare il lavoro dei compagni.

Il gol che decide la partita giunge al 20' del primo tempo.

La difesa blucerchiata respinge con affanno un cross, riprende il pallone al limite dell'area Felluga che con un gran tiro realizza.

R.D.



Iannuzzi e Di Benedetto ai tempi in cui giocavano nel Ponziana in serie D. Ora militano rispettivamente nella Libertas e nel Primorje

Primorje 0 - Zarja 2

MARCATORI: NEL S.T. AL 4' Fonda; al 31' Grgic.
PRIMORJE: Micor (dal 15' del s.t. Adanich), Pertot W., Stocca, Angileri, Samese, Husu W., Di Benedetto, Antoni, Sardoc, Husu S., Celea.
ZARJA: Puzzer, Grgic, Tognetti, Franco, Bencich, Krismancich, Gatta, Udovicich, Fonda D., Sossi, Fonda.

TRIESTE — Dopo aver perso il contatto con le prime, il Primorje ha perso lo smalto e la voglia di vincere di qualche tempo fa.

Lo Zarja ha dominato a suo piacimento un'avversaria poco consistente non dovendo faticare molto per giungere attraverso una manovra curata e precisa, nei pressi della porta di casa.

Alla rete di Fonda, che ha corretto di testa un calcio di punizione, si è aggiunta quella di Grgic su calcio d'angolo.

S.R.

Giarizzole - Opicina

Rinviata per impraticabilità del campo.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda categoria - Girone E

Malisana-Gradese	2-6
Mariano-Sevegliano	2-2
Mossa-Romans	1-1
Villesse-Farra	1-0
Italo S.M.-Ruda	0-0
Aiello-Terzo	0-0
Audax-Staranzano	2-0
Aquileia-Moraro	3-0

Gradese	30	19	14	2	3	40	15
Mariano	25	19	9	7	3	35	19
Audax	25	20	11	3	6	27	17
Itala S.M.	24	19	8	8	3	29	15
Romans	23	19	8	7	4	25	18
Malisana	23	19	8	7	4	22	23
Terzo	18	19	4	10	5	15	27
Staranzano	17	19	6	5	8	17	22
Mossa	17	19	5	7	7	16	24
Sevegliano	17	19	5	7	7	19	24
Farra	17	20	7	3	10	18	18
Ruda	16	19	4	8	7	18	21
Aquileia	16	19	6	4	9	23	30
Villesse	15	19	5	5	9	12	21
Moraro	14	19	5	4	10	16	28
Aiello	9	19	2	5	12	19	15

Le partite del 20.2.1983

Staranzano-Aiello
Farra-Itala S.M
Ruda-Aquileia
Terzo-Audax
Gradese-Villesse
Moraro-Malisana
Romans-Mariano
Sevegliano-Mossa

Seconda categoria - Girone F

Cgs-Campanelle	3-1
C.E. Prisco-Kras	2-2
Isonzo-Domio	1-1
Giarizzole-Opicina	rinv.
Libertas-S. Marco S.	1-0
Muggesana-Gaja	rinv.
Primorje-Zarja	0-2
Op. Supercaffè-Zaule	rinv.

Cgs	29	20	9	11	0	25	11
Muggesana	27	19	9	9	1	28	17
Primorje	22	18	8	6	5	17	17
Kras	22	19	5	12	2	21	15
C.E. Prisco	22	19	5	12	2	28	23
Op. Supercaffè	21	18	8	9	3	22	18
Opicina	20	18	5	10	3	19	18
Isonzo	20	19	5	10	4	15	13
Libertas	20	19	6	8	5	16	17
Zaule	19	19	4	9	6	24	15
Zarja	17	19	3	11	5	15	19
Giarizzole	16	18	5	6	7	16	18
Domio	14	19	1	12	6	14	21
S Marco S.	12	19	4	4	11	20	27
Campanelle	12	19	3	6	10	18	26
Gaja	7	19	0	7	12	8	38

Le partite del 20.2.1983

Zarja-Muggesana
Opicina-Libertas
S.Marco S.-Op. Supercaffè
Gaja-Primorje
Campanelle-Giarizzole
Zaule-Cgs
Domio-C.E. Prisco
Kras-Isonzo

TERZA CATEGORIA

Maltempo: tutto fermo

TRIESTE — Anche il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio ha dovuto fermarsi.

Dopo il maltempo dei giorni scorsi, molti terreni di gioco dell'altipiano erano ricoperti da alcuni centimetri di neve e quelli in città assomigliavano molto a tante risaie.

Giocoforza quindi la sospensione delle partite in programma per la terza giornata di ritorno.

L'attività, tempo permettendo, riprenderà domenica prossima con il quarto turno della fase discendente.

In settimana comunque la classifica si è mossa. Il San Sergio, battendo per 6-0 il Barbarians nel recupero della prima giornata, ha potuto affiancarsi provvisoriamente al Primorec sulla seconda poltrona a quota 23.

L'undici di Trebiciano però, nei confronti dei nerazzurri, si trova con due partite in meno.

Classifica: Aurisina punti 26; Primorec e San Sergio 23; Roianese e San Luigi For You 19; Breg 18; Olimpia e San Vito 17; Sant'Andrea 16; Rabuiese 14; Grandi Motori 11; Union 10; Chiarbola 9; Sant'Anna 6; Barbarians -1.

Le partite di domenica: San Vito-Primorec, Sant'Anna-Rabuiese, Aurisina-Union, Roianese-Chiarbola, Breg-Barbarians, Sant'Andrea-San Luigi For You.

L'incontro Grandi Motori-Olimpia verrà giocato in anticipo sabato pomeriggio.

Torneo «Barassi»

TRIESTE — È stato definito il calendario delle semifinali e finali del torneo regionale giovanissimi per rappresentative di Comitato valido per il torneo «Barassi».

Le due semifinali verranno giocate il 27 febbraio e il 6 marzo.

La finalissima si giocherà il 20 marzo. Alla fase conclusiva prenderanno parte le rappresentative di Trieste, Tolmezzo, Cervignano e Pordenone.

Calcio Csi

TRIESTE — Il calcio del Centro sportivo italiano di Trieste non conosce ostacoli. Nonostante l'ondata di maltempo, i due tornei del Csi hanno proseguito regolarmente il loro cammino.

E' doveroso porsi una domanda: è giusto far giocare a calcio dei ragazzini di nove e dieci anni sui campi inzuppati d'acqua e al mattino presto?

TORNEO CUCCIOLI

La manifestazione ha concluso ieri la fase eliminatoria. Alla fase finale per il titolo sono state ammesse le prime otto in classifica, vale a dire: Aurisina, Roianese A, Olimpia B, Supercaffè, Montebello, Muggesana, Don Bosco B, Roianese B e Santa Croce.

Risultati: Montebello-Aurisina 1-5, Club Altura-Roianese B 1-1, Montuzza-S. Croce 1-6, Don Bosco A-Roianese A 0-4, Olimpia-Don Bosco B 3-1, Pellicana A-Olimpia B 1-4, Pellicana B-Muggesana 3-6, riposava il Supercaffè.

Classifica: Aurisina p. 29; Roianese A 26; Olimpia B 24; Supercaffè 23; Montebello e Muggesana 21; Don Bosco A, Roianese B e Santa Croce 18; Olimpia A 16; Pellicana A 13; San Vito 10; Don Bosco B 8; Montuzza 7; Pellicana B 6; San Luigi For You 5; Club Altura 1.

Coppa Primavera

TRIESTE — La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia continua la preparazione in vista della partecipazione alla Coppa nazionale «Primavera» riservata a selezioni di comitato.

Nella fase eliminatoria i regionali giocheranno il 6 e il 20 marzo contro avversari ancora da designare.

Calcio minore triestino

TRIESTE — La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia ha già un volto ben definito.

Il responsabile tecnico Flavio Frontali, dopo una serie di allenamenti di selezione, ha fatto le sue scelte, alcune anche dolorose ma indispensabili per ridurre la vasta «rosa» dei giocatori di valore a sedici effettivi.

Come tutte le scelte, anche questa probabilmente avrà sollevato alcune perplessità (non è mai facile, però, fermare l'attenzione su un numero così ristretto di giocatori sui tanti meritevoli di far parte della rappresentativa, senza una lunga coda di «se c'era quello, poteva benissimo starci anche questo»).

Frontali, il solo a rispondere tecnicamente, ha agito in base a quanto ha visto in tante partite in cui ha assistito quale osservatore e ha deciso di dare fiducia ai seguenti giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza:

Nicola Bortuzzo (Spilimbergo), Giuseppe Destefano (Forti e Liberi), Luigino Bello (Majanese), Roberto Uccheddu (Sacilese), Leonardo Cecco (Centro del Mobile), Luigi Zurini (San Giovanni Trieste), Franco Trevisan e Gianni Schiavon (Monfalcone), Paolo Billia (Sangiorgina), Giosuè Bilardo (Opicina Supercaffè), Paolo Mesghez (Ponziana), Alfio Sesso e Bruno Iuculano (Udinese), Maurizio Cotterle e Corrado Pescatori (Triestina).

Frontali in vista dei prossimi impegni, ha già varato il programma degli allenamenti.

Mercoledì la squadra si allenerà alle ore 18.30 sul campo del Percoto; il 23 febbraio svolgerà un allenamento a Udine sul rettangolo di via Martignacco.

La rifinitura per la messa a punto della preparazione verrà effettuata il 2 marzo in località da destinarsi.

Coppa «Supercaffè»

Il torneo aveva in programma la quarta giornata di ritorno. Il Sant'Andrea, pareggiando lo scontro diretto con il Ponziana, ha conservato quattro punti di vantaggio sui biancocelesti, raggiunti dal Montebello.

Risultati: Olimpia A-Muggesana 5-1, Ponziana-S. Andrea 1-1, Don Bosco-Montebello 2-4, Soncini-Supercaffè 2-1, S. Luigi For You-Chiarbola B rinv., Gretta-Chiarbola A rinv., Fulgor-Olimpia B 2-0.

Classifica: Sant'Andrea p. 31; Ponziana e Montebello 27; Olimpia A 24; Soncini 22; Supercaffè 19; Chiarbola B 18; Chiarbola A 17; Don Bosco 15; San Luigi For You 13; Fulgor 12; Muggesana 5; Gretta 2; Olimpia B 0.

Provocano problemi le nuove sospensioni

TRIESTE — Il nuovo stop imposto ai campionati giovanili triestini di calcio mette un po' in crisi gli organizzatori.

Ci sono delle scadenze da rispettare per quanto riguarda le finali e i recuperi si assommano ai recuperi complicando di molto le cose.

Il presidente Zorini e i suoi collaboratori affronteranno nella giornata il problema.

Sarà inevitabile, comunque, almeno per quanto riguarda i campionati maggiori, programmare diversi recuperi in giornate infrasettimanali per riuscire a rispettare le scadenze già fissate da tempo.

■ AMMENDA AL TERZO — Una ammenda è stata comminata dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio al Terzo. La società aquileiese dovrà pagare 150 mila lire per le ingiurie e le minacce dei propri tifosi al direttore di gara.

■ CALCIO CARNICO — Le società di calcio della Carnia si riuniranno domenica prossima per discutere il programma di attività da svolgere nella corrente stagione. La riunione si svolgerà nella sede del Comitato Carnico di Tolmezzo con inizio alle ore 10.

Basket: ecco la giovane Italia che piace a Gamba



Antonello Riva protagonista nella due giorni azzurra *(Italfoto)*

RIVA, ZAMPOLINI, MAGNIFICO E TONUT ALLA RIBALTA CONTRO I CENTROAMERICANI

... ma Cuba non era proprio trascendentale

VARESE — Il primo impegno ufficiale degli azzurri sulla strada degli europei di Francia si è concluso con una larga vittoria su Cuba (106-68). Sprazzi di bel gioco, qualche individualità di spicco, una buona difesa ed una eccellente applicazione del contropiede si sono visti in questa amichevole d'esordio.

Ma il giudizio positivo sulla nazionale di Sandro Gamba deve necessariamente essere condizionato al relativo valore dell'avversario: Cuba è una pallida imitazione della squadra che undici anni fa ottenne il bronzo olimpico, con i vecchi ormai sfiatati ed i giovani inesperti, senza gioco di squadra, un tutto basato sulla improvvisazione e sul tiro.

I cubani hanno messo in difficoltà gli azzurri soltanto con il pressing a tutto campo, un po' troppo poco contro una nazionale che ha mostrato un notevole potenziale anche se, ovviamente, ancora manca di gioco di squadra sufficiente. Tutti al di sopra della sufficienza, comunque, gli azzurri, impiegati da Sandro Gamba senza risparmio, soprattutto per i giovani: menzioni particolari per il Meneghin della fase di avvio, per la sicurezza di sempre di Antonello Riva, ormai senza complessi a livello internazionale (14 punti, 5 su 8), per Zampolini, forse la sorpresa più lieta della serata (13 punti, 5 su 6) e per il giovane Magnifico, nonché per il triestino Tonut autore di 9 punti.

Gamba, come detto, ha preservato un po' quelli che considera gli elementi cardine (appunto Meneghin, Villalta, Sacchetti) per dare spazio ai più giovani, quelli sui quali dovrà operare le scelte per completare la rosa dei dodici da portare in Francia. Il responso è stato indubbiamente positivo, adesso bisognerà vedere contro un avversario più agguerrito quanto offrirà questa nazionale. Certo, qualcosa non ha funzionato: ad esempio i troppi falli (il bonus esaurito entro il 7' sia nel primo che nel secondo tempo).

Italia in campo con nuove divise all'americana, azzurro forte, e un quintetto basso impostato sulla velocità all'inizio: dopo 3'30", 12-6 per la nazionale di Gamba, con sei punti di Riva. In difesa il solito grande Meneghin, Riva con il comportamento di un veterano. All'8' sul 19-12, con Cuba costretta ad affidarsi solo al tiro da fuori, Gamba — che aveva già avvicendato Caglieris e Silvester con Brunamonti e Sacchetti — ha richiamato in panchina Meneghin per dare spazio a Costa.

Girandola di cambi, punteggio ancora abbastanza in equilibrio (22-18 al 10') e tre falli di Costa in due minuti. Gamba lo ha tenuto in campo ugualmente e il gigante di Brescia è uscito per il quinto fallo dopo aver giocato in tutto 4'47", mostrando comunque qualche cosa egregia. Il vantaggio è lentamente aumentato (41-27 al 16') con eccellenti sprazzi di Magnifico e Sacchetti e qualche sofferenza solo sul pressing cubano.

Il primo tempo, conclusosi sul 51-35, è stato una sagra di falli: ben 36, 20 dei quali fischiati all'Italia. Cosa che si è ripetuta anche nella ripresa: in avvio il tecnico azzurro ha dato spazio anche a Zampolini ed ha tenuto ancora in panchina Villalta e Meneghin. Cuba è passata a zona e la cosa non ha potuto che far piacere a Gamba che per tutta la settimana aveva provato come attaccare questo tipo di difesa. Nella sagra dei falli (otto in sei minuti e mezzo dell'Italia) anche Magnifico è stato espulso per raggiunto limite. Al 9' è rientrato Meneghin e subito dopo Silvester per un Riva assai efficace nel secondo tempo (4 su 5).

Ormai la partita era senza storia, il vantaggio italiano è progressivamente aumentato e Meneghin ha trovato ugualmente il modo di inviperirsi con gli arbitri perché non avevano fischiato uno sgambetto ai suoi danni: comunque è stato sufficientemente lucido da chiedere a Gamba di uscire.

Nessun problema pure nella replica a Bergamo

Italia-Cuba 99-76 (53-37)

ITALIA: Caglieris 3, Riva 20, Silvester 4, Gilardi 6, Tonut 4, Brunamonti 7, Villalta 18, Meneghin 4, Vecchiato 5, Sacchetti 4, Zampolini 6, Costa 10, Magnifico 8.
CUBA: Simon 10, Urgelles 2, Maso, Laferte, Morales 13, Luaces 12, Debois 5, Herrea 8, Cabrera 6, Scott 18, Nemar, Bicet 2.
ARBITRI: Brea (Cuba), Casamassima (Italia).
NOTE: tiri liberi: Italia 23 su 36; Cuba 28 su 41; usciti per cinque falli: Morales a 15'46" del secondo tempo. Spettatori: 1200. Tecnico a Caglieris al 3'35" primo tempo, tecnico ed espulsione di Meneghin al 15'36" della ripresa.

BERGAMO — A 24 ore di distanza, tra Italia e Cuba nulla è cambiato se non lo scarto della vittoria degli azzurri: 38 punti a Varese, 23 a Bergamo (99-76 il risultato finale) nell'amichevole-bis che ha concluso la settimana di ritiro della nazionale di Sandro Gamba.

Ancora un esito positivo (e su questo c'erano pochi dubbi), ancora risultanze confortanti per il tecnico azzurro, soprattutto perché emerse al termine di un confronto che ha visto una opposizione un po' più concreta dei cubani rispetto alla sera precedente: in particolare sotto i tabelloni dove le botte, più o meno malandrine, si sono sprecate.

Bella difesa, una ricerca della velocità e del contropiede a volte perfino esasperata che però ha dato i suoi frutti, una maggiore nocività sul pressing dei cubani (a differenza del giorno prima, più con Brunamonti che con Caglieris, impegnato a perdere e a riallacciarsi le scarpe), apprezzabili individualità: tra queste da segnalare Villalta (senz'altro il migliore, 18 punti, 7 su 9) e Riva (20 punti, 8 su 13).

Basket Under 19

TRIESTE — Oggi alle 18, al Provveditorato degli Studi (via S. Caterina), si terrà la riunione dei responsabili delle squadre partecipanti alla fase provinciale dei Giochi della Gioventù di basket categoria Under 19 maschile per fissare il calendario ufficiale della manifestazione.

A2 FEMMINILE: TRIESTINE SEMPRE SOLE IN VETTA

Sgt Gefidi a tamburo battente Non c'è scampo per il Crema

Sab Crema-Sgt Gefidi 48-81 (21-35)

SAB CREMA: Magistrelli 7, Brena 17, Don 4, Mercanti 4, Pisoni 5, Fogagnolo 10, Berioni, Marbassa 1; n.e.: Barbesani, Cerioli.
SGT GEFIDI: Lonzar 2, Diviacco 2, Bontempi 16, Tracanelli 10, Trampus 14, Biasi 8, Pavone 20, Del Fabbro 2, Pegan 7, Huez.
ARBITRI: Penz e Fabian di Treviso.
NOTE — Tiri liberi: Sab 10 su 18; Gefidi 13 su 18.

CREMA — Ancora una volta la Sgt Gefidi ha trionfato in trasferta. Contro la derelitta squadra cremasca (che si trova terz'ultima in classifica) è stato troppo facile per le ragazze triestine conquistare una netta vittoria. Infatti il punteggio finale lo conferma.

Le cremasche hanno tentato invano di contrastare la superiorità delle avversarie, ma non c'è stato niente da fare. Bontempi e Pavone sono state le migliori in campo in una squadra dal collettivo in piena salute che si sta conquistando senza sosta e meritatamente l'ingresso ai play-off. Anche a Crema c'è stata un'ultima conferma.

Doveva essere una giornata dai risultati scontati o quasi e invece... La Bebisan, sconfitta sabato ad Abano, si trova ora al terzo posto in compagnia dell'Omsa Fanenza battuta a Pavia. La notizia più gradita per le regionali giunge da Ferrara dove la Felisatti ha fermato la marcia dell'Ibici, unica compagine in grado di impensierire le prime quattro nella corsa ai play-off.

Gianni Prati

A 1 femminile

Girone finale: a Vicenza, Zolu Vicenza-Unimoto Cesena 76-57; a Viterbo, Petretti Viterbo-Dietalat Parma 63-54; a Spinea, Gbc Milano-Pepper Spinea 59-56; ad Avellino, Ufo Schio-Carisparmio Avellino 92-65.
Girone recupero: a Torino, Accorsi Torino-Ronefor Sesto San Giovanni 80-72; a Caserta, Casaveneta Treviso-Gentez Caserta 77-61; a Roma, Ginnastica Comense-Canon Roma 66-63; a Pescara, Varta Pescara-Kika Perugia 59-57.
Classifica girone finale: Zolu punti 28; Gbc 24; Ufo 22; Petretti 20, Unimoto e Pepper 16.
Classifica girone recupero: Comense punti 24; Kika 20.

Risultati

Ariostea-Vaporella 50-52; Thermal-Bebisan 72-60; Albert-Alcan 56-57; Tensospazio-Piedone 68-75; Felisatti-Ibici 66-64; Plusarredamenti-Omsa 88-82; Sab Crema-Sgt Gefidi 48-81.
Classifica: Sgt Gefidi 28, Alcan 26, Omsa, Bebisan 24, Ibici 22, Tensospazio, Thermal 18, Albert, Plusarredamenti, Piedone 16, Felisatti 14, Sab Crema, Ariostea 12, Vaporella 6.

Promozione

Rizzi-Carnia 49-50; Libertas-Staranzano 72-58; Gaggia Chiarbola-S. Daniele 87-37; Tricesimo-Under 58-63; Italmonfalcone-Fagagna 102-34; Tropic-Casarsa 50-61.

BASKET MINORE: SOLO L'INTER 1904 È RIUSCITA A SPUNTARLA

Jadran: giornata davvero grigia a Treviso Imprevisto anche lo stop della Servolana

Stefanel-Jadran 86-68 (44-27)

STEFANEL: Corrò 13, Giomo 16, Gregori 18, Carretta 2, De Rossi 10, Botter 9, Gracis 3, Chinellato 13, Frezza 2, Marangon.
JADRAN: Zerial 2, Sossi 6, Ban 30, Danieli 6, Vitez 21, Starc C. 4, Sulli, Rauber, Kraus; n.e. Starc I.
ARBITRI: Dasiari di Milano e Croci di Varese.
NOTE: Tiri liberi Stefanel 24 su 31, Jadran 29 su 40; usciti per cinque falli: De Rossi, Giomo, Zerial, Kraus e Danieli.

TREVISO — Una giornata davvero grigia per lo Jadran è coincisa parallelamente con una non eccezionale dei trevigiani, che hanno annichilito fin dal primo minuto le velleità di una squadra la quale evidentemente, quando gioca lontano da Chiarbola rende molto meno.

Messa la museruola a Vitez e Ban, con un azzeccato raddoppio difensivo, i trevigiani sono andati sul velluto e hanno chiuso con ben cinque uomini in doppia cifra.

Il conto, in pratica, era già chiuso nel primo tempo e a nulla sono valsi gli sforzi dei triestini per ribaltare la situazione nella ripresa: nervosi ed imprecisi sono riusciti al massimo ad arrivare a meno 11 verso la metà, per poi crollare di nuovo nei minuti finali. Un episodio quindi tutto da dimenticare per la squadra di Splichail.

Prando Prandi

SERIE C 2

Berton-Servolana 74-71

BERTON: Andriolo, Alba, Damian 8, Pasini 12, Ferraboschi 12, Forcellini 24, Bortoli, Tagliaferro 6, Michelon 12.
SERVOLANA: Pieri 2, Bubnich 12, Sculin 2, Meneghel 10, Iacuzzo 14, Oeser 17, Tassio 4, Crevatin 4, Pecchi 6.
ARBITRI: Roncali e Seccarello di Venezia.
NOTE: Tiri liberi Berton 20 su 31, Servolana 7 su 15

DUE VILLE — Il Berton è riuscito a battere la capoclassifica Servolana alla fine di un incotro tiratissimo, incerto fino alle battute finali. Dopo un parziale iniziale di 6-0 a favore dei giuliani, il match si è mantenuto in bilico fino alle battute conclusive.

Determinante la giornata favorevole di quasi tutto il quintetto base della formazione di casa che ha comunque messo in mostra un ottimo Forcellini, autore di 24 punti.

Nella ripresa un 9-0 parziale per il Berton ha determinato la svolta della gara. Nulla hanno potuto fare nemmeno il fortissimo Meneghel, ex serie A, nè Oeser che è stato il migliore dei giuliani sotto le plance con 17 punti.

Stefano Girlanda

SERIE D

Marmi Bf Gradisca 73
Santa Bona Treviso 72

SERIE B

Nordica 98
Pordenone 88

NORDICA: Tonetto 6, Morellato, Bocchi 10, Cella 23, Lamberti 13, Tonon 11, Borghetto 26, Volpato 7, Magistrini 2; n.e.: Varzi.
PORDENONE: Migliore 6, Perin 12, Puntin 24, Janni 35, Galli 2, Lot 7, Morettuzzo 2, Corradi, Franchin; n.e.: Luca e Boccalon.
ARBITRI: Morrone di Torino e Marotto di Ivrea.

MONTEBELLUNA — Nordica e Pordenone hanno dato vita, ancora una volta, a un incontro tirato e appassionante sul parquet montebellunese del palazzetto dello sport di via Biagi. Da come si era iniziato, nessuno avrebbe detto che il Pordenone sarebbe uscito sconfitto.

Con apprezzabile impegno e slancio i suoi giocatori bruciavano in velocità i padroni di casa e riuscivano ad andare subito in vantaggio con un canestro di Janni, per poi aumentare il bottino tanto che alla metà del primo tempo distanziavano i padroni di casa di sei lunghezze. Ma gli uomini di Giomo, grazie a un'ottima prestazione di Cella (che si rivelava l'uomo-chiave della partita) non tardavano a rimontare e a passare a loro volta in vantaggio.

Nel finale del primo tempo però, due tiri liberi di Migliore mettevano le sorti in parità. Nel secondo tempo nuovo buon avvio iniziale dei pordenonesi, presto però surclassati da una Nordica che si faceva eccelsa.

Alessandro De Paoli

SERIE C 1

Cis Pordenone 96
Portorecanati 81

CIS: Biasizzo 22, Savio 16, Munini, De Stefano 22, Moro 1, Nobile 4, Vincenzotti 14, Metlica 16; n.e.: Minetola e Barel.
PORTORECANATI: Mordini, Sforza 3, Ridolfi 2, Padovano 13, Montali 11, Fiorenzi 21, Rosa 10, Bortolani 20, Pollastrelli 2; n.e.: Carnevali.
ARBITRI: Riva e Quatrone.
NOTE: tiri liberi Cis 26 su 36, Portorecanati 15 su 20.

PORDENONE — La Cis è riuscita nell'impresa di far ben figurare anche la modesta compagine del Portorecanati, scesa in campo non certo con bellicose intenzioni, ma soltanto per non essere sommersa da una valanga di canestri. È successo invece che gli uomini di Trevisan hanno preso l'impegno con molta freddezza, permettendo così ai volonterosi avversari di chiudere addirittura la prima frazione con due punti di vantaggio.

Nella ripresa comunque, complice una vera e propria strigliata da parte dello staff dirigenziale, i gialloneri in breve hanno cominciato a macinare gli avversari, raggiungendo in breve un margine di tutta sicurezza, conservato con molta autorità nell'arroventato finale.

Si è rivisto il De Stefano dei bei tempi, preciso nelle conclusioni dalla media e molto attento ai rimbazi. Buone anche le prestazioni di Metlica e Biasizzo.

Claudio Fontanelli

Cittadella 87
Italmonfalcone 79

ACQUA VERA: Tognato 10, Visentin 17, Di Natale 12, Pan 11, Albertoni 7, Sartore 16, Simioni 12, Zurlo, Sgarbossa, Campagnolo.
ITALMONFALCONE: Campestrini 22, Poletto 4, Brazzoni, Peretta 10, Bertotti 7, Zuppel 14, Stoppari 12, Petronio P., Zuppi D., Zuppi M.
ARBITRI: Zecca e Padovani.
NOTE: tiri liberi Italmonfalcone 15 su 25, Acqua Vera 15 su 30; uscito per cinque falli Zuppel.

CITTADELLA — Privo di Bon, pedina chiave dello schieramento, l'Italmonfalcone è stato superato dall'Acqua Vera Cittadella che ha avuto in Visentin e Sartori i suoi uomini migliori.

L'Italmonfalcone ha disputato una bella partita, ben orchestrato dal play Campestrini, realizzatore di ben 22 punti e da Zuppel (14) e Stoppari (12). La squadra ospite aveva iniziato andando in vantaggio, ma poi è stata subito raggiunta e superata dai locali che hanno sempre mantenuto il comando del gioco.

Attilio Trivellato

Oderzo Cusina Nord 83
Ge.De.Co. Udine 81

CUSINE NORD: Baratella 4, Artico 10, Baldo 2, Cecco 15, Sambin 24, Amadio 2, Piovesan 7, Catamuro 15, Colombin 4.
GE.DE.CO.: Cuglic, Perin n.e., Romanin 16, Piubello, Brussa 12, Bianchini 14, Patroncino 15, Dominutti 4, De Faenza 12, Mondini 8.

SERIE D

Grado 83
Barcolana 62

GRADO: Tognon, Devetag 2, Soranzo 15, Bean, Zuberti 13, Zulini, Kristiancic 14, Marin 3, Milotti 11, Degrassi 25.
BARCOLANA: Macuz 8, Vidoni 16, Cattaruzza 8, Carnelli 2, Bosso 8, Covistolfa 12, Ponton 2, Macuz 2, De Visintin 4.

Arteni Feletto 69
Inter 1904 89

ARTENI: Moretti 13, Peresson 10, Antonutti 3, Bortolussi 2, Bertoli 2, Ulliana 8, De Marchi 7, Mansutti 7, Virili 17.
INTER 1904: Micol, Palisca 6, Furlan 2, Pascon 16, Agostini 19, Parigi 23, D'Este 10, Floren 11, Moschioni 2, Radovani.

VELA: LA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO D'INVERNO

Ben ventinove capitani coraggiosi hanno sfidato il borino nel golfo

TRIESTE — Ventinove capitani coraggiosi hanno sfidato il borino e un cielo che prometteva neve per la seconda prova del campionato d'inverno organizzata dalla Velica di Barcola e Grignano sulla rotta Trieste-Monfalcone e ritorno.

Sulla distanza di 18 miglia ha vinto a tempo di record (2 ore e 19 minuti) la barca di Zelco della società velica di Barcola e Grignano davanti al Macumba dell'Adriaco, uno scafo che si sta preparando al prossimo campionato del mondo dei tree quarter ton che si disputerà a giugno a Trieste.

In tempo compensato la vittoria è andata ad una barca piccola, Analisi 1 di Sain della Triestina della Vela, che ha preceduto il Grog di Grigio e il Madness di Civerchia, ambedue della Barcolana.

È stata una regata difficile per il freddo intenso e per le raffiche di bora che soprattutto nel lato lasco sotto lo spynnaker hanno provocato più di qualche straorzata. Festa grande alla premiazione fatta dal presidente del sodalizio barcolano Bandelli, con grande soddisfazione degli equipaggi che hanno affrontato le condizioni veramente al limite di questa seconda prova del campionato d'inverno.

Queste le classifiche nelle singole categorie: tra i più piccoli la Velica barcolana ha conquistato i primi tre posti con il Grog di Grigio, il Madness di Civerchia e lo Scaccomatto di Spina; nella seconda categoria vittoria di Analisi 1 di Sain della Triestina della Vela che ha messo la sua prua davanti a quella di Scorpione di Manzan della Svoc e di Only you di Pertot della velica di Barcola e Grignano; Garbin III della Barcolana, timonata da Bezzin, ha vinto nella terza categoria davanti al Marypol di Pesaro del Circolo della vela di Muggia che ha preceduto il consocio Micio di Frisori.

Tra le barche più grandi si è affermato il Macumba dell'Adriaco su Alì Babà di Ballico della Svoc e Bilbao di Carli della Società Nautica Pietas Julia di Sistiana. La terza prova del campionato d'inverno si disputerà la prima domenica di marzo.

Pugilato: cinque campionati italiani entro maggio

ROMA — Cinque campionati italiani di pugilato si svolgeranno entro l'11 maggio.

Per i mediomassimi il combattimento tra Gennaro Mauriello e lo sfidante Walter Cevoli si disputerà il 18 marzo a Napoli, per i massimi Daniele Laghi è stato autorizzato a porre in palio volontariamente il suo titolo contro Claudio Cassanelli il 25 febbraio a Trapani.

Per i welter il combattimento tra Gianfranco Rosi e lo sfidante Pierangelo Pira si svolgerà il 24 marzo a Lecce. Per i piuma Giuseppe La Vite è stato designato sfidante ufficiale del campione Loris Stecca: l'incontro si dovrà disputare entro l'11 maggio.

Per i gallo il combattimento tra Walter Giorgetti e lo sfidante Paolo Castrovilli si svolgerà il 10 marzo a Vicenza.

SCHERMA: ITALIA TERZA NEL «MEMORIAL DAL DAN»

Quasi un mondiale di spada quello vinto dall'Ungheria

UDINE — Ieri al palasport «Manlio Benedetti» di Udine si è disputato quasi un mondiale di spada, con il quadrangolare «Memorial Dal Dan» che ha riunito gli atleti più forti di Ungheria, Francia, Italia, Romania. Le nazioni le abbiamo messe in ordine, secondo il piazzamento finale.

L'Ungheria è considerata in questo momento una delle compagini più forti a livello mondiale e ieri l'ha dimostrato portando i suoi affondo vincenti sulla Francia (9-3) e sull'Italia (8-6); ha dovuto però soffrire parecchio con la Romania, che è riuscita a concludere sull'8-8, perdendo però per differenza di stoccate.

Francia e Italia si sono date battaglia fino al termine, incitate dai cinquecento appassionatissimi accorsi al palasport (è stato un successo di pubblico). Gli spadisti italiani e d'oltralpe hanno combattuto testa a testa, stoccata su stoccata, per guadagnarsi la piazza d'onore.

Lo scontro diretto si è concluso sull'8-8, ma sono stati i francesi a «colpire» l'obiettivo grazie alla differenza delle stoccate. Gli italiani Manzi e Bellone hanno conquistato tre vittorie ciascuno, Cuomo 2, ma Mazzoni purtroppo ha incontrato il momento-no e ha perduto quattro incontri. I francesi si sono imposti grazie alle brillanti prestazioni di Salesse, Srecki (3 vittorie ciascuno), di Henry e Kuras (una a testa). Bisogna considerare che la squadra francese è scesa in campo con 2 trionfatori del mondiale.

A. C.

Trionfo di Dorina Vaccaroni nella seconda prova di Coppa

GOEPPINGEN — Dorina Vaccaroni ha vinto il Trofeo Stauferland, seconda prova della Coppa del mondo di fioretto femminile, disputatasi a Goeppingen, in Germania federale. L'italiana ha superato in finale la tedesca occidentale Cornelia Hanisch per 8-4 dopo avere battuto in semifinale l'altra tedesca Bischoff per 10-8.

Anche lo scorso anno la Vaccaroni si era aggiudicata il Trofeo Stauferland ma la vittoria le era poi stata tolta a tavolino per un'accusa di doping dovuta ad alcuni medicinali che la campionessa europea stava prendendo per una forma influenzale. Nella squadra italiana sono invece mancate all'attesa Carola Cicconetti ed Annarita Sparaciari che, insieme con Annalisa Coltorti, hanno gareggiato menomate da infortuni.

La Coltorti e la Sparaciari sono comunque terminate rispettivamente 18.a e 19.a mentre la Cicconetti non è entrata nell'eliminazione diretta. Delle altre, 12.a è stata Lucia Traversa, 22.a Margherita Zalaffi e 31.a Desirè Marchetti.

QUINTO TURNO

La giornata nella «A» di rugby

Quinta giornata della seconda fase della poule scudetto:

Rugby Parma-Benetton Treviso 3-4; Petrarca-Officine Fracasso 13-12; Sanson Rovigo-Amatori Catania 33-6; Scavolini Aquila-Maa Milano rinviata per neve.

Poule salvezza: Americanino Casale-Rdb Lyons Piacenza 4-3; Cus Roma-Olio Sigillo 12-12; Vagabond Genova-Ceci Noceto 15-19; Lattespondi Calvisano-Imeva Benevento 13-14.

Classifica poule scudetto: Benetton punti 10; Petrarca 9; Scavolini e Sanson 5, Parma e Amatori 3; Fracasso 2; Maa Milano 1. Scavolini e Maa Milano una partita in meno.

Classifica poule salvezza: Olio Sigillo Roma punti 7; Spondi, Rdb e Ceci 6; Vagabond e Americanino 4; Cus Roma 3; Imeva 2.

«Pista»: risultati serie A

ROMA — Risultati della 20.a giornata del campionato di serie A di hockey su pista.

Forte dei Marmi-Ford	**0-3**
Giovinazzo-Marzotto	**6-1**
Roller Monza-Follonica	**10-3**
Zoppas-Viareggio	**8-1**
Corradini-Vergani	**3-2**
Caleari-Pavesi Novara	**6-5**
Maglificio Anna-Lodi	**4-1**

CLASSIFICA: Maglificio Anna 34; Banco Lodi, Corradini 32; Forte dei Marmi 23; Pavesi Novara, Caleari Trissino 20; Monza Vergani, Ford Bassano 19; Panvital Follonica 18; Zoppas 15; Viareggio, Roller Monza 13; Giovinazzo 12; Marzotto Valdagno 10.

■ NUOVA SEDE — La Triestina Hockey ha inaugurato in questi giorni la nuova sede sociale, che è stata fissata nel Circolo culturale G. Callegari in via S. Francesco 34, con il numero telefonico 773216.

HOCKEY PISTA: ALABARDATI TRAVOLTI A MODENA, PALOMA BLOCCATA IN CASA

Pordenone verso la salvezza, regionali in panne

SERIE A

Zoppas-Cgc Viareggio 8-1

ZOPPAS: Parasucco, Santangelo, Kössler 1, Kalik 1, Meroni, Maffei, Vanzo 2, Pellegrini 4, Battistella.
C.G.C. VIAREGGIO: Crudeli S., Paoli A., Tazzioli, Cardoso, Paoli S. 1, Tardini M., Petrini, Crudeli M., Cinquini, Tardini A.
ARBITRO: Muttini di Novara.

PORDENONE — Preziosissima vittoria della Zoppas Pordenone nello scontro-salvezza con il Centro giovani calciatori di Viareggio. Anche il quintetto toscano, infatti, è impegnato nella lotta per rimanere in serie A e, alla vigilia, divideva la quartultima poltrona a quota 13 con i pordenonesi.

La Zoppas ha disputato una prestazione maiuscola e mai, il risultato, come conferma il punteggio finale, è stato in discussione. Sin dalle battute iniziali i pordenonesi hanno premuto sull'acceleratore e, dopo aver colpito un palo con Meroni, sono andati a segno per tre volte consecutive con Vanzo, Kössler e Kalik.

Nella ripresa, ancora in evidenza tanto che la squadra ha letteralmente dilagato andando a segno per prima con Vanzo e quindi per 4 volte consecutive con Pellegrini. Ottima la prestazione di tutti i giocatori impegnati dall'allenatore Fulvio Silvani che hanno così cancellato la sconfitta subita in precedenza a Giovinazzo.

R. C.

POULE A

Amatori Modena-Triestina 10-5

AMATORI MODENA: Palmieri, Prandini 1, Baraldi 1, Garetti 7, Papotti 1, Pellicciari, Grimaldi, Marmugi, Dallari, Lucchini.
TRIESTINA: De Santis, Galli 2, Prinz, Bono 2, Susich, Nassiz 1, Palusa, Tancovich.
ARBITRO: Aldovieri di Monza.

MODENA — L'Expo Amatori Modena continua la sua marcia verso la serie A sconfiggendo una Triestina tenace e caparbia.

Il quintetto giuliano ha dimostrato nella prima parte grinta e buon gioco.

L'Expo Amatori che ha sviluppato gran parte del gioco in pista è stato trafitto per ben quattro volte più per demerito del mediocre portiere Lucchini, sostituito da Palmieri. La Triestina è stata rinunciataria nella seconda frazione nonostante abbia cercato ripetutamente la rete.

Il risultato del primo tempo sembrava far sperare il quintetto capitanato da Bono che con soventi tiri da lontano riusciva a impensierire la difesa gialloblù; buona la prova di Galli e dello stesso Bono, non sufficienti però a trascinare nella seconda parte di gioco alla riscossa.

L'Expo da parte sua ha giocato una bellissima partita e l'allenatore Ragazzi si è permesso di mandare in pista nel finale il quintetto delle riserve.

Alessandro Rossi

Paloma-Siena 2-3

PALOMA: Sturli, Zotti, Antonini 1, Vidoz, Guirado, Figar 1, Giardini F., Giardini A., Culot, Fedon.
SIENA: Grassi, Ciani, Tiezzi R. 2, Tiezzi M., Marinoni, Benocci 1, Tiezzi F., Broggi.
ARBITRO: De Santis di Treviso.

GORIZIA — La sconfitta, del tutto inaspettata per come erano andate sino a quel momento le cose in campo, è maturata a sette minuti dal termine. La formazione toscana, in svantaggio di una rete (aveva peraltro segnato per prima, a freddo, dopo soli 17" di gioco), ha capovolto, nel giro di 21", il risultato, sorprendendo la disattenta difesa locale.

La Paloma che anche nel primo tempo e fino alla doppietta ospite aveva esercitato una costante pressione, ha cercato di reagire, ma lo ha fatto con molto affanno e comunque senza fortuna. I goriziani erano privi di Lodi, infortunatosi nel derby con la Triestina, e di De Angelini, influenzato.

A. G.

POULE B

Pagnucco 5
Viareggio 3

PAGNUCCO: Curtarelli, Marrone 2, Dall'Acqua 1, De Mattia 1, Chiarello, Rutigliano 1, Vazzoler, Battistuzzi, Artico.
VIAREGGIO: Farioli M., Farioli R., Gragnani S., Cinquini, Luporini 3, Gragnani, Franceschini, Tazzioli, Martinelli, Grossi.
ARBITRO: Iuorio di Salerno.

Hockey indoor: Italia qualificata per l'europeo

LONDRA — Per la prima volta nella storia dell'hockey su prato, la nazionale italiana si è qualificata per la fase finale del campionato europeo indoor. Nel girone eliminatorio di Londra, gli azzurri hanno mostrato una grande prova di carattere, totalizzando tre vittorie, dopo le tre prime partite perse contro le formazioni più forti.

Assieme agli azzurri si sono qualificati Inghilterra e Olanda. La fase finale si svolgerà a Edimburgo (Scozia) nel febbraio 1984. La formazione, guidata dal tecnico olandese Bellaart, ha dimostrato grinta e determinazione.

Risultati dell'Italia: Inghilterra-Italia 6-3; Spagna-Italia 8-6; Olanda-Italia 7-4; Italia-Belgio 10-7; Italia-Danimarca 9-5; Italia-Irlanda 4-3.

Sci: Stenmark torna «re» anche nel gigante

PHIL MAHRE SEMPRE IN TESTA NELLA CLASSIFICA DI COPPA DEL MONDO

Una splendida seconda manche ... ed un pizzico di fortuna

TODNAU — Lo svedese Ingemar Stenmark ha vinto lo slalom gigante di Todnau, valido per la Coppa del mondo maschile, precedendo gli svizzeri Max Julen e Pirmin Zurbriggen. L'italiano Roberto Erlacher si è piazzato ottavo. Per Ingemar Stenmark dunque è arrivato finalmente anche in questa stagione il momento di un successo nel gigante, una specialità dove più che nello slalom trova una concorrenza estremamente agguerrita. Eppure solo poche stagioni fa, nel 1979, lo svedese vinse tutte e dieci le gare di gigante del calendario di coppa, con distacchi spesso notevoli.

A Todnau, nel bel mezzo della «foresta nera», in questo terzo gigante di coppa Stenmark si è imposto grazie ad una superba seconda manche ed anche ad un pizzico di fortuna. Alla fine della prima discesa lo svedese era infatti soltanto quinto mentre la classifica provvisoria era guidata dallo slavo Bojan Krizaj, il vincitore dello slalom di ieri l'altro a Markstein. Krizaj, che sta evidentemente pensando alle olimpiadi di Sarajevo del prossimo anno, ha corso con grandissima determinazione e con il suo solito stile estremamente pulito, ma nella seconda discesa ha perso uno sci, complice forse un attacco non troppo stretto, ed è saltato lasciando così via libera al recupero di Stenmark.

Si è trattato, in sostanza, di una gara nettamente divisa in due, con la seconda discesa più veloce per la diversa collocazione delle porte e per la maggior scorrevolezza della pista, una manche estremamente tecnica e difficile. E, paradossalmente, nella seconda manche sono risultati più veloci gli atleti che erano stati più lenti nella prima. La seconda discesa ha così penalizzato Phil Mahre e Wenzel. Anche l'azzurro Erlacher deve alla seconda manche la conquista di un prestigioso ottavo posto.

Il diciottenne altoatesino — considerato ormai l'erede naturale di Bruno Noeckler, il gigantista scomparso la scorsa estate in un incidente stradale, un atleta che agonisticamente è in grado di migliorare ulteriormente — era soltanto 13.o dopo la prima discesa. Nella seconda è sceso in 1'21"89 conquistando un ottavo posto che, insieme al quarto guadagnato a Sarajevo, potrebbe consentirgli di entrare nel primo gruppo di merito.

Con Phil Mahre sempre in testa alla classifica generale, destinato a conquistare la coppa per il terzo anno consecutivo, il «circo bianco» ha chiuso il suo secondo periodo agonistico. Per gli atleti c'è una settimana da dedicare ai rispettivi campionati nazionali. Gli azzurri saranno impegnati sulle nevi di St. Greé. La coppa maschile riprenderà il 23 prossimo in Svezia, a Tarnaby, il paese di Stenmark e Strand, con uno slalom. Quella femminile osserverà una pausa più lunga: ripartirà il 5-6 marzo, in Canada, a Mont St. Anne.

GIGANTE DI TODNAU

1) INGERMAR STENMARK (Sve) 2'45"66 (1'24"98+1'20"68); 2) Max Julen (Svi) 2'46''68 (1'26"03+1'20"65); 3) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2'46''71 (1'25"56+1'21"15); 4) Phil Mahre (Usa) 2'46"76; 5) Andreas Wenzel (Lie) 2'47"11; 6) Boris Strel (Jug) e Marc Girardelli (Lux) 2'48"01; 8) Roberto Erlacher (Ita) 2'48"37; 9) Egon Hirt (Rfg) 2'48"39; 10) Patrick Lamotte (Fra) 2'48"76.

Piazzamenti degli altri azzurri: 21) Marco Tonazzi; 23) Alex Giorgi.

COPPA DEL MONDO

1) PHIL MAHRE (Usa) 198 punti; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 167; 3) Pirmin Zurbriggen (Svi) 161; 4) Peter Luescher (Svi) 160; 5) Andreas Wenzel (Lie) 140; 6) Peter Mueller (Svi) 123; 7) Marc Girardelli (Lux) 117; 8) Harti Weirather (Aut) 100; 9) Urs Raeber (Svi) 99; 10) Steve Mahre (Usa) 95.

SCI ACROBATICO MONDIALE A RAVASCLETTO

A stile libero

RAVASCLETTO — Alla presenza di tremila spettatori che hanno premiato gli sforzi dell'Azienda di soggiorno della Carnia centrale, del Freestyle club «Forum Julii» di Cividale e degli altri membri dell'organizzazione, si è conclusa ieri la quinta prova della Coppa del mondo di sci acrobatico 1983. E' stata disputata la gara unica della discesa a salti che ha offerto spunti molto spettacolari, apprezzatissimi dal pubblico. Ha vinto un canadese, Alain Laroche, con un salto triplo mortale all'indietro, prima disteso e poi con due avvitamenti che ha lasciato tutti a bocca aperta. Diestro a lui un altro canadese, Craig Clow, poi due svizzeri.

Gli italiani iscritti alla gara non hanno potuto partecipare: Rudy Mottini ha accusato uno stiramento ai legamenti di un ginocchio durante le prove, Claudio Rigo, indisposto, non ha potuto neaNche saggiare la pista.

Nel settore femminile, ha vinto di nuovo il Canada con Marie Claude Hasselin, anche lei con un salto di altissimo livello tecnico e spettacolare. Le altre piazze sono state delle svizzere Eveline Wirth e Conny Kissling, dell'americana Liz Heaindneich.

La «combinata» balletto-salto è stata vinta dal canadese Alain Laroche e dalla connazionale Hasselin. I campioni andranno adesso a cimentarsi proprio in Canada, dal 4 al 6 marzo, per la sesta prova della coppa, che si disputerà a Blackcomb.

Coppa del mondo di fondo a Igma

IGMA — Buon comportamento degli azzurri nella 30 chilometri disputatasi ad Igma per la Coppa del mondo di sci di fondo maschile e conclusasi con la vittoria dello statunitense Bill Koch, attuale leader della classifica di coppa. Giulio Capitanio è stato quarto e Giorgio Vanzetta quinto mentre 18.o si è piazzato Giuseppe Ploner.

Biathlon - Coppa del mondo

ANTERSELVA — Con la disputa delle staffette 4x7,5 per la Coppa del mondo e 3x7,5 per il campionato italiano si è conclusa ad Anterselva la «settimana tricolore» del biathlon. Nella Coppa del mondo ha vinto il quartetto della Germania orientale che ha preceduto l'Unione Sovietica. Per il titolo tricolore si è imposta la terna dell'esercito sulle fiamme gialle.

GRANDE IMPRESA DEL MATURO VELOCISTA BARLETTANO

Atletica: Pietro Mennea mondiale indoor nei 200

GENOVA — Pietro Mennea ha ottenuto oggi pomeriggio la migliore prestazione mondiale sui 200 metri indoor con il tempo di 20"74. Il velocista italiano ha abbassato di tre centesimi di secondo la prestazione precedente che era stata stabilita a Sindelfingen dal diciassettenne tedesco occidentale Ralf Luebcke.

Sulla nuova impresa di Pietro Mennea, il presidente della Fidal, Primo Nebiolo, ha dichiarato: «Sono estremamente felice nell'apprendere il risultato della nuova migliore prestazione mondiale sui 200 metri indoor realizzata da Pietro. È un grande risultato, soprattutto se si tiene conto dei pochi mesi trascorsi dal ritorno di Mennea alle gare dopo un lungo periodo di inattività che di norma incide profondamente sul recupero di tempi a livello mondiale. D'altra parte, l'immediata risposta di Mennea al record mondiale stabilito ieri l'altro dal tedesco Luebcke rende ancor più affascinante l'impresa e conferisce maggiore importanza a un risultato che rende felice non solo l'atletica ma tutto lo sport italiano. Credo che Mennea possa ora veramente pensare a una seconda straordinaria giovinezza per i campionati mondiali di Helsinki».

La corsa di Pietro Mennea è stata pressoché perfetta. Schierato in terza corsia, di fianco all'altro azzurro Luciano Caravani, il velocista barlettano è uscito dai blocchi con scioltezza, dando subito l'impressione di trovarsi a proprio agio. Secondo i tecnici le «opere d'arte» di Mennea sono state le curve, da sempre suo tallone d'Achille. Soprattutto nella seconda l'olimpionico ha trovato cadenza ed equilibri giusti per uscire con prepotenza sul rettilineo finale, Senza storia gli ultimi metri dove Pietro si è disteso in una impressionante progressione, lasciandosi Caravani alle spalle (21"45 il suo tempo) a circa cinque metri di distanza.

Al termine della gara, attorniato da centinaia di persone, Pietro Mennea ha sottolineato la sua felicità per la nuova, grandissima, prestazione. «Non credevo proprio di farcela — ha confessato il velocista azzurro — soprattutto perché non sono in condizioni fisiche ottimali. Da alcuni giorni soffro per un raffreddore e un noioso mal di gola che mi lascia dormire poco. La gara mi ha comunque soddisfatto pienamente».

Sull'ex detentore del titolo indoor, Ralf Luebcke, Mennea ha avuto parole di elogio. «Non lo conosco personalmente — ha detto — ma credo che sia un grande atleta. Fare quei tempi a diciassette anni è impresa notevole. Sono contento di avergli soffiato il titolo così in fretta. Ma ciò che conta veramente è il confronto diretto».

Pallamano: spazzato il Wampum dalla Cividin

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S
Cividin	27	15	7	0	0	6	1	1	394	263
Cassano	21	15	7	0	1	3	1	3	395	353
Forst	20	15	7	0	1	2	2	3	350	288
Gaeta	19	15	6	0	2	3	1	3	320	298
Wampum	19	15	6	1	0	2	2	4	435	392
Rimini	17	15	6	2	0	2	0	5	359	331
Rovereto	15	15	6	0	1	1	1	6	310	283
Scafati	13	15	6	1	1	0	0	7	342	326
Follonica	10	15	2	4	1	1	0	7	335	404
Jomsa	10	15	3	1	3	1	1	6	364	377
Copref	9	15	2	2	3	1	1	6	352	386
Napoli	0	15	0	0	8	0	0	7	221	476

I RISULTATI		Le partite del 20.2.1983
Rimini-Gaeta	23-17	Jomsa-Gaeta
Napoli-Copref	17-28	Wampum-Cassano
Scafati-Follonica	35-21	Cividin-Forst
Forst-Jomsa	33-23	Rovereto-Rimini
Cassano-Rovereto	25-22	Copref-Scafati
Cividin-Wampum	30-21	Follonica-Napoli

Nella «B» maschile

Cus Ancona - H. Club Trieste 29-35 (8-17)

CUS ANCONA: Barletta, Aricò (10), Milani (4), Pecoraro (4), Girolimini (2), Paulucci, Nista (3), Vianello, Filomena, Mantini (5), Interollo (1), Scandali. All. Terzoni.

H. C. TRIESTE: Leghissa, Grio (3), Bartole (4), Voltolina (3), Polese (5), Fabiancich (11), Muran (3), Bidovec (1), Klobas (5), Kluna. All. Di Pace.

ARBITRI: Buscarini e Galessi.

ANCONA — Anche nelle Marche l'Handball Club Trieste si dimostra indiscussa capolista di questo torneo; il punteggio finale, con soli sei punti di scarto, non tragga in inganno; i triestini hanno dominato a loro piacimento la gara, chiudendo il primo tempo con nove punti di vantaggio. Nella ripresa hanno giocato sul velluto, in tutta scioltezza, badando solamente a terminare in vantaggio la partita e a non rischiare dal punto di vista fisico l'integrità dei propri uomini.

È partita subito fortissima la squadra di Trieste capitanata da un Fabiancich in splendida giornata (al termine sarà autore di undici reti), e calando leggermente nel secondo tempo, ma mantenendo sempre un margine di cinque-sei reti di vantaggio, margine che le ha permesso di giocare, praticamente dall'inizio alla fine della partita, in tutta sicurezza.

In pratica si è trattato di una partita spettacolare, in cui il pubblico si è ben divertito, dal primo all'ultimo minuto, grazie soprattutto alla classe, nettamente superiore dell'Handball Club Trieste.

Vittorio Vecchini

LO DUCA HA COLLAUDATO POSITIVAMENTE UNA TATTICA INEDITA

Arma vincente la nuova difesa

Cividin-Wampum 30-21 (14-10)

CIVIDIN: Puspan, Marion, Palma 1, Sivini 3, Pischianz 17, Agostini, Schina, Calcina 1, Scropetta 4, Bozzola 4, Oveglia.

WAMPUM: Calandrini, Scianitti, Di Giulio 2, Di Domenico 1, Cimini, Massotti 2, Marini, Primula, Dragun 5, Chionchio 8, Da Rui 3.

ARBITRI: Buonocore di Verona e Turola di Ferrara.

NOTE: spettatori 2500 circa. Espulso al 25' del primo tempo Schina per aver dato una testata a Chionchio.

TRIESTE — *Wampum sedotto e abbandonato. Da chi? Dalla Cividin, naturalmente. La formazione verdeblù ha ballato con lui per una ventina di minuti un lento guancia a guancia, e poi, stanca di averlo tra i piedi, l'ha piantato in asso, mettendosi a ballare uno scatenatissimo twist per la gioia del folto pubblico presente al palasport di Chiarbola. La storia di Cividin-Wampum in pratica è tutta qui.*

Nei primi venti minuti di gioco il risultato è stato sempre altalenante, ora con i triestini, ora con i teramani in vantaggio di una rete. Negli ultimi cinque minuti della prima frazione di gioco, dopo che Schina era stato espulso definitivamente per una «mascalzonata» ai danni di Chionchio e Dragun e Da Rui allontanati dal campo momentaneamente, al palasport di Chiarbola è atterrata una Cividin «galattica» che, al contrario del docile «E.T.», di paura a quei malcapitati terrestri del Wampum ne ha messa davvero tanta.

I motivi del mutamento tattico della partita non li si devono ricavare tanto in quella scaramuccia suaccennata, quanto in una completa metamorfosi dei padroni di casa. Contro una squadra così robusta, sostenuta da un Chionchio che ha fatto girare la testa a Puspan in più occasioni, Lo Duca ha ritenuto opportuno tirare fuori la sua arma... segreta: una difesa 4-2 di stampo olandese che è stata ieri adottata per la prima volta da una formazione italiana. Gli ospiti sono rimasti a bocca aperta e non hanno potuto proprio far niente per fermare nella ripresa i giocatori locali.

Buon che Calandrini, nonostante una discreta pancetta da impiegato, è ancora un portiere con i fiocchi, altrimenti il Wampum sarebbe uscito dalla contesa umiliato non solo nel gioco ma anche nel punteggio. L'allenatore triestino la sua arma segreta avrebbe preferito impiegarla solo nei play-off, ma considerato che la Cividin si è trovata a giocare per più d'un tempo senza il suo pivot di ruolo, Schina, sostituito da Oveglia, il quale trovatosi a manovrare in una posizione a lui non congeniale non ha fatto granché, Lo Duca deve aver detto: «proviamo». Del resto sarebbe stato un peccato dirottare nella bolgia quel cavallone di Bozzola che anche ieri ha dato una spinta notevole.

Il confronto con il Wampum ha restituito a Lo Duca un grande Pischianz, sempre molto concentrato e preciso nei tiri a rete. Sivini, come al solito, ha fatto un buon lavoro in cabina di regia e Scropetta sulla sua fascia preferita non ha trovato ostacoli. Puspan nel primo tempo ha parato pochino, mentre meglio ha fatto nella ripresa, confortato forse dalla maiuscola prova di tutti i suoi compagni, addirittura travolgenti in contropiede. Bene pure capitan Calcina, sempre molto concreto, e Palma per quel poco che è stato in campo.

Qualche spicciolo di cronaca. La Cividin spezza il filo dell'equilibrio negli ultimi cinque minuti, passando dall'11 a 10 al 14 a 10, approfittando anche della superiorità numerica. Il Wampum non è più in partita; nemmeno la sua stella Chionchio brilla più. Al 10' della ripresa i campioni d'Italia sono avanti addirittura di dieci reti (22 a 12 il punteggio). Sul campo poi si abbatte una vera e propria bufera di gol che spazza letteralmente il Wampum dal parquet.

Maurizio Cattaruzza

Nella «B» femminile

Trieste - Rubano 18-9 (9-6)

TRIESTE: Ridolfo, Mauri, Ledov, Vianello, Zogoni 1, Garau, Parovel, Degano 5, D'Adamo, Hibser 4, Annese 4, Santin 4.

RUBANO: Vignando, Piva, Breda, Cioghetto 3, Marcato, De Pieri, Simeoni 3, Pedron 1, Zanotto, Calcaro, Libero 1.

TRIESTE — Il Trieste è stato messo in difficoltà solo nella prima parte della gara da un volitivo Rubano che alla distanza si è rivelato nettamente inferiore alla squadra di casa. Il risultato non è mai stato in bilico, ciononostante nel primo tempo le triestine non sono state capaci di prendere il largo.

Ben altra musica nella ripresa quando le locali, ostentando un'ottima difesa, hanno incrementato il loro bottino. Degne di menzione la Vergano e l'Annese.

S. Giorgio - Latte Carso 15-14 (8-6)

LATTE CARSO: Carciotti, Martini, Martinis 1, Radovini, Slavez 3, Babich 10, Marconi, Menegatti, Sulsic, Davanzo.

CEDRATE — Una battuta a vuoto imputabile alla sfortuna e agli arbitri quella accusata dal Latte Carso a Cedrate. Nel primo tempo le carsoline avevano tenuto molto bene il campo, portandosi sul 5-1 in loro favore. Una triplice espulsione della difesa ha però messo nei guai il Latte Carso, consentendo al S. Giorgio di recuperare terreno.

Le due squadre sono così arrivate all'ultimo minuto sul 14-14. A questo punto la squadra di Trespidi ha gettato al vento la vittoria fallendo un rigore e sulla susseguente azione è stata punita da un discutibile gol delle padrone di casa. Buone le prestazioni della Slavez e della Babich. Un vero peccato che al Latte Carso manchi quel pizzico di esperienza che gli permetterebbe di vincere certe battaglie.

MONTEBELLO: ROMPE, INSEGUE MA NON CE LA FA A VINCERE IL FAVORITO

Cimadeo Mo implacabile su Colello

TRIESTE — Trottatori nuovamente sul fango ma su una pista decorosa che non ha impedito loro di realizzare delle più che discrete velocità. È il caso di Cimadeo Mo, in auge nel clou, che si è esibito da 1.22.5 sul doppio chilometro battendo il gran favorito Colello, vittima di un pernicioso svarione dopo 300 metri di corsa.

Erano stati protagonisti di una frazione vivacissima Colello e Cimadeo Mo subito dopo lo stacco dell'autostart, frazione che aveva fatto perdere la bussola a Caraibo, in errore in piena piegata. Colello era riuscito a far desistere il rivale, il quale proprio scurvando si metteva per un attimo falso. Ripreso in poche battute da Quadri, Cimadeo Mo ripartiva con foga all'assalto di Colello e questi che, visto svanire per un momento la minaccia dell'avversario, era stato rallentato, nel tentativo di reagire saltava via perdendo metri preziosi e riprendendosi soltanto nel momento in cui Clodia Bell cercava di superarlo.

Con congruo vantaggio di metri, Cimadeo Mo poteva allora prepararsi a difendere la posizione dalla prevedibile rincorsa di Colello. Questi raggiungeva il figlio di Meadow Excellant dopo 900 metri, cercava di impegnarlo nella retta di fronte all'arrivo senza però inquietarlo, e in tal modo nella dirittura conclusiva, ancora coraggioso Colello nel suo strenuo avanzare, Cimadeo Mo tagliava vittorioso il traguardo, mentre la volata per il terzo posto risultava appannaggio di Clodia Bell nei confronti di Caraibo.

Nell'Invito D, Corti ha lavorato di braccia per tenere... sveglio il suo Ispano e alla distanza ha fatto crollare il fuggitivo Zambesi poi remissivo anche a Paronar, Altrot e Ali Bey finiti in un fazzoletto.

Mario Germani

Premio della Grappa (metri 1660): 1) Caccia Effe (F. Bongiovanni); 2) Cora di Valle; 3) Clodine. 8 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 25; 25, 17, 21; (67). **Premio del Rhum** (m 1660): 1) Ispano (R. Corti); 2) Paronar; 3) Altrot. 10 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 27; 19, 17, 17; (209). 105. **Premio del Brandy** (m 1660): 1) Buguggiate (A. Quadri); 2) Bulawajo. 7 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 21; 22, 25; (84). 103. **Premio della Tequila** (m 1660): 1) Polacca (F. Prioglio); 2) Airagal; 3) Oudry. 9 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 92; 38, 22, 25; (339). 276. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 456.820 per 500 lire. **Premio del Cognac** (m 1660): 1) Bark (C. de Zuccoli); 2) Audio; 3) Pindaro. 10 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 34; 16, 19, 17; (116). 266. **Premio dei Liquori** (metri 2060): 1) Cimadeo Mo. (A. Quadri); 2) Colello. 4 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 24; 10, 10; (43). 112. **Premio del Whisky** (metri 1660): 1) Bombolino (F. Prioglio); 2) Malizia; 3) Fanaka. 8 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 17; 15, 14, 18; (52). 70. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 41.820 per 500 lire. **Premio del Gin** (metri 1660): 1) Ado (E. Sterle); 2) Afros d'Ausa. 7 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 48; 15, 14; (40). 126.

In poche righe

Record europeo dell'asta a Mosca

MOSCA — Il sovietico Alexander Obizhayev ha stabilito il nuovo record indoor europeo di salto con l'asta superando 5.74 metri. Il vecchio record di 5,70 apparteneva al francese Thierry Vigneron dal 1981. L'impresa di Obizhayev è avvenuta nel corso della coppa sovietica di atletica leggera tenutasi a Mosca. Secondo, dietro Obizhayev si è piazzato Vladimir Polyakov con 5,73. Polyakov è l'attuale detentore del record mondiale outdoor con 5,81.

Altro risultato notevole quello di Tamara Bykova nell'alto: la sovietica ha saltato 1,98 metri, miglior prestazione mondiale indoor dell'anno e miglior prestazione nazionale di tutti i tempi indoor e outdoor.

Assoluti cross: Cova e Dorio

ROMA — Alberto Cova e Gabriella Dorio hanno conquistato sul percorso dell'ippodromo delle Capannelle i titoli assoluti di corsa campestre 1983. Il campione europeo dei diecimila succede a se stesso, mentre la vicentina rileva Agnese Possamai. I titoli juniores sono andati a Fabrizio Toson e a Roberta Brunet.

Al giapponese Seko la maratona di Tokio

TOKIO — Il giapponese Toshihiko Seko ha vinto la maratona di Tokio nel tempo di 2 ore 8.3i, appena 25 secondi sopra il miglior tempo mondiale della specialità appartenente all'americano Alberto Salzar con 2.08.13. Il tempo di Seko constituisce comunque il nuovo record per la maratona di Tokio, abbassando di quasi due minuti il 2.10.33 stabilito dal sovietico Sidorov l'anno scorso.

Salnikov mondiale in vasca corta

BONN — Il sovietico Vladimir Salnikov ha stabilito la migliore prestazione mondiale sugli 800 s.l. con il tempo di 7'38"90 nel corso del meeting arena in svolgimento a Bonn su piscina di 25 metri. Salnikov ha migliorato così il 7'44"53 che lo statunitense Jeff Kostoff aveva stabilito il 7 gennaio scorso a Indianapolis. Kostoff nella prova di ieri è giunto secondo con 7'43"06.

Le ragazze della Germania orientale avevano dominato la prima giornata di gare vincendo tutte e cinque le gare riservate alle donne. In campo maschile sorprendente sconfitta del sovietico Vladimir Salnikov sui 400 s.l. ad opera dello statunitense Jeff Kostoff.

Nuoto a Barcellona: vittoria azzurra

BARCELLONA — Tre vittorie per gli azzurri nella prima giornata del meeting di Barcellona in vasca da 50 metri. Paolo Falchini si è aggiudicato i 200 dorso in 2'09"28, Simona Braghetti ha vinto i 200 rana in 2'39"84 e la staffetta 4×100 mista ha colto il successo in 4'22"58. Altrettanti secondi posti figurano tra i piazzamenti degli italiani grazie a Cesare Fabbri (1'08"12 sui 100 rana), Manuela Carosi (1'05"65 sui 100 dorso) e Silvia Persi (58"93 sui 10 s.l.). Quest'ultima è stata battuta dall'eccezionale olandese Annemarie Verstappen che ha ottenuto il miglior risultato cronometrico di tutta la serata vincendo in 55"72 a 93 centesimi dal primato mondiale detenuto dalla tedesca orientale Barbara Krause.

Bidinost in luce alla 6 giorni

MILANO — La prima tappa della 23.a «Sei giorni» per professionisti è stata vinta dalla coppia italo-elvetica Bidinost-Freuler, grazie soprattutto ai punti conquistati da Bidinost che ha battuto nell'ultima volata a punteggio doppio Moser in un emozionante duello. Solo tre coppie hanno concluso la gara a pieni giri, Bidinost-Freuler, Moser-Pijnen e Sercu-Argentin. L'americana di un'ora è stata vinta da Bidinost-Freuler che hanno coperto i 212 giri, pari a 53 chilometri, in 60'.

Nella prima serata della «Sei giorni» si è svolto anche il campionato europeo della velocità professionisti, vinto dall'italo-argentino Octavio Dazzan che, nella finalissima, ha battuto in due prove lo svizzero Urs Freuler, campione uscente. L'emiliano Capponcelli ha battuto il veneto Berto nella finale per il terzo e quarto posto.

Rally di Svezia: Mikkola su Audi

KARLSTAD (Svezia) — Il finlandese Hannu Mikkola e lo svedese Arne Hertz su Audi Quattro hanno vinto la 33.a edizione del Rally di Svezia, valido per il campionato mondiale, precedendo gli svedesi Blomqvist-Cederberg e i finlandesi Lampi-Kuukkala. Al quarto posto la francese Michèle Moutton e l'italiana Fabrizia Pons, che hanno avuto un brillante ritorno nelle prove speciali di questa mattina, ma che non sono riuscite a recuperare il grande svantaggio precedentemente accumulato. Mikkola aveva già vinto il rally nel 1981, mentre il grande favorito, lo svedese Blomqvist, vincitore di sei edizioni delle manifestazioni, si è dovuto accontentare del secondo posto.

Coppa confederale femminile volley

STOCCARDA — La Pallavolo Cecina ha conquistato il secondo posto nela Coppa confederale europea femminile di pallavolo. Nella giornata finale ha conteso con onore il primo posto alle padrone di casa del Feuerbach Stoccarda nel corso di una partita durata circa due ore (19-17, 12-15, 15-13, 15-8).

ESTERI

COSTRETTO A LASCIARE L'INDIRETTO RESPONSABILE DELLE STRAGI A BEIRUT

Sharon abbandonata la Difesa resta nel gabinetto di Begin

Sarà ministro senza portafoglio - Il dicastero passa «ad interim» allo stesso premier

GERUSALEMME — Il consiglio dei ministri israeliano ha accettato la rinuncia al ministero della difesa di Ariel Sharon e ha deciso di affidare ad interim la responsabilità di tale dicastero al premier Menachem Begin. Sharon continuerà però a far parte del governo in qualità di ministro senza portafoglio. Sharon, prima della seduta del consiglio dei ministri, aveva consegnato al premier una breve lettera per comunicargli di aver deciso di rispettare la decisione del governo del 10 febbraio che ha accolto le raccomandazioni della commissione d'inchiesta sul massacro nei campi palestinesi a Beirut.

Il rimpasto governativo diverrà esecutivo dopo l'approvazione del Parlamento, forse già oggi. Il desiderio espresso da Sharon di restare al governo non ha suscitato le obiezioni dei colleghi di gabinetto, dopo aver udito il parere dell'avvocato generale dello stato per il quale l'attuazione di quella parte delle raccomandazioni concernenti il ministro della difesa può considerarsi attuata pienamente con la rinuncia di Sharon all'incarico.

Un'autorevole fonte governativa ha detto, al termine della riunione del consiglio dei ministri, che il premier ha espresso il desiderio di conservare il dicastero della difesa il minor tempo possibile, preferibilmente non più di due settimane. La fonte si è rifiutata di commentare le voci insistenti sulla scelta dell'attuale ambasciatore a Washington, Moshe Arens, quale successore di Sharon. Arens è però «il candidato preferito dal premier» ha detto il funzionario, aggiungendo che «in questo momento non vi sono altri candidati di peso».

La probabile nomina di Arens a ministro della difesa sembra essere favorevolmente accolta dalle forze politiche della coalizione al potere, anche se una decisione definitiva pare subordinata alla soluzione del problema di come conservare immutati i rapporti di forza tra i vari partiti rappresentati al governo. Fonti politiche, citate dal quotidiano «Haaretz», hanno affermato di ritenere provvisoria la permanenza di Sharon al governo, mentre da più parti viene insistentemente avanzata la proposta di formare un governo di unità nazionale.

A tale soluzione, cautamente suggerita già venerdì dal presidente dello stato Yitzhak Navon, si sono oggi detti favorevoli vari ministri, tra i quali quello dell'educazione Zevulum Hammer, del partito nazionale religioso. A sua volta il ministro senza portafoglio Mordechai Ben Porat, del dissolto «Telem» (partito fondato da Moshe Dayan), ha detto di avere in corso contatti con esponenti dell'opposizione in vista di tale eventualità. Il capo dell'opposizione laburista, Shimon Peres, ha però negato «l'esigenza di contatti segreti con partiti, correnti o personalità della coalizione di governo».

L'opposizione laburista ha anzi duramente condannato la presenza al governo di Sharon, benché in veste diversa da quella di ministro della difesa.

Intanto continua l'inchiesta sull'attentato contro «pace adesso», quando un giovane è stato ucciso e altre nove persone sono rimaste ferite dall'esplosione di una bomba a mano lanciata contro la folla di pacifisti che dimostravano contro il governo. Uno sconosciuto ha telefonato al quotidiano «Maariv» rivendicando di aver coordinato l'attentato contro la manifestazione dei pacifisti.

L'anonimo ha voluto precisare di essere un docente dell'università ebraica di Gerusalemme «perché non si pensi che solo ebrei orientali sostengono il governo» del premier Menachem Begin.

Poco distante dal luogo dell'attentato — uno spiazzo antistante la presidenza del consiglio — la polizia ha trovato nelle ultime ore un contenitore, vuoto, di bombe a mano. Sarebbe stato anche identificato il luogo dove gli attentatori si sono appostati, scelto per potersi agevolmente dileguare nella notte.

Un militante di «pace adesso», David Hish Shalom, ha detto che immediatamente dopo l'esplosione, egli aveva indicato alla polizia un gruppo sospetto (numerosi testimoni l'avevano già segnalato asserendo che era composto da elementi «kach», il gruppo ultranazionalista, del rabbino Meir Kahane). In cambio, la polizia, lo sollevava di peso infilandolo in un furgone, picchiandolo selvaggiamente e gridando: «Voi siete traditori, filo-Olp, vi faremo vedere...», ha testimoniato Hish Shalom.

Gli Usa nella morsa del gelo: 36 morti

NEW YORK — L'ondata di gelo e di maltempo abbattutasi sugli Stati Uniti paralizzandone le regioni nord orientali con nevicate che in alcune zone hanno raggiunto punte di 90 centimetri, sembra avviata ad attenuarsi, favorendo le operazioni di soccorso alle migliaia di viaggiatori bloccati nei treni e sulle autostrade e gli sforzi intesi a riattivare il traffico aereo.

Al maltempo si attribuiscono 36 decessi, compresi i 25 marinai morti nel naufragio di una nave nell'Atlantico, in tempesta, al largo della Virginia. A Filadelfia, i 54 centimetri di neve hanno superato il record di 53 centimetri che resisteva dal lontano 1909. A Boston, con 33 centimetri di neve, il sindaco Kevin White ha definito l'ondata di maltempo come la peggiore da cinque anni a questa parte. Gravi i disagi per gli abitanti di New York dove sono caduti 45 centimetri di neve.

Washington è rimasta paralizzata per il secondo giorno.

GRANDE AFFLUENZA ALLE ELEZIONI PRESIDENZIALI

Greco-ciprioti alle urne Kyprianou riconfermato?

Clerides suo avversario - Indifferente la comunità turca

NICOSIA — Da ieri mattina i greco-ciprioti si sono recati ordinatamente alle urne per eleggere il loro nuovo Presidente, mentre nella parte settentrionale dell'isola divisa la comunità turco-cipriota è indifferente all'avvenimento.

I greco-ciprioti sono affluiti numerosi ai seggi (573 in tutto) ed entro mezzogiorno già la metà circa dei 328 mila aventi diritto al voto avevano espresso le loro preferenze nella massima calma. Per l'occasione, numerosi giovani che studiano all'estero (Cipro non ha una sua università) sono tornati in patria.

Alla carica che fino al 1977 è stata dell'arcivescovo Makarios concorrono due principali candidati: il Presidente uscente Spyros Kyprianou, leader del «Partito democratico - Diko» appoggiato dai comunisti dell'Akel, e Glafcos Clerides, leader dei conservatori del «Democratic Rally». Terzo candidato è il leader del Partito socialista («Edek») Vassos Lyssarides. I risultati verranno probabilmente resi noti oggi.

Chiunque uscirà vincitore da queste elezioni si considererà il capo di tutta l'isola di Cipro, anche se i greco-ciprioti non hanno più poteri sulla parte settentrionale dell'isola occupata dal 1974 dall'esercito turco.

I turco-ciprioti, che rappresentano il 20 per cento della popolazione, hanno ignorato queste elezioni e hanno preferito festeggiare piuttosto l'ottavo anniversario della fondazione della loro Repubblica federata turca di Cipro.

Forte scossa nell'Asia sovietica

MOSCA — Una scossa tellurica di 6,4 gradi Richter è stata avvertita l'altra notte nella zona a cavallo del confine cino-sovietico tra la provincia del Sinkiang e l'Asia centrale sovietica. Lo ha comunicato l'osservatorio Obninsk di Mosca.

Dalle regioni sovietiche interessate al terremoto, del resto scarsamente popolate, non si segnalano vittime né danni. Il sisma era stato segnalato inizialmente dal centro geologico americano di Golden, nel Colorado. Un portavoce aveva indicato l'epicentro della scossa a 480 chilometri a Est di Tashkent, capitale della repubblica sovietica dell'Uzbekistan.

La Svezia legalizzerebbe l'incesto fra adulti consenzienti

STOCCOLMA — Legalizzazione dell'incesto tra adulti consenzienti e misure più drastiche contro la violenza carnale: questa le proposte di una commissione di studio formata dal governo svedese nel 1977 per la revisione delle leggi sui reati sessuali. Il principale obiettivo delle proposte di riforma, dice il rapporto appena pubblicato, è di «intensificare la reazione della società» alla violenza carnale. Al tempo stesso la commissione ha formulato l'auspicio che la legge smetta di interferire «nei rapporti sessuali volontari tra adulti, anche se le parti hanno relazioni di parentela».

Il rapporto suggerisce inoltre leggi più rigorose per proteggere l'infanzia dall'incesto e dalla violenza sessuale, e misure più dure contro gli sfruttatori della prostituzione.

La decriminalizzazione dell'incesto, secondo la commissione, dovrebbe applicarsi ai rapporti tra persone in età superiore ai 18 anni. Ingrid Almdahl, segretaria della commissione e giudice della corte suprema, ha detto; «Ci siamo chiesti: se per esempio due congiunti cresciuti in case diverse decidono di vivere insieme da adulti, cosa c'è di terribile in questo? Noi non pensiamo che la società debba proibirlo».

Nel rapporto, si ammette che il rischio di danni genetici è in teoria superiore nei figli nati da relazioni tra congiunti rispetto agli altri, ma lo si definisce un rischio relativamente piccolo tra l'altro «non dimostrato empiricamente».

Il consiglio cristiano e sociale del partito liberale d'opposizione ha protestato contro la proposta, dichiarando che la Svezia «non dovrebbe abolire una legge che esiste in ogni società civile conosciuta».

Quanto alla violenza carnale, per rendere più agevoli le incriminazioni degli autori di crimini di questo tipo, la commissione propone una nuova legge che renda ininfluente in sede di processo il comportamento tenuto dalla vittima prima di subire la violenza.

OGGI AD ALGERI IL CONSIGLIO PALESTINESE

L'Olp è al compromesso sotto la guida di Arafat

«Apertura» al piano Reagan e accordo con la Giordania

ALGERI — *Si delinea un compromesso fra moderati e radicali nel consiglio nazionale palestinese, il «Parlamento» dell'Olp, che si riunisce oggi ad Algeri. Fonti informate sostengono che l'ala filosiriana, decisa a contestare duramente la linea di Yasser Arafat, si è trovata in minoranza nelle consultazioni preliminari, in corso da giovedì. Il presidente dell'Olp sembra ora sicuro di poter ricostituire intorno a sé l'unità dell'organizzazione.*

I due gruppi principali della sinistra, il «Fronte popolare» di George Habash e il «Fronte democratico» di Nayef Hawatmeh, sono disposti ad appoggiarlo sulla base di due condizioni «irrinunciabili»: l'obiettivo dell'Olp deve rimanere la costituzione di uno Stato palestinese indipendente e l'organizzazione non deve delegare ad alcun paese arabo il compito di rappresentarla in una eventuale trattativa di pace.

Fatti salvi questi due punti, Arafat potrebbe far approvare dal consiglio nazionale un documento che non respinga in blocco il «piano Reagan» e non escluda la possibilità di un riconoscimento reciproco tra un futuro Stato palestinese e Israele.

Secondo le fonti, il presidente dell'Olp è riuscito a far accettare dai radicali una strategia che gli sta particolarmente a cuore: il dialogo con re Hussein in vista di una possibile federazione giordano-palestinese. È questo uno degli aspetti fondamentali del «piano Reagan», che prevede il ritiro delle truppe israeliane dalla Cisgiordania e da Gaza e la costituzione di una «entità palestinese autonoma associata con la Giordania».

Un altro punto sul quale Arafat sembra essere riuscito a spuntarla è la costituzione di una delegazione mista di giordani e palestinesi per trattare eventualmente con Israele. Il suo portavoce, Ahmed Abder Rahman, ha escluso che l'Olp possa farsi rappresentare dalla Giordania. «Questa possibilità non è stata nemmeno discussa qui ad Algeri», ha affermato. Le fonti sostengono però che al tavolo dei negoziati potrebbe prendere posto una delegazione presieduta da una personalità giordana, purché comprenda anche i rappresentanti dell'Olp.

Arafat si è difeso con calore, aggiungono le fonti, dalle critiche di chi gli rimproverava gli incontri, a Beirut e a Tunisi, con Uri Avneri e altri pacifisti israeliani. «Sono pronto a discutere anche con il diavolo — pare abbia esclamato — anche con lo stesso Begin se necessario, se questo è nell'interesse del mio popolo».

Gli osservatori ritengono che il consiglio nazionale palestinese, i cui 360 delegati sono in larga misura favorevoli alle iniziative di Arafat, ribadirà il programma di fondo dell'Olp (autodeterminazione per i palestinesi, diritto al ritorno in Palestina e a uno Stato indipendente) e insieme lascerà ad Arafat le mani libere per la ricerca di una soluzione negoziata.

Il sindaco di Betlemme Elias Freij ha indirizzato ieri un messaggio «a tutti i membri del Consiglio nazionale palestinese» per invitarli a «conferire i pieni poteri a Yasser Arafat per organizzare la lotta contro l'occupazione israeliana in Cisgiordania e a Gaza».

Non essendo stato autorizzato da Israele a recarsi ad Algeri per partecipare ai lavori del consiglio che si aprono oggi, Freij ha affidato questo messaggio all'agenzia di notizie «France Presse». Vi si legge in particolare: «Ci aspettiamo da voi, membri del consiglio, decisioni che confermeranno l'autorità di Arafat e gli conferiranno poteri straordinari per l'attuazione delle iniziative attese dalla popolazione di Cisgiordania e Gaza».

INTERVISTA DURANTE IL TRASFERIMENTO DALLA BOLIVIA IN FRANCIA

Il nazista Barbie non è pentito «Ho fatto soltanto il mio dovere»

«Se la Germania di Hitler avesse vinto la guerra, io oggi non sarei certamente qui»



Lione — Lo schieramento dei poliziotti durante il trasferimento in carcere di Barbie

PARIGI — Klaus Barbie non è pentito, non rinnega il passato, non teme la morte e afferma che non ci si occuperebbe in alcun modo di lui «Se la Germania di Hitler avesse vinto la guerra: ho fatto solo il mio dovere». Queste dichiarazioni sono contenute in un'intervista di cui il «Journal du Dimanche» pubblica alcuni estratti e che ieri sera è stata trasmessa dalla televisione.

L'intervista, realizzata da due giornalisti boliviani a bordo di un elicottero e due aerei con i quali il criminale di guerra tedesco è stato trasferito da La Paz a Lione via Cajenna e Orange, mostra un Barbie calmo e sicuro di sé, a tratti anche aggressivo, che riteneva di essere espulso verso la Germania federale, e un uomo istantaneamente invecchiato di dieci anni, dopo lo scalo in Cajenna, una volta compreso che il suo viaggio sarebbe finito in Francia.

Barbie, accettato di parlare della sua vita, approva il nazismo e l'operato di Hitler, sorvola sul periodo della guerra e fa un bilancio «assolutamente positivo» dei 32 anni trascorsi in Bolivia. Ma poi protesta energicamente «contro questo modo di comportarsi del governo boliviano, che non mi ha concesso nemmeno un minuto per difendersi contro questa espulsione».

Barbie si riferisce poi all'imputazione di «crimini contro l'umanità» per la quale sarà processato forse tra un anno, essendo già stato condannato, in contumacia, per la morte di Moulin e di molti altri e la sentenza passata in giudicato. Si mostra scettico di fronte alla nuova accusa, che si riferisce alla deportazione di migliaia di francesi e all'uccisione di altri e dice di «non sapere».

«Non posso dire nulla per il momento. Non ho neanche un avvocato, nulla», afferma, aggiungendo di non sapere in quale modo potrà difendersi contro simili accuse. Poi, quasi a giustificarsi spiega che era «il capo del gruppo antiresistenza in Francia» e che «il suo incarico specifico era la guerra contro la resistenza francese».

I 23 IMPUTATI PER I FATTI DI PRISTINA DEL MARZO '80

Fasi finali del processo ai dissidenti del Kossovo

BELGRADO — Entra oggi nella fase finale il processo di Pristina contro 23 esponenti e iscritti al «partito comunista marxista-leninista degli albanesi in Jugoslavia», rivelatosi come uno dei più importanti svoltisi nel Kossovo dopo la rivolta della primavera di due anni fa. Sul banco degli accusati sono giovani laureati, due giornalisti (uno di Radio Pristina), professori, studenti e operai. Solo due docenti, uno di filosofia, l'altro di lingua albanese, hanno più di trent'anni. Fra gli imputati c'è un agente di custodia del carcere di Pristina. Il fondatore del partito, Abdullah Propastica, e un suo collaboratore, Osman Osmani, sono giudicati in contumacia, essendo riusciti a espatriare, sembra in Turchia.

Le udienze della scorsa settimana hanno visto l'interrogatorio degli imputati. Tutti hanno fieramente ammesso di far parte dell'organizzazione o di condividere le idee e i programmi. Nell'atto di accusa il partito comunista marxista-leninista viene definito «illegale» e la sua attività «ostile» perché tendente a separare il Kossovo dalla Federazione jugoslava e a fomentare divisioni tra i gruppi etnici del paese.

Benché l'atto di accusa faccia risalire al 1978 l'anno di nascita del partito, il suo segretario Redjep Madjedonci, 27 anni, laureato in legge, ha sostenuto che esso è stato fondato nel 1975 ma che soltanto nel marzo 1979 ha potuto pubblicare un proprio giornale, dal titolo «Informacju». Spedito ad autorità politiche del Kossovo e dell'intera federazione e all'allora vivente maresciallo Tito, in esso venivano denunciate le condizioni degli albanesi di Jugoslavia e illustrate le finalità del Partito comunista marxista-leninista a loro difesa.

Sempre nel 1979, cioè un anno prima della rivolta del Kossovo, il partito inviò una «lettera circolare» ai dirigenti politici della regione in cui si precisavano meglio i programmi di attività e gli obiettivi, fra cui la costituzione della «repubblica socialista di Albania in Jugoslavia», comprendente non solo il Kossovo (che fa oggi parte della repubblica di Serbia) ma anche le altre zone, in Macedonia e Montenegro, abitate dagli albanesi. Di questa repubblica fu anche reso noto lo «statuto costituzionale», comprendente norme degli ordinamenti attuali jugoslavo e albanese.

L'attività del partito si è protratta sino all'anno scorso quando l'organizzazione è stata sciolta e molti suoi membri arrestati. L'atto di accusa sostiene che il segretario del partito, Madjedonci, si era arruolato nella polizia (come semplice agente, peraltro) per insidiare dall'interno «le strutture» del potere e che questo obiettivo era stato assegnato anche ad altri iscritti. Fra gli imputati vi è anche il fratello del presidente del partito, Adem Prepastica, 26 anni, operaio.

Iran: 1800 esecuzioni in sette giorni?

PARIGI — 1800 detenuti politici sarebbero stati giustiziati nel carcere Evin di Teheran fra il 22 e il 28 gennaio scorso. Lo afferma un comunicato dell'ufficio di Massoud Rajavi, leader in esilio dei mujahedin del popolo, il maggior gruppo di opposizione al regime khomeinista.

Secondo il comunicato, che cita «fonti attendibili», la maggior parte dei detenuti furono prima sottoposti a crudeli torture fino a renderli irriconoscibili. Khomeini — dice il comunicato — ha espresso il suo appoggio personale all'adozione di misure più drastiche contro i detenuti politici.

Carnevale bollente a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO — Temperatura tropicale, molta allegria, prezzi alti e violenza: il carnevale continua in tutto il Brasile rispettando in pieno la tradizione. A Rio de Janeiro la temperatura, in questi giorni, oscilla tra i 38 e i 42 gradi all'ombra. Anche nelle altre città fa caldo, ma sporadici temporali contribuiscono ad attenuare il calore.

Nei maggiori centri del paese sono cominciate le sfilate delle scuole di samba che raggiungeranno l'apice con l'esibizione delle scuole nel primo gruppo. A Rio de Janeiro, nell'avenida Marques de Sapucai, sfileranno complessivamente oltre 50 mila figuranti al ritmo di musiche composte per l'occasione, e diventeranno i motivi di successo dei prossimi mesi.

L'attrice Ursula Andress, l'attore Ben Gazzara, lo stilista italiano Giorgio Armani, l'ex calciatore Franz Beckenbauer, sono alcuni dei numerosi ospiti illustri di Rio.



CORTE SPONTANEO A FAVORE DI SOLIDARNOSC E WALESA

Manifestazione a Varsavia La polizia va alla carica

VARSAVIA — L'anniversario della proclamazione dello stato di guerra è stato commemorato ieri a Varsavia con una manifestazione alla quale hanno partecipato 3-4 mila persone. Dopo una messa alle 17 nella chiesa di San Giuseppe, centro di Varsavia, si è formato un corteo di migliaia di persone che hanno percorso la via Krakowskie Przedmiscie, scandendo il nome di Walesa e del leader clandestino Zbigniew Bujak.

La polizia è intervenuta con l'uso di gas lacrimogeni caricando la folla che si è riunita al limite della città vecchia presso la croce che si trova a lato della chiesa di Sant'Anna. Mentre alcuni piccoli gruppi di manifestanti si sono diretti verso piazza della Vittoria, dove si trova il monumento al milite ignoto la maggior parte dei manifestanti sono stati circondati completamente dalle forze dell'ordine. La polizia ha caricato i manifestanti usando i manganelli.

Terminata la messa per il 13 dicembre 1981, i manifestanti si erano diretti alla chiesa della Santa Croce dove si teneva un'altra messa «per la patria e per chi soffre per essa». Tuttavia appena si è formato il corteo, è aumentata notevolmente la presenza della polizia allo scopo di tenere sotto controllo la manifestazione.

La messa nella chiesa di San Giuseppe — vi hanno partecipato molti ex internati, compresi gli esperti di «Solidarnosc» Bronislaw Geremek e Tadeusz Mazowiecki — era da poco terminata quando le migliaia di fedeli hanno levato le mani facendo con le dita la «V» in segno di vittoria. Subito dopo sono stati cantati inni patriottico-religiosi e l'inno di «Solidarnosc».

Quindi i manifestanti si sono diretti verso l'altra chiesa formando un corteo di 3-4 mila persone che, oltre a scandire i nomi di Walesa e di Bujak, hanno gridato slogans in favore di «Solidarnosc» chiedendo anche la liberazione di tutti i sindacalisti arrestati dopo la proclamazione dello stato di guerra.

Un nuovo corteo, composto da circa duemila persone, si era intanto formato dopo la messa nella chiesa della Santa Croce e si era diretto verso le due grandi croci di fiori dedicate alla memoria del «primate del millennio», cardinale Stefan Wyszynski. I manifestanti gridavano «Solidarnosc» e scandivano il nome di Walesa e di Bujak. La polizia era presente in tutte le strade adiacenti.

Durante la messa nella chiesa della Santa Croce il sacerdote ha invitato a lottare contro la forza tenebrosa che ha gettato nel dolore la società calpestando la dignità umana nel «tentativo di rompere i legami della solidarietà». Il sacerdote ha invitato a pregare per i perseguitati ingiustamente per gli imprigionati e per gli ex internati.

È stata recitata anche una preghiera speciale affinché «la visita di Giovanni Paolo secondo possa avvenire nella completa libertà». Tutta l'omelia è stata dedicata alla necessità di costruire una nuova solidarietà umana.

Il corteo ha continuato a ingrandirsi durante il percorso fino a superare le 4 mila persone. La polizia infine ha bloccato l'accesso alla sede del comitato centrale del Poup e la folla si è diretta verso la «Stare Miasto» (città vecchia) in direzione della chiesa di Sant'Anna dove si trova una delle due grandi croci in fiori dedicate a Wyszynski e dove è intervenuta la polizia.

■ DONNE SULL'ACONCAGUA — Per la prima volta cinque donne cilene hanno scalato, a fine gennaio, la vetta dell'Aconcagua (Ande argentine), la più alta del continente americano con i suoi 6959 metri.

SCOTLAND YARD LANCIA UN APPELLO

Si cercano altri resti delle vittime del mostro

LONDRA — Scotland Yard, le cui squadre hanno ripreso ieri mattina il macabro lavoro di ricerca di resti umani, nel giardino della casa di Kilburn (settore nord-occidentale di Londra), ha lanciato un appello a coloro che negli ultimi otto anni hanno abitato nella casa, perché si mettano in contatto con gli inquirenti. Questi, che hanno già scoperto un certo numero di ossa, cercano ora di raccogliere il massimo di informazioni sulle vittime, la cui identificazione è delicata e difficile, dal momento che molte delle ossa ritrovate si trovavano sottoterra almeno da un anno, e alcune erano state bruciate prima di essere sotterrate.

Nello stesso tempo Scotland Yard sta spulciando i registri dell'agenzia di collocamento in cui lavorava Dennis Andrew Nilsen, l'uomo incriminato per l'uccisione della sola vittima finora identificata, Stephen Sinclair, i cui resti sono stati ritrovati nella casa di Muswell Hill (settore nord-orientale di Londra), in cui abitava attualmente Nilsen e dove sono stati trovati anche i resti di altre due vittime. La polizia ritiene, infatti, che era sul posto di lavoro che Nilsen faceva conoscenza con giovani senza lavoro e senza fissa dimora.

La polizia si mostra convinta del suo operato, anche se conserva il mutismo totale sui motivi che l'hanno spinta a intraprendere le ricerche nel giardino della casa di Kilburn. Da informazioni sicure anche se non confermate, risulta però che tali ricerche siano partite da dichiarazioni dello stesso Nilsen il quale avrebbe confessato di aver strangolato e fatto a pezzi 16 giovani, per la maggior parte sbandati.

†

È mancato ai suoi cari nel pomeriggio di venerdì scorso

Maria Norio Marocco (Noris)

di anni 42

Ne danno il doloroso annuncio la desolata mamma, la moglie, l'adorato piccolo AUGUSTO, l'amatissima zia BETA, il suocero, i cognati, le cognate, gli zii e zie, i cugini e cugine, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'ospedale civile di Grado.

Un ringraziamento particolare vada al primario prof. MURGIA, ai medici e al personale del reparto chirurgia dell'ospedale di Grado per le amorevoli cure prestate, mentre ringraziamo sin d'ora quanti vorranno prendere parte al nostro cordoglio.

Grado 14 febbraio 1983

†

Alle ore 21.30 del 12 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Flavia Francese nata Cucarzi

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI e parenti tutti.

La tumulazione avverrà a Trieste martedì 15 c.m.

Padova, 14 febbraio 1983

ANNIVERSARIO

Lodovico Jelercic (Vico)

A dieci anni dalla Tua scomparsa vivi indimenticabile nel cuore di chi sempre Ti piange e Ti pensa con tanto amore.

Tua moglie VALNEA Ti ricorda a quanti Ti vollero bene.

Trieste, 14 febbraio 1983

ANNIVERSARIO

Nel V anniversario della morte di

Francesco Degrassi

i suoi familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 14 febbraio 1983

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Saverio Longo

la moglie, la figlia, i parenti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 14 febbraio 1983

Nel V anniversario della scomparsa di

Augusto Gei

i familiari Lo ricordano.

Trieste, 14 febbraio 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

GEOMETRA 33.enne decennale esperienza offresi per assistenza conduzione cantieri disposto trasferirsi ovunque. Tel. 0431/430697. 132/3

GIARDINIERI provata fiducia e professionalità offronsi per efficiente manutenzione giardini ville provincia Trieste Isontino. Tel. 040/208117. 145/3

SIGNORA offresi assistenza persona anziana anche notturna o baby-sitter tel. 411047. 1676/3

STENODATTILOGRAFA perfetta ottimo inglese pratica lavori ufficio serietà presenza offresi a ditta tel. 816662. 1456/3

4 Impiego e lavoro Offerte

COMMERCIO estero 25/30enne perfetta conoscenza lingua jugoslava parlata e scritta, patentato, dinamico, volontà emergere, cerca accreditata ditta commerciale per istituenda filiale a Trieste se in possesso requisiti richiesti scrivere a Casella Postale 567 - 30170 Mestre P.T. (VE). 1527/4

STENODATTILOGRAFA ottima conoscenza contabile, società importanza nazionale ricerca per sua sede di Trieste. Inviare dettagliato curriculum cassetta 37/D. 1111/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 796822. 1592/6

A.A.A.A. IMPIANTI riscaldamento bagni nuovi riparazioni caldaie scaldabagni rubinetti murature rivestimenti piastrelle tel. 65768. 1642/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio tel. 796822 1592/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio tel. 796822. 1592/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara tel. 734614-794100. 1652/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-724092 Gambini 27/A 1653/6

A. TRASLOCHI tutta italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 1434/6

ANTENNA canalecinque Telfriuli altre emittenti specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti garanzia annuale riparazioni immediate tv colori garantite tre mesi 763545. 1367/6

ANTENNE Montecarlo Padova Capodistria radioriparazioni transistori autoradio radioregistratori battitappeti rasoi Settefontane 1 741317. 1234/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298-410275. 1506/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni, pelle stivali borsette ecc. Giulia 13 795855. 1674/6

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, biancheria della nonna, bigiotteria, tende, tovaglie, pizzi compero contanti, telefonare 793972 abitazione 941093. 1662/10

ARREDI e corredi della nonna, soprammobili antichi, libri, giocattoli, orologi, cianfrusaglie comperiamo contanti, eventualmente sgombrando, telefonare 793972 abitazione 941093. 1662/10

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene, telef. 631230 chiamare dopo 17.45. 1106/12

ORO argento acquistansi disimpegno polizze. A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 1105/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino a sabato 5 marzo: acqua minerale medicinale Fiuggi a 695, Sangemini a 670. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 1562/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 1412/14

A.A.A. CONCESSIONARIO Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfasud Sprint, Fiat 128, Alfasud, Lancia Fulvia, Citroen CX, Alfetta 1600, Giulia 1600, Audi 80, Fiat 127, Horizon GLS, 1307 GLS, Peugeot 104 - 204 - 304, Rekord Diesel, Matra Ranch, Renault 5 - 16 TL, Simca 1000 - 1100 - 1100 Break, Sunbeam 1000 - 1300 - TI, Chrysler 2000 Automatic, Talbot Tagora. 7/14

A 112 Abarth 1975 ottime condizioni vende privato, tel. 756496. 1597/14

ALFA ROMEO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, telefono 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78-77-76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78, Alfasud Sprint veloce 80, Alfasud 1200 5 M 77. FIAT Ritmo Abarth 82, Ritmo 105 82, Ritmo Cabriolet 82, Ritmo 60 GL 80, Panda 45 81. FORD Fiesta 1100 S 81. AUSTIN Mini Metro L 82. VOLKSWAGEN Golf Cabriolet 80, Golf Diesel 80. HONDA Civic 78. RENAULT 5 TS 78 - 5 TL 78. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81. MERCEDES BENZ 2000 80. RANGE ROVER 4 P 82. Moto KAWASAKI Z 400 80. HONDA Caston 650 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 1397/14

ALFETTA 2000 L 79 oppure permuto vendesi, tel. 232243 mattinata. 6/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Fiat 126, 132, 131 diesel, A 112, Golf GTI, Audi 80 L, Renault 5 TL, Peugeot 104 ZS, Citroen 2 cv. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 1483/14

CITROEN GSA Pallas anno 1981 perfetta vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Peugeot 305 Diesel fam. 81 - 304 Diesel - 305 SR 1.5, Simca 1100 ES/TI - 1307 - 1308 GT, Furgone Canguro Pick-Up, Talbot Horizon LS/GLS - 1510 LS/GLS, Solara SX 81, Horizon SX automatica, Sunbeam 1.0 GL - 1.6 TI, Bagheera 1.3/1.5, Fiat Panda 45, 128 3 P, 131 1.3 5 M, 132 GL, A 112 70 HP 82, Giulietta 1.6 80, Renault 2.0 TS - 18 GTL - 14 TS - 5 TL - Mini 120 - Dyane 6 - CX 2.0 - CX 2.4 GTI, Mercedes 250 71, Moto Kawasaki 400 79, Furgone 900 T. 1319/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390 vendonsi in garanzia: Fuego GTX cc 2000 1980, Renault 20 TS aprile 1982 fatturabile, Renault 20 TS 1978, Renault 5 GTL 1981, Renault 4 GTL dic. 1982 fatturabile, Renault 12 TL 1976, Fiat Panda 30 1982 in garanzia, Peugeot 305 SR 1979, Sunbeam 1.0 LS 1980, Ford Taunus cc 1300 1976. Pagamento senza anticipo e senza cambiali. 8/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65, tel. 54089. Occasioni a prezzi interessanti pagamenti 42 mesi senza anticipi ipoteche cambiali garanzia 3 mesi: Fiat 126 Personal 650 79, Panda 30 81, 127 900 81, Ritmo 60 CL 79, 131 1.3 77, 128 CL 1100 78, 124 Spider 1.8 73, Autobianchi A 112 El. 79, A 112 El. 77, A 112 Abarth 70 HP 77, Renault 4 TL 76, Renault 5 TL 75, BMW 520 i 82 - 316 77, Alfetta 1.8 73, Alfa 2000 gas 73, Citroen DS 74, Peugeot 504 familiare 7 posti 79. 448/14

GIARDINETTA 500 meccanica perfetta ventitremila km vendesi, telefono 790980. 146/14

LAND Rover passo lungo diesel Camper 75, Land Rover diesel 9 posti 74, Munga 1973, 500 giardiniera, 112, Porsche 1600, 238 Camper 77 e furgoni 238. Facilitazioni di pagamento, tel. 231193. 6/14

OCCASIONE Peugeot I 7, quintali 18 (1980) visibile a Gradisca d'Isonzo, via Aquileia 146, vendo. 79/14

OCCASIONE vendesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca, fino a 40 mesi: 126 P 77-78, 127 Super 82, Beta Coupé 1.6 78, Porsche 911 S 72, A 112 Elegant 77-79, A 112 Abarth 79, Alfasud TI 79, Dyane 6 79, R 5 TL 76-77, 500 R 74, MGA 56, 128 C. 3 P 77, Ritmo Diesel 80, R 5 Alpine 79, Panda 45 82, Alfetta 1.8 76, 500 L 69, Daimler 8 V Saloon, Furgone Canguro 76. Autoccasioni. Via Romagna 6, 040/61126. 1315/14

PRESSO l'Autosalone Fiat, via di Prosecco 237 Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito. Nuova Fiat Uno, Dyane 6 79, 112 Elite 80, 112 Elegant 75-74, 112 70 HP 75, A.R. Duetto 1.3 74, 124 Spider 1.4 72, Triumph 1.5 76, Giulietta 1.6 79, Lancia Delta 1.5 80, BMW 320 L 77, BMW 318 81, Alfetta 1.8 77-75, Alfa Romeo 2000 73, Alfetta GTV 76, Fulvia Coupé 1.3 75, Lancia HPE 1.6 80, Lancia Beta Coupé 78, Golf D 78, Mercedes 200 D 78, 124 Abarth, 131 S 76, Pullmino 900 T 81. 475/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscolo 30. 1234/14

PRIVATO vende Golf 1600 D bianca unipropriетario, tel. 212626. 1673/14

RENAULT 18 Turbo anno 1981 alluminio metallizzato vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

RENAULT 20 GTD Diesel anno 1981 fatturabile vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

TRIUMPH TR 7 Coupé anno 1980 perfetto vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo cucina e bagno. Tel. 65951. 1576/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MAGAZZINO Roiano 260 mq tutti comfort adatto molteplici usi affittasi. Tel. 413308. 1630/19

STAZIONE 3 bellissime stanze doppio ingresso, affittasi uffici o ambulatorio. Tel. 413308.

20 Capitali Aziende

A.G. NEGOZIO animali rionale ottimo prezzo cedesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 1299/20

A.G. ARTICOLI FOTOGRAFICI cedesi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 1299/20

A.G. AUTOFORNITURE centrale eccezionale avviamento cedesi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 1299/20

CERVIGNANO vendesi bar con appartamento nuova costruzione. Telefonare 0431-93100. 050028/20

FRIULCASA vende Grado città giardino negozio mq 44-65 milioni, Tabella XIV, martedì-venerdì 17-19, 0481-21231. 2/20

FRIULCASA vende Grado centralissimo negozio mq 90-130 milioni. Possibilità mutuo. Martedì venerdì 17-19, 0481-21231. 2/20

GORIZIA centrale cediamo attività avviata compresa merce tab. XI, 15 milioni. 0481-81072 ore pasti. 2/20

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende bar trattoria pizzeria avviata 34.000.000 trattabili. 45947. 138/20

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, TEL. 41569, vende aziende commerciali, ristoranti bar, abbigliamento eccetera. 125/20

VERO affare: vendesi a Grado, causa motivi personali avviatissima bigiotteria pietre dure, volendo anche preziosi. Reddito ottimo. Prezzo interessante. Telefonare orario di negozio allo 0431-2749. 46/20

30% interessi anno pago a persona disposta prestarmi 5-10-20 milioni durata tre anni, rimborso mensile, massima garanzia. Telefonare ore ufficio e orario negozio 741320. 1541/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare. Telefonare 732498. 2/21

CERCO in acquisto casetta preferibilmente con giardino pago in contanti esclusi inintermediari. Telefonare 755059. 14/21

LOCALE d'affari muri acquisto urgentemente anche di piccole metrature, purché in zone di forte passaggio. Telefonare ore ufficio 64212. 1588/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 768744. 472/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT TEL. 734866 CARPINETO primaentrata 2 stanze soggiorno angolo cottura tutti confort vendesi. 428/22

ACIT TEL. 734866 VIA CRISPI 14 BARCOLA attico mansardato soggiorno-salotto 2 stanze cucina dueservizi vista mare posto macchina vendesi. 438/22

ACIT tel. 734866 vendesi casa ristrutturata signorilmente S. ANTONIO IN BOSCO riscaldamento cortile. 428/22

ACIT TEL. 734866 VIA CRISPI 14 STADIO vendesi villino su due piani 2 stanze cucina soggiorno riscaldamento cantina mutuo al 13%. 428/22

APPARTAMENTI centrali completamente ristrutturati privato a privati vende tel. 729441. 1669/22

APPARTAMENTO 103 mq autoriscaldamento, Ciamician 6, 65 milioni pagamento da concordare vendo privatamente tel. 60996. 1563/22

B. LOCALE d'affari Ruggero Manna 21/1 28 mq vendesi tel. 631792 Bonzanini. 430/22

B. NEGOZIO occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq soppalco vendesi tel. 631792 Bonzanini. 430/22

CAMPO Marzio vendesi appartamento 58 mq splendida vista. Tel. 68031. 1633/22

CERVIGNANO zona centrale vendonsi NUOVI APPARTAMENTI con 1-2 camere soggiorno servizi. Mutuo 40% circa. ALTRI NUOVI mobiliati alto reddito già affittati escluso equo canone ore ufficio 0481-74404 0431-30792. 124/22

FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista Portici giardini privati impianti autonomi mutuo, prontingresso tel. 69131, 60251. 463/22

FRIULCASA vende appartamenti varie grandezze anche in villa partendo da 75 milioni. Martedì-venerdì 17-19, 0481/21231. 2/22

FRIULCASA vende Cormons, Medea, Capriva, ville anche bifamiliari partendo da 85 milioni. Martedì-venerdì 17-19 0481/21231. 2/22

FRIULCASA vende Gradisca appartamenti nuovi, due letto, soggiorno, servizi, doppio garage, gasriscaldati, orticello, 47 milioni dilazionabili 30 mutuo decennale. Martedì-venerdì 17-19, 0481/21231. 2/22

FRIULCASA vende Aiello recentissimo due letto, soggiorno, servizi, autorimessa, 55 milioni. Martedì-venerdì 17-19 0481/21231. 2/22

FRIULCASA vende Tarvisio pieno verde modernissimi mono e bivano arredati partendo da 55 milioni. Martedì-venerdì 17-19, 0481/21231. 2/22

FRIULCASA vende Grado centralissimo meublé perfette condizioni 25 camere. Martedì-venerdì 17-19, 0481/21231. 2/22

FRIULCASA vende Statale Monfalcone-Grado, albergo 21 stanze, annesso ristorante, autorimesse, scoperto mq 2000. Martedì-venerdì 17-19, 0481/21231. 2/22

FRIULCASA vende Capriva due capannoni conservazione del freddo, tettoia, terreno circostante. Martedì-venerdì 17-19, 0481/21231. 2/22

IMPRESA vende attico prontingresso via Carpineto n. 8/1 mutuo facilitazioni di pagamento tel. 812219 (orario ufficio). 1672/22

LOCALE tre fori, centro Cervignano, pronta consegna. Vero affare, per qualunque attività. Telefonare 775453 oppure 0431-30201. 484/22

MONFALCONE agenzia ALFA zona Stazione appartamento signorile soggiorno cucina bagno 2 stanze garage. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA appartamento centralissimo 100 mq 59.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA GORIZIA attico 3 letto doppiservizi soggiorno cucina grande terrazza 65.000.000. Appartamento due letto 55.000.000. Occasione. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende attico centralissimo 3 letto doppiservizi ripostiglio garage 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende Marina Julia appartamenti 1-2 letto dai 35.000.000 in poi trattabili. 45947. 138/22

GORIZIA vendonsi nuove caseschiera 180 mq garage cantina giardino possibilità mutuo. Monfalcone Agenzia Gabbiano 0481-45947. 138/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende centro nuovi appartamenti 1-2-3 letto garage rifiniture accurate possibilità mutuo. 45947. 138/22

SISTIANA vendesi appartamento in villa 3 letto postomacchina riscaldamento autonomo Monfalcone Agenzia Gabbiano 0481-45947. 138/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende TURRIACO casa a due piani 250 mq 1.000 mq terreno. 45947. 138/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende perieria mq 2.000 terreno artigianale commerciale 34.000.000. 45947. 138/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PIAZZA GIOTTI 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, casa signorile d'epoca S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 472/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 472/22

IMMOBILIARE CIVICA vende STADIO appartamento in villetta salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, giardino proprio, autoriscaldamento S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 472/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO appartamento parzialmente libero, 5 stanze, cucina, doppi servizi 30.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 472/22

OCCASIONE liberi 1-2 vani vendesi 2.800.000-6.800.000 facilitazione pagamento. Visitare Gradi 1 (angolo Molinavento 41) ore 15.30-16.30. 1658/22

PAULARO casetta ristrutturata antisismica su 3 piani. Monfalcone Agenzia ALFA 0481-41807. 1/22

PIANCAVALLO appartamenti varie metrature vendonsi. Tel 68031. 1633/22

PONZIANA 2 stanze, cucina, bagno LIBERO 36.000.000 TRATTABILE; D'ANNUNZIO 2-3 stanze soggiorno servizi ogni comfort LIBERI 70.000.000; REVOLTELLA BASSA occasione 3 stanze cucina servizio, autoriscaldamento LIBERO 55.000.000 trattabili. Informazioni ESPERIA, Battisti 4. 480/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Settefontane due stanze stanzino cucina servizi telefonare 730344 Gallina 4. 420/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore, telefonare 730341, Gallina, 4. 420/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo mq 120 adatto studio professionale ambulatorio riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 420/22

VESTA IMMOBILIARE vende un posto macchina in box zona Ippodromo tel. 730344. 420/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa zona Noghere rimessa a nuovo con giardino telefonare 730344 Gallina 4. 420/22

VESTA IMMOBILIARE vende villino Vicolo Ospedale Militare con giardino telefonare 730344. 420/22

VIA Tibullo 107 mq salone due stanze doppi servisi giardinetto proprio vendesi tel. 68031. 1633/22

Z.Z.Z. IMPRESA vende appartamenti prontingresso diverse grandezze prezzi bloccati tutti i comforts mutui contributo regionale facilitazioni di pagamento. Tel. 828789 (orario ufficio). 1672/22

25.000.000 Stazione vendesi occupato 85 mq 3 stanze cucina bagno ripostiglio tel. 766676. 19/22

29.000.000 zona Barriera vendesi libero 3 stanze cucina servizio ripostiglio buone condizioni soleggiatissimo tel. 766676. 19/22

39.000.000 Stazione vendesi appartamento occupato 120 mq 4 stanze cucina bagno ripostiglio tel. 766676. 19/22

46.000.000 zona S. Marco panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore 70 mq tel. 766676. 19/22

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO